



Comune di Neviano

Provincia di Lecce

Settembre 2022

Piano Comunale di Protezione Civile

Sindaco: Commissione Straordinaria

Responsabile Settore Tecnico: Ing. Roberta Napoli

Responsabile Settore Polizia Municipale: Mar. Capo Antonio Romeo

Il Tecnico incaricato della redazione

Ing. Angelantonio Rafaschieri

Via A. Martegani 20 - LECCE



1 SOMMARIO

1	SOMMARIO	1
2	INDICE DELLE FIGURE	6
3	INDICE DELLE TABELLE	8
4	STORIA DELLE REVISIONI DEL PIANO	12
5	PUBBLICITÀ DEL PIANO	13
6	TRATTAMENTO DEI DATI E PRIVACY	14
7	INTRODUZIONE	15
7.1	Criteri adottati per l'aggiornamento del Piano.....	17
7.2	Quadro di riferimento normativo.....	18
7.3	Struttura del Piano di protezione civile.....	21
8	DATI DI BASE	24
8.1	Strumenti di pianificazione.....	24
8.2	Inquadramento generale.....	26
8.2.1	Inquadramento territoriale.....	28
8.2.2	Infrastrutture e trasporti.....	29
8.2.3	Economia.....	31
8.2.4	Popolazione.....	33
8.2.5	Geomorfologia.....	36
8.2.6	Idrografia.....	37
8.2.7	Clima.....	37
8.3	Cartografia.....	40
9	SCENARI DI RISCHIO	41
9.1	Principali rischi analizzati.....	43
9.2	Rischio meteorologico.....	44
9.2.1	Forti temporali e nubifragi.....	45
9.2.2	Nevicate.....	46
9.2.3	Trombe d'aria.....	47
9.3	Rischio crollo di edifici.....	48
9.4	Rischio idrogeologico.....	49
9.5	Rischio incendi di interfaccia.....	55
9.5.1	Valutazione della Pericolosità.....	57

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

9.5.2	Valutazione della Vulnerabilità	59
9.5.3	Valutazione del rischio	61
9.6	Rischio sismico.....	62
9.7	Rischio viabilità e trasporti.....	68
9.8	Rischio industriale	69
9.9	Rischio accidentale	69
10	LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA	70
10.1	Struttura comunale di protezione civile.....	72
10.1.1	Sindaco	74
10.1.2	Responsabile del Servizio di protezione civile.....	76
10.1.3	Centro Operativo Comunale (COC)	77
10.1.4	Presidio Operativo.....	94
10.1.5	Presidio Territoriale.....	95
10.1.6	Volontariato locale	96
10.2	Sistema di comando e controllo.....	97
10.2.1	Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.)	99
10.2.2	Centro Operativo Regionale (COR).....	100
10.2.3	Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).....	101
10.2.4	Centro Operativo Misto (COM)	103
10.3	Funzionalità delle telecomunicazioni	106
10.4	Informazione alla popolazione e sistemi di allarme.....	109
10.5	Censimento della popolazione	112
10.6	Individuazione e verifica delle aree di emergenza	113
10.6.1	Aree di attesa	115
10.6.2	Aree di accoglienza.....	116
10.6.3	Aree di ammassamento	118
10.7	Soccorso ed evacuazione della popolazione	119
10.8	Ripristino dei servizi essenziali	120
10.9	Ripristino della viabilità e dei trasporti	121
10.10	Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio	122
10.11	Informatizzazione del Piano di protezione civile.....	123
10.12	Salvaguardia dei beni culturali	124
10.13	Gestione amministrativa dell'emergenza	125
10.14	Verifica ed aggiornamento periodico del Piano	126
11	MODELLO DI INTERVENTO	128

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.1	Sistema di allertamento locale	128
11.2	Rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico	131
11.2.1	Sistema di allertamento	131
11.2.2	Procedure operative.....	149
11.3	Rischio tromba d'aria	160
11.3.1	Procedure operative.....	161
11.4	Rischio neve.....	163
11.4.1	Procedure operative.....	164
11.5	Rischio crolli di edifici	166
11.5.1	Procedure operative.....	168
11.6	Rischio incendi boschivi e di interfaccia	172
11.6.1	Obblighi per il Comune.....	172
11.6.2	Divieti su aree a rischio di incendio boschivo	173
11.6.3	Attività ad alto rischio esplosivo	174
11.6.4	Obbligo di realizzazione delle fasce protettive	175
11.6.5	Divieti per la bruciatura delle stoppie e dei residui vegetali.....	176
11.6.6	Divieto di bruciatura della vegetazione spontanea su terreni incolti e a riposo	177
11.6.7	Interventi di prevenzione negli oliveti e nei vigneti.....	178
11.6.8	Prescrizioni generali ed attività di prevenzione	179
11.6.9	Attività produttive e turistiche.....	180
11.6.10	Norme transitorie.....	181
11.6.11	Sistema di allertamento	182
11.6.12	Procedure operative.....	185
11.7	Rischio sismico.....	195
11.7.1	Procedure operative.....	196
11.8	Rischio viabilità e trasporti	201
11.8.1	Procedure operative.....	202
11.9	Rischio accidentale	204
11.9.1	Procedure operative.....	204
12	CONSIDERAZIONI FINALI	206
13	ACRONIMI E GLOSSARIO	208
14	ALLEGATI.....	216
14.1	Elenco delle persone non autosufficienti.....	216
14.2	Modelli di avvisi, decreti e ordinanze sindacali.....	217
14.2.1	Avviso alla popolazione n. 1	217

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

14.2.2	Avviso alla popolazione n. 2	218
14.2.3	Avviso alla popolazione n. 3	219
14.2.4	Avviso alla popolazione n. 4	220
14.2.5	Avviso alla popolazione n. 5	221
14.2.6	Avviso alla popolazione n. 6	222
14.2.7	Avviso alla popolazione n. 7	223
14.2.8	Decreto sindacale istitutivo del COC e nomina responsabili funzioni di supporto	224
14.2.9	Ordinanza di convocazione urgente del COC.....	227
14.2.10	Scheda di segnalazione criticità	229
14.2.11	Diario delle chiamate	232
14.2.12	Rapporto sulla situazione	233
14.2.13	Comunicazione di interventi di prevenzione di incendi boschivi.....	235
14.2.14	Modulo danni subiti per beni privati.....	237
14.2.15	Modulo danni subiti per beni pubblici	238
14.2.16	Modulo danni subiti settore industria, commercio e artigianato.....	239
14.2.17	Modulo danni subiti settore agricoltura	240
14.2.18	Ordinanza di evacuazione/sgombero preventivo di fabbricati.....	241
14.2.19	Ordinanza di demolizione di fabbricato n. 1	243
14.2.20	Ordinanza di demolizione di fabbricato n. 2	245
14.2.21	Ordinanza di inagibilità degli edifici	247
14.2.22	Ordinanza di sgombero di fabbricati inagibili n. 1	250
14.2.23	Ordinanza di sgombero di fabbricati inagibili n. 2	252
14.2.24	Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità stradale e Prov.le	254
14.2.25	Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità stradale e Prov.le (bis)	255
14.2.26	Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali, artigianali, industriali	257
14.2.27	Ordinanza di precettazione d'urgenza di esercizi commerciali	260
14.2.28	Ordinanza di precettazione di maestranze	263
14.2.29	Ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti	265
14.2.30	Ordinanza di requisizione di materiali per il sostentamento della popolazione	268
14.2.31	Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto.....	270
14.2.32	Ordinanza di requisizione di locali per l'emergenza	272
14.2.33	Ordinanza di requisizione di locali per accoglienza famiglie.....	274
14.2.34	Ordinanza contingibile ed urgente: ricorso a speciali forme di smaltimento rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente.....	276
14.2.35	Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica	278
14.2.36	Ordinanza di evacuazione generale della popolazione.....	280

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

14.2.37	Ordinanza di occupazione temporanea d’urgenza	282
14.2.38	Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e discarica	285
14.2.39	Ordinanza di occupazione temporanea d’urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli	288
14.2.40	Ordinanza di sospensione della produzione o vendita di alimenti o bevande	291
14.2.41	Ordinanza di trasferimento forzoso di famiglie	294
14.3	Norme di autoprotezione della popolazione	296
14.3.1	Rischio meteorologico.....	296
14.3.2	Rischio idrogeologico-idraulico	306
14.3.3	Incendio boschivo	308
14.3.4	Incendio domestico	309
14.3.5	Incidente industriale	310
14.3.6	Terremoto	311
14.3.7	Black out.....	314
14.3.8	Rischio sanitario ed assistenza in emergenza a persone disabili	315
14.3.9	Pericolo di crollo o crollo di edifici	319
14.4	Tabelle dei principali parametri meteorologici	320
15	GRANDI EVENTI CHE RICHIEDONO L’ATTIVAZIONE DEL C.O.C.....	326
16	DISPOSIZIONI FINALI.....	327

2 INDICE DELLE FIGURE

Figura 1. Mappa dei dodici comuni appartenenti alla cosiddetta "Valle della Cupa".	26
Figura 2. Tav. N. 1. Inquadramento territoriale.	28
Figura 3. Utilizzazione dei terreni.	32
Figura 4. Reddito medio dichiarato (Irpef 2011).	32
Figura 5. Andamento della popolazione residente rilevata al 31 dicembre (fonte ISTAT).	33
Figura 6. Movimento naturale della popolazione (fonte ISTAT).	34
Figura 7. Struttura per età della popolazione al 31 dicembre 2013 (fonte ISTAT).	35
Figura 8. Andamento della Popolazione straniera residente (fonte ISTAT).	36
Figura 9. Distribuzione spaziale delle aree climatiche omogenee della Puglia.	38
Figura 10. Climogramma di Neviano.	38
Figura 11. Rischio idrogeologico. Classi di rischio.	51
Figura 12. Tav. N. 6. Carta della pericolosità idraulica.	53
Figura 13. Tav. N. 7. Estratto della Carta del rischio idrogeologico.	54
Figura 14. Tav. N. 2. Rischio Incendio di Interfaccia. Perimetrazione degli Insediamenti.	57
Figura 15. Tav. N. 2. Rischio incendio di interfaccia. Carta della Pericolosità.	58
Figura 16. Tav. N. 3. Rischio incendio di interfaccia. Carta della Vulnerabilità.	60
Figura 17. Tav. N. 4. Rischio incendio di interfaccia. Carta del rischio.	61
Figura 18. Sismicità in Italia dal 1981 al 2011 (fonte INGV).	62
Figura 19. Valori di pericolosità sismica per la Regione Puglia (fonte INGV).	63
Figura 20. Mappa di pericolosità sismica aggiornata al 2012 (fonte INGV).	64
Figura 21. Tipologie degli eventi di rilevanza per la protezione civile.	70
Figura 22. Coordinamento Operativo Locale.	72
Figura 23. Funzioni di supporto attivate.	82
Figura 24. Centri di comando e controllo di protezione civile.	98
Figura 25. Rappresentazione su mappa delle aree di emergenza.	113
Figura 27. Verifica e aggiornamento del Piano.	127
Figura 28. Compiti di un Centro Funzionale.	131
Figura 29. Principali attività svolte dai Centri Funzionali nell'ambito delle Fasi Previsionale e di	

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Monitoraggio e Sorveglianza.	132
Figura 30. Principali attori e flussi informativi coinvolti nella fase di allertamento.	135
Figura 31. Zone di allerta della Puglia: rappresentazione geografica.	139
Figura 32. Comuni pugliesi appartenenti alla Zona di Allerta Puglia D – Salento.	140
Figura 33. Livelli di criticità e relativi codici colore.	141
Figura 34. Livelli di criticità e corrispondenti stati di allerta.	145
Figura 35. Le fasi operative della risposta del sistema di protezione civile comunale.	150
Figura 36. Situazioni corrispondenti ai tre livelli di pericolosità.	182
Figura 37. Fasi di allertamento rischio incendi boschivi e di interfaccia.	184

3 INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1. Storia delle revisioni del Piano.	12
Tabella 2. Strumenti di pianificazione: livello regionale.	24
Tabella 3. Strumenti di pianificazione: livello provinciale.....	24
Tabella 4. Strumenti di pianificazione: livello comunale.	25
Tabella 5. Comuni confinanti (o di prima corona).	27
Tabella 6. Comuni di seconda corona.	27
Tabella 7. Principali infrastrutture stradali di collegamento.	29
Tabella 8. Aeroporti e aviosuperfici.	29
Tabella 9. Utilizzazione dei terreni.....	31
Tabella 10. Elaborati cartografici allegati al Piano comunale di protezione civile.....	40
Tabella 12. Rischio idrogeologico. Classificazione degli elementi a rischio.....	50
Tabella 13. Rischio idrogeologico. Classi di pericolosità geomorfologica.....	50
Tabella 14. Rischio idrogeologico. Classi di pericolosità idraulica.	51
Tabella 15. Rischio geomorfologico. Classi di rischio.....	51
Tabella 16. Rischio idraulico. Classi di rischio.	52
Tabella 17. Eventi registrati nell'archivio piene del progetto AVI – GDNCI.....	52
Tabella 18. Definizione delle zone sismiche in base all'Ordinanza del PCM n. 3519/2006	65
Tabella 19. Scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS).....	66
Tabella 20. Sedi del COC.....	78
Tabella 21. Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione.....	83
Tabella 22. Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.....	84
Tabella 23. Funzione F3. Volontariato.	85
Tabella 24. Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi.....	86
Tabella 25. Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica.....	87
Tabella 26. Funzione F6. Censimento Danni a Persone e Cose.....	88
Tabella 27. Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità.....	89
Tabella 28. Funzione F8. Telecomunicazioni.....	90
Tabella 29. Funzione F9. Assistenza alla Popolazione.....	91
Tabella 30. Funzione F10. Informazione alla Popolazione.....	92

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Tabella 31. Funzione F11. Segreteria e Gestione Dati.	93
Tabella 32. Articolazione dei COM della provincia di Lecce.	105
Tabella 33. Frequenze rete radio istituzionale della Puglia.	107
Tabella 34. Frequenze rete radio per il coordinamento delle strutture di volontariato.	108
Tabella 35. Aree di attesa.....	115
Tabella 36. Aree di accoglienza.	116
Tabella 37. Aree di ammassamento soccorritori.	118
Tabella 38. Sistema di allertamento locale. Contatti in emergenza.	129
Tabella 39. Zone di allerta della Puglia.	139
Tabella 40. Criticità Ordinaria – Codice Giallo.	141
Tabella 41. Criticità Moderata – Codice Arancione.	142
Tabella 42. Criticità Elevata – Codice Rosso.....	142
Tabella 43. Scenari di evento per fenomeni idrogeologici e idraulici.....	143
Tabella 44. Documenti informativi del CFC e del CFD.....	147
Tabella 45. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di PREALLERTA.	151
Tabella 46. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di ATTENZIONE.	152
Tabella 47. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di PREALLARME.....	154
Tabella 48. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di ALLARME.....	157
Tabella 49. Rischio tromba d'aria. Procedure operative fase di ALLARME.....	161
Tabella 50. Rischio neve. Procedure operative della fase di PREALLARME.	164
Tabella 51. Rischio neve. Procedure operative della fase di ALLARME.	165
Tabella 52. Rischio crolli di edifici. Procedure operative fase di ALLARME.	168
Tabella 53. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di PREALLERTA.	186
Tabella 54. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di ATTENZIONE.....	187
Tabella 55. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di PREALLARME.....	188
Tabella 56. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di ALLARME.....	192
Tabella 57. Rischio sismico. Procedure operative fase di ALLARME.....	196
Tabella 58. Rischio viabilità e trasporti. Procedure operative fase di ALLARME.	202
Tabella 59. Rischio accidentale. Procedure operative fase di ALLARME.	204
Tabella 60. Responsabile custodia dati persone non autosufficienti.	216
Tabella 61. Temperature medie normali.	320

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Tabella 62. Valori estremi delle temperature.....	322
Tabella 63. Piogge medie mensili.....	324
Tabella 64. Precipitazioni di massima intensità e breve durata.	326
Tabella 65. Massime precipitazioni dell'anno per periodi di più giorni consecutivi.....	328

4 STORIA DELLE REVISIONI DEL PIANO

Tabella 1. Storia delle revisioni del Piano.

REV.	DATA REDAZIONE	DESCRIZIONE	APPROVAZIONE
1.0	13 Maggio 2005	Prima stesura	Det. Comm. N. 30/2005
2.0	Dicembre 2015	Adeguamento DPGR n. 180/2015 Adeguamento LR n. 7/2014 Adeguamento DGR Puglia n. 2181/2013 Aggiornamento delle Funzioni di Supporto del COC Aggiornamento cartografie Aggiornamento Banca dati della protezione civile comunale Altre modifiche minori	
3.0	Settembre 2022	Adeguamento DGR Puglia n. 1414/2019 Adeguamento LR n. 38/2016 Aggiornamento delle Funzioni di Supporto del COC Aggiornamento cartografie Aggiornamento Banca dati della protezione civile comunale Altre modifiche	

5 PUBBLICITÀ DEL PIANO

Al Piano è data pubblicità mediante trasmissione di una copia in formato elettronico ai seguenti soggetti:

- Responsabili delle Funzioni di Supporto del COC.
- Regione Puglia – Servizio di Protezione Civile.
- Prefettura di Lecce, Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico.
- Provincia di Lecce, Ufficio di Protezione Civile.
- Comando dei Vigili del Fuoco di Lecce.
- ASL Lecce, Dipartimento di Prevenzione.
- Stazione Carabinieri di Neviano,
- Associazione di Volontariato di Protezione Civile “NER”.

La popolazione è altresì avvisata secondo le procedure previste dal § *Informazione alla popolazione e sistemi di allarme* a pag. 125.

6 TRATTAMENTO DEI DATI E PRIVACY

Tutti i dati, forniti dagli uffici comunali ed inseriti nel presente Piano, sono stati gestiti nel pieno rispetto del D. Lgs. 30 Giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*", sono stati trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel pieno rispetto dei diritti e della libertà fondamentale, nonché della dignità degli interessati, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. Infine, detti dati sono stati e saranno utilizzati ai soli fini richiamati nel presente Piano e sarà cura del comune di Neviano gestire gli stessi nel rispetto del Decreto sopracitato anche in fase di divulgazione a terzi del Piano.

7 INTRODUZIONE

"La Protezione Civile, ecco il concetto definitivo e vincente, è un servizio indispensabile da organizzare a cura degli Enti Locali e da erogare giornalmente all'utenza, cioè ai cittadini contribuenti, senza soluzione di continuità, in modo omogeneo e diffuso sul territorio comunale e senza condizionamenti di tipo sociale, economico o sindacale".

L. Alessandrini, DPC informa.

La Protezione Civile è un servizio pubblico, classificato come essenziale dalla legge, volto alla salvaguardia dei cittadini e del territorio dai danni derivanti da eventi calamitosi naturali e antropici. Proprio perché è un servizio pubblico essenziale sussiste l'obbligo da parte del Comune di erogarlo, ai cittadini, al pari di tutti gli altri servizi pubblici essenziali; per le sue caratteristiche peculiari, che coinvolgono diversi e complessi aspetti organizzativi, tutta la macchina comunale è parte integrante del servizio e deve collaborare alla sua pianificazione, organizzazione, divulgazione e gestione, in tutte le fasi di allertamento, gestione e superamento dell'emergenza, come anche in condizioni ordinarie.

Nel complesso sistema della Protezione Civile il livello di base è rappresentato dal Comune, sia come ente locale territoriale, sia per la figura istituzionale del **Sindaco**, espressamente qualificato come **"Autorità Locale di Protezione Civile"** e, come tale, **responsabile** in ambito comunale **"della direzione e del coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza"**. Nell'ordinamento settoriale della Protezione Civile, il ruolo del Comune come struttura di base ha costituito una costante degli ultimi decenni, e si è registrato un progressivo rafforzamento del ruolo di questo ente territoriale in ragione della sempre maggiore affermazione della tendenza autonomista del sistema.

Alla luce delle evoluzioni del sistema, la responsabilità del Sindaco è diventata piena, in alcuni casi addirittura esclusiva, ed il Comune costituisce la componente fondamentale ed elementare del sistema della Protezione Civile.

Infatti il Comune interviene, direttamente o in concorso, sia nella previsione e prevenzione dei rischi, sia nella gestione dell'emergenza, sia nella successiva attività di superamento dell'emergenza e di ricostruzione post evento.

Per il modo in cui è stato concepito e voluto il sistema di protezione civile, nonché configurato dalla legislazione vigente, la pianificazione assume un ruolo fondamentale.

Essa costituisce il momento più elevato di organizzazione che un ente si possa dare nel campo dei servizi al cittadino, per la tutela della sua vita, dei suoi beni e dell'ambiente che lo circonda. In via generale la pianificazione di Protezione Civile risulta essenziale perché, sotto l'urgenza degli eventi calamitosi, l'impiego delle risorse e degli strumenti di soccorso (leggi *"la macchina dei soccorsi"*) deve essere attivato immediatamente e globalmente.

Obiettivo dichiarato di questo sforzo organizzativo è quello di anticipare il maggior numero di determinazioni possibili ad un momento precedente l'emergenza proprio al fine di ridurre al massimo i tempi di intervento per il soccorso ed ottimizzarne gli effetti.

7.1 CRITERI ADOTTATI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Comune di Neviano si è dotato di un Piano comunale di protezione civile approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n.30 in data 08.03.2005e successivamente ha aggiornato il Piano nel Dicembre del 2015.

Con la partecipazione all'Avviso Pubblico per la "SELEZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI VOLTE ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI PIANI COMUNALI FUNZIONALI ALLA PREVISIONE, PREVENZIONE E CONTRASTO DEL RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO", nell'ambito del POR PUGLIA 2014/2020 – Asse V "Adattamento al cambiamento Climatico, prevenzione e gestione dei rischi" Azione 5.1 "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" il Comune, con Determinazione del Responsabile di Settore n. 259 Registro di Settore e n. 435 del Registro Generale del 30.09.2021, ha assegnato l'incarico per l'aggiornamento del Piano vigente all'Ing. Angelantonio Rafaschieri. L'aggiornamento del Piano ha previsto una preliminare analisi di dettaglio della pericolosità, vulnerabilità e del rischio presenti sul territorio comunale in modo tale da ipotizzare successivamente i possibili scenari di evento ed elaborare il relativo modello di intervento. Per l'elaborazione del Piano è stata acquisita la metodologia indicata nel "*Manuale operativo per la pre-disposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile*", predisposto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, nonché le indicazioni suggerite dalle "*Linee guida per la Redazione dei Piani di Protezione Civile Comunal*" (D.G.R. n. 1414 del 30 luglio 2019), della D.G.R. n° 1119 del 26 maggio 2015 "*Piano di gestione del rischio alluvioni – Sezione B (D.Lgs. n. 49/10, art. 7, comma 3, lettera b) – Sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di Protezione Civile della Regione Puglia*" e delle nuove

"Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il rischio metereologico, idrogeologico ed idraulico" del settembre 2017.

Come chiarito dalle Linee guida regionali, il Piano comunale di protezione civile è un documento, finalizzato alla salvaguardia dei cittadini e dei beni, che costituisce lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio.

Il Piano:

- Affida responsabilità all'amministrazione locale, alle strutture tecniche, alle organizzazioni e agli individui per l'attivazione di specifiche azioni in via ordinaria, in caso di imminente pericolo o di emergenza.
- Definisce la catena di comando e le modalità di coordinamento necessarie all'individuazione e all'attuazione degli interventi urgenti.
- Individua le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare le situazioni di emergenza.

7.2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il complesso sistema della Protezione Civile è regolato **A LIVELLO NAZIONALE** dalle seguenti norme:

Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018

Codice della Protezione Civile.

Legge 12 luglio 2012, n. 100

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto–legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.

Circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 17 ottobre 2011

Indicazioni operative per eventuali emergenze legate al rischio idrogeologico.

Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106

Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606

Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione.

Atto di indirizzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2006

Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici e idraulici.

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile 27 febbraio 2004

Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile 28 marzo 2003

Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla tutela della pubblica incolumità nell'attuale situazione internazionale.

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile 12 aprile 2002

Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 marzo 2002

Costituzione del Comitato operativo della Protezione Civile.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 2001

Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Legge 9 novembre 2001, n. 401

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile.

Decreto legge 7 settembre 2001, n. 343

Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303; Modificazioni alla legge 21 novembre 2000, n. 353.

Decreto Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194

Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile

Legge 21 novembre 2000, n. 353

Legge – quadro in materia di incendi boschivi.

Legge 10 agosto 2000 n. 246

Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334

Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 maggio 1998, n. 429

Regolamento concernente norme per l'organizzazione e il funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e le prevenzione dei grandi rischi.

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Legge 24 febbraio 1992, n. 225

Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile

Legge 18 maggio 1989, n. 183

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

A LIVELLO REGIONALE, il sistema di Protezione Civile è governato dai seguenti strumenti normativi:

Delibera di Giunta Regionale n. 1414 del 30 Luglio 2019

Linee Guida per la Redazione dei Piani di Protezione Civile Comunali.

LEGGE REGIONALE 12 dicembre 2016, n. 38

Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 26 marzo 2015, n. 180

Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2015, ai sensi della L. 353/2000 e della L.R. 7/2014.

Legge Regionale 10 marzo 2014, n. 7

Sistema regionale di protezione civile (pubblicata sul BURP n. 33 del 10/03/2014).

Delibera Giunta Regionale 26 novembre 2013, n. 2181

Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il rischio metereologico, idrogeologico ed idraulico (pubblicate sul BURP n. 162 del 10/12/2013).

Decreto Presidente Giunta Regionale 29 febbraio 2008, n. 164

Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi valida per l'anno 2008, ai sensi della legge n. 353 del 21/11/2000 e della legge Regionale n. 18 del 30/11/2000.

Delibera Giunta Regionale 7 marzo 2005, n. 255

Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile.

Legge regionale 30 novembre 2000, n. 18

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi.

7.3 STRUTTURA DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente Piano di protezione civile, è stato ideato e strutturato con l'obiettivo di creare uno strumento conoscitivo, informativo, ma soprattutto operativo in grado di dirigere e coordinare l'Amministrazione Comunale nella gestione delle emergenze sul territorio di sua competenza.

Tale obiettivo è stato conseguito integrando:

- L'analisi e la mappatura dei principali rischi presenti sul territorio.
- Il censimento delle risorse e l'individuazione delle aree di Protezione Civile (aree di ammassamento dei mezzi, aree di attesa e di accoglienza della popolazione, vie di fuga etc.).
- La definizione di un modello di intervento di validità generale.

La struttura del Piano di protezione civile si articola nelle seguenti sezioni:

- Dati di base. In questa sezione è presentato l'insieme dei dati raccolti al fine di ottenere un inquadramento generale del territorio comunale e che costituisce la base su cui si fonda la pianificazione in oggetto. Tale sezione è suddivisa nelle seguenti sottosezioni:
 - Strumenti di pianificazione.
 - Inquadramento generale: inquadramento territoriale, infrastrutture e trasporti, economia, popolazione, geomorfologia, idrografia e clima.
 - Cartografia: comprende tutti gli elaborati cartografici a corredo del Piano di protezione civile comunale realizzati sulla base della cartografia regionale (CTR e ortofoto) e restituiti nel sistema WGS 84 UTM 33 N.
- Scenari di rischio. In questa sezione sono presentati gli scenari di rischio più probabili su cui è definito un modello di intervento della struttura comunale di protezione civile. Questa sezione è a sua volta suddivisa in:
 - Rischio meteorologico: forti temporali e nubifragi, nevicate, trombe d'aria.
 - Rischio idrogeologico.
 - Rischio incendi di interfaccia.
 - Rischio sismico.
 - Rischio viabilità e trasporti.
 - Rischio industriale.
 - Rischio accidentale.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Lineamenti della pianificazione e strategia operativa, ovvero gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare le situazioni di emergenza. Questa sezione si articola in:
 - Struttura comunale di protezione civile: Sindaco, Responsabile del Servizio di protezione civile, Centro Operativo Comunale, Presidio Operativo, Presidio Territoriale, Volontariato locale.
 - Sistema di comando e controllo sovracomunale (DI.COMA.C., COR, CCS, COM).
 - Funzionalità delle telecomunicazioni.
 - Informazione alla popolazione e sistemi di allarme.
 - Censimento della popolazione.
 - Individuazione e verifica delle aree di emergenza: aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento.
 - Soccorso ed evacuazione della popolazione.
 - Ripristino dei servizi essenziali.
 - Ripristino della viabilità e dei trasporti.
 - Salvaguardia dei beni culturali.
 - Informatizzazione del Piano di protezione civile.
 - Salvaguardia dei beni culturali.
 - Gestione amministrativa dell'emergenza.
 - Verifica ed aggiornamento periodico del Piano, che riporta gli elementi fondamentali per "mantenere vivo" il Piano.

- Modello di intervento. Questa sezione descrive l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza a livello comunale. Il Modello di Intervento comprende il sistema di allertamento locale, l'inquadramento generale del sistema di allertamento nazionale e regionale relativamente al rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico e al rischio incendio di interfaccia nonché le procedure operative suddivise per tipologia di rischio e dettagliate per singola Funzione di Supporto. Più in particolare questa sezione è così articolata:
 - Sistema di allertamento locale.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico: sistema di allertamento e procedure operative.
 - Rischio crollo di edifici: procedure operative.
 - Rischio incendi boschivi e di interfaccia: obblighi per il Comune, divieti su aree a rischio di incendio boschivo, attività ad alto rischio esplosivo, obbligo di realizzazione delle fasce protettive, condizioni per la bruciatura delle stoppie, divieto di bruciatura della vegetazione spontanea su terreni incolti e a riposo, interventi di prevenzione negli oliveti e nei vigneti, prescrizioni generali ed attività di prevenzione, attività produttive e turistiche, sistema di allertamento e procedure operative.
 - Rischio sismico: procedure operative.
 - Rischio viabilità e trasporti: procedure operative.
 - Rischio neve: procedure operative.
 - Rischio tromba d'aria: procedure operative.
 - Rischio accidentale: procedure operative.
- Considerazioni finali, con suggerimenti per indurre un processo di miglioramento continuo nella pianificazione vigente.
- Acronimi e glossario.
- Allegati. Comprende:
- Elenco delle persone non autosufficienti.
 - Modelli di avvisi, decreti e ordinanze sindacali.
 - Norme di autoprotezione della popolazione.
 - Tabelle dei principali parametri meteorologici.

8 DATI DI BASE

Come previsto dal Manuale operativo predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, nel seguito DPC, la sezione del Piano relativa ai dati di base consta delle seguenti tre sotto-sezioni:

- Strumenti di pianificazione.
- Inquadramento generale.
- Cartografia.

8.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Tabella 2. Strumenti di pianificazione: livello regionale.

LIVELLO REGIONALE
<i>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con DGR Puglia n. 176 del 16/02/2015.</i>
<i>Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico, approvate con DGR Puglia n. 2181/2013, in attuazione della Direttiva 27/02/2004 e s.m.i.</i>
<i>Piano di prevenzione e lotta attività contro gli incendi boschivi 2012–2014, approvato con DGR Puglia n. 674 del 11/04/2012.</i>
<i>Programma di azione operativo per la campagna AIB 2012-2014, approvato con DGR Puglia n. 674 del 11/04/2012.</i>
<i>Linee guida regionali per la Pianificazione di emergenza in materia di protezione civile, approvate con DGR Puglia n. 255 del 07/03/2005.</i>
<i>Piano di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico approvato con DGR Puglia n. 109 del 18/12/1991 e con DGR Puglia n. 110 del 18/12/1991, in attuazione della legge 183/89, Legge Regionale n. 12 del 20/04/2001.</i>

Tabella 3. Strumenti di pianificazione: livello provinciale.

LIVELLO PROVINCIALE
<i>Programma di Previsione e Prevenzione Provinciale, Provincia di Lecce, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 979 del 24/12/2003.</i>
<i>Piano di Emergenza Provinciale, Provincia di Lecce, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 979 del 24/12/2003.</i>
<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Lecce, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 24/10/2008.</i>

Tabella 4. Strumenti di pianificazione: livello comunale.

LIVELLO COMUNALE
<i>Piano comunale di protezione civile</i>
<i>Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Neviano approvato con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 15.10.2009 e ss.mm.ii.</i>

8.2 INQUADRAMENTO GENERALE

Questa sotto-sezione ha lo scopo di descrivere il territorio di Neviano attraverso le sue componenti territoriali, infrastrutturali, economiche, demografiche, idro-geomorfologiche e climatiche.

8.2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Neviano è situato a 31,2 km a Sud-Ovest di Lecce; dista 14.7 km da Gallipoli, 14 km da Nardò, 13.3 km da Galatina. Il territorio comunale è esteso 16.06 Km², con una densità di circa 338 ab/km² sorge sulle propaggini settentrionali delle Serre Salentine a 108 metri s.l.m.

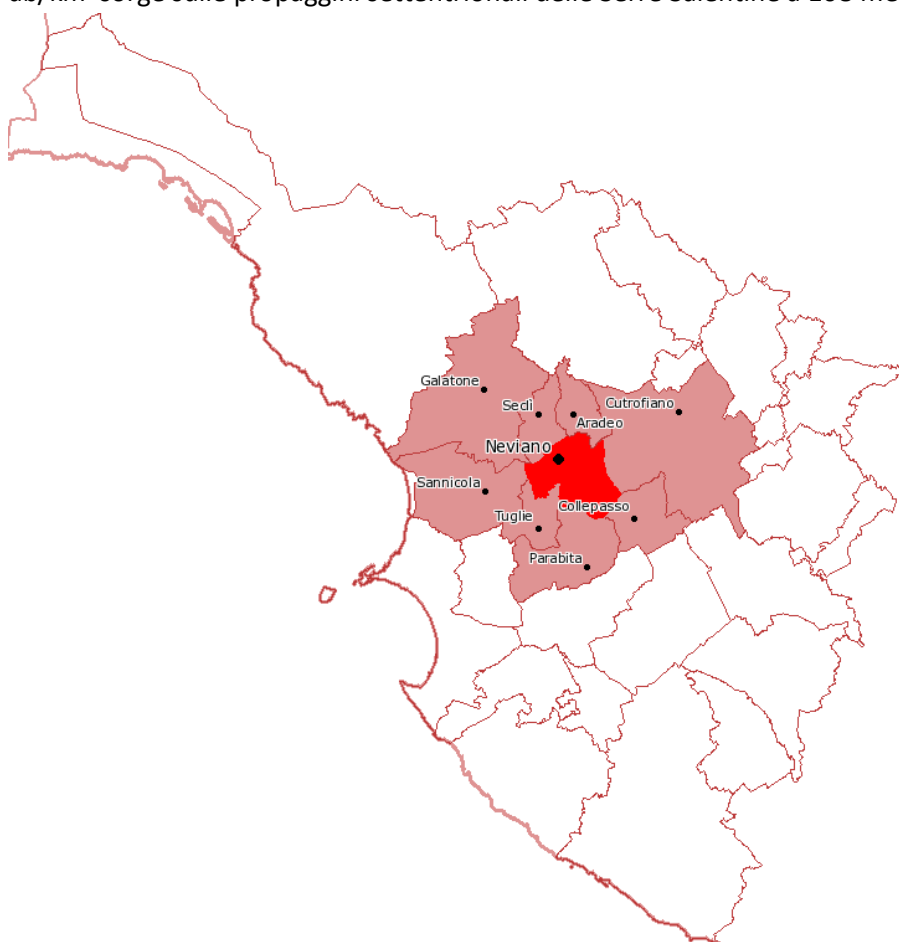


Figura 1. Mappa dei comuni limitrofi

Neviano confina a nord con il Comune di Aradeo e Seclì a ovest con il comune di Galatone e Sannicola, a sud-ovest con il Comune di Tuglie a sud con il Comune di Parabita e con il Comune di Collepasso ad est con il Comune di Cutrofiano.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Più in dettaglio, le tabelle seguenti riportano l'elenco dei comuni limitrofi a Neviano, rispettivamente confinanti o di prima corona (cfr. Tabella 5) e di seconda corona (confinanti con la prima corona cfr. Tabella 6); Elenco dei comuni limitrofi a Neviano ordinati per distanza crescente, calcolata in linea d'area dal centro urbano. Popolazione al 01/01/2015 (ISTAT).

Il dato relativo alla popolazione fa riferimento al primo gennaio 2014, fonte ISTAT:

Tabella 5. Comuni confinanti (o di prima corona).

COMUNE	DISTANZA	POPOLAZIONE
Aradeo	2,9 Km	9.597 ab.
Seclì	1,5 Km	1.944 ab.
Galatone	5,4 Km	15.709 ab.
Collepasso	13,3 Km	27.216 ab.
Parabita	6,6 Km	9.175 ab.
Tuglie	4,0 Km	5.249 ab.
Sannicola	4,4 Km.	5.890 ab.
Cutrofiano	7,7 Km.	9.045 ab.

Tabella 6. Comuni di seconda corona.

COMUNE	DISTANZA	POPOLAZIONE
<i>Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Alezio	7,0 km	5.668 ab.
Sogliano Cavour	8,3 km	4.114 ab.
Matino	8,5 km	11.501 ab.
Galatina	8,7 km	27.109 ab.
Nardò	10,4 km	31.564 ab.
Casarano	11.1 km	20.285 ab.
Gallipoli	11,5 km	20.724 ab.
Corigliano d'Otranto	13,6 km	5.802 ab.
Supersano	14,9 Km	4.471 ab.
Maglie	15,8 Km	14.418 ab.
Scorrano	15,9 Km	7.000 ab.
Melpignano	16.2 Km	2.233 ab.

Nella Figura 2 è riportata la tavola di inquadramento territoriale (vedi TAV N. 01. Inquadramento territoriale).

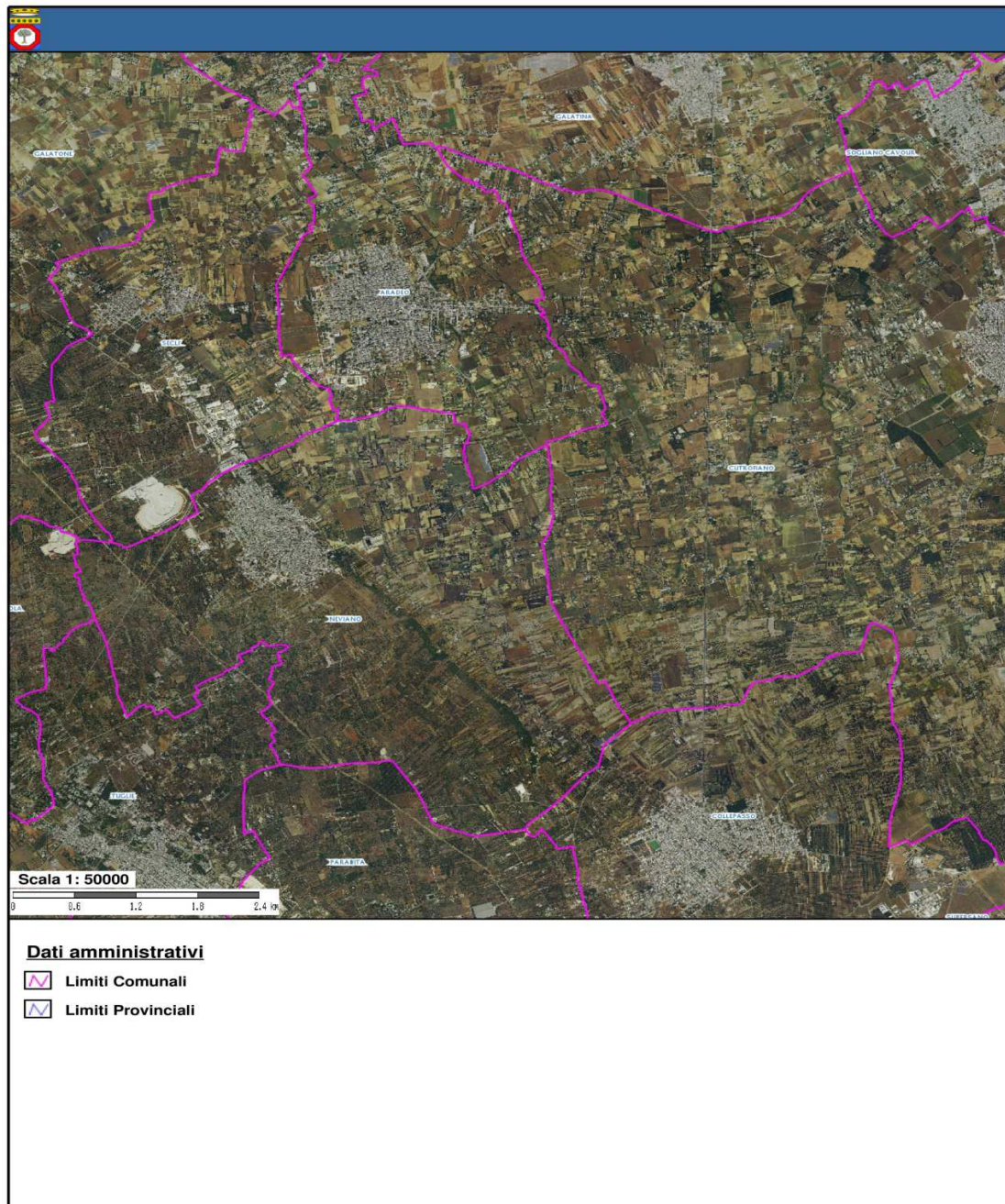


Figura 2. Tav. N. 1. Inquadramento territoriale.

8.2.2 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

8.2.2.1 RETE STRADALE

Il centro è raggiungibile dalle strade provinciali interne : SP42 SECLI-NEVIANO-COLEPASSO, SP50 SANNICOLA-ARADEO, intersezione SP42, SP196 NEVIANO-TUGLIE, SP271 NEVIANO, intersezione con SP41 COLLEPASSO-GALATINA.

Nella Tabella 7 sono riportate le principali direttrici stradali di collegamento del territorio di Neviano, peraltro rappresentate su mappa in Figura 2.

Tabella 7. Principali infrastrutture stradali di collegamento.

STRADA	DESCRIZIONE
SP 42	Strada Provinciale Seclì – Neviano - Collepasso
SP 50	Strada Provinciale Sannicola-Aradeo intersezione SP42
SP 196	Strada Provinciale Neviano- Tuglie

I collegamenti stradali principali vengono rappresentati da:

- Strada Statale 101 Salentina di Gallipoli; Lecce-Gallipoli uscita per Galatone-Neviano;
- Strada Statale 101 Salentina di Gallipoli uscita per Sannicola.

8.2.2.2 RETE FERROVIARIA

Nel Comune è presente una stazione ferroviaria Seclì-Neviano-Aradeo posta lungo la linea Novoli-Gagliano del Capo delle Ferrovie del Sud Est.

8.2.2.3 AEROPORTI E AVIOSUPERFICI

Nella Tabella 8 sono riportati i principali aeroporti più vicini a Neviano ordinati per distanza crescente, calcolata dal centro urbano:

Tabella 8. Aeroporti e aviosuperfici.

AEROPORTO	DISTANZA DA NEVIANO	UBICAZIONE
Aeroporto di Brindisi-Casale (Aeroporto del Salento)	79,7 Km, tramite la SP 363, la SS 101 e la SS 613	Coordinate: 40°39'29" N 17°56'48" E 3 Km dalla città di Brindisi

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Aeroporto di Taranto-Grottaglie¹ (Aeroporto Marcello Arlotta)	115 Km, tramite la SP 363, la SS 101, la SS 613, la SS 16 e la SS Via Appia/E90	Coordinate: 40°30'58.22" N 17°24'17.23" E 1,5 Km dalla città di Monteiasi e 4 Km dalla città di Grottaglie
Aeroporto di Bari-Palese (Aeroporto Karol Wojtyła)	198 Km, tramite la SP 363, la SS 101, la SS 613, la SS 16 e la E55	Coordinate: 41°08'21" N 16°45'57" E 9 Km dal centro di Bari

¹ L'aeroporto è in parte ad utilizzo militare. Dal 2010 è aeroporto doganale e dal 2013 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo ha inserito nella lista degli aeroporti di rilevanza nazionale.

8.2.3 ECONOMIA

L'economia del Comune si basa principalmente sull'agricoltura e sull'industria di trasformazione ad essa legata. Importante è la coltivazione dell'ulivo e della vite dal quale si producono olio extravergine d'oliva e vini rossi e rosati. Presente è anche la coltivazione di ortaggi mentre del tutto scomparsa è quella del tabacco che per decenni ha contribuito al sostentamento di numerose famiglie. Nell'ultimi anni si è sviluppato il settore turistico sotto l'impulso della crescita vertiginosa delle presenze turistiche nel Salento. La zona industriale del Paese è in fase di allestimento.

Nella Tabella 9 sono rappresentati i dati relativi alla superficie aziendale, secondo l'utilizzazione dei terreni, rappresentati graficamente nella Figura 3 (fonte ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura).

Tabella 9. Utilizzazione dei terreni.

TIPO DI SUPERFICIE	ESTENSIONE (HA)	
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA – SAU	Seminativi	290,75
	Coltivazioni legnose agrarie	490,30
	Orti familiari	36,50
	Prati permanenti e pascoli	15,35
	TOTALE SAU	822,90
ARBORICOLTURA DA LEGNO ANNESSA AD AZIENDE AGRICOLE	2,50	
BOSCHI ANNESSI AD AZIENDE AGRICOLE	1,00	
SUPERFICIE AGRICOLA NON UTILIZZATA E ALTRA SUPERFICIE	50,05	
SUPERFICIE AZIENDALE TOTALE – SAT	876,45	

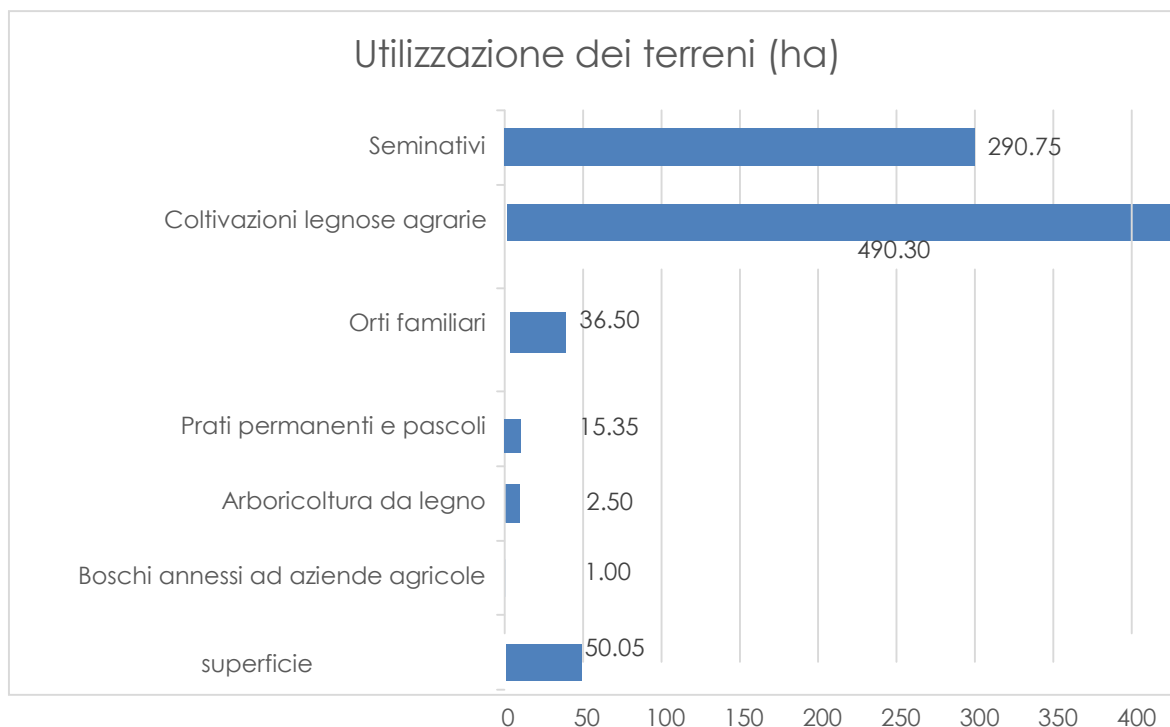


Figura 3. Utilizzazione dei terreni.

Il reddito medio dichiarato a Neviano (dati IRPEF 2011) è di € 12.177, inferiore leggermente al reddito medio della provincia di Lecce (€ 19.758), un po' più sensibilmente a quello della regione Puglia (€ 20.277) (cfr. Figura 4).

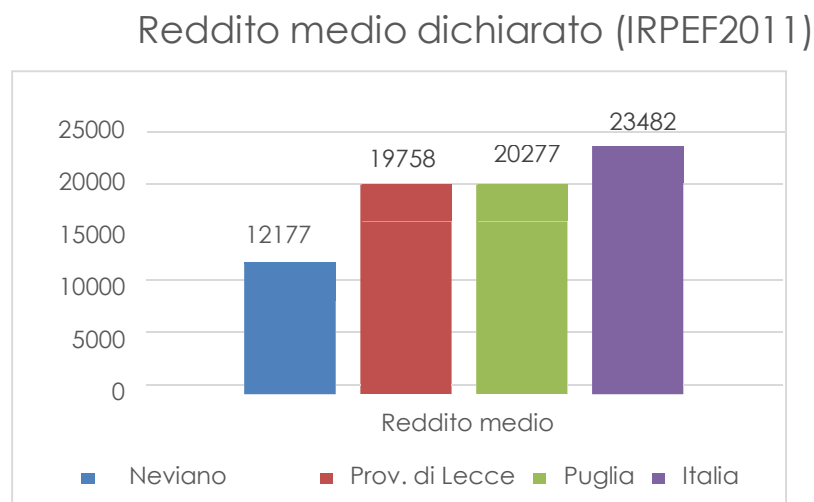


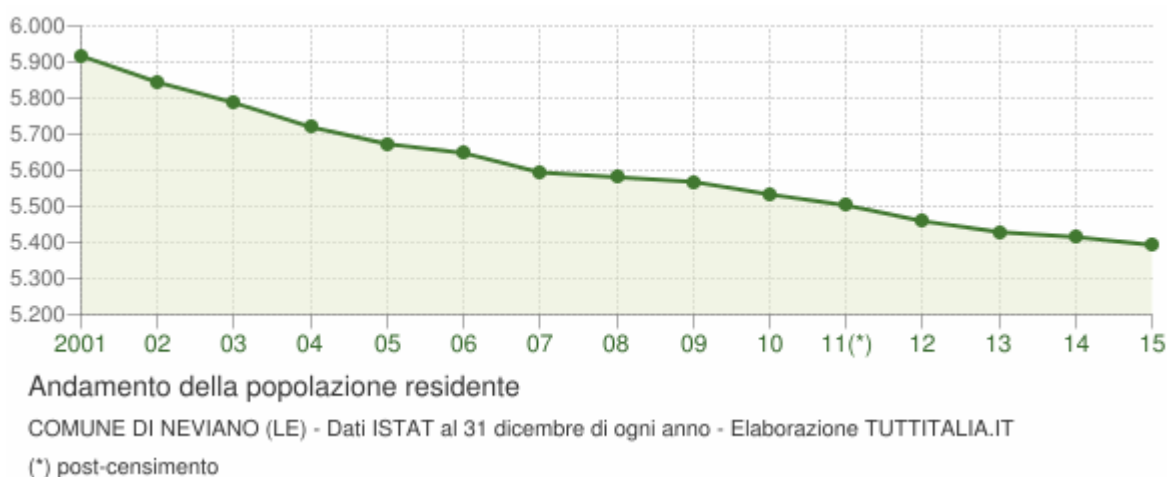
Figura 4. Reddito medio dichiarato (Irpef 2011).

8.2.4 POPOLAZIONE

La popolazione residente a Neviano, rilevata al 31 dicembre dal 2001 al 2013 è di 5.393 individui (fonte ISTAT) di cui 2557 maschi (pari al 47,4%) e 2836 femmine (pari al 52,6%); la densità è di ca. 338,47 ab/Km².

La figura seguente rappresenta l'andamento demografico della popolazione residente dal 2001 al 2015 rilevata al 31 dicembre di ogni anno (dati ISTAT):

Figura 5. Andamento della popolazione residente rilevata al 31 dicembre (fonte ISTAT).



Il **movimento naturale** o **saldo naturale** della popolazione nel periodo 2001-2013 è determinato dalla differenza tra le nascite e i decessi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi nel periodo 2001-2013.

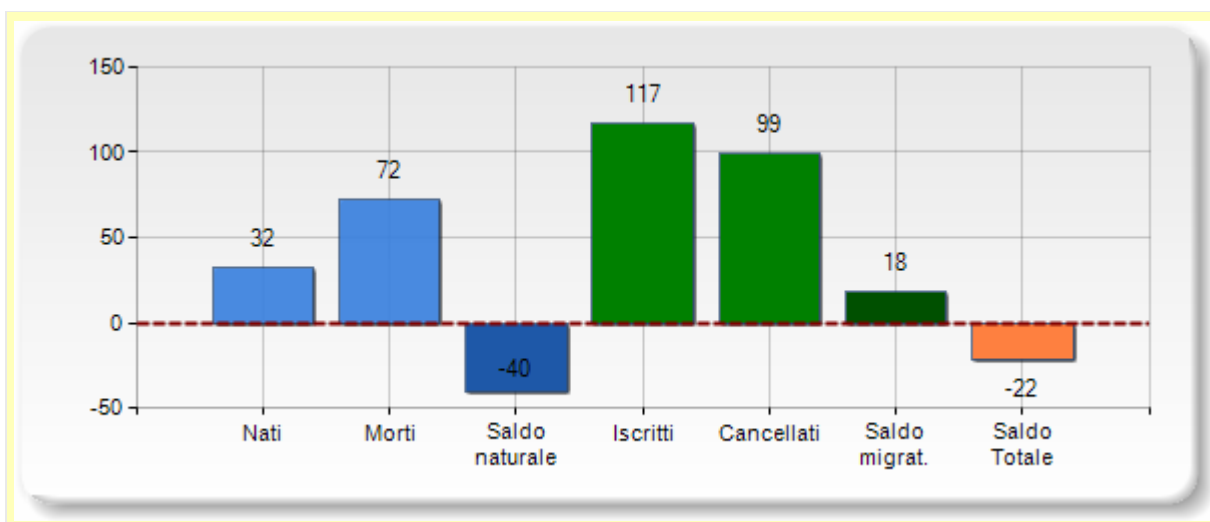


Figura 6. Movimento naturale della popolazione (fonte ISTAT).

Il grafico di Figura 7, rappresenta un dettaglio della **struttura per età della popolazione** residente al 31 dicembre 2013 considerando tre fasce di età:

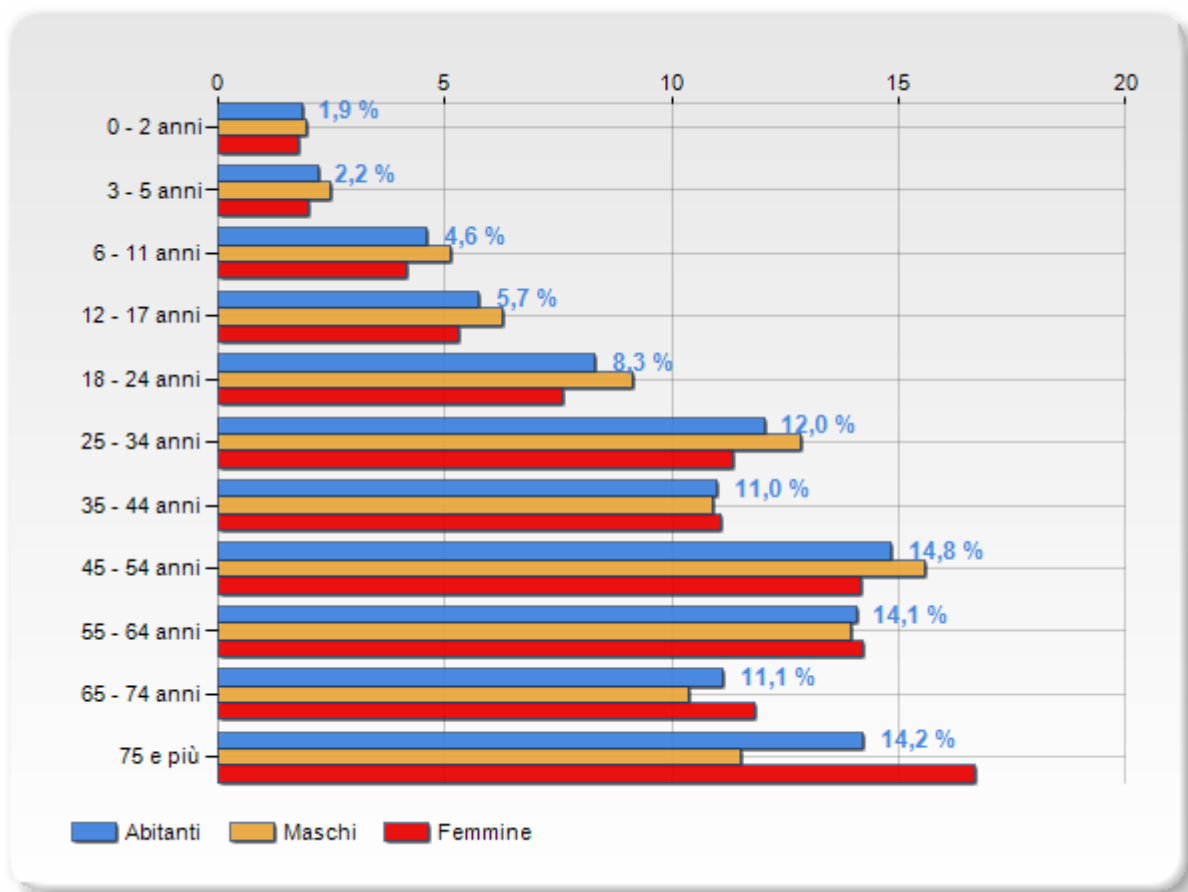
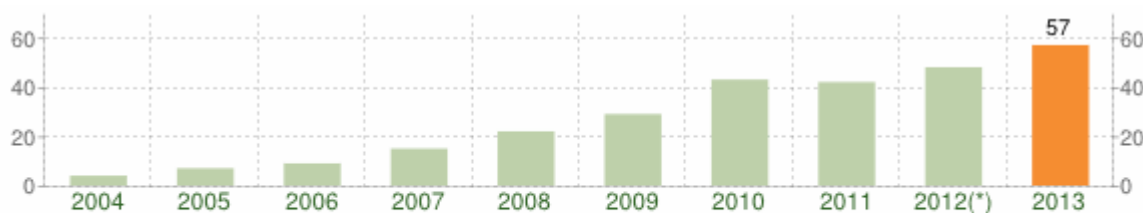


Figura 7. Bilancio demografico per età della popolazione al 31 dicembre 2013 (fonte ISTAT).

L'Indice di vecchiaia², che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione, è di 221.2 anziani ogni 100 giovani.

L'indice di ricambio della popolazione attiva, che rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A Neviano nel 2013 l'indice di ricambio è 128,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Premesso che sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia, nella Figura 8 è rappresentano l'andamento della popolazione straniera residente a Neviano dal 2001 al 2013. Gli stranieri residenti a Neviano al 31 dicembre 2013 sono 57 e rappresentano il 1.0 % della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2013

COMUNE DI NEVIANO (LE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	4	14	18	31,58%
Bulgaria	Unione Europea	0	8	8	14,04%
Polonia	Unione Europea	0	5	5	8,77%
Spagna	Unione Europea	0	2	2	3,51%
Albania	Europa centro orientale	1	0	1	1,75%
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	0	1	1	1,75%
Slovenia	Unione Europea	0	1	1	1,75%
Ucraina	Europa centro orientale	0	1	1	1,75%
Totale				37	64,91%

Figura 8. Dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri.

8.2.5 GEOMORFOLOGIA

Neviano sorge sulle propaggini settentrionali della serre salentine a 108 m s.l.m. Il moderno centro urbano si è sviluppato nel corso del XX secolo verso ovest, nell'area più pianeggiante, creando una separazione con il centro storico posizionato ad una quota leggermente superiore. Il territorio si caratterizza per essere fortemente carsico ed è privo di corsi d'acqua di superficie; le acque pluviali filtrano nel terreno e alimentano la falda acquifera, particolarmente ricca.

Il comune, che si estende su una superficie di 16.06 km², è compreso tra gli 80 m s.l.m. (altezza minima) e i 170 m s.l.m. (altezza massima). L'agro nevianese è quasi del tutto coltivato; le colture principali sono l'olivo e la vite dal quale si producono l'Olio Terra d'Otranto e pregiati vini che caratterizzano l'economia locale. Il territorio del comune confina a nord con i comuni di Galatone, Seclì e Aradeo, a est con il comune di Cutrofiano, a sud con i comuni di Collepasso e Parabita, a ovest con i comuni di Tuglie e Sannicola.

8.2.6 IDROGRAFIA

Il quadro litologico e clivometrico, descritto nel paragrafo precedente, risultante dalla disposizione spaziale dei litotipi nonché dalla loro permeabilità, condizionano chiaramente la distribuzione e lo smaltimento degli acquiferi sulla superficie del suolo e la circolazione idrica sotterranea.

L'idrologia superficiale del territorio comunale è, pertanto, caratterizzata dalla mancanza di una rete idrografica superficiale, le cui sezioni si sono ridotte nel tempo in contemporanea con l'espansione della superficie edificata. diffusa sul territorio.

È, però, presente una rete di fogna bianca a servizio di tutto l'edificato di Neviano, che confluisce in una vasca di decantazione con pozzi assorbenti, ubicata nei pressi del Cimitero Comunale.

8.2.7 CLIMA

Dal punto di vista meteorologico Neviano rientra nel territorio del basso Salento che presenta un clima prettamente mediterraneo, con inverni miti ed estati caldo umide. In base alle medie di riferimento, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta attorno ai +9 °C, mentre quella del mese più caldo, agosto, si aggira sui +25,1 °C. Le precipitazioni medie annue, che si aggirano intorno ai 676 mm, presentano un minimo in primavera-estate ed un picco in autunno-inverno. Facendo riferimento alla ventosità, i comuni del basso Salento risentono debolmente delle correnti occidentali grazie alla protezione determinata dalle serre salentine che creano un sistema a scudo. Al contrario le correnti autunnali e invernali da Sud-Est, favoriscono in parte l'incremento delle precipitazioni, in questo periodo, rispetto al resto della penisola (cfr. Figura 12).

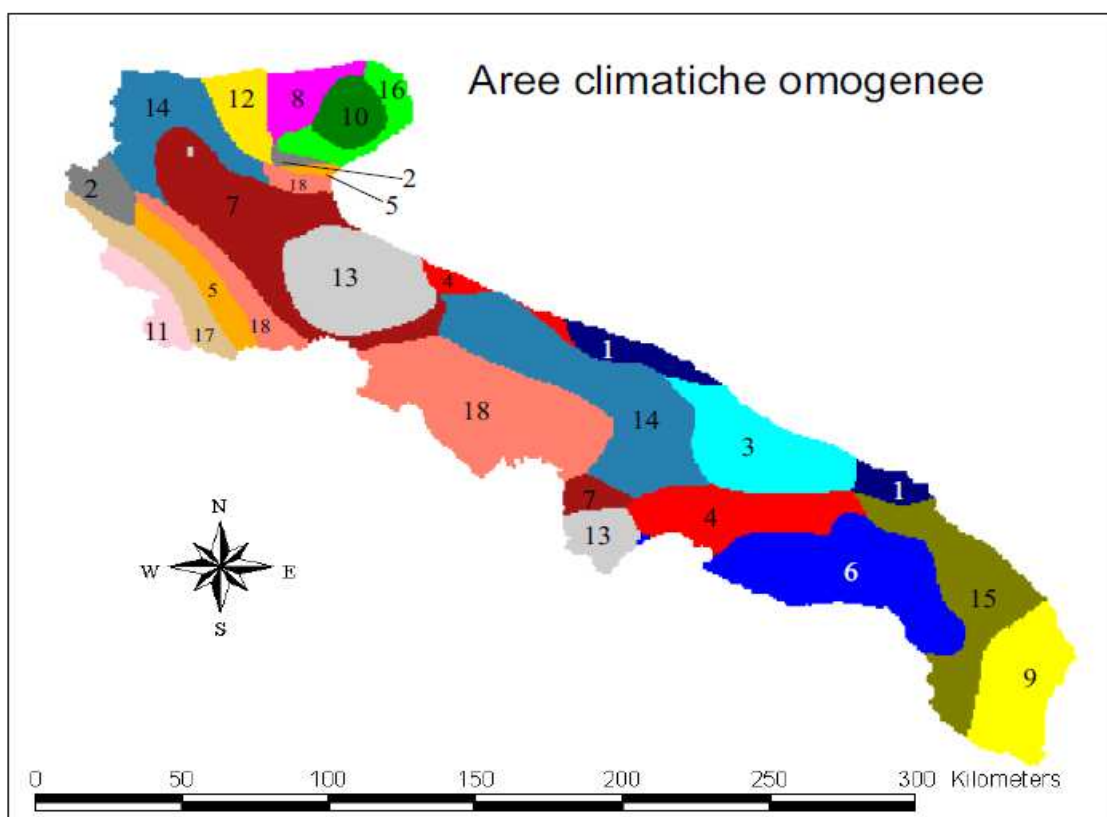


Figura 9. Distribuzione spaziale delle aree climatiche omogenee della Puglia.

Come si evince dall'esame della Figura 9, il territorio del comune ricade nell'area climatica n. 6 che comprende la maggior parte del versante ionico compresa tra Nardò e Gallipoli.

Essa è caratterizzata da un Deficit Idrico Climatico (DIC) totale annuo pari a 646 mm, da un periodo siccitoso ampio, dall'inizio di maggio ad agosto e da temperature medie annue minime e massime pari, rispettivamente, a 12,6 °C e 30,6 °C. La piovosità totale annua è pari a 594 mm.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

NEVIANO	Mesi												Stagioni			Anno	
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	12,4	13,0	14,8	18,1	22,6	27,0	29,8	30,0	26,4	21,7	17,4	14,1	13,2	18,5	28,9	21,8	20,6
T. min. media (°C)	5,6	5,8	7,3	9,6	13,3	17,2	19,8	20,1	17,4	13,7	10,1	7,3	6,2	10,1	19,0	13,7	12,3
Precipitazioni (mm)	80	60	70	40	29	21	14	21	53	96	109	83	223	139	56	258	676
Umidità relativa media (%)	79,0	78,9	78,6	77,8	75,7	71,1	68,4	70,2	75,4	79,3	80,8	80,4	79,4	77,4	69,9	78,5	76,3

Fig. 10

Analizzando il climogramma, si osserva che il territorio di Neviano è caratterizzato da precipitazioni concentrate nel periodo ottobre – marzo (da autunno a inizi primavera), mentre d’estate esse sono ridotte e rade. Il massimo delle precipitazioni si registra nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, mentre luglio è in assoluto il mese meno piovoso. La media annuale delle precipitazioni si assesta intorno ai 676 mm.

Analizzando invece il diagramma delle temperature medie mensili di Figura 10, si evince che le temperature medie estive sono alte e, nei mesi di luglio ed agosto, intorno ai 30 °C; quelle invernali si aggirano mediamente intorno ai 10 °C. Possiamo concludere quindi che le estati sono lunghe e calde, mentre gli inverni sono miti e umidi, non particolarmente piovosi. In conclusione, possiamo aggiungere che una delle caratteristiche fondamentali del territorio regionale è la notevole ventosità, che connota la Puglia come Regione interessante dal punto di vista anemologico. In autunno il versante adriatico presenta sostanzialmente venti di W-NW e SW; il versante ionico, invece, venti agenti prevalentemente lungo l’asse N-S. Il regime di ventosità si accompagna anche ad una non trascurabile velocità media al suolo.

8.3 CARTOGRAFIA

Ai fini della redazione del presente Piano tutte le elaborazioni cartografiche sono state effettuate sulla base della Cartografia Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:5000 reperita dal SIT regionale (www.sit.puglia.it) nel formato shapefile, georiferita nel sistema WGS84 UTM 33N.

Inoltre le cartografie allegate a questo Piano, e che ne costituiscono parte integrante, includono le perimetrazioni aggiornate del PAI Puglia (relative alla pericolosità geomorfologica/idraulica e al rischio idrogeologico) rese disponibili dall'Autorità di Bacino tramite il WMS raggiungibile utilizzando il seguente link: <http://wmsadbp.dyndns.org:8008/geoserver/PAI/wms?service=WMS>

Ulteriori informazioni georeferenziate, utilizzate ai fini della formazione delle carte, sono state estratte

- Dalla cartografia PTCP della Provincia di Lecce, disponibile all'indirizzo <http://www3.provincia.le.it/ptcp/ptcp/index.htm>
- Dalla Cartografia PPTR informatizzata/originale della Regione Puglia, disponibile all'indirizzo www.sit.puglia.it
- Dal Geoportale Nazionale, disponibile all'indirizzo www.pcn.minambiente.it.

Nell'ambito del presente aggiornamento (rev. 2.0, marzo 2015), sono state aggiornate le tavole cartografiche allegate alla versione precedente (1.0, maggio 2008). Pertanto, alla data del presente aggiornamento, il Piano comunale di protezione civile è corredato dei seguenti elaborati cartografici, tutti realizzati sulla base della cartografia regionale (CTR e ortofoto), restituiti in formato *.shp, e georiferiti nel sistema WGS 84 UTM 33 N:

Tabella 10. Elaborati cartografici allegati al Piano comunale di protezione civile.

ID TAVOLA	DENOMINAZIONE	AGGIORNAMENTO
TAV. N. 1	Carta delle fasce ed aree di interfaccia	Settembre 2022
TAV. N. 2	Carta della valutazione della pericolosità	Settembre 2022
TAV. N. 3	Carta delle analisi della vulnerabilità	Settembre 2022
TAV. N. 4	Carta della valutazione del rischio	Settembre 2022
TAV. N. 5	Rischio idrogeologico – allagamenti – pericolosità e rischio Idraulico – aree di emergenza	Settembre 2022

9 SCENARI DI RISCHIO

Ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, si definisce *“rischio, in una data zona, la probabilità che un evento, atteso e/o in atto, nonostante le azioni di contrasto, determini un certo grado di effetti gerarchicamente e quantitativamente stimati, sugli elementi esposti in tale zona alla pericolosità dell’evento stesso”*.

In termini analitici, il rischio può essere espresso come il prodotto risultante di tre fattori:

- Pericolosità dell’evento, ovvero la probabilità che un fenomeno si manifesti con una determinata intensità, in un certo periodo di tempo e in un data area geografica.
- Vulnerabilità, ovvero la propensione di ciascun elemento esposto al rischio a subire le sollecitazioni indotte da un evento di determinata intensità.
- Valore dell’esposto, ovvero il numero di unità degli elementi a rischio (vite umane, infrastrutture, attività economiche, risorse naturali, ecc.).

Il rischio non può essere completamente eliminato; tuttavia, lo si può ridurre fino a raggiungere una soglia definita di **rischio accettabile**. Il margine di rischio che rimane a seguito delle opere di mitigazione viene definito **rischio residuo**.

Le strutture di protezione civile hanno l’obiettivo di mitigare l’impatto generato dal rischio residuo attraverso:

- Una efficace attività di allertamento.
- Una efficiente azione di risposta in caso di criticità in atto.

Nei paragrafi seguenti è stata elaborata la redazione degli scenari di rischio in coerenza con quanto previsto dalle *Linee guida regionali*, dalle analisi di criticità contenute nel *Piano provinciale di protezione civile* a cui si conforma nella definizione e delimitazione dei rischi presenti nella Provincia di Lecce, dalle analisi di pericolosità contenute nei *Piani Assetto Idrogeologico*, dal *Piano Regionale AIB* e da altri documenti di analisi territoriale che costituiscono la base fondamentale per la definizione degli scenari attesi.

La funzione fondamentale degli scenari di rischio è di prevedere il verificarsi di un determinato evento sul territorio, per mitigarne gli effetti e poter, su questa base, definire le risorse (umane e strumentali) e le procedure di intervento con cui farvi fronte. Per poter agire in fase preventiva bisogna quindi effettuare l’analisi della pericolosità del territorio, intesa come possibilità di accadimento di eventi catastrofici, l’analisi della vulnerabilità del sistema antropico (bersagli) e della vulnerabilità territoriale al danno (risorse) che permette di comprendere meglio l’estensione e la severità dei potenziali danni e la capacità del sistema di tornare alla normalità.

Dalla combinazione di queste informazioni si può ottenere una classificazione del territorio in funzione del rischio e su questa base sviluppare le fasi successive della pianificazione.

9.1 PRINCIPALI RISCHI ANALIZZATI

Come già anticipato nei capitoli precedenti, esistono diverse tipologie di rischio che possono interessare il territorio comunale in termini di danni alla popolazione, alle attività socio-economiche, alle strutture e alle componenti del sistema paesistico-ambientale.

Le diverse tipologie di rischio possono dipendere da eventi di **tipo naturale** ovvero di **tipo antropico** (causati cioè dall'azione dell'uomo).

Gli eventi calamitosi possono essere classificati come eventi **prevedibili** ed eventi **non prevedibili**. Gli eventi prevedibili, detti anche **eventi con preannuncio**, sono generalmente preceduti da **segnali precursori** ovvero fenomeni naturali tenuti sotto costante monitoraggio e che, al verificarsi di particolari condizioni, ne annunciano l'accadimento.

Gli eventi non prevedibili, detti anche **eventi senza preannuncio**, non sono generalmente preceduti da fenomeni precursori che ne permettano la previsione; può tuttavia capitare che gli stessi precursori siano così ravvicinati temporalmente all'evento da non permettere l'attuazione di misure preventive.

Di seguito viene sinteticamente riportata una descrizione dei principali rischi analizzati:

- Rischio meteorologico.
 - Forti temporali e nubifragi.
 - Nevicate.
 - Trombe d'aria.
- Rischio crollo di edifici.
- Rischio idrogeologico.
- Rischio incendi di interfaccia.
- Rischio sismico.
- Rischio viabilità e trasporti.
- Rischio industriale.
- Rischio accidentale ovvero da emergenze generiche non prevedibili.

9.2 RISCHIO METEOROLOGICO

Nell'area geografica in cui si trova il comune di San Pietro in Lama si registrano eventi atmosferici di particolare intensità in grado di generare pericoli per l'incolumità della popolazione e danni ai beni, alle infrastrutture e alle attività. Tale tipologia di eventi comprende: forti temporali e nubifragi, nevicate abbondanti, anomalie termiche (ondate di calore nei mesi estivi, significative condizioni di freddo e gelate nei mesi invernali) e vento forte.

Come chiarito dalle *Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico*, occorre prestare attenzione al caso dei temporali, per i quali occorre distinguere tra il rovescio di pioggia e le restanti manifestazioni del fenomeno temporalesco, sulla base del tipo di impatto che hanno sulla popolazione e sul territorio. In effetti, il temporale, inteso come precipitazione di intensità elevata va collocato, per i suoi effetti, tra gli scenari di evento attinenti il rischio idrogeologico localizzato, mentre i fulmini, la grandine, le raffiche di vento e tutta la fenomenologia connessa è da inquadrarsi nell'ambito del rischio meteorologico.

Di seguito si riportano alcuni scenari relativi ad eventi particolari come i **forti temporali e nubifragi**, le **nevicate** e le **trombe d'aria**. La pericolosità di tali eventi è legata al fatto che essi possono comportare il verificarsi di situazioni di rischio dirette, ma anche diventare fattori scatenanti altre tipologie di rischio.

9.2.1 FORTI TEMPORALI E NUBIFRAGI

I **temporali** sono fenomeni a carattere impulsivo, ovvero in grado di liberare una considerevole quantità di energia in breve tempo e in aree anche molto limitate, che si manifestano tipicamente con attività elettrica (fulminazioni) associata a precipitazioni molto intense, forti raffiche di vento e, talvolta, trombe d'aria. Le mutazioni climatiche riscontrate negli ultimi decenni e le osservazioni dirette portano a far ritenere che tali fenomeni si manifesteranno con sempre maggiore frequenza rispetto al passato.

Tra gli eventi precursori si possono rilevare un generale aumento dell'umidità dell'aria, la generazione di venti freddi e la comparsa di fulmini o solo di tuoni. Durante questi eventi, i problemi maggiori possono derivare dall'incapacità di smaltimento delle acque meteoriche da parte della rete scolante, talvolta impedita dalla presenza di opere (attraversamenti tombinati, scarica materiali, ecc.) che riducono la sezione di deflusso.

Talora, anche le fognature manifestano limiti nel dimensionamento, spesso aggravato dall'intasamento delle bocchette di scolo o dall'ostruzione dei collettori sotterranei ad opera di detriti, frammenti vegetali e rifiuti trascinati dalle acque all'interno delle tubazioni.

I nubifragi assumono particolare rilevanza in quanto sono fonte di rischio di danneggiamento sia per le merci (depositate in magazzini, negozi, laboratori, ecc.) e sia per gli impianti tecnologici che, solitamente, vengono collocati nei locali interrati e/o seminterrati dei fabbricati.

La pericolosità per le persone è rappresentata dalla rapidità di formazione e deflusso delle piene torrentizie e dalla caduta al suolo di fulmini. I danni, in genere, colpiscono l'agro e le colture; tuttavia molto spesso la notevole quantità di acqua causata dalle intense precipitazioni, si riversa sull'abitato che, per la sua particolare posizione, fa assumere alle acque piovane un andamento di violento scorrimento.

Durante la stagione estiva, i rovesci temporaleschi possono essere accompagnati da **grandinate**, talora di notevole intensità. Tali fenomeni possono essere fonte di grave danneggiamento delle colture, di fabbricati e di veicoli. In genere non sono pericolosi per le persone e per gli animali, tuttavia, dal momento che occasionalmente i singoli elementi di grandine possono raggiungere dimensioni consistenti, è opportuno raccomandare, sempre, la ricerca di ripari per coloro che si venissero a trovare all'aperto durante i temporali di forte intensità.

A seguito di grandinate intense è necessario verificare lo stato delle coperture dei fabbricati, allo scopo di rimuovere eventuali strutture danneggiate ed evitare infiltrazioni d'acqua. Qualora vengano danneggiate strutture contenenti fibre di amianto (eternit) dovranno essere particolarmente curate, previa concertazione con l'ARPA, le procedure di raccolta e smaltimento che, in genere, consistono nella raccolta ed accumulo, da parte di personale protetto in modo adeguato, dei residui su bancali di legno e successivo avvolgimento degli stessi con teli di plastica, allo scopo di evitare la dispersione di fibre nell'aria.

9.2.2 NEVICATE

Dall'analisi dei precursori relativi al territorio del Comune di Neviano si è reso opportuno considerare la formazione di scenari relativi al rischio neve. Infatti, sebbene le neviccate non interessino di frequente il territorio comunale di riferimento, esistono **importanti precursori** tra cui quello accaduto il 17 dicembre 2001 (e ancora prima quella del marzo 1987). In quella data, per tutto il giorno, Neviano, come tutto il Salento, fu investito da una forte nevicata che a tratti ebbe caratteristiche di vera e propria tempesta sostenuta da raffiche a 72 Km/h di burian, forte vento proveniente dalle steppe russe. La coltre nevosa, diventata ghiaccio nelle ore successive, creò serie difficoltà alla viabilità. A causa di ciò vennero chiuse scuole ed uffici.

La neve, di solito non abbondante, di per sé non è un fenomeno dannoso, però può provocare disagi al traffico sia automobilistico che ferroviario, costringendo ad operazioni di sgombero delle strade. Si tratta di un fenomeno relativamente facile da prevedere anche con 1-2 giorni di anticipo ma che comunque conserva un certo margine di pericolosità.

9.2.3 TROMBE D'ARIA

Le **trombe d'aria** sono dei vortici depressionari di piccola estensione in cui i venti possono raggiungere elevate velocità, anche di alcune decine di km/h; esse si verificano alla base di quelle enormi nuvole temporalesche chiamate cumulonembi, che si formano in seguito a forti instabilità dell'aria.

Una tromba tipica presenta la forma di un tubo o di un cono a pareti ripide con la base verso l'alto ed il vertice che si protende verso la superficie terrestre fino a toccarla. Si parla di **tromba d'aria** quando il vertice corre sul suolo e di **tromba marina** quando corre sul mare; normalmente si fa distinzione tra trombe marine e trombe d'aria (o terrestri) a seconda del luogo d'origine, anche se è abbastanza frequente vederle passare dal mare alla terraferma o viceversa.

Se la tromba passa sulla terra ferma trasporta in alto polvere e tutto ciò che non è fissato al suolo; se ha forma sufficiente la tromba d'aria può sradicare alberi e distruggere fabbricati; se il vertice cade sul mare, la zona interessata si agita formando una nube di spuma e la tromba assume l'aspetto di una colonna d'acqua in quanto la sua azione si esplica attraverso un risucchio più o meno violento.

Caratteristica fondamentale delle trombe è la loro formazione improvvisa, con un brusco ed immediato calo della pressione, per cui è impossibile prevederle osservando il graduale abbassamento della pressione, come avviene prima del passaggio dei cicloni. Un segno rivelatore può essere, sulla terraferma, la presenza di turbini di polvere prima della formazione dell'imbuto, sul mare si osserva una macchia scura superficiale.

Il fenomeno ha una durata limitata che va dai 10 ai 30 minuti.

Le trombe si spostano velocemente dal luogo di formazione seguendo traiettorie imprevedibili e indefinite. La velocità di traslazione è molto variabile e generalmente superiore ai 15 nodi. Le altezze sono variabili dai 100 ai 1000 m e coincidono di solito con l'altezza della base dei cumulonembi da cui le trombe hanno origine.

Le trombe d'aria sono classificate secondo la **scala Fujita** che va da **F0** a **F5** per la massima intensità.

Nel territorio di Neviano, negli ultimi anni, non si sono registrati eventi relativi a trombe d'aria tuttavia nei comuni vicini il 20 novembre 2013 il passaggio di una tromba d'aria ha causato notevoli danni.

9.3 RISCHIO CROLLO DI EDIFICI

Negli ultimi anni, in molti comuni italiani, sono avvenuti crolli di edifici che hanno provocato talvolta numerose vittime ed allarmato l'opinione pubblica; il CENSIS nel 1999 ha stimato che sono circa tre milioni e mezzo gli edifici in Italia che presenterebbero rischi di crollo. Come per gran parte dei comuni italiani, anche il patrimonio edilizio di Neviano, soprattutto quello ricadente nel centro storico, ha più di 40 anni; molti edifici non vengono regolarmente sottoposti ad interventi di manutenzione e non pochi sono stati realizzati senza controlli capaci di verificarne la buona qualità costruttiva.

Il crollo dei fabbricati è un fenomeno solitamente non prevedibile che può essere correlato ad altri eventi (incendio, esplosione, sisma, forti nubifragi, trombe d'aria, ecc.) oppure può manifestarsi autonomamente; in questo caso, il crollo può essere connesso, di massima, a cause statiche legate a vetustà delle strutture portanti ed a superficialità ed incapacità attuative di interventi compiuti nell'edificio.

Il crollo può comportare o meno il coinvolgimento di persone ed animali; pertanto, a scopo preventivo, dovrà essere attuata la sensibilizzazione della popolazione al fine di:

- Individuare gli indicatori atti a far prevedere possibili cedimenti che richiedono l'intervento di professionisti o dei VV.F. per un parere valutativo.
- Diffondere le conoscenze di autoprotezione, per sé e per gli altri, per cercare di evitare o limitare i danni alle persone e per diminuire e controllare lo stato di panico in caso di crollo dell'edificio o di parte di esso.

Nel comune di Neviano non si sono registrati negli ultimi anni crolli di edifici.

9.4 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il **rischio idrogeologico**⁶ corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento:

- Dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti.
- Dei livelli idrometrici critici nei corsi d'acqua a carattere torrentizio, nel reticolo minore e nella rete di smaltimento delle acque piovane dei centri abitati.

Tali effetti possono essere riassunti in:

- Erosione del suolo e smottamenti diffusi del terreno.
- Esondazioni localizzate con o senza trasporto di materiale solido.
- Allagamenti nei centri urbani.

L'idrogeologia è la disciplina che studia le acque sotterranee, anche in rapporto alle acque superficiali. Comunemente, il termine **dissesto idrogeologico** viene invece usato per definire i fenomeni e i danni reali o potenziali causati dalle acque in generale, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee.

Le manifestazioni più tipiche di fenomeni idrogeologici sono: frane, alluvioni, erosioni costiere, subsidenze e valanghe. Tali fenomeni rientrano nell'ordinaria trasformazione della crosta terrestre che può manifestarsi con eventi rapidi o lenti, ma pur sempre facenti parte dei processi naturali.

Quando però gli spazi che sono propri di questi fenomeni naturali vengono occupati dalle attività antropiche, che subiscono o accentuano le condizioni di predisposizione al dissesto, possono crearsi situazioni critiche in grado di comportare uno stato di sofferenza per i beni e/o per l'incolumità delle persone.

Il rischio naturale rappresenta una manifestazione dell'interferenza tra i processi di instabilità, che si sviluppano "naturalmente" sul territorio e ne rimodellano le forme, e le entità che per l'uomo rivestono un valore fisico, economico, sociale, ambientale. Solo la conoscenza del livello di rischio permette di programmare gli interventi strutturali e non strutturali per la sua mitigazione. Questi, in relazione al livello di rischio e, conseguentemente, alla sua accettabilità o meno, potranno spaziare dalla localizzazione del bene, alla realizzazione di opere di messa in sicurezza dello stesso, alla imposizione di idonei accorgimenti tecnici in fase di realizzazione di nuovi interventi ed alla predisposizione di piani di emergenza.

⁶ La definizione è ripresa dalla DGR Puglia n. 2181 del 26 novembre 2013 – Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico.

Se un evento calamitoso comporta una minaccia o il danneggiamento di beni antropici, si parla di Rischio. Il **Rischio (R)** si esprime come prodotto della **Pericolosità (P)** e del **Danno Potenziale (p)** in corrispondenza di un determinato evento:

$$R = P \times p = P \times V$$

dove:

- P** (Pericolosità): è la probabilità di accadimento, all'interno di una certa area e in un certo intervallo di tempo, di un fenomeno naturale di assegnata intensità.
- E** (Elementi esposti): persone e/o beni (abitazioni, strutture, infrastrutture, ecc.) e/o attività (economiche, sociali, ecc.) esposti ad un evento naturale.
- V** (Vulnerabilità): grado di capacità (o incapacità) di un sistema/elemento a resistere all'evento naturale. È espressa in una scala variabile da zero (nessun danno) a uno (distruzione totale).
- D_p** (Danno Potenziale): grado di perdita prevedibile a seguito di un fenomeno naturale di data intensità, funzione sia del valore che della vulnerabilità dell'elemento esposto.
- R** (Rischio): numero atteso di vittime, persone ferite, danni a proprietà, beni culturali e ambientali, distruzione o interruzione di attività economiche, in conseguenza di un fenomeno naturale di assegnata intensità.

In coerenza con quanto stabilito dal DPCM 29/09/1998, l'Autorità di Bacino della Regione Puglia – Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico ha classificato gli **elementi a rischio** secondo un indice crescente:

Tabella 12. Rischio idrogeologico. Classificazione degli elementi a rischio.

CLASSIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI A RISCHIO	
INDICE	DESCRIZIONE
E1	Assenza di insediamenti, attività antropiche e patrimonio ambientale
E2	Impianti sportivi con soli manufatti di servizio, colture agricole intensive
E3	Linee elettriche, acquedotti, fognature, depuratori e strade secondarie
E4	Strade statali, strade provinciali, strade comunali (unica via di collegamento all'abitato) e linee ferroviarie
E5	Agglomerati urbani, aree industriali e/o artigianali, centri abitati estesi, edifici isolati, dighe e invasi idrici, strutture ricreative e campeggi

Per il rischio **geomorfologico**, sono state definite le seguenti **classi di pericolosità**:

Tabella 13. Rischio idrogeologico. Classi di pericolosità geomorfologica.

CLASSIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI A RISCHIO	
INDICE	DESCRIZIONE
PG1	Pericolosità BASSA e MEDIA. Aree a suscettibilità da frana bassa e media.

PG2	Pericolosità ELEVATA. Aree a suscettibilità da frana alta.
PG3	Pericolosità MOLTO ELEVATA. Aree a suscettibilità da frana molto alta

Per il rischio **idraulico**, sono state definite le seguenti **classi di pericolosità**:

Tabella 14. Rischio idrogeologico. Classi di pericolosità idraulica.

CLASSIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI A RISCHIO	
INDICE	DESCRIZIONE
BP	Pericolosità BASSA e MEDIA. Aree a bassa probabilità di esondazione.
MP	Pericolosità ELEVATA. Aree a moderata probabilità di esondazione.
AP	Pericolosità MOLTO ELEVATA. Aree allagate e/o ad alta probabilità di esondazione.

Nella figura seguente sono definite le **classi di rischio**:



Figura 11. Rischio idrogeologico. Classi di rischio.

Nelle figure seguenti sono rappresentati, per il rischio geomorfologico ed il rischio idraulico, i livelli di rischio in funzione delle classi di pericolosità e degli elementi a rischio:

Tabella 15. Rischio geomorfologico. Classi di rischio.

CLASSI DI RISCHIO		CLASSI DI PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA		
		PG1	PG2	PG3
ELEMENTI A RISCHIO	E1	R1	R1	R2
	E2	R1	R2	R2

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

	E3	R1	R2	R3
	E4	R2	R3	R4
	E5	R2	R3	R4

Tabella 16.rischio idraulico. Classi di rischio.

CLASSI DI RISCHIO		CLASSI DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA		
		BP	MP	AP
ELEMENTI A RISCHIO	E1	R1	R1	R2
	E2	R1	R2	R2
	E3	R1	R2	R3
	E4	R2	R3	R4
	E5	R2	R3	R4

Secondo le indicazioni contenute nel PAI, il **Comune di NEVIANO**, data la geomorfologia del territorio, **non presenta alcuna zona soggetta a rischio da frana. Il Progetto AVI – GDNCI** (Gruppo Nazionale Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche) **non registra nel Catalogo frane nessun evento ascrivibile a fenomeni franosi accaduti in passato.**

Il PUG riferisce che nel territorio comunale le pendenze sono modeste e i terreni affioranti sono dotati di buona permeabilità ad esclusione della porzione di territorio dove sono presenti affioramenti di terreni più argillosi. Questa porzione corrisponde alla parte abitata del territorio comunale. Dal punto di vista strettamente idrologico, nel territorio comunale non esiste una rete idrografica sviluppata pertanto le acque meteoriche si infiltrano nel sottosuolo direttamente nel punto di caduta, oppure percorrono brevi distanze sino a raggiungere le aree depresse. In questo caso, in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e prolungati tali da superare la capacità d’infiltrazione, generano fenomeni di allagamento che, sebbene non abbiano effetti così devastanti come avviene per altri contesti territoriali salentini, possono risultare comunque pericolosi per le persone, le strutture e le infrastrutture.

Anno	Causa innescante	Danni a beni	Note
	Evento meteorologico	Edifici civili – Centri abitati (Lieve) Edifici civili – Case sparse (Lieve) Infrastrutture di comunicazione – Strada provinciale (Lieve)	
		Infrastrutture di comunicazione – Strada comunale (Lieve)	

Tabella 17. Eventi registrati nell’archivio piene del progetto AVI – GDNCI.

Tenendo conto del contesto idrogeomorfologico delineato nel § 8.2.5 e nel § 8.2.6, l'individuazione delle aree depresse (recapiti di bacini endoreici) con i relativi bacini afferenti, e la successiva applicazione di modelli che consentono di valutare, per eventi piovosi con un dato tempo di ritorno, il livello raggiungibile dalle acque in accumulo ha portato all'individuazione e perimetrazione delle:

- Aree ad Alta Probabilità di inondazione – AP (tempo di ritorno 30 anni).
- Aree a Moderata Probabilità di inondazione – MP (tempo di ritorno 200 anni).
- Aree a Bassa Probabilità di inondazione – BP (tempo di ritorno 500 anni).

Le perimetrazioni elaborate dall'Autorità di Bacino della Puglia sono riportate nella Figura 18:

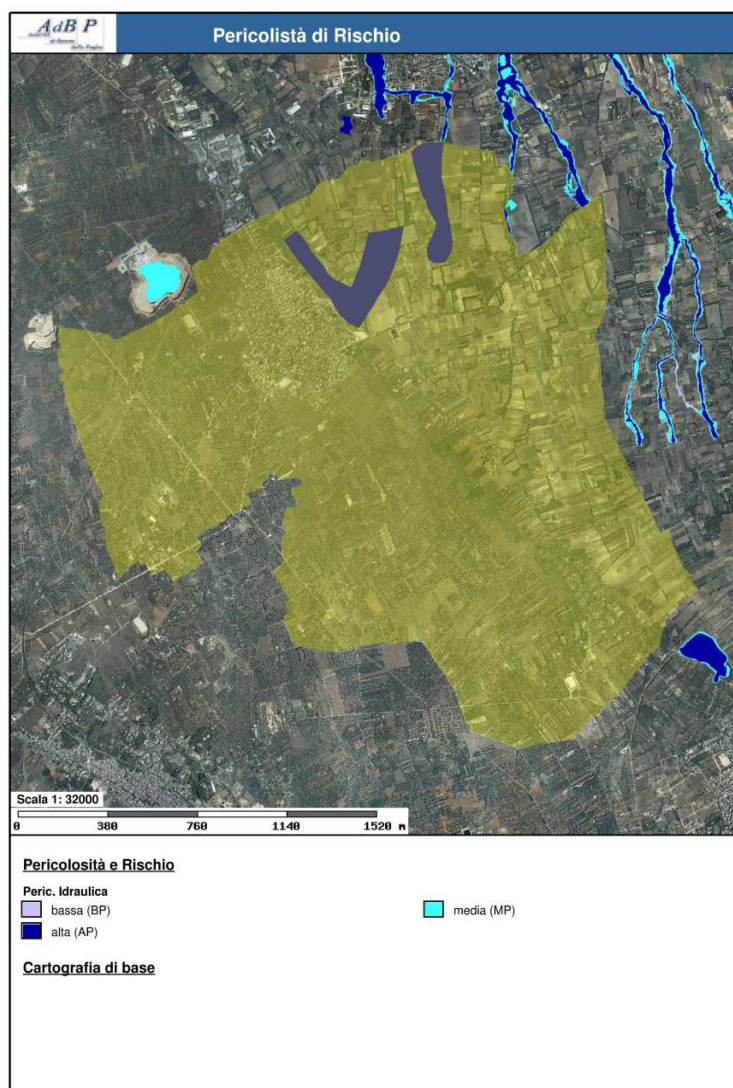


Figura 12. Tav. N. 6. Carta della pericolosità idraulica.

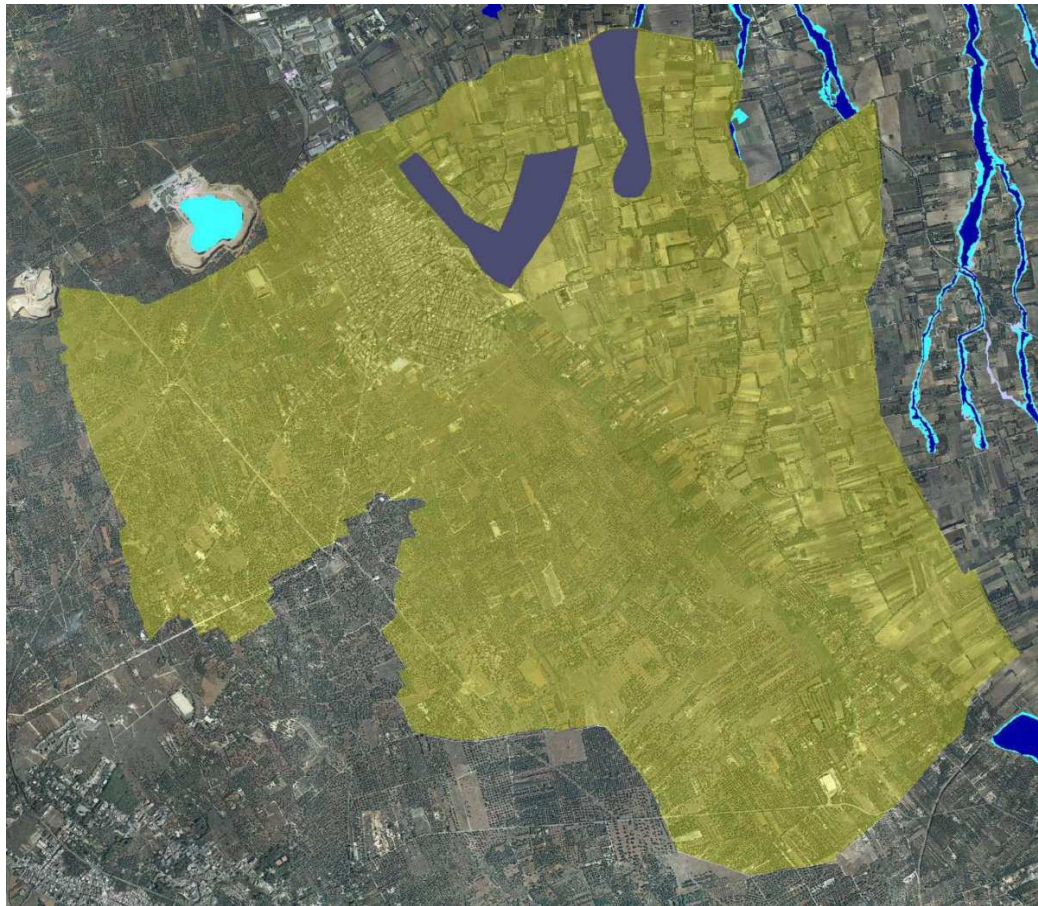


Figura 13. Tav. N. 7. Estratto della Carta del rischio idrogeologico.

E' d'obbligo segnalare un'area a rischio R4, a Nord del Comune di Neviano, al confine comunale con il Comune di Neviano.

Si evidenzia dalla Tavola 12 e 13 una fascia soggetta a rischio che comprende la porzione del limite comunale posto a Nord a confine con Neviano .

9.5 RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

La Legge Quadro n. 353 del 2000 in materia di incendi boschivi, che ha abrogato la legge n. 47/75 "Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi", ha regolamentato tutto il settore. Successivamente, l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606 ha disposto all'art. 1, comma 9, che i Comuni di alcune Regioni, tra cui la Puglia, predisponessero i piani di emergenza, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione, tenendo conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia con lo scopo principale della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione. A seguito di tale ordinanza, con il "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano Comunale e Intercomunale di Protezione Civile", il Dipartimento della Protezione Civile ha fornito la metodologia di analisi e valutazione del rischio di incendio di interfaccia.

Con riferimento a Neviano, il Piano Antincendio Boschivo (AIB) regionale 2004-2006, il suo aggiornamento del 2009, nonché l'ultimo Piano AIB 2018-2020, esteso a tutto il 2022, non segnalano alcuna superficie boscata e nessun incendio avvenuto nel territorio del Comune di Neviano, come riportato dalla tabella inserita in Catasto Incendi (Superficie soggetta a vincolo ex art 10 Legge 353/2000) .

Contestualmente, occorre osservare che la causa d'insacco degli incendi non è quasi mai naturale, ma risulta sempre connessa all'intervento, colposo o doloso, dell'uomo. E' pressoché impossibile prevedere tempi e luoghi d'insacco; per questo motivo, l'unica possibilità di prevenzione consiste nell'individuazione delle aree caratterizzate da condizioni più favorevoli all'insacco e alla propagazione del fuoco.

Per la valutazione del rischio incendio di interfaccia sulle aree considerate si è fatto riferimento al metodo speditivo dettato dal Manuale sopracitato.

Il Manuale operativo in parola precisa che per interfaccia, in senso stretto, si intende una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco. In via di prima approssimazione la larghezza di tale fascia è stimabile, sempre secondo il manuale, tra i 25-50 metri ed è, comunque, estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio, nonché della configurazione della tipologia degli insediamenti.

Pertanto, ai fini della valutazione del rischio di interfaccia, sulla base della Carta Tecnica Regionale e delle ortofoto rese disponibili tramite il SIT regionale, in prima battuta sono state individuate le aree antropizzate (urbane e discontinue) considerate interne al perimetro dell'interfaccia. Per la perimetrazione degli insediamenti e delle infrastrutture, sono state create delle aggregazioni, raggruppando le strutture la cui distanza relativa reciproca non risulti superiore ai 50 metri. Tale perimetrazione è stata realizzata a partire da quella già integrata nel Piano approvato nel 2008, integrandola, nei contenuti, con ulteriori perimetrazioni di insediamenti non contemplati nella prima analisi. Successivamente alla perimetrazione in parola è stata valutata la **Pericolosità** del territorio, la **Vulnerabilità** degli insediamenti ed infine il **Rischio** al quale questi sono esposti.

9.5.1 VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ

Seguendo le indicazioni del Manuale, intorno ai perimetri degli insediamenti che insistono sul Comune di Neviano, è stata tracciata una fascia, cosiddetta **fascia perimetrale**, larga circa 200 m. Nella Figura 22 è riportata la Perimetrazione degli Insediamenti (vedi Tav. N. 1. Rischio Incendio di Interfaccia. Perimetrazione degli Insediamenti).

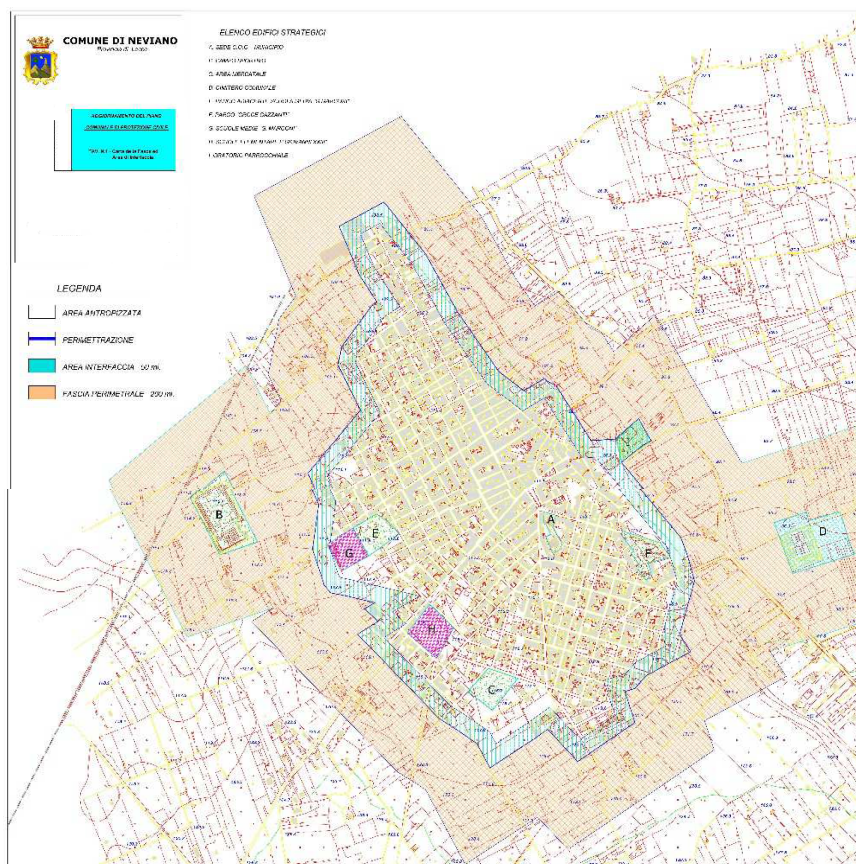


Figura 14. Tav. N. 1. Rischio Incendio di Interfaccia. Perimetrazione degli Insediamenti.

Successivamente, per valutare la pericolosità che insiste sulla fascia perimetrale è stata effettuata una analisi multicriteria che prende in considerazione i seguenti fattori

- Tipo di vegetazione.
- Densità della vegetazione.
- Pendenze.

- Tipo di contatto.
- Distanza dagli insediamenti di incendi pregressi.
- Classificazione nel piano A.I.B.

Per quanto riguarda l'incidenza del parametro **tipo di vegetazione** sulla pericolosità riscontrata in tutta la fascia perimetrale si rileva che questa non è superiore a 2 (Coltivi e Pascoli, Coltivi abbandonati e pascoli abbandonati) non si registrano significativi **incendi pregressi**. Infine, come già segnalato, il Comune di Neviano risulta **non classificato nell'ultimo Piano A.I.B. regionale 2018-2020**.

Per tutto quanto sopra osservato il grado di pericolosità stimato, sulle aree considerate, è basso (<10) eccezion fatta per due piccole sotto-aree localizzate in corrispondenza dei due piccoli lembi di macchia citati ove la pericolosità è media (>10).

Nella Figura 15 è riportata la Carta della Pericolosità (vedi Tav. N. 2. Rischio Incendio di Interfaccia. Carta della Pericolosità).



Figura 15. Tav. N. 2. Rischio incendio di interfaccia. Carta della Pericolosità

9.5.2 VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ

Anche la valutazione della **Vulnerabilità** è stata redatta seguendo il metodo speditivo indicato dal manuale e dallo stesso sinteticamente specificato come segue.

“Prendendo in considerazione la fascia di interfaccia individuata simbolicamente da una linea continua si dovranno considerare tutti gli esposti presenti in tale fascia che potrebbero essere interessati direttamente dal fronte del fuoco. A tal fine, tale fascia potrà essere suddivisa, nel suo sviluppo longitudinale, in tratti sul cui perimetro esterno insiste una pericolosità omogenea. Effettuata tale individuazione si provvederà a valutarne all'interno di ciascun tratto la vulnerabilità procedendo in modo speditivo, valutando un peso complessivo sulla base del numero di esposti presenti in ciascuna classe di sensibilità, di cui alla tabella successiva (Cfr. con Manuale), moltiplicato per il peso relativo della classe stessa. Alla sensibilità dell'esposto si assegna un peso da 1 a 10, così come indicato in tabella (Cfr. con Manuale)”

Pertanto, le fasi metodologiche seguite per stimare la vulnerabilità della interfaccia, nelle aree considerate, sono state le seguenti:

- a. Segmentazione della fascia di interfaccia in fasce omogenee di pericolosità.** È stata divisa la fascia di interfaccia in parti omogenee in base, quindi, alle contigue aree di pericolosità omogenea individuate nella fascia perimetrale.
- b. Individuazione degli esposti.** Sono stati individuati gli edifici ricadenti all'interno della fascia di interfaccia ed è stata assegnata agli edifici la relativa sensibilità.
- c. Calcolo della vulnerabilità.** Tramite la costruzione di un database è stato calcolato il numero degli esposti per ogni area omogenea dell'interfaccia ed è stato moltiplicato per la relativa classe di sensibilità.
- d. Classificazione.** La classificazione (da condurre con metodologia da selezionare, perché non specificata dal manuale) è stata effettuata in maniera univoca per tutto il territorio partendo da un metodo statistico (*intervalli naturali di Jenks*) e, successivamente, correggendo tale classificazione con lo scopo di mettere in evidenza tutte quelle situazioni “al limite” con effettivo pericolo potenziale, anche se relative ad aree boscate di modesta dimensione.

Il grado di vulnerabilità stimato sulla fascia di interfaccia delle aree considerate, tenendo conto della sensibilità degli esposti, è, pressoché ovunque elevato.

Nella Figura 16 è riportata la Carta della Vulnerabilità (vedi Tav. N.3. Rischio Incendio di Interfaccia. Carta della Vulnerabilità).



Figura 16. Tav. N. 3. Rischio incendio di interfaccia. Carta della Vulnerabilità.

9.5.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

In definitiva, la **Carta del Rischio** (vedi Figura 17), ottenuta, come indicato dal manuale, dall'incrocio tra la pericolosità e la vulnerabilità, evidenzia che la gran parte degli insediamenti che insistono sul territorio di Neviano sono esposti, generalmente, ad un rischio medio, confermando la prima analisi contemplata nel Piano approvato nel 2008. Ciò perché sulla maggior parte del territorio comunale vi è contatto tra esposti ad elevata vulnerabilità (insediamenti abitativi o produttivi) e vegetazione a bassa pericolosità (coltivi e pascoli).

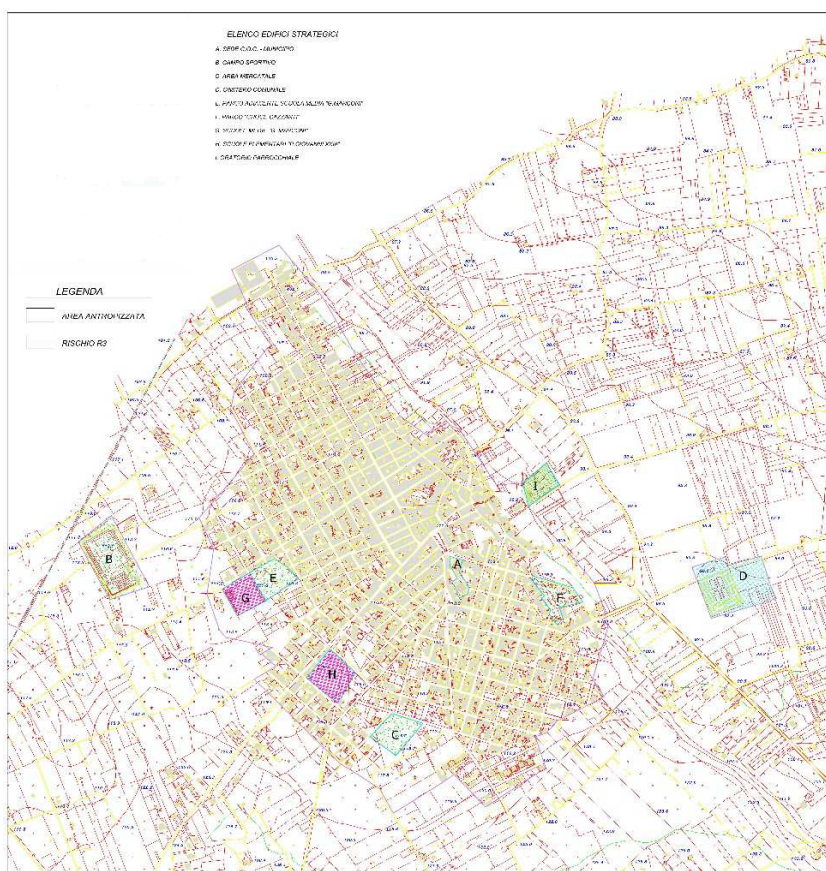


Figura 17. Tav. N. 4. Rischio incendio di interfaccia. Carta del rischio.

9.6 RISCHIO SISMICO

L'Italia è situata al margine di convergenza tra due grandi placche, quella africana e quella euroasiatica. Il movimento relativo tra queste due placche causa l'accumulo di energia e deformazione che occasionalmente vengono rilasciati sotto forma di terremoti di varia entità. Secondo quanto pubblicato dall'Istituto Italiano di Geofisica e Vulcanologia (INGV), la Rete Sismica Nazionale ha registrato negli ultimi 31 anni più di 150.000 eventi sismici, la maggior parte dei quali non è stata avvertita dalla popolazione. Circa 50 terremoti hanno avuto una magnitudo Richter superiore a 5.0 e i più forti di questo periodo sono avvenuti il 6 aprile 2009 in Abruzzo (Mw 6,3) e il 20 maggio 2012 in Emilia Romagna (Mw 5,9). La figura seguente rappresenta la sismicità in Italia dal 1981 al 2011 (fonte INGV):

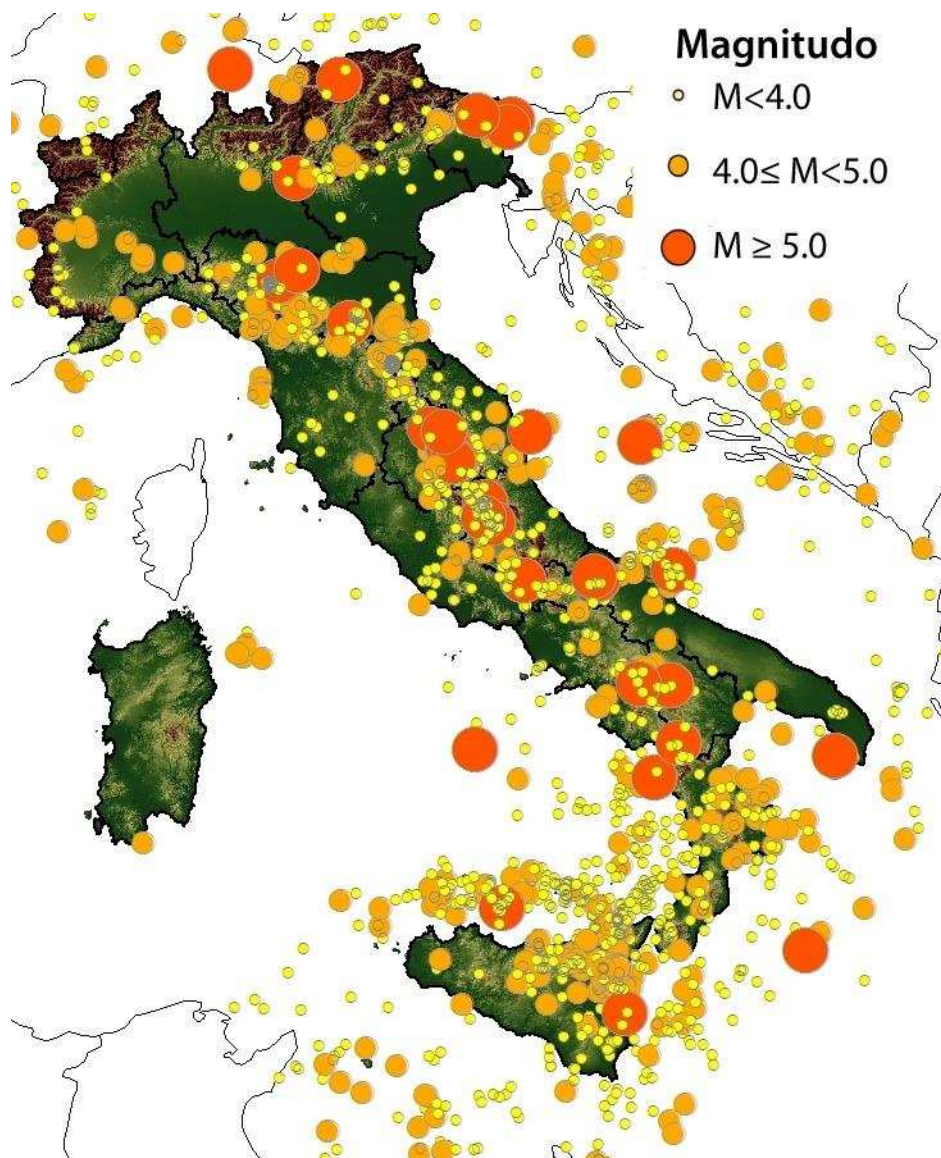


Figura 18. Sismicità in Italia dal 1981 al 2011 (fonte INGV).

Nella Figura 18 è riportata la mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale prodotta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia con un dettaglio per la Regione Puglia che ci mostra, in prima battuta, come la pericolosità sismica della Puglia aumenti man mano che ci si avvicina alla zona occidentale. Lo stralcio di mappa visualizza l'ubicazione sulla mappa del Comune di Neviano.

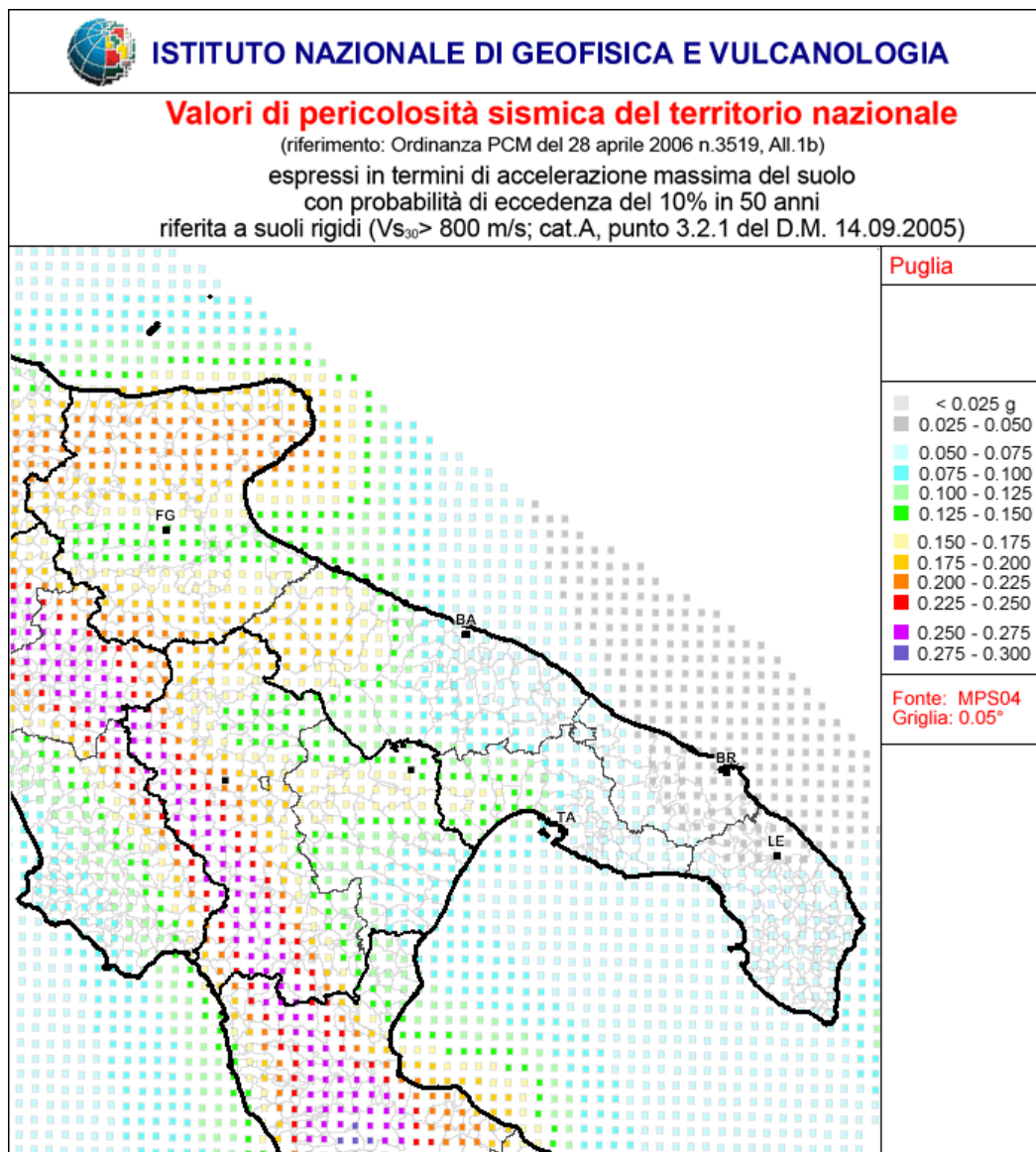


Figura 19. Valori di pericolosità sismica per la Regione Puglia (fonte INGV).

Sotto il profilo normativo, il comune di Neviano è stato classificato in **zona sismica 4** a seguito dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Puglia n. 153 del 2 marzo 2004 (cfr. Figura 19).

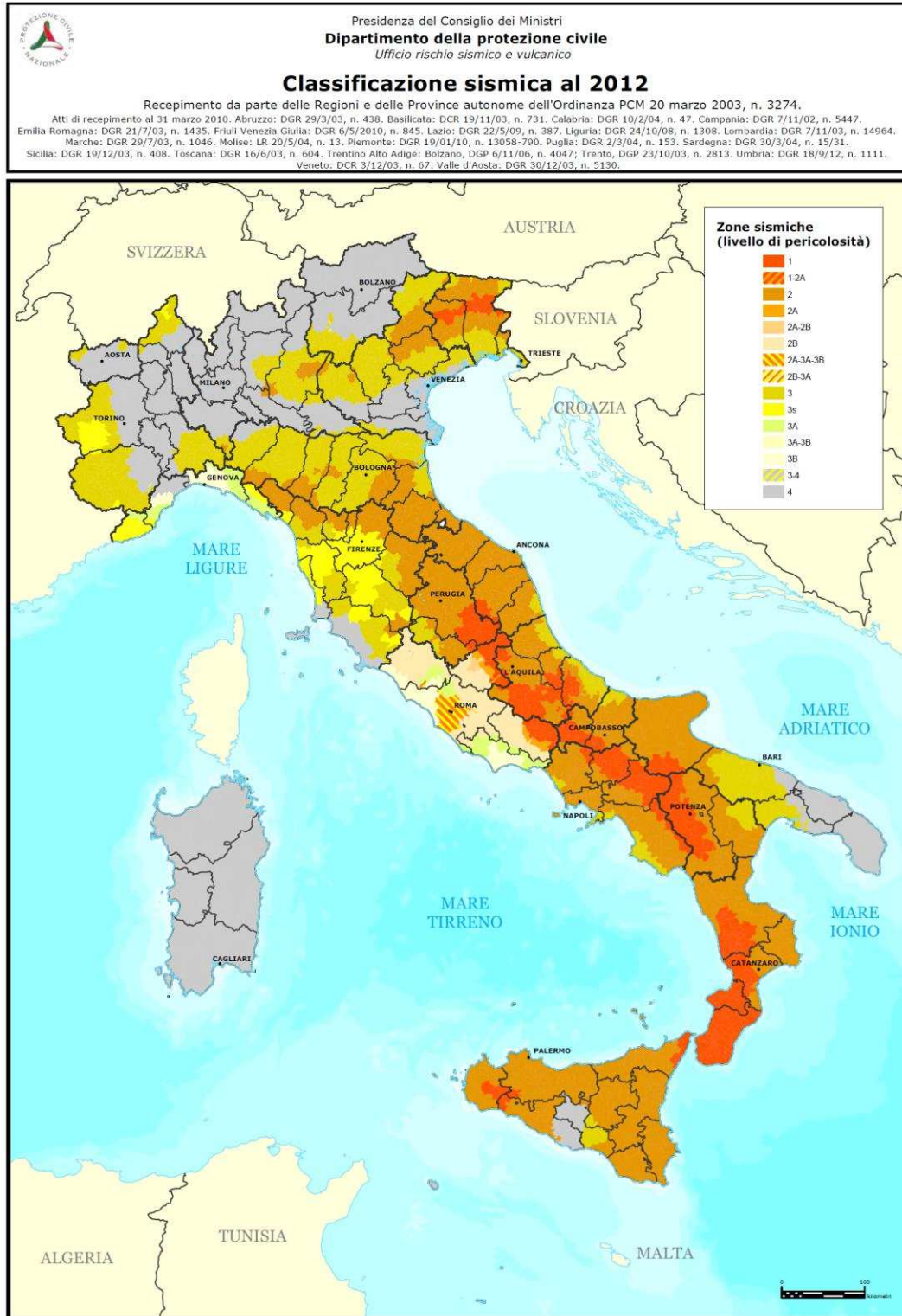


Figura 20. Mappa di pericolosità sismica aggiornata al 2012 (fonte INGV).

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in

quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido o pianeggiante a_g , che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni (cfr. Tabella 18).

Tabella 18. Definizione delle zone sismiche in base all'Ordinanza del PCM n. 3519/2006

ZONA SISMICA	FENOMENI RISCONTRATI	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO DEL 10% IN 50 ANNI
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$a_g \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica media . Indica una zona in cui possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15g \leq a_g < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica bassa . Indica una zona soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05g \leq a_g < 0,15g$
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa . Indica la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$a_g < 0,05g$

Sulla base di tale classificazione la Delibera di Giunta Regionale n. 1626 del 15 settembre 2009, che recepisce il D.M. 14 gennaio 2008, recante "Norme Tecniche per le Costruzioni" ribadisce che nelle zone 3 e 4 continuano ad applicarsi le procedure previste dall'art. 93 del D.P.R. N. 380/01.

Il basso livello di pericolosità sismica del territorio di Neviano è confermato anche dalla sua **storia sismica** ottenuta consultando il database macrosismico accessibile all'indirizzo <http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/> e utilizzato per la compilazione del Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani versione 2011. Il DBMI11 contiene dati di intensità relativi a 1681 terremoti a partire dall'anno 1000 e fino all'anno 2006.

Per una corretta interpretazione dei dati si riporta di seguito la legenda:

- I [MCS]: Intensità del terremoto espressa in scala MCS, Mercalli-Cancani-Sieberg.
- Data: data del terremoto.
- Ax: Area epicentrale, area geografica in cui sono stati riscontrati gli effetti maggiori del terremoto.
- Np: Numero di punti, numero di osservazioni macrosismiche disponibili per il terremoto.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Io: Intensità macrosismica epicentrale, da CPTI11, espressa in scala MCS.
- Mw: Magnitudo momento o Magnitudo del Momento Sismico.

Nel caso di effetti non esprimibili in termini di intensità macrosismica, occorre fare riferimento alle seguenti definizioni:

- D: Danno (Damage). Danno di entità non precisabile (indicativamente $Int \geq 6$).
- F: Avvertito (Felt). Si ritiene di escludere che si siano verificati danni ($3 \leq Int \leq 5$).
- NC: Non classificato (Not Classified). Indica una informazione non classificabile in termini di intensità ovvero con i codici utilizzati.
- EE: Effetti sull'ambiente (Environment Effects). Effetti sull'ambiente in prossimità della località cui vengono riferiti.
- SW: Effetti marini anomali (Sea Waves). Indica maremoto o comunque effetti anomali in mare, in prossimità della località cui vengono riferiti.
- NR: Non segnalato (Not Reported). Utilizzato a volte per segnalare che nelle fonti non vi è menzione di effetti per quella data località.
- NF: Non avvertito (Not Felt). In presenza di segnalazione esplicita è equiparabile a $Int = 1$.
- RS: Registrazione strumentale.

Nella tabella seguente è riportata la Scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS) e, come si può osservare, i gradi più bassi affrontano la maniera in cui il terremoto è avvertito dalla popolazione mentre i valori più alti della scala sono basati sui danni strutturali osservati.

Tabella 19. Scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS).

GRADO	SCOSSA	DESCRIZIONE
1	IMPERCETTIBILE	Avvertita solo dagli strumenti sismici.
2	MOLTO LEGGERA	Avvertita solo da qualche persona in opportune condizioni.
3	LEGGERA	Avvertita da poche persone. Oscillano oggetti appesi con vibrazioni simili a quelle del passaggio di un'automobile.
4	MODERATA	Avvertita da molte persone; tremito di infissi e cristalli, e leggere oscillazioni di oggetti appesi.
5	PIUTTOSTO FORTE	Avvertita anche da persone addormentate; caduta di oggetti.
6	FORTE	Qualche leggera lesione negli edifici e finestre in frantumi.
7	MOLTO FORTE	Caduta di fumaiole, lesioni negli edifici.
8	ROVINOSA	Rovina parziale di qualche edificio; qualche vittima isolata.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

9	DISTRUTTIVA	Rovina totale di alcuni edifici e gravi lesioni in molti altri; vittime umane sparse ma non numerose.
10	COMPLETAMENTE DISTRUTTIVA	Rovina di molti edifici; molte vittime umane; crepacci nel suolo.
11	CATASTROFICA	Distruzione di agglomerati urbani; moltissime vittime; crepacci e frane nel suolo; maremoto.
12	APOCALITTICA	Distruzione di ogni manufatto; pochi superstiti; sconvolgimento del suolo; maremoto distruttivo; fuoriuscita di lava dal terreno.

Dall'interrogazione del DBMI11 sulla località di Neviano dalla quale non risultano eventi significativi che hanno interessato il territorio comunale nella finestra temporale che va dall'anno 1000 all'anno 2006.

9.7 RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

Tale rischio può definirsi come *“quel complesso di impatti negativi gravanti sulle persone e sui beni, derivante sia dagli incidenti stradali, sia ferroviari, sia marittimi, dovuti alla dispersione di sostanze pericolose trasportate. Si tratta dunque di due scenari incidentali:*

- Quello legato al vero e proprio incidente da traffico, con danni alle persone e alle cose, derivanti da scontro o urto violento fra veicoli, persone e cose.
- Quello legato al trasporto di sostanze e merci che, in seguito ad incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone o alle cose.

Il rischio legato al traffico, in senso proprio, comporta danni alle persone ed alle cose, mentre il rischio legato al trasporto merci comporta la dispersione di oggetti e sostanze che possono causare danni di vario genere: meccanici (intralcio, urto, esplosione), chimici (sversamento sostanze), liberazione di gas o nubi tossiche. Si tratta di un rischio particolarmente importante, poiché contrariamente a quanto avviene per gli impianti fissi, i materiali trasportati possono venire a trovarsi molto più vicini alla popolazione; possono essere messi in contenitori non sufficientemente resistenti ed inoltre le modalità di intervento potrebbero rivelarsi molto più complesse e difficoltose non essendo ovviamente possibile conoscere a priori la località in cui potrà verificarsi un eventuale incidente”.

L'entità del rischio da trasporto di merci pericolose è paragonabile a quella relativa agli impianti fissi, come alcuni studi hanno dimostrato, ed inoltre la gravità degli incidenti nel trasporto risulta, talvolta, più difficilmente controllabile.

Ciò è evidente considerando che:

- Il sistema trasporti risulta essere non “confinato” all'interno di una ben definita area.
- Il veicolo è in continuo movimento e si sposta nell'ambito di un sistema (la strada) in cui gli stessi parametri caratteristici cambiano in continuazione.
- Sulla strada possono verificarsi interferenze con l'esterno, non c'è un controllo dettagliato sugli accessi e sulla localizzazione.

Ne risulta quindi un sistema complesso e vulnerabile, in cui concorrono diverse problematiche: quelle connesse all'affidabilità del sistema veicolo (avaria degli apparati, rottura dei componenti) e quelle della sicurezza stradale.

Considerato che questa tipologia di rischio, per le caratteristiche suesposte, incombe su tutti gli abitati e, comunque, su tutto il territorio attraversato da reti stradali, ferroviarie e marittime, il Comune di San Pietro in Lama lo annovera tra i rischi presenti in questo Piano ancorché, per quanto riguarda lo specifico rischio relativo a rilascio di sostanze pericolose, non vi siano stati in passato incidenti di un certo rilievo.

9.8 RISCHIO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è legato alla presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze pericolose (tossiche, infiammabili o esplosive) per le loro attività produttive, esponendo, quindi, la popolazione e l'ambiente circostante ad un potenziale incidente rilevante.

L'incidente rilevante viene definito dall'articolo 3 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. come *"un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose"*.

È stato consultato l'**Inventario Nazionale degli Stabilimenti suscettibili di a Rischio di Incidente Rilevante tenuto dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.** All'aggiornamento del **dicembre 2014, non risultano stabilimenti industriali suscettibili di causare incidenti rilevanti per il comune di Neviano.** Nella Tabella 71 è riportato l'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ubicati nella provincia di Lecce.

Per tale tipologia di rischio non verranno predisposte procedure operative nell'ambito del modello di intervento.

9.9 RISCHIO ACCIDENTALE

Per rischi accidentali si devono intendere quelli legati a fatti o eventi occasionali quali, ad esempio, il ritrovamento di ordigni bellici, la caduta di aerei su centri abitati, l'irraggiamento e la contaminazione da sostanze radioattive, lo sversamento e/o la perdita di materiali o liquidi tossici/nocivi e/o infiammabili, ecc.

Ognuno di questi eventi implica scenari di rischio diversi e particolari, molti dei quali possono essere assimilati a quelli già prefigurati per i rischi principali; essi sono tuttavia legati, come già detto, a fatti casuali e non necessariamente associabili ad aree del territorio più esposte a tali rischi.

10 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA

Secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 1 della legge regionale n. 7 del 10 marzo 2014 "*Sistema regionale di protezione civile*", ai fini della razionale ripartizione delle attività e dei compiti di protezione civile tra i diversi livelli di governo istituzionale, in applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza organizzativa delle amministrazioni interessate, le tipologie degli eventi di rilevanza per la protezione civile si distinguono in:

Eventi di tipo A	Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria
Eventi di tipo B	Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria
Eventi di tipo C	Calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che, in ragione della loro intensità ed estensione devono, con immediatezza di intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo

Figura 21. Tipologie degli eventi di rilevanza per la protezione civile.

La stessa legge regionale chiarisce, al comma 2 dell'art. 7, che **al verificarsi di eventi di tipo A, l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal comune interessato.**

Il Sindaco, quale Autorità Locale di Protezione Civile, provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Egli attua il Piano comunale di protezione civile ed assicura la prima risposta operativa di emergenza avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta Regionale.

⁷¹ I contenuti dell'art. 2 della legge regionale n. 7 del 10 marzo 2014 (Sistema regionale di protezione civile) riprendono quelli dell'art. 2 della legge n. 225 del 24 febbraio 1992 (Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile) così come modificata dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli del Sindaco (cfr. art. 15, comma 4 della legge 225 del 24 febbraio 1992).

I lineamenti della pianificazione sono, per l'appunto, gli obiettivi che il Sindaco, nella sua qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi ad un'emergenza.

Di seguito viene descritta l'organizzazione della struttura comunale di protezione civile, il sistema di comando e controllo e vengono sintetizzati gli obiettivi principali da conseguire per garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale.

10.1 STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema comunale di protezione civile è costituito da una struttura operativa capace di svolgere, nella realtà comunale, ogni attività di protezione civile, sia in situazione ordinaria che in emergenza.

A tal fine, nel presente Piano è individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco pro- tempore nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Il coordinamento delle attività di protezione civile viene garantito fin dalle prime fasi dell'emergenza dal supporto del **Re- sponsabile del Servizio di protezione civile** e dall'attivazione del **Presidio Operativo** e del **Presidio Territoriale**. Qualora l'emergenza dovesse richiederlo, il Presidio Operativo può assumere una com- posizione più articolata, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, con l'attivazione del **Centro Operativo Comunale** e la convocazione delle **Funzioni di Supporto**.

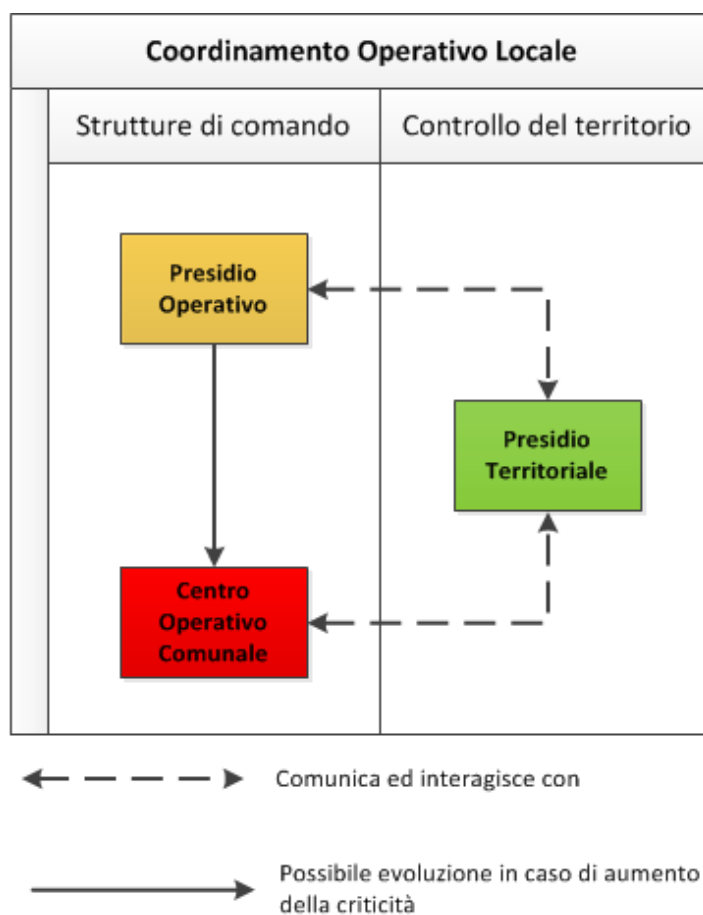


Figura 22. Coordinamento Operativo Locale.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare nelle situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco dispone della struttura comunale e si avvale delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti sul territorio, tra cui il **volontariato locale** e le aziende erogatrici di servizi.

Le componenti proprie del sistema comunale di protezione civile sono:

- Sindaco (cfr. § 10.1.1).
- Responsabile del Servizio di protezione civile (cfr. § 10.1.2).
- Centro Operativo Comunale (COC) (cfr. § 10.1.3).
- Presidio Operativo (cfr. § 10.1.4).
- Presidio Territoriale (cfr. § 10.1.5).
- Volontariato locale (cfr. § 10.1.6).

10.1.1 SINDACO

Al verificarsi di eventi di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 2 della legge regionale n. 7/2014 (cfr. Figura 30), l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal comune interessato.

Nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta Regionale in quanto **Autorità Comunale di Protezione Civile** (cfr. art. 7 comma 2 della legge regionale n. 7/2014 e l'art. 15 comma 3 della legge n. 225/1992).

In veste di **Ufficiale di Governo** (ai sensi degli artt. 50 e 54 del D. Lgs. n. 267/2000), il Sindaco adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

In base a quanto previsto al comma 1 dall'art. 7 della legge regionale n. 7/2014 (Sistema regionale di protezione civile), rientrano tra i compiti specifici del comune:

- La rilevazione, la raccolta, l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati rilevanti per la protezione civile, raccordandosi con la Provincia.
- La predisposizione e l'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, del Piano comunale di protezione civile.
- La vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia Municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nel Piano comunale di protezione civile.
- L'informazione della popolazione sui rischi presenti sul territorio e sui comportamenti da seguire in caso di evento anche in base alla pianificazione locale di emergenza.
- L'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e l'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari.
- La predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

In tempo di pace, il Sindaco:

- Istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del sistema per le attività di programmazione e pianificazione.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Istituisce e presiede il comitato comunale di protezione civile (qualora costituito).
- Nomina, tra i dipendenti comunali e/o tra il personale esterno il Responsabile del Servizio di Protezione Civile ed i referenti delle Funzioni di Supporto all'interno del COC.
- Promuove la divulgazione della cultura di protezione civile anche attraverso lo svolgimento di manifestazioni a tema.
- Assicura una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta.
- Individua siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi.

In situazione d'emergenza, il Sindaco:

- Assume la direzione ed il coordinamento dei primi soccorsi alla popolazione in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia.
- Istituisce e presiede il Centro Operativo Comunale (COC).
- Attiva le fasi previste nel modello di intervento in relazione alla gravità dell'evento.

Sono altresì compiti prioritari del Sindaco:

- Mantenere la continuità amministrativa del Comune.
- Informare costantemente la popolazione.
- Salvaguardare il sistema produttivo.
- Assicurare il ripristino della viabilità e dei trasporti.
- Provvedere alla funzionalità delle telecomunicazioni.
- Effettuare il censimento e la salvaguardia dei Beni Culturali.
- Assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura e la Provincia.

Dopo il superamento dell'emergenza, il Sindaco dispone l'accertamento dei danni e ne dà comunicazione a chi di competenza per l'eventuale indennizzo.

Il rapporto tra il Comune, le Organizzazioni di Volontariato e gli altri Organismi a qualunque titolo costituiti, circa le prestazioni da svolgersi nell'ambito del "Servizio di Protezione Civile" sarà regolato con apposite convenzioni, nel rispetto dei principi e delle prescrizioni contenute nella vigente normativa ed in conformità al principio secondo il quale tali prestazioni costituiscono adempimento di

un dovere generale di solidarietà sociale e non possono costituire fonte di lucro per coloro che le rendono.

In caso di sua assenza e/o impedimento temporaneo, il Sindaco è sostituito dal **Vicesindaco** che ne assume i pieni poteri in forza di disposizioni legislative.

10.1.2 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

A supporto del Sindaco e con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi, il comune di Neviano individua il **Responsabile dell'Ufficio Tecnico**. Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile è il primo collaboratore del Sindaco nella gestione dell'emergenza e, in quanto profondo conoscitore del Piano comunale di protezione civile, assume incarichi operativi di principale importanza, supportando il Sindaco nella gestione del personale del comune, dei volontari e delle aree di emergenza.

In tempo di pace, il Responsabile del Servizio di protezione civile ha il compito di:

- Ricevere e diramare le segnalazioni e i messaggi di allerta provenienti dagli Enti sovraordinati.
- Coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale.
- Sovrintendere all'aggiornamento del Piano comunale di protezione civile.
- Tenere i contatti con le istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Prefettura, Provincia, Regione, ecc.).
- Coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione.
- Curare l'organizzazione di corsi di formazione rivolti al personale dell'Ente in materia di protezione civile.
- Curare l'organizzazione, il funzionamento e l'efficienza della Sala Operativa del COC.

In situazione di emergenza, il Responsabile del Servizio di protezione civile ha il compito di:

- Disporre la diramazione degli avvisi per l'immediata reperibilità dei Responsabili delle Funzioni di Supporto attivate nella specifica situazione.
- Gestire il COC, se attivato, e supportare il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.
- Avvisare il Sindaco ed informarlo sullo stato dell'emergenza in atto.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Avvisare e mantenere i contatti con il COM, se attivato, il Prefetto, il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione.
- Mantenere i contatti con i COC limitrofi per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.
- Sulla base delle direttive del Sindaco, coordinare tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e delle telecomunicazioni.

10.1.3 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Come già illustrato in precedenza, il Sindaco attiva le procedure previste nel Piano comunale di protezione civile quale prima risposta operativa d'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Regione.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura ed alla Provincia, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Il **Centro Operativo Comunale (COC)** è la struttura attivata sul territorio di cui si avvale il Sindaco per coordinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale. Per tutta la durata dell'emergenza il Sindaco, o suo delegato, dovrà essere presente nel COC o comunque essere immediatamente reperibile sul territorio comunale.

Il COC deve essere ubicato in area sicura rispetto alle diverse tipologie di rischio, in un edificio idoneo dal punto di vista strutturale, funzionale e logistico (cfr. § 10.1.3.1 e § 10.1.3.2).

Il COC è strutturato in **Funzioni di Supporto**, secondo quanto previsto dal **Metodo Augustus**, dove sono rappresentate tutte le amministrazioni, gli enti e i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza (cfr. § 10.1.3.3).

10.1.3.1 UBICAZIONE

La sede principale del COC è ubicata nei locali del Comune di Neviano in Via Dante A. n. 1. La struttura non è verificata sismicamente ed è accessibile in qualsiasi situazione di emergenza, è localizzata in prossimità delle più importanti vie di comunicazione, ed è dotata di aree attigue di dimensioni adeguate al parcheggio dei veicoli degli operatori del Centro medesimo.

La sede secondaria del COC da utilizzare qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato come sede principale risultasse non idoneo, **è situata presso i locali del Istituto Comprensivo Statale "Papa Giovanni XXIII" via Vecchia Tuglie.** Anche questa sede è situata al di fuori delle aree individuate

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

a rischio, è localizzata in prossimità delle più importanti vie di comunicazione ed è dotata di aree attigue di dimensioni adeguate al parcheggio dei veicoli degli operatori del Centro medesimo.

Allo scopo, si potranno utilizzare per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi (scuole, palestre, ecc.), purché opportunamente attrezzate con telefoni, fax, computer per consentire l'attività dei diversi soggetti che costituiscono il COC.

Tabella 20. Neviano del
COC.

PRINCIPALE	
UBICAZIONE	Via Dante A. n. 1 c/o Casa Comunale
CONTATTI	Telefono: 0836 610711 Fax: 0836 610799 Email: ufficiotecnico@comune.neviano.le.it
SECONDARIA	
UBICAZIONE	Via Vecchia Tuglie c/o Scuola Elementare
CONTATTI	TEL. E FAX 0836-610311 Email: ufficiosegreteria@comune.neviano.le.it

10.1.3.2 SALE ATTIVE IN CASO DI EMERGENZA

In emergenza nel COC si attivano le seguenti sale:

- Sala Decisioni.
- Sala Operativa.
- Sala Radio.

Nella **Sala Decisioni, riservata al Sindaco**, ai Dirigenti comunali o equiparati, ed eventualmente al Prefetto e ai Rappresentanti delle altre Istituzioni, vengono decise le strategie di intervento per la gestione e il superamento delle emergenze; le decisioni sono comunicate ai Responsabili delle Funzioni di Supporto tramite il **Responsabile del Servizio di Protezione Civile** che assume in emergenza il ruolo di **Coordinatore della Sala Operativa**.

La **Sala Operativa è riservata alle Funzioni di Supporto** ed ospita tutte le componenti operative cercando di rispettare il principio dell'open space che si basa su un costante ed immediato contatto degli operatori. In questa sala vengono avviate le procedure definite dal Piano comunale di protezione civile per il rischio in questione. La Sala Operativa attiva le strutture operative competenti per la verifica preliminare dello scenario, la valutazione delle prime azioni da intraprendere e l'assistenza alla popolazione. In emergenza, la Sala Operativa assicura il flusso continuo delle informazioni mantenendo i contatti con le Strutture Operative Comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato, la Prefettura, la Regione e gli altri enti eventualmente interessati. Parte integrante della Sala Operativa è la **Sala Radio** dotata di apparecchiature ricetrasmittenti in grado di assicurare le comunicazioni in emergenza con gli altri enti e le organizzazioni di volontariato nonché con le sale operative dei comuni limitrofi.

Nella figura seguente è riportato l'elenco delle dotazioni strumentali più significative a supporto dell'operatività delle Sale del COC.

Sala Decisioni	Sala Operativa	Sala Radio
<ul style="list-style-type: none"> • Tavolo riunioni da 8 posti • n. 1 linea telefonica • n. 1 linea Fax • n. 1 postazione PC • Scaffalature 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 3 postazioni con notebook • n. 1 telefono/Fax • n. 1 stampante • n. 1 lavagna magnetica • n. 1 video proiettore 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 stazione radio base • n. 3 ricetrasmittenti portatili • n. 1 stazione radio veicolare DMR

10.1.3.3 ORGANIZZAZIONE IN FUNZIONI DI SUPPORTO

L'organizzazione di base per rendere efficaci e vitali tutte le componenti del sistema locale di protezione civile passa attraverso l'attivazione delle **Funzioni di Supporto**, così come previsto dal **Metodo Augustus** che prende il nome dall'imperatore romano **Ottaviano Augusto** che già duemila anni fa colse il contenuto della moderna pianificazione, basata sui principi della **semplicità e flessibilità**, affermando che: *"Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose"*.

Come è noto, il Metodo Augustus [Galanti, 1997]⁸ è una **linea guida per la pianificazione di emergenza** messa a punto, alla fine degli anni novanta, da un gruppo di lavoro composto da funzionari del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero dell'Interno. Il gruppo di lavoro è stato voluto e costituito da Franco Barberi, a quel tempo Sottosegretario di Stato, che aveva compreso la necessità di dare un indirizzo condiviso alla attività di pianificazione. Un indirizzo che unificasse e superasse le molte proposte, spesso in contraddizione tra loro, formulate dalle varie Amministrazioni Locali e Centrali in modo tale da fare emergere solamente il proprio "particolare".

Partendo dall'assunto che il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure per fronteggiare un evento disastroso fosse il Piano di Emergenza, la linea guida Augustus ha introdotto un approccio nuovo e definitivo alla sua strutturazione. Il Metodo Augustus ha abbattuto il vecchio approccio alla redazione del Piano basata sul solo censimento di mezzi utili agli interventi di protezione civile ed ha indicato, a chiare lettere, la necessità di riferirlo alle funzioni organizzative, da istituirsi ai diversi livelli di responsabilità (locale e centrale), necessarie a gestire, in modo sinergico, le risorse disponibili.

Nel linguaggio di Augustus tali funzioni sono dette appunto **Funzioni di Supporto** (9 per i comuni e 14 per le province). Ogni funzione, **coordinata da un responsabile**, deve organizzare la risposta di protezione civile ad un evento disastroso in una specifica area tematica (es. Sanità, Viabilità, Volontariato, Materiali e Mezzi, Telecomunicazioni ecc.). **Ogni responsabile di funzione, "in tempo di pace", ha il compito di mantenere vivo ed efficace il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria area di competenza.**

Con l'attivazione delle Funzioni di Supporto, ogni Ente, responsabile in materia di Protezione Civile, raggiunge così due distinti obiettivi:

- a) Individua a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza e
- b) Garantisce, in "tempo di pace", il continuo aggiornamento del Piano di protezione civile, da effettuarsi a cura degli stessi responsabili.

In questo modo, l'Ente, al verificarsi di una emergenza, ha nella propria sala operativa **esperti che già si conoscono**, in quanto hanno lavorato insieme al Piano, e ciò porterà a una maggiore efficacia operativa e ad un migliore coordinamento fra le componenti istituzionali e le strutture operative

⁸ Galanti E. (1997) – Il metodo Augustus, DPC Informa n. 4, 1997.

(Associazioni di volontariato, Forze Armate, Vigili del Fuoco, etc.). In sostanza, l'attivazione delle Funzioni di Supporto fa in modo che il Piano di protezione civile assuma le migliori caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto, **in tempo di pace**, devono redigere i piani particolareggiati riferiti alle attivazioni di propria competenza, programmando tutte le azioni finalizzate ad **aggiornare periodicamente le dotazioni tecniche e strumentali e le banche dati dei contatti e delle informazioni, al fine di renderle efficaci in emergenza.**

Il Metodo Augustus rappresenta, ancora oggi, un punto di riferimento assoluto per tutti gli operatori di protezione civile che, con competenze diverse, sono impegnati quotidianamente ad affrontare le emergenze. Augustus è un metodo di lavoro che, comunque, rimane oggettivamente valido, al di là delle diverse assunzioni di responsabilità che nuove norme potranno assegnare a soggetti diversi da quelli identificati dall'attuale impianto normativo.

Nei paragrafi seguenti sono elencate le Funzioni di Supporto che, in linea di massima, è necessario attivare per la gestione delle emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio e, per ciascuna di esse, sono riportati:

- Il responsabile.
- L'eventuale sostituto.
- Le principali attività.

Il comune di Neviano ha attivato tutte le nove Funzioni di Supporto previste dal Metodo Augustus, affiancate dalla Funzione F10. Informazione alla Popolazione e dalla Funzione F11. Segreteria e Gestione Dati.

Nella Tabella 80 sono riportati i nominativi e le informazioni di contatto dei membri del COC, ovvero del Sindaco, del Responsabile del Servizio di Protezione Civile e Coordinatore del COC e dei Responsabili delle Funzioni di Supporto.

Con riferimento ai nominativi dei Responsabili di Funzione del COC, il Sindaco, in relazione a particolari esigenze, ha facoltà di nominare dei sostituti.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

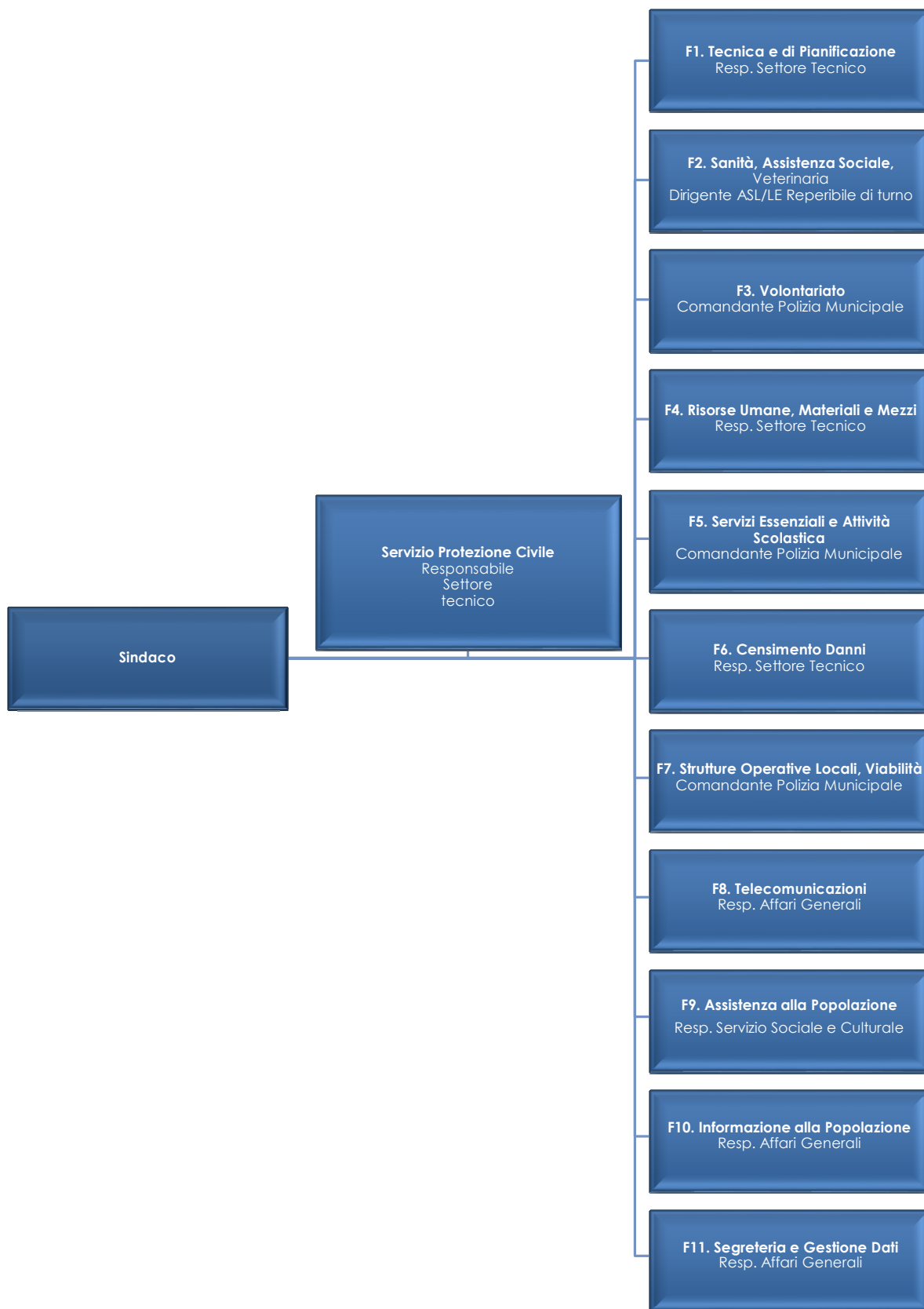


Figura 23. Funzioni di supporto attivate.

10.1.3.3.1 FUNZIONE F1. TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

FUNZIONE F1. TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	
RESPONSABILE	Responsabile del Settore Tecnico – Gestione del Territorio
PRINCIPALI ATTIVITÀ	<p>Mantiene i rapporti con la comunità scientifica e gli Ordini Professionali.</p> <p>Cura l'aggiornamento del Piano di emergenza, con particolare riferimento agli scenari di rischio e gestisce la relativa cartografia di supporto.</p> <p>Mantiene i rapporti e coordina l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal Piano di protezione civile.</p> <p>Organizza e coordina le squadre di tecnici del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga e dei cancelli, fornendo le opportune direttive alla Funzione <i>F7.Strutture Operative Locali e Viabilità</i>.</p> <p>Individua le priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni, coordinandosi con le Funzioni <i>F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi</i> e <i>F6.Censimento Danni a Persone e Cose</i>.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni, coordinandosi con la Funzione <i>F6.Censimento Danni a Persone e Cose</i>.</p> <p>Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.</p>

Tabella 21. Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione.

10.1.3.3.2 FUNZIONE F2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

FUNZIONE F2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
RESPONSABILE	Dirigente ASL/LE – Dipartimento di Prevenzione, reperibile di turno
PRINCIPALI ATTIVITÀ	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.</p> <p>Censisce e mantiene aggiornati i dati relativi alle strutture sanitarie ed ospedaliere.</p> <p>Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento.</p> <p>Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario; si raccorda con l'ASL per l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA).</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Fornisce adeguata assistenza a disabili, anziani, persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, diabetici, ecc.).</p> <p>Organizza le attività di recupero e riconoscimento delle vittime.</p> <p>Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, nonché l'incenerimento e l'interramento dei resti di animali deceduti.</p>

Tabella 22. Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.

10.1.3.3.3 FUNZIONE F3. VOLONTARIATO

FUNZIONE F3. VOLONTARIATO	
RESPONSABILE	Comandante della Polizia Municipale
PRINCIPALI ATTIVITÀ	<p>In tempo di pace, provvede ad organizzare corsi di formazione ed aggiornamento dei volontari ed esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle Organizzazioni di Volontariato.</p> <p>Redige un quadro sinottico delle risorse dei volontari in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione.</p> <p>Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e si coordina con le altre Funzioni di Supporto per l'impiego dei volontari.</p> <p>Predisporre e coordina l'invio di volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione.</p> <p>Predisporre e coordina l'invio di volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti.</p> <p>Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, con particolare riferimento alle attività di informazione e di assistenza alla popolazione.</p>

Tabella 23. Funzione F3. Volontariato.

10.1.3.3.3 FUNZIONE F4. RISORSE UMANE, MATERIALI E MEZZI

FUNZIONE F4. RISORSE UMANE, MATERIALI E MEZZI	
RESPONSABILE	Responsabile del Settore Tecnico – Gestione del Territorio
PRINCIPALI ATTIVITÀ	<p>Fornisce un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Risorse umane (ad es. operai comunali). <input type="checkbox"/> Materiali e mezzi di proprietà del Comune. <input type="checkbox"/> Materiali e mezzi di proprietà delle ditte private. <p>Mantiene i contatti con le imprese, già individuate in tempo di pace, per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento e provvede all'acquisto dei materiali e mezzi necessari a fronteggiare l'emergenza.</p> <p>Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali (viveri, equipaggiamenti, carburanti, etc.) e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero.</p> <p>Gestisce i mezzi comunali e stabilisce le modalità e le priorità di utilizzo durante l'emergenza.</p> <p>Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni.</p> <p>Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, ne informa il Sindaco, che provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente.</p>

Tabella 24. Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi.

10.1.3.3.5 FUNZIONE F5. SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA

FUNZIONE F5. SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA	
RESPONSABILE	Comandante della Polizia Municipale
PRINCIPALI ATTIVITÀ	<p>Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi essenziali a cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulle reti per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza.</p> <p>Assicura la presenza al COC dei rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.</p> <p>Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p> <p>Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.</p> <p>Si adopera, di concerto con i Dirigenti scolastici, per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.</p> <p>Promuove, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi e la <i>Funzione F3. Volontariato</i>, iniziative di informazione nelle scuole sui temi della protezione civile.</p>

Tabella 25. Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica.

10.1.3.3.5 FUNZIONE F6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

FUNZIONE F6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	
RESPONSABILE	Responsabile del Settore Tecnico – Gestione del Territorio
PRINCIPALI ATTIVITÀ	<p>La funzione provvede al coordinamento delle attività finalizzate ad una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti.</p> <p>Obiettivo prioritario della funzione è quello di provvedere ad una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici ed altre strutture, finalizzata anche ad individuare le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità. Tale attività, nella primissima fase dell'emergenza, può essere effettuata attraverso il supporto delle risorse tecniche localmente presenti (tecnici dell'Ufficio Tecnico del Comune, VVF, tecnici locali, etc.).</p> <p>Assicura la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria.</p> <p>Individua azioni idonee alla salvaguardia dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate.</p> <p>In caso di eventi di eccezionale gravità, nei quali il coordinamento di tali attività viene effettuato a cura delle autorità nazionali e/o regionali, la funzione si raccorda con i Centri Operativi di livello sovraordinato, per l'utilizzo di procedure e strumenti di analisi e valutazione eventualmente previsti dalle normative vigenti, in relazione alla tipologia di evento. In questo caso, il responsabile della funzione, dopo aver disposto i primi urgenti accertamenti, si collegherà a tali strutture di coordinamento.</p>

Tabella 26. Funzione F6. Censimento Danni a Persone e Cose.

10.1.3.3.7 FUNZIONE F7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

FUNZIONE F7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	
RESPONSABILE	Comandante della Polizia Municipale
PRINCIPALI ATTIVITÀ	<p>Coordina le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità e delle sue condizioni, predisponendo e verificando in tempo di pace ipotesi di percorsi alternativi in relazione a possibili interruzioni della viabilità.</p> <p>Redige il piano della viabilità, individuando cancelli e vie di fuga, e predispone quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.</p> <p>In emergenza, provvede all'interdizione alla circolazione delle aree non sicure, predispone gli itinerari alternativi e di evacuazione e assicura il regolare afflusso dei soccorsi.</p> <p>Assicura la necessaria assistenza per il mantenimento dell'ordine pubblico in fase di emergenza, coordinando e programmando i necessari interventi con i rappresentanti delle forze dell'ordine (Polizia di Stato e Carabinieri) nelle fasi di evacuazione e di sgombero.</p> <p>Predispone ed organizza, di concerto con i rappresentanti locali delle forze dell'ordine, la sorveglianza delle aree evacuate al fine di evitare episodi di sciacallaggio e l'effettiva interdizione delle aree pericolose.</p>

Tabella 27. Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità.

10.1.3.3.8 FUNZIONE F8. TELECOMUNICAZIONI

FUNZIONE F8. TELECOMUNICAZIONI	
RESPONSABILE	Responsabile Servizio Segreteria – Affari Generali – Personale
PRINCIPALI ATTIVITÀ	<p>Assicura il corretto funzionamento ed utilizzo degli apparati radio installati presso la Sala Radio del COC per i collegamenti con la Sala Operativa Regionale, Provinciale e con le associazioni di volontariato radioamatoriali.</p> <p>Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale segnalandole le eventuali zone non coperte dal servizio.</p> <p>Verifica la funzionalità dei collegamenti telematici (Internet, Rete Locale) e della strumentazione informatica comunale.</p> <p>Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.</p> <p>Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione.</p> <p>Censisce la presenza di strutture volontarie radioamatoriali per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.</p>

Tabella 28. Funzione F8. Telecomunicazioni.

10.1.3.3.9 FUNZIONE F9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

FUNZIONE F9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
RESPONSABILE	Responsabile Servizio Sociale e Culturale
PRINCIPALI ATTIVITÀ	<p>Gestisce tutte le problematiche relative all'erogazione di un'adeguata assistenza alla popolazione colpita.</p> <p>Obiettivo primario della funzione è quello di garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero.</p> <p>Censisce e mantiene aggiornati i dati relativi alla popolazione residente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.</p> <p>Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel Piano e assicura il fabbisogno di pasti caldi per la popolazione e, ove necessario, per soccorritori e volontari, con servizio di catering o con l'approntamento di cucine campali.</p>

Tabella 29. Funzione F9. Assistenza alla Popolazione.

10.1.3.3.10 FUNZIONE F10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

FUNZIONE F10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	
RESPONSABILE	Responsabile Servizio Segreteria – Affari Generali – Personale
PRINCIPALI ATTIVITÀ	<p>Informa la popolazione sui rischi incombenti sul territorio comunale e sui comportamenti corretti da tenere prima, durante e dopo l'evento.</p> <p>Gestisce e mantiene i contatti con gli organi di stampa più diffusi sul territorio e con radio e televisioni locali per una informazione periodica e sempre aggiornata sui temi della Protezione Civile.</p> <p>Nell'imminenza di situazioni di emergenza con preannuncio o durante un'emergenza conclamata cura, in stretto raccordo con il Sindaco, la gestione dei rapporti con gli organi di informazione: radio, televisioni e giornali.</p> <p>Di concerto con il Sindaco, gestisce il corretto flusso delle informazioni verso la popolazione elaborando comunicati concisi ed efficaci veicolati attraverso l'utilizzo di molteplici canali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conferenze stampa quotidiane. <input type="checkbox"/> Affissione di manifesti e/o locandine presso la sede del COC, l'Albo Pretorio del Comune, nelle principali piazze e strade. <input type="checkbox"/> Lancio di messaggi attraverso le agenzie di stampa, le testate giornalistiche, i quotidiani e le emittenti radiotelevisive locali, il portale Web della protezione civile comunale ed eventualmente utilizzando anche i più diffusi social media (es. Facebook, Twitter).

Tabella 30. Funzione F10. Informazione alla Popolazione.

10.1.3.3.11 FUNZIONE F11. SEGRETERIA E GESTIONE DATI

FUNZIONE F11. SEGRETERIA E GESTIONE DATI	
RESPONSABILE	Responsabile Servizio Segreteria – Affari Generali – Personale
PRINCIPALI ATTIVITÀ	<p>Effettua la gestione delle procedure amministrative, di protocollo e contabili in emergenza e provvede al raccordo tra le diverse Funzioni di Supporto ed il Sindaco.</p> <p>Assicura la gestione del COC in relazione alla ricezione di segnalazioni da parte dei cittadini, alle comunicazioni istituzionali ed alla registrazione dell'attività di segreteria del COC.</p> <p>Assicura la funzione di segreteria operativa per tutto il periodo dell'emergenza.</p>

Tabella 31. Funzione F11. Segreteria e Gestione Dati.

10.1.4 PRESIDIO OPERATIVO

Nelle prime fasi dell'emergenza, il Sindaco si avvale di un Presidio Operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale. Il Presidio Operativo è composto da:

- Sindaco.
- Responsabile del Servizio di protezione civile.
- Responsabile della Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione.
- Responsabile della Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità.

Nella *Tabella 81* sono riportati i nominativi e i contatti dei referenti del Presidio Operativo.

Obiettivi prioritari del Presidio Operativo sono:

- Assicurare un adeguato raccordo con la Polizia Locale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio.
- Richiedere l'eventuale attivazione del volontariato locale.
- Garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura – UTG.

Il Presidio Operativo è attivato di norma presso la sede della Polizia Municipale ovvero, secondo necessità, presso la Casa Comunale.

Il Presidio Operativo, su diretta disposizione del Sindaco, viene sostituito dal COC qualora l'aggravamento della situazione dovesse richiederlo.

10.1.5 PRESIDIO TERRITORIALE

Il Piano di protezione civile comunale prevede un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

L'attivazione del Presidio Territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il *Responsabile del Servizio* ovvero della *Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione*, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificare l'attività in caso di criticità crescente verso livelli elevati.

Il Presidio Territoriale opera in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Presidio che, già nella fase di attenzione, costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Presidio Territoriale rimane sempre in contatto con il Presidio Operativo, comunicando in tempo reale l'evoluzione della situazione in modo da permettere l'attuazione delle opportune misure per la salvaguardia delle persone e delle cose. In caso di attivazione del COC, il Presidio Territoriale continua a svolgere la sua funzione interfacciandosi con il COC medesimo.

Il Presidio Territoriale è composto da squadre miste che provvedono al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. Tali squadre miste possono essere composte da:

- Personale degli uffici tecnici.
- Personale della Polizia Municipale.
- Volontariato locale.
- Personale delle diverse strutture operative presenti sul territorio.

Nella *Tabella 82* sono riportati i referenti e i contatti del Presidio Territoriale.

I membri del Presidio Territoriale sono scelti in relazione alla tipologia di evento al fine di garantire la massima affidabilità delle valutazioni.

In caso di necessità, il Sindaco potrà richiedere il concorso di altre strutture o corpi dello stato.

10.1.6 VOLONTARIATO LOCALE

In **tempo di pace**, i compiti del volontariato di protezione civile si estrinsecano sostanzialmente nelle seguenti attività:

- Fornire un servizio complementare nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso in materia di protezione civile di competenza dell'Ente.
- Fornire un servizio complementare di tutela e salvaguardia della pubblica e privata incolumità segnalando immediatamente ogni eventuale situazione di emergenza o comunque pericolo.
- Fornire un servizio complementare di monitoraggio del territorio ed in particolare di tutte le zone soggette a qualsiasi rischio.
- Collaborare, con l'ufficio comunale preposto, all'elaborazione degli scenari di rischio, alla stesura ed all'aggiornamento del Piano comunale di protezione civile.
- Promuovere ed attivare, in collaborazione con l'ufficio preposto, corsi di formazione e qualificazione in tema di protezione civile, nonché collaborare nell'organizzare di convegni, incontri e seminari di studio in tema di protezione civile.
- Concorrere, in collaborazione con l'ufficio comunale preposto, alla creazione di una cultura di protezione civile e di volontariato a tutti i livelli, in tutte le fasce sociali e soprattutto nelle scuole di ogni ordine e grado.
- Organizzare momenti di riqualificazione e di esercitazione al fine di avere sempre una risposta ottimale, celere ed efficace per il bene di tutti.

In **emergenza**, l'opera dei volontari si estrinseca nella disponibilità a svolgere in maniera specialistica i compiti a loro assegnati e meglio specificati nella parte dedicata alle Funzioni di Supporto ed al Centro Operativo Comunale che si costituisce in emergenza.

Nel territorio di NEVIANO opera l'Associazione "Volontariato Protezione Civile NER" con sede legale in via Vecchia Tuglie n. 15, con la quale è stata stabilita apposita convenzione approvata con Deliberazione della Giunta Comunale.

Nella Tabella 79 sono riportate le informazioni di contatto delle associazioni di volontariato operanti nel territorio comunale e nei comuni limitrofi.

10.2 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il coordinamento delle componenti del Servizio nazionale della protezione civile, avviene, ai vari livelli territoriali e funzionali, attraverso il cosiddetto “**Metodo Augustus**”⁹, che permette ai rappresentanti di ogni “**funzione operativa**” (Sanità, Volontariato, Telecomunicazioni, ...) di interagire direttamente tra loro ai diversi “**tavoli decisionali**” e nelle sale operative dei vari livelli (comunale, sovracomunale, provinciale, regionale e nazionale), avviando così in tempo reale processi decisionali collaborativi.

La gestione delle emergenze, in base alla tipologia di evento avverso, è attuata attraverso una ben definita catena di comando e controllo che, in un modello puramente teorico, prevede dal livello nazionale a quello locale, l’attivazione dei seguenti Centri gerarchicamente sovraordinati e rappresentati schematicamente in Figura 33:

- Livello Nazionale: DI.COMA.C. (Direzione COMAndo e Controllo) e il Centro Situazioni Unificato presso il Dipartimento Nazionale di “Protezione Civile”.
- Livello Regionale: COR (Centro Operativo Regionale) Puglia la cui sede operativa è presso la dismessa aerostazione passeggeri di Bari–Palese.
- Livello Provinciale: CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) presso la Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo.
- Livello Intercomunale: COM (Centro Operativo Misto), individuato dalla pianificazione di emergenza provinciale ed istituito – se opportuno e/o necessario – dal Prefetto.
- Livello Comunale: COC (Centro Operativo Comunale), descritto al § 10.1.3.

⁹ Dal nome dell’imperatore Ottaviano Augusto che fu il primo ad istituire i “tavoli consultivi” tra i suoi collaboratori.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

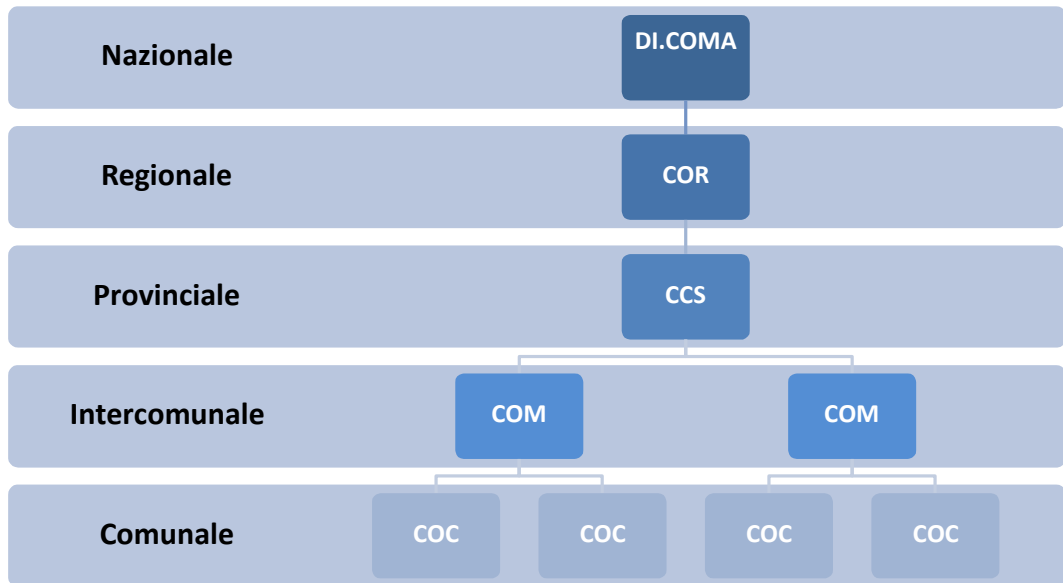


Figura 24. Centri di comando e controllo di protezione civile.

10.2.1 DIREZIONE DI COMANDO E CONTROLLO (DI.COMA.C.)

Al vertice della catena di comando e controllo si colloca la **Direzione di COMAno e Controllo (DI.COMA.C.)** che rappresenta l'**organo di coordinamento delle strutture di protezione civile a livello nazionale in loco**. Tale organo viene attivato dal **Dipartimento della Protezione Civile** in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.

La sede del DI.COMA.C. è di norma ubicata in una struttura pubblica posta in posizione baricentrica rispetto alle zone di intervento.

10.2.2 CENTRO OPERATIVO REGIONALE (COR)

Il **Centro Operativo Regionale (COR)** è istituito presso la struttura regionale di protezione civile con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1762 del 23 settembre 2008.

Il COR è diretto da un responsabile e dotato di una sala operativa e, in caso di eventi di particolare gravità, da staff tecnici, costituiti in emergenza, integrati da eventuali commissioni regionali grandi rischi.

Il COR presidia le funzioni e i compiti della Regione in materia di preparazione, previsione, allertamento, sorveglianza e gestione di situazioni di crisi e di emergenza, finalizzati alla salvaguardia dei cittadini, dei beni e del patrimonio culturale ed ambientale.

Il COR ha il compito di valutare le situazioni in atto, di assumere decisioni di natura tecnica e di supportare il Presidente della Giunta Regionale, o l'Assessore delegato, per il governo delle emergenze.

In caso di evento di tipo C) o di particolare severità, su disposizione del Responsabile della Struttura Regionale di Protezione Civile, la sala operativa, integrata, progressivamente, da personale interno o esterno alla Struttura, sulla base di uno schema organizzativo predefinito, si organizza, in riferimento al metodo Augustus, per funzioni di supporto, anche accorpate.

10.2.3 CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)

Al verificarsi di un evento, più o meno grave, il Prefetto garantisce il tempestivo avvio dei primi soccorsi, adottando i provvedimenti urgenti ed assicurando l'impiego delle forze operative per la gestione dell'emergenza, con particolare riguardo ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine. Quando la situazione è più complessa e richiede interventi coordinati delle diverse componenti del sistema di protezione civile, a livello provinciale viene attivato, presso la Prefettura-UTG, un "**Centro di Coordinamento dei Soccorsi**" (CCS), quale struttura provvisoria per il tempo dell'emergenza, con funzioni di raccordo ed armonizzazione delle misure che fanno capo ad amministrazioni ed enti diversi.

Il CCS è di fatto un organo di coordinamento di livello provinciale ove si individuano le strategie generali di intervento; esso ha il compito di supportare il Prefetto nelle decisioni in ambito delle operazioni di protezione civile ed è composto dalle massime autorità responsabili dell'ordine pubblico, dai rappresentanti della Pubblica Amministrazione ed altri enti ed organismi privati presenti in ambito provinciale.

Il CCS si compone, di norma, dei rappresentanti degli Enti indicati di seguito:

- Prefettura.
- Provincia.
- Questura.
- Comando Provinciale dei Carabinieri.
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza.
- Polizia Stradale.
- Corpo Forestale dello Stato.
- Forze Armate.
- Regione.
- Comuni.
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- A.S.L
- Servizio 118.
- Croce Rossa Italiana.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- ARPA.
- Organizzazioni di Volontariato.

Tra i principali compiti del CCS possiamo elencare i seguenti:

- Coordinamento dei COM, se attivati, e di tutte le attività svolte dalle Autorità e Organizzazioni operanti nel territorio colpito da calamità.
- Raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni relative all'evolversi della situazione nelle zone colpite da calamità.
- Ricezione delle richieste di soccorso avanzate dai COM, se attivati, o dalle Autorità e Organizzazioni operanti, e successivo inoltra, per l'adozione dei competenti interventi, ai Centri Direzionali degli Enti e Corpi impiegati nelle operazioni di soccorso.
- Collegamento costante con le Sale Operative del Ministero dell'Interno e del Dipartimento della Protezione Civile.
- Ogni altra incombenza affidata dal Prefetto per fronteggiare la situazione di emergenza.

10.2.4 CENTRO OPERATIVO MISTO (COM)

Ai fini di una pianificazione di tutti gli interventi e di una attuazione delle operazioni di soccorso e di assistenza, il territorio della Provincia di Lecce è suddiviso in settori che corrispondono ai comprensori di comuni con caratteristiche omogenee. Nell'ipotesi che l'evento interessi il territorio di vari Comuni, la struttura comunale potrà essere chiamata a prestare soccorso ed assistenza nei luoghi colpiti, preferibilmente nell'ambito dello stesso settore di appartenenza, sotto le direttive del COM (Centro Operativo Misto) che è una struttura operativa decentrata, costituita in emergenza con decreto prefettizio, retta da un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile o del Prefetto.

I compiti fondamentali attribuiti al COM, in quanto proiezione decentrata del CCS, sono i seguenti:

- Fornire tutte le possibili informazioni ed ogni forma di collaborazione, anche amministrativa, ai Sindaci e alle comunità locali mantenendosi in permanente contatto con il CCS e la Sala Operativa mediante apparecchiature radio e telefoniche.
- Assicurare la distribuzione dei soccorsi, l'assegnazione dei ricoveri ed ogni altro intervento assistenziale alle popolazioni sinistrate tramite i Sindaci o chi per loro.
- Disciplinare l'attività di soccorso tecnico e di ripristino dei servizi.
- Sovrintendere all'ordine pubblico locale.
- Coordinare l'attività dei Sindaci, o, qualora costituite, delle Unità Assistenziali di Emergenza (UAE) ricadenti nella propria giurisdizione territoriale, specie per quanto concerne l'assegnazione di viveri, vestiario, effetti lettereci e generi di conforto.
- Vigilare sul trasporto e sulla consegna dei viveri, medicinali, attrezzature e materiali del Centro Coordinamento Soccorsi ai singoli Comuni e alle UAE.
- Assicurare, d'intesa con i Sindaci interessati o con le UAE, la disponibilità dei locali da adibire a magazzini di raccolta e di smistamento dei materiali provenienti dai Centri Assistenziali di Pronto Intervento (C.A.P.I.) e di quelli eventualmente offerti dai privati.
- Assicurare l'istituzione di un servizio di vigilanza diurna e notturna presso i predetti magazzini nominando uno o più consegnatari.
- Assicurare, chiedendoli ai Sindaci interessati, gli automezzi necessari per il trasporto dei materiali nelle zone sinistrate e nelle campagne.
- Coordinare l'attività delle U.A.E. nell'assegnazione delle unità alloggiative distribuibili (roulotte, tende, containers) che devono essere consegnate agli aventi diritto sempre ed esclusivamente in uso temporaneo mediante appositi verbali sulla base dei quali devono poi essere effettuati i recuperi e la constatazione di eventuali danni.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

L'ubicazione del COM è stata fatta in modo tale da essere possibilmente baricentrica rispetto ai comuni coordinati. I Comuni sede COM dovranno localizzare la sede in un edificio non vulnerabile, con una sala per riunioni di 80/100 mq, 3-4 sale per funzioni di supporto, una sala per le relazioni con il pubblico e una sala per le telecomunicazioni. Tali strutture devono essere dotate possibilmente di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi di soccorso e quant'altro occorra in situazione d'emergenza.

Il COM ha una struttura analoga al CCS, è organizzato per funzioni di supporto (14 al livello provinciale) che rappresentano le singole risposte operative in loco. E' da attivare in qualsiasi tipo di emergenza che richiede un coordinamento di iniziative tra più comuni o aree coinvolte da un evento calamitoso. Non necessariamente, anche in relazione al tipo di emergenza in atto, devono essere attivate tutte le funzioni di supporto individuate: di volta in volta, si valuterà l'opportunità di attivare le funzioni ritenute più idonee o integrare quelle esistenti con altre. Nel caso del COM, a maggior ragione per motivi di semplicità operativa ed effettiva disponibilità, si può optare per un numero di funzioni congruamente ridotto, accorpandone alcune nel modo che si riterrà più efficiente.

In situazione ordinaria il COM collabora con i COC per:

- L'attività di informazione alla popolazione sui rischi che incombono sul proprio territorio, sulle norme comportamentali da seguire in caso di emergenza e sulle aree di Protezione Civile.
- L'organizzazione di periodiche esercitazioni per la popolazione.
- La raccolta e l'aggiornamento di dati relativi al proprio territorio e alla popolazione che vi risiede.
- La verifica e la validità degli strumenti di cui dispone.

In emergenza il COM:

- Insedia le funzioni di supporto, tra le 14, necessarie al superamento della fase emergenziale.
- Si attiva contemporaneamente alla Sala Operativa del CCS.
- Si interfaccia con i COC di competenza.
- Si interfaccia con la Prefettura-UTG.
- Facilita il contatto e la comunicazione periferica per un efficace coordinamento dei soccorsi.
- Garantisce un punto di aggregazione e riferimento per le strutture periferiche di Protezione Civile nel territorio di competenza (Sindaci, Volontariato, ecc.).

Attualmente, l'articolazione dei Centri Operativi Misti della provincia di Lecce è la seguente:

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Tabella 32. Articolazione dei COM della provincia di Lecce.

ARTICOLAZIONE DEI COM DELLA PROVINCIA DI LECCE		
COM #	COMUNE CAPOFILA	COMUNI AFFERENTI
COM 1	Lecce	Arnesano, Caprarica di Lecce, Castrì di Lecce, Cavallino, Lecce, Lequile, Lizzanello, Monteroni, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama
COM 2	Campi Salentina	Campi Salentina, Carmiano, Copertino, Guagnano, Leverano, Novoli, Porto Cesareo, Salice Salentino, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Veglie
COM 3	Nardò	Aradeo, Cutrofiano, Galatina, Galatone, Nardò, Neviano, Seclì, Sogliano Cavour
COM 4	Calimera	Calimera, Carpignano S.no, Martano, Martignano, Melendugno, Soleto, Sternatia, Vernole, Zollino
COM 5	Gallipoli	Alezio, Alliste, Casarano, Collepasso, Gallipoli, Martino, Melissano, Parabita, Racale, Sannicola, Taurisano, Taviano, Tuglie, Ugento
COM 6	Maglie	Botrugno, Castrignano de' Greci, Corigliano D'Otranto, Corsi, Giuggianello, Maglie, Melpignano, Muro Leccese, Nociglia, Sanarica, San Cassiano, Scorrano, Supersano, Surano
COM 7	Otranto	Bagnolo del Salento, Cannole, Castro, Giurdignano, Minervino, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Poggiardo, Santa Cesarea Terme, Uggiano la Chiesa
COM 8	Tricase	Acquarica, Alessano, Andrano, Castrignano del Capo, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Miggiano, Montesano S.no, Morciano di Leuca, Patù, Presicce, Ruffano, Salve, Specchia, Spongano, Tiggiano, Tricase

Come si evince dalla Tabella 32, Neviano appartiene al **COM 3** del quale è capofila Nardò.

Nella Tabella 67 è riportato l'elenco dei contatti dei comuni limitrofi e/o appartenenti al COM 3.

10.3 FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego di ogni mezzo o sistema di telecomunicazioni necessario allo scopo.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi ecc.

L'efficace gestione dell'emergenza non può prescindere dalla possibilità di disporre di un sistema di telecomunicazioni adeguato che consenta, anche in situazioni di criticità, i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio. In effetti, il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia ha sottoscritto una convenzione¹⁰ con il Ministero dello Sviluppo Economico–Comunicazioni per **l'utilizzo di frequenze radio dedicate al coordinamento delle strutture regionali della Protezione Civile.**

La convenzione prevede una rete radio di quattro coppie di frequenze VHF, suddivise in due macro aree: province di Bari e Foggia per la macro area Puglia Nord e province di Brindisi, Lecce e Taranto per la macro area Puglia Sud.

Due coppie di frequenze saranno utilizzate dalle istituzioni e le altre due dalle associazioni di volontariato per la protezione civile, che vengono già coinvolte nelle emergenze degli incendi boschivi e negli eventi a rischio di natura idrogeologica.

La rete radio regionale sarà isofrequenziale dotata di ponti radio analogico/digitali con terminali radio che utilizzeranno la tecnica DMR. Oltre la sede regionale, saranno dotati di terminali radio le sedi Provinciali di Protezione Civile e le Prefetture.

Nella Tabella 33 sono riportate le frequenze che dovranno essere utilizzate dalla Regione Puglia per la realizzazione della rete radio istituzionale destinata alle **comunicazioni di emergenza di protezione civile fra le strutture pubbliche** che hanno la responsabilità della gestione delle emergenze.

¹⁰ Deliberazione della Giunta Regionale n. 894 del 03/05/2013 – Rinnovo della Convenzione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni e la Regione Puglia, per l'utilizzo delle frequenze radio dedicate alla protezione civile destinate alle Regioni di cui al Protocollo di Intesa (pubblicato in G.U. n. 17 del 22/01/2007) stipulato fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Tabella 33. Frequenze rete radio istituzionale della Puglia.

ANALOGICO FM 12,5 kHz						
CANALE	LABEL	PROV	FREQUENZE	SUBAUDIO TX-RX	CODICE COLORE DMR	TIME SLOT
ch 37	37 BA-FG IST	FG	164.0250 - 159.4250	141.3 - 141.3	/	/
ch 37	37 BA-FG IST	BA	164.0250 - 159.4250	141.3 - 141.3	/	/
ch 55	55 TA-BR-LE IST	BR	164.2500 - 159.6500	94.8 - 94.8	/	/
ch 55	55 TA-BR-LE IST	TA	164.2500 - 159.6500	94.8 - 94.8	/	/
ch 55	55 TA-BR-LE IST	LE	164.2500 - 159.6500	94.8 - 94.8	/	/
DMR 4FSK 12,5 kHz 2TDMA						
CANALE	LABEL	PROV	FREQUENZE	SUBAUDIO TX-RX	CODICE COLORE DMR	TIME SLOT
ch 237	237 BA-FG IST	FG	164.0250 - 159.4250	/	10	1
ch 237	237 BA-FG IST	BA	164.0250 - 159.4250	/	10	1
ch 255	255 TA-BR-LE IST	BR	164.2500 - 159.6500	/	1	1
ch 255	255 TA-BR-LE IST	TA	164.2500 - 159.6500	/	1	1
ch 255	255 TA-BR-LE IST	LE	164.2500 - 159.6500	/	1	1
ch 437	437 BA-FG IST	FG	164.0250 - 159.4250	/	10	2
ch 437	437 BA-FG IST	BA	164.0250 - 159.4250	/	10	2
ch 455	455 TA-BR-LE IST	BR	164.2500 - 159.6500	/	1	2
ch 455	455 TA-BR-LE IST	TA	164.2500 - 159.6500	/	1	2
ch 455	455 TA-BR-LE IST	LE	164.2500 - 159.6500	/	1	2

Nella Tabella 34 sono riportate le frequenze che dovranno essere utilizzate dalla Regione Puglia per la realizzazione di una rete radio destinata alle comunicazioni di emergenza di protezione civile per il **coordinamento delle strutture di volontariato** che dovranno collaborare alla gestione delle emergenze:

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Tabella 34. Frequenze rete radio per il coordinamento delle strutture di volontariato.

ANALOGICO FM 12,5 kHz						
CANALE	LABEL	PROV	FREQUENZE	SUBAUDIO TX-RX	CODICE COLORE DMR	TIME SLOT
ch 38	38 BA-FG VOL	FG	164.1500 - 159.5500	114.8 - 114.8	/	/
ch 38	38 BA-FG VOL	BA	164.1500 - 159.5500	114.8 - 114.8	/	/
ch 56	56 TA-BR-LE VOL	BR	164.1625 - 159.5625	123.0 - 123.0	/	/
ch 56	56 TA-BR-LE VOL	TA	164.1625 - 159.5625	123.0 - 123.0	/	/
ch 56	56 TA-BR-LE VOL	LE	164.1625 - 159.5625	123.0 - 123.0	/	/
DMR 4FSK 12,5 kHz 2TDMA						
CANALE	LABEL	PROV	FREQUENZE	SUBAUDIO TX-RX	CODICE COLORE DMR	TIME SLOT
ch 238	238 BA-FG VOL	FG	164.1500 - 159.5500	/	4	1
ch 238	238 BA-FG VOL	BA	164.1500 - 159.5500	/	4	1
ch 256	256 TA-BR-LE VOL	BR	164.1625 - 159.5625	/	6	1
ch 256	256 TA-BR-LE VOL	TA	164.1625 - 159.5625	/	6	1
ch 256	256 TA-BR-LE VOL	LE	164.1625 - 159.5625	/	6	1
ch 438	438 BA-FG VOL	FG	164.1500 - 159.5500	/	4	2
ch 438	438 BA-FG VOL	BA	164.1500 - 159.5500	/	4	2
ch 456	456 TA-BR-LE VOL	BR	164.1625 - 159.5625	/	6	2
ch 456	456 TA-BR-LE VOL	TA	164.1625 - 159.5625	/	6	2
ch 456	456 TA-BR-LE VOL	LE	164.1625 - 159.5625	/	6	2

In caso di necessità il Sindaco potrà avvalersi delle reti radio del volontariato locale di protezione civile e di privati presenti sul territorio, provvedendo a definire con dettaglio il flusso di comunicazioni per evitare sovrapposizioni o lacune nel sistema di comando e controllo.

10.4 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E SISTEMI DI ALLARME

Gli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione sono:

1. Informare i cittadini sul servizio comunale di protezione civile, riguardo la sua organizzazione e struttura.
2. Informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza.
3. Informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza.
4. Informare i media ed interagire in maniera efficace con essi.

L'art. 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 trasferisce al Sindaco le competenze in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

La comunicazione sia "in tempo di pace" (informazione preventiva) sia "in situazioni di emergenza" è estremamente importante per sviluppare nella popolazione la consapevolezza necessaria alla corretta applicazione delle regole e dei comportamenti suggeriti nel Piano comunale di protezione civile. Il sistema territoriale risulta essere più vulnerabile rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo il modo di manifestarsi dell'evento stesso e le azioni necessarie per mitigarne gli effetti.

Per ottenere una adeguata ed efficace comunicazione si devono individuare diverse modalità di comunicazione per ciascuna categoria che compone la popolazione; in particolare, la definizione del target della comunicazione deve tenere conto di due importanti fattori:

- Le potenziali vittime di un evento non sono solo i residenti, ma tutte le persone che si possono trovare nell'area di competenza.
- La popolazione è costituita da soggetti e gruppi diversi a cui destinare specifiche strategie comunicative.

In tempo di pace è fondamentale che l'informazione venga indirizzata a tutta la Cittadinanza; essa deve riguardare la conoscenza:

- Dei rischi presenti sul territorio, così come previsti dal Piano di emergenza comunale.
- Dei comportamenti corretti da tenere nelle situazioni di emergenza.
- Delle modalità di attivazione dei livelli di allerta.
- Dell'ubicazione delle aree di attesa e di accoglienza.
- Delle modalità di diffusione delle informazioni e degli allarmi.
- Della struttura comunale di protezione civile.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

La popolazione potrà essere informata con diverse modalità, tra cui ad esempio:

- Distribuzione di volantini, manifesti e opuscoli informativi.
- Organizzazione di specifici incontri con tecnici, volontari e referenti comunali.
- Organizzazione di specifiche attività volte al coinvolgimento più diretto di insegnanti e studenti, all'interno delle proprie scuole.

Oltre a queste modalità "tradizionali", il comune di San Pietro in Lama valuterà l'utilizzo di un **portale Web tematico del Servizio di protezione civile comunale** accessibile direttamente dalla home page del sito istituzionale mediante apposito link. Il portale Web consentirà di fornire alla popolazione in tempo di pace tutte le informazioni rilevanti contenute nel Piano di Protezione Civile per prepararla ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza (numeri utili, bollettini meteo, aree a rischio, aree di emergenza e procedure operative riportate nel modello di intervento del suddetto Piano). Attraverso il Portale il Sindaco, Autorità Locale di Protezione Civile, potrà provvedere ad informare preventivamente la popolazione circa:

- I Bollettini di criticità nazionali e regionali e i messaggi di allerta regionali e comunali.
- Il rischio presente sul proprio territorio.
- Il corretto comportamento da tenere in caso di evento.
- I numeri utili da chiamare in caso di emergenza.
- L'organizzazione della struttura locale di protezione civile.

Nella **fase di emergenza** la comunicazione deve essere indirizzata a tutti i cittadini del Comune, prioritariamente alla porzione di popolazione direttamente (o potenzialmente) coinvolta dagli eventi e deve riguardare in primo luogo:

- La fase dell'emergenza in corso.
- La spiegazione di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi.
- Le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo.
- I comportamenti di autoprotezione da tenere.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico e preciso; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari prevedendo l'utilizzo dei mass media – radio TV e giornali locali, ma anche avvisi porta a porta, altoparlanti, megafoni. In caso d'emergenza la sezione "news" sull'home page del portale sarà interamente riservata all'evento. Si potranno trovare notizie aggiornate sugli sviluppi e sull'evoluzione dell'emergenza, informazioni utili sui comportamenti da

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

adottare e sui numeri da contattare, indicazioni su eventuali divieti e particolari precauzioni. Gli avvisi alla popolazione possono esser affissi a specifiche “bacheche dell'emergenza” dislocate preventivamente in varie aree del territorio e, in particolare, in quelle potenzialmente a rischio.

Durante l'emergenza può accadere che il compito di relazionarsi con i media ricada su più persone che spesso non hanno il ruolo, la responsabilità e la capacità per confrontarsi con i rappresentanti dei media: questo può generare caos, disinformazione e allarmismo nella popolazione. È fondamentale che l'informazione sia coordinata e condivisa da tutto il team della gestione dell'emergenza, così da evitare differenti e spesso contraddittorie comunicazioni. È quindi importante che, nel più breve tempo possibile la risposta ai media sia coordinata attraverso il **Responsabile della Funzione F10. Informazione alla Popolazione** (vedi *paragrafo 10.1.3.3.10*), unico punto di riferimento per le comunicazioni in uscita, e che gli altri membri del team di gestione dell'emergenza intervengano esclusivamente nell'ambito delle proprie responsabilità.

10.5 CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Per garantire l'efficacia delle operazioni di allontanamento della popolazione, con relativa assistenza, il Piano prevede un **aggiornamento costante** del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio con particolare riguardo all'individuazione delle **persone non autosufficienti** residenti nel Comune (vedi § 10.1.3.3.9 Funzione F9. Assistenza alla Popolazione e § 14.1 Elenco delle persone non autosufficienti), nonché il censimento di ditte specializzate nel trasporto di persone che potranno essere fondamentali nell'allontanamento dei cittadini dai luoghi pericolosi.

10.6 INDIVIDUAZIONE E VERIFICA DELLE AREE DI EMERGENZA

Uno degli obiettivi fondamentali del Piano di emergenza è quello di prevenire i rischi e i danni alle persone. Una modalità per perseguire tale obiettivo consiste nell'allontanamento della popolazione dalle aree soggette a rischio potenziale.

Le aree di emergenza sono distinte in tre tipologie:

- Aree di attesa.
- Aree di accoglienza o ricovero.
- Aree di ammassamento soccorritori.

Le suddette aree sono state individuate:

- Dal punto di vista dimensionale, considerando la gravità e l'estensione del rischio complessivo individuato sul territorio in funzione del numero di abitanti teoricamente coinvolti nell'evacuazione.
- Dal punto di vista della sicurezza dei cittadini evacuati, considerando l'assenza o meno di rischi nell'area prescelta.
- Dal punto di vista della logistica, considerando la raggiungibilità agevole dell'area da parte dei soccorsi.

Le aree di emergenza sono state riportate nella TAV. N. 5. Modello di Intervento, rappresentata in Figura 31, con la seguente rappresentazione:




-  Area di ammassamento
-  Area di attesa
-  Area di accoglienza

Figura 25. Rappresentazione su mappa delle aree di emergenza.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

10.6.1 AREE DI ATTESA

Le aree di attesa sono i luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione, immediatamente dopo l'evento calamitoso, per un tempo massimo di 24 – 48 ore. Le aree di attesa sono state individuate in punti molto vicini alle aree residenziali, limitandone tuttavia il numero per garantirne il presidio in caso di necessità.

Tabella 35. Aree di attesa.

AREE DI ATTESA			
ID	DENOMINAZIONE	DOTAZIONI	ESTENSIONE
AAT1	CAMPO SPORTIVO	Energia elettrica Servizi igienici Rete idrica	5.000 m ²
AAT2	AREA MERCATALE	Energia elettrica	5.000 m ²
AAT3	PIAZZALE VILLETTA PRESSO SCUOLA MEDIA G. MARCONI	Energia elettrica	3.000 m ²

Tutte le aree di attesa inserite nel Piano dovranno essere, di norma, segnalate con apposita cartellonistica e/o segnali in modo da favorirne l'immediata individuazione da parte della popolazione. L'ubicazione delle aree di attesa deve essere portata a conoscenza della popolazione nell'ambito della normale attività di informazione.

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile in collaborazione con il Responsabile della Funzione *F9. Assistenza alla Popolazione* verificano periodicamente l'idoneità al predetto uso delle aree individuate e provvedono, in caso di emergenza, al loro allestimento verificando la disponibilità dei servizi igienici, dell'acqua, dell'illuminazione e possibilmente del riscaldamento.

Qualsiasi intervento fisico o variazione dell'uso delle predette aree deve essere comunicato dal Dirigente competente al Sindaco, al Responsabile del Servizio di Protezione Civile e al Responsabile della Funzione *F9. Assistenza alla Popolazione*.

10.6.2 AREE DI ACCOGLIENZA

Le aree di accoglienza sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni a mesi). Si possono distinguere tre tipologie di aree di accoglienza:

- Strutture di accoglienza.
- Tendopoli.
- Insediamenti abitativi di emergenza.

Per quanto riguarda le aree ovvero le strutture che presentano caratteristiche di idoneità ai fini di un loro utilizzo come aree di accoglienza e/o di ricovero per la popolazione si è tenuto conto dei seguenti requisiti:

- Buoni collegamenti con la rete viaria principale e facile accessibilità da parte di mezzi pesanti.
- Adeguata estensione e vicinanza alla residenza abituale della popolazione da servire.
- Superficie pianeggiante e pavimentata oppure dotata di terreno drenato.
- Servizi essenziali esistenti o facilmente allacciabili (acqua potabile, fognatura, energia elettrica, gas, telefono).
- Assenza di situazioni di rischio imminente o quantomeno estremamente ridotte e limitate per tipologia.
- Proprietà pubblica e/o disponibilità immediata.

In virtù dei parametri innanzi descritti si è provveduto ad individuare alcune aree che per le loro caratteristiche possono essere destinate all'accoglienza della popolazione:

Tabella 36. Aree di accoglienza.

AREE DI ACCOGLIENZA			
ID	DENOMINAZIONE	DOTAZIONI	CAPIENZA
AAC1	CAMPO SPORTIVO	Energia elettrica Servizi igienici Rete idrica	5.000 m ²

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile in collaborazione con il Responsabile della Funzione *F9. Assistenza alla Popolazione* verificano periodicamente l' idoneità al predetto uso delle aree individuate e provvedono, in caso di emergenza, al loro allestimento verificando la disponibilità dei servizi igienici, dell'acqua, dell'illuminazione e possibilmente del riscaldamento.

Qualsiasi intervento fisico o variazione dell'uso delle predette aree deve essere comunicato dal Dirigente competente al Sindaco, al Responsabile del Servizio di Protezione Civile e al Responsabile della Funzione *F9. Assistenza alla Popolazione*.

Nell'ambito delle **strutture ricettive** saranno utilizzati, anche, tutti gli alberghi, agriturismi e strutture di "Bed & Breakfast" esistenti sul territorio comunale. Allo scopo sono state considerate, altresì, le strutture di assistenza per anziani e disabili che, pur avendo un'altra destinazione d'uso, presentano caratteristiche tali che, in caso di emergenza, possono essere utilizzate per l'accoglienza di persone senzatetto. Inoltre, si sono considerate le strutture scolastiche, per le quali va ricordato che le stesse, ancorché una risorsa, presentano elementi di rischio, in quanto l'elevata concentrazione di persone (alunni, insegnanti, personale ausiliario, ecc.) fa sì che situazioni di emergenza che accadano in orario scolastico possano determinare scenari di evento particolarmente complessi.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

10.6.3 AREE DI AMMASSAMENTO

Le aree di ammassamento sono le aree da destinare all'ammassamento dei soccorritori, dei mezzi appartenenti ai vari organismi di protezione civile (Vigili del Fuoco, CRI, Colonna Mobile Regionale, ecc.), dalle quali partono i soccorsi utili alla gestione delle emergenze. Per i fini suddetti sono state individuate le aree di ammassamento in funzione della facilità di raggiungimento per i soccorsi che giungono dai comuni limitrofi:

Tabella 37. Aree di ammassamento soccorritori.

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI			
ID	DENOMINAZIONE	DOTAZIONI	CAPIENZA
AAM1	VIA PAPA GIOVANNI XXIII VILLETTA COM. (c/o Istituto Comprensivo "G. MARCONI")	Energia elettrica Rete idrica Fognatura	2.000 m ²
AAM2	AREA MERCATALE Parcheggio laterale e retrostante	Energia elettrica	2.500 m ²

Sotto il profilo della proprietà, le aree individuate sono di proprietà comunale e quindi immediatamente disponibili; qualora si dovessero individuare aree di proprietà privata, andranno concordate con i rispettivi proprietari le modalità di attivazione e di impiego delle stesse.

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile in collaborazione con il Responsabile della Funzione *F9. Assistenza alla Popolazione* verificano periodicamente l' idoneità al predetto uso delle aree individuate e provvedono, in caso di emergenza, al loro allestimento verificando la disponibilità dei servizi igienici, dell'acqua, dell'illuminazione e possibilmente del riscaldamento.

Qualsiasi intervento fisico o variazione dell'uso delle predette aree deve essere comunicato dal Dirigente competente al Sindaco, al Responsabile del Servizio di Protezione Civile e al Responsabile della Funzione *F9. Assistenza alla Popolazione*. Il Responsabile della Protezione Civile darà apposito avviso a:

- VV.F. di Lecce.
- Prefettura – UTG di Lecce;
- Uff. protezione Civile della Provincia di Lecce.

10.7 SOCCORSO ED EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE

A seconda della gravità dei rischi incombenti e delle situazioni contingenti il Sindaco può disporre l'**evacuazione** della popolazione con apposita ordinanza di emergenza (vedi paragrafo 14.2 *Modelli di avvisi, decreti e ordinanze sindacali*). L'ordinanza è un atto normativo temporaneo, contingibile e urgente, emanato per fronteggiare un evento imprevedibile per il quale urge la necessità di provvedere immediatamente al fine di evitare un pericolo incombente sulla pubblica incolumità. Essa ha natura derogatoria alle leggi vigenti, fatti salvi i principi costituzionali e quelli generali dell'ordinamento giuridico.

Si parla di:

- Evacuazione preventiva, quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino.
- Evacuazione di soccorso, quando la popolazione deve essere sgomberata a seguito di un determinato evento.

L'evacuazione della popolazione, concordata con le strutture responsabili degli interventi di soccorso (V.V.F., 118, A.S.L., ...), deve essere accuratamente pianificata:

- Si dovranno individuare modalità di avviso alla popolazione che non siano fonte di equivoco e il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, annunci radio-televisivi, portale della protezione civile (evacuazione preventiva) o altre combinazioni di questi metodi (vedi paragrafo 10.4 *Informazione alla popolazione e sistemi di allarme*).
- Dovrà essere considerata l'eventuale presenza di stranieri o turisti, per prevedere anche comunicazioni multilingua, in modo da consentire a tutti la comprensione dell'emergenza.
- In caso di evacuazioni prolungate nel tempo, si dovrà organizzare un cordone di sicurezza composto dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale per evitare episodi di sciacallaggio nelle aree interessate.

10.8 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Nell'ambito delle attività di Protezione Civile la continuità nell'assicurare i servizi essenziali acquisisce importanza fondamentale, soprattutto durante le situazioni di emergenza. D'altra parte l'interruzione prolungata nella fornitura dei servizi può essere causa, essa stessa, del determinarsi di situazioni di emergenza (es. black out durante la stagione invernale).

Per assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, nonché per ridurre al minimo i disagi per la popolazione è necessario mantenere uno stretto raccordo con le aziende e le società erogatrici dei servizi essenziali (vedi § 10.1.3.3.5 *Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica* e § 14.5.5 *Dati afferenti alla Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica*).

10.9 RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

Per porre in essere tutti gli interventi necessari al soccorso e alla assistenza alla popolazione è obiettivo primario del Piano di emergenza individuare le possibili criticità del sistema viario in situazione di emergenza e valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento. In fase di emergenza, attraverso interventi mirati e coordinati, deve essere assicurata per quanto possibile la percorribilità delle principali vie di transito e di attraversamento, al fine di garantire:

- Il regolare transito lungo le vie di fuga e di evacuazione.
- L'accesso dei mezzi di soccorso all'area colpita.
- Il regolare transito dei mezzi di approvvigionamento.

A tal fine sarà necessario individuare anche ditte private di pronto intervento che possano supportare l'attività di verifica e ripristino messa in campo dagli uffici comunali e dalle competenti strutture operative (cfr. § 10.1.3.3.4 Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi e § 14.5.4 Dati afferenti alla Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi).

10.10 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- Rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio.
- Tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento delle strutture ed infrastrutture a rischio.
- Mantenere il contatto con le strutture operative.
- Valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

Con riferimento agli edifici ed alle aree di particolare interesse ai fini della Protezione Civile si è provveduto ad operare una distinzione tra **edifici strategici** e **strutture ricettive**; le aree di emergenza (aree di attesa, aree di accoglienza ed aree di ammassamento soccorsi) sono state trattate al § 10.6. Per **edifici strategici** si intendono quei **Centri di Comando e Controllo** cui è demandata l'efficacia e la tempestività degli interventi di soccorso.

Ovviamente è necessario, ove occorra, che tutte le strutture ricettive e/o edifici strategici siano posti, nel più breve tempo possibile ed a cura degli uffici tecnici del comune per quanto di competenza, nelle condizioni di poter assolvere pienamente ai loro compiti, soprattutto a quello riveniente da eventuali eventi calamitosi di rilevante intensità (adeguamenti strutturali, installazione gruppi elettrogeni, adeguamento alle norme antincendio, ecc.).

10.11 INFORMATIZZAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

L'organizzazione di base per rendere efficaci tutte le parti di un Piano passa attraverso l'attuazione delle Funzioni di Supporto (vedi § 10.1.3.3). Il presente Piano, che indica le linee generali della risposta del sistema di protezione civile, è organizzato sulla base di 11 Funzioni di Supporto. I responsabili di ogni Funzione devono redigere, in collaborazione tra loro, il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure relativi alla propria Funzione comunicando i dati al Servizio di protezione civile del comune. Tale Servizio ha il compito, sulla base dei dati pervenuti, di aggiornare periodicamente il Piano e di comunicarlo alle Funzioni e agli Enti interessati.

A tal proposito occorre sottolineare che il Piano di protezione civile è ricco di dati, alfanumerici e cartografici, che difficilmente possono essere mantenuti ed aggiornati senza l'ausilio di strumenti informatici di supporto. Tra questi, particolare importanza rivestono i sistemi informativi basati su dati georiferiti, i cosiddetti GIS (*Geographical Information System*). L'evoluzione della tecnologia nella gestione della cartografia digitale rende ora disponibili numerosi software di tipo GIS che consentono la gestione integrata di database e cartografia. L'utilizzo di software GIS è mirato ad ottenere un documento agile, non eccessivamente carico di allegati cartografici, che possano essere stampati ad hoc in caso di necessità; tutti i dati rilevati e raccolti possono essere inquadrati in strati informativi e visualizzati a seconda dei bisogni specifici.

Data la ricchezza del patrimonio informativo censito nel Piano, l'Amministrazione utilizzerà uno specifico software per la "gestione dell'emergenza" in grado di integrare un sistema informativo basato sul cosiddetto "Metodo Augustus" ad un sistema GIS per presentare i dati territoriali in cartografie tematiche.

10.12 SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi sia fisici che psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree protette.

10.13 GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'EMERGENZA

Per la corretta gestione dell'emergenza, anche dal punto di vista amministrativo, è stata predisposta in allegato al Piano (cfr. § 14.2) apposita modulistica comprendente modelli di avvisi, decreti e ordinanze sindacali.

Ogni evento significativo dovrà essere oggetto di registrazione, a cura del Responsabile del Servizio di Protezione Civile, utilizzando per lo scopo la modulistica allegata al Piano (cfr. § 14.2.10 *Scheda di segnalazione criticità*) o un registro appositamente istituito.

10.14 VERIFICA ED AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO

Il Piano comunale di protezione civile è uno **strumento dinamico e modificabile** in conseguenza dei cambiamenti che il sistema socio-territoriale e politico-organizzativo subisce e necessita, per essere utilizzato al meglio nelle situazioni di emergenza, di **verifiche ed aggiornamenti periodici**.

Il processo di verifica e aggiornamento del Piano comunale di protezione civile è coordinato e supervisionato dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile e segue uno schema ciclico finalizzato ad affinare e perfezionare in continuazione la performance e la qualità degli interventi.

Gli obiettivi di riferimento che, in ogni caso, bisogna tener presenti sono:

- Contenere i rischi per le vite umane.
- Contenere i danni materiali.
- Contenere i tempi di ripristino della normalità.

Lo schema di verifica e aggiornamento del Piano è organizzato come segue:

- Redazione/Aggiornamento del Piano: coincide con la redazione iniziale del Piano ovvero con una successiva versione aggiornata.
- Addestramento: è l'attività necessaria affinché tutte le strutture operative siano messe al corrente delle procedure previste nel Piano, perché queste risultino pronte ad applicare quanto previsto.
- Applicazione in eventi reali o esercitazioni: è il momento in cui il Piano viene messo realmente alla prova; il riscontro della sua efficacia può essere immediatamente misurato e possono essere effettuati adattamenti in corso d'opera.
- Revisione e critica: la valutazione dell'efficacia del Piano deve portare alla raccolta di una serie di osservazioni che serviranno per il processo di revisione critica, un momento di riflessione al termine dell'emergenza che deve portare ad evidenziare in modo costruttivo gli aspetti del Piano che devono essere corretti, migliorati ed integrati.
- Correzione: la procedura viene corretta ed il Piano aggiornato.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

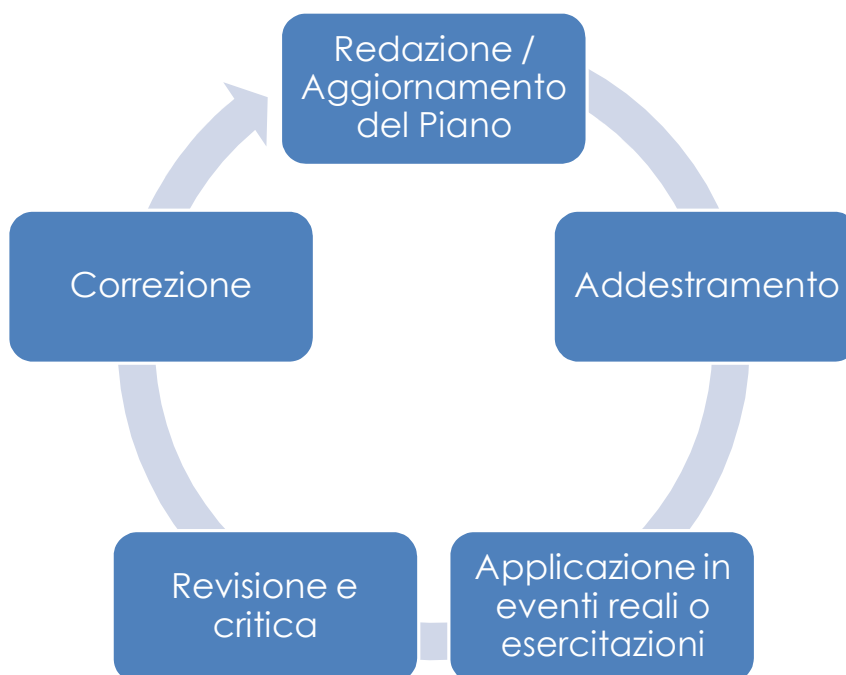


Figura 27. Verifica e aggiornamento del Piano.

Le attività riportate in Figura 27 non hanno scadenze fisse e costituiscono un ciclo continuo.

Con frequenza **almeno annuale** è necessaria una verifica del contenuto del Piano. Numeri di telefono, cellulari, Fax ed Email devono essere **aggiornati continuamente**.

La Pianificazione di Emergenza Comunale (PEC) in materia di Protezione Civile è diventata obbligatoria con la legge 12 luglio 2012, n. 100 che modifica in modo significativo la Legge 225/92. In particolare la legge prevede che il piano di emergenza comunale sia approvato da ciascun comune, con **Deliberazione di Consiglio Comunale**.

I successivi aggiornamenti, se non comportano varianti di rilievo nell'impostazione del Piano, sono approvati con determinazione del Dirigente responsabile della Protezione Civile Comunale.

Gli aggiornamenti e le verifiche periodiche dei recapiti telefonici e degli elenchi di risorse sono effettuati d'ufficio e non necessitano di approvazione.

11 MODELLO DI INTERVENTO

Per modello di intervento si intende la definizione dei protocolli operativi da attivare in situazioni di crisi, per evento imminente o per evento in atto, finalizzati al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

I protocolli individuano le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile comunale, le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate, stabilendone composizione, responsabilità e compiti.

I modelli di intervento sono delineati sulla base degli scenari di evento e articolati per tipologia di rischio (cfr. § 9.).

11.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il Sindaco, Autorità locale di protezione civile ai sensi della legge 225/1992 così come modificata ed integrata dalla legge 100/2012, attiva la risposta comunale all'emergenza:

- Di iniziativa, in caso di evento locale.
- Su segnalazione regionale e/o provinciale, in caso di evento diffuso sul territorio.

In quest'ultimo caso **il Sindaco è tenuto ad assicurare la ricezione e la lettura 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno dell'Avviso di Criticità e di qualunque altro tipo di avviso di preallarme o allarme, diramato dalla Prefettura e/o dalla Regione.** A tale scopo, il comune di Neviano ha assegnato al **Responsabile del Servizio di Protezione Civile** il compito di garantire i collegamenti con la Regione e con la Prefettura – UTG per la **ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento**, con il COM 3 (se attivato), con le componenti e le strutture operative di protezione civile presenti sul territorio per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento locale prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco. Ai fini dell'allertamento del sistema locale di protezione civile, l'Amministrazione Comunale ha attivato i contatti telefonici, Fax ed Email riportati nella *Tabella 38*.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Tabella 38. Sistema di allertamento locale. Contatti in emergenza.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE. CONTATTI IN EMERGENZA		
CONTATTI	RIFERIMENTO	RUOLO
Tel. 0836 610711	Sindaco pro-tempore	Sindaco
Cell. Tel. 0836.610711 Fax: 0836 610799 Email ufficiotecnico@comune.neviano.le.it	Ing. Roberta NAPOLI	Responsabile Servizio di Protezione Civile Responsabile Settore Tecnico – Gestione del Territorio
Cell. 333.2219992	Mar. Capo Antonio ROMEO	Comandante Polizia Municipale
Cell. 328.7033011	Sig. Cosimo DE BLASI	Presidente Associazione di Volontariato di P.C. "NER"

L'operatore, o più in generale il soggetto, che riceve la chiamata/segnalazione:

- Verifica la provenienza della stessa.
- Accerta, per quanto possibile, la veridicità della stessa.
- Se del caso, provvede ad informare immediatamente:
 - Sindaco.
 - Responsabile del Servizio di Protezione Civile comunale.

Nella *Tabella 66* sono riportati i contatti in emergenza degli amministratori, dei dirigenti e dei responsabili di Settore del comune di Neviano, mentre nella *Tabella 67* sono riportati i contatti in emergenza dei comuni limitrofi e di quelli appartenenti al COM 3.

Nella *Tabella 80* sono riportati i contatti dei membri del COC, mentre nella *Tabella 81* sono riportati quelli del Presidio Operativo e nella *Tabella 82* quelli del Presidio Territoriale.

Al verificarsi di una situazione di emergenza, localizzata in un punto qualsiasi del territorio comunale

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

(es. incidente stradale, incendio, ecc.), la notizia di norma perviene alle Centrali Operative Provinciali del 112 (Carabinieri), 113 (Polizia di Stato), 115 (Vigili del Fuoco), 118 (Pronto Soccorso) o alla Centrale Operativa della Polizia Municipale, a seguito di telefonata da parte di uno o più cittadini testimoni diretti o indiretti dell'evento. In effetti, ad integrazione e supporto delle forze disponibili sul territorio comunale, va considerato il servizio continuativo H24 prestato dai servizi di pronto intervento, con i relativi tempi tecnici di intervento:

- Carabinieri (112).
- Polizia di Stato (113) – Questura – Polstrada.
- Vigili del Fuoco (115).
- Soccorso sanitario (118).
- Per le problematiche ambientali ed igienico-sanitarie operano l'ASL/LE Dipartimento di Prevenzione.

Per un elenco più dettagliato dei contatti in emergenza delle diverse strutture operative locali si rimanda al § 14.5.7 *Dati afferenti alla Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità.*

11.2 RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

11.2.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO

La gestione del **sistema di allerta nazionale** è assicurata:

- Dal Dipartimento della Protezione Civile.
- Dalle Regioni, attraverso la rete dei Centri Funzionali.
- Dalle strutture regionali.
- Dai Centri di Competenza (enti, agenzie, dipartimenti ed istituti universitari, centri di ricerca).

La **rete dei Centri Funzionali** è costituita da un **Centro Funzionale Centrale (CFC)** presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai **Centri Funzionali Decentrati (CFD)** presso le Regioni.

Nella Figura 33 sono riportati i principali compiti assegnati a ciascun Centro Funzionale

Compiti del Centro Funzionale

Raccogliere e condividere con gli altri Centri Funzionali i dati parametrici, relativi ai diversi rischi, provenienti dalle reti di monitoraggio presenti sul territorio

Raccogliere e condividere con gli altri Centri Funzionali le informazioni provenienti dalle attività di vigilanza e contrasto degli eventi svolte sul territorio

Elaborare un'analisi in tempo reale degli eventi in atto sulla base dei modelli previsionali e di valutazione e sintetizzare i risultati concertati, ove del caso, tra CFC e CFD operativi interessati

Assumere la responsabilità di tali informazioni e valutazioni attraverso l'adozione, l'emissione e la diffusione regolamentata di **avvisi e bollettini** sull'evoluzione degli eventi e sullo stato di criticità atteso e/o in atto sul territorio

Figura 28. Compiti di un Centro Funzionale.

Le attività del Centro Funzionale si sviluppano attraverso due Fasi: una **Fase Previsionale** e una **Fase di Monitoraggio e Sorveglianza** (vedi Figura 29).



Figura 29.

Principali attività svolte dai Centri Funzionali nell'ambito delle Fasi Previsionale e di Monitoraggio e Sorveglianza.

Sono definiti **Centri di Competenza**, quei soggetti che forniscono servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in ambiti specifici. Essi possono coincidere con i Centri Funzionali

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

stessi, oppure essere rappresentati da soggetti, pubblici e privati, esterni alla rete dei Centri Funzionali, ma ad essa connessi, organizzativamente ed amministrativamente, attraverso la stipula di convenzioni.

La *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile"*:

- Detta gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale.
- Codifica a livello nazionale i compiti delle Regioni ai fini dell'attivazione dei propri Centri Funzionali Decentrati.
- Definisce i soggetti istituzionali e gli organi territoriali coinvolti nelle attività di previsione e prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza.
- Stabilisce gli strumenti e le modalità con cui le informazioni relative all'insorgenza ed evoluzione del rischio idrogeologico ed idraulico devono essere raccolte, analizzate e rese disponibili alle autorità coinvolte.

In adempimento a quanto richiesto dalla suddetta Direttiva, la Regione Puglia con **D.G.R. n. 800/2012** ha adottato le *"Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico"* con l'obiettivo di:

- Regolamentare le competenze e i ruoli istituzionali;
- Definire e adottare il livello di allerta;
- Stabilire le modalità di diffusione dei messaggi di allerta.

Con nota del 19 novembre 2013 Prot. n. RIA/0067285, il Dipartimento della Protezione Civile, valutati gli elementi tecnici ed organizzativi comunicati dalla Regione Puglia¹¹, ha dato il proprio nulla osta affinché il Presidente della Giunta regionale dichiari **attivo ed operativo il proprio Centro Funzionale Decentrato**.

Con la stessa nota, il Dipartimento della Protezione Civile dichiara che:

- Perviene nella responsabilità della Regione Puglia l'emissione dell'Avviso di criticità regionale;
- Restano nelle responsabilità del Dipartimento le previsioni meteorologiche sul territorio della Regione puglia e l'emissione dell'Avviso di avverse condizioni meteorologiche.

¹¹ Nota Prot. AOO_026 n. 9352 del 31 ottobre 2013.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Con **D.G.R. n. 2181/2013**, la Regione Puglia ha approvato le **nuove Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico** in adempimento a quanto indicato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004. Con la stessa Deliberazione ha proceduto alla formale dichiarazione dello stato di **attivazione ed operatività, a far data dal 1° dicembre 2013, del Centro Funzionale Decentrato della Regione Puglia nell'ambito del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico**. Aggiornamento delle Procedure al 19 settembre 2017.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.2.1.1 PRINCIPALI ATTORI E FLUSSI INFORMATIVI

Nella Figura 30 è riportato lo schema di sintesi dei principali attori e dei flussi informativi coinvolti nella fase di allertamento.

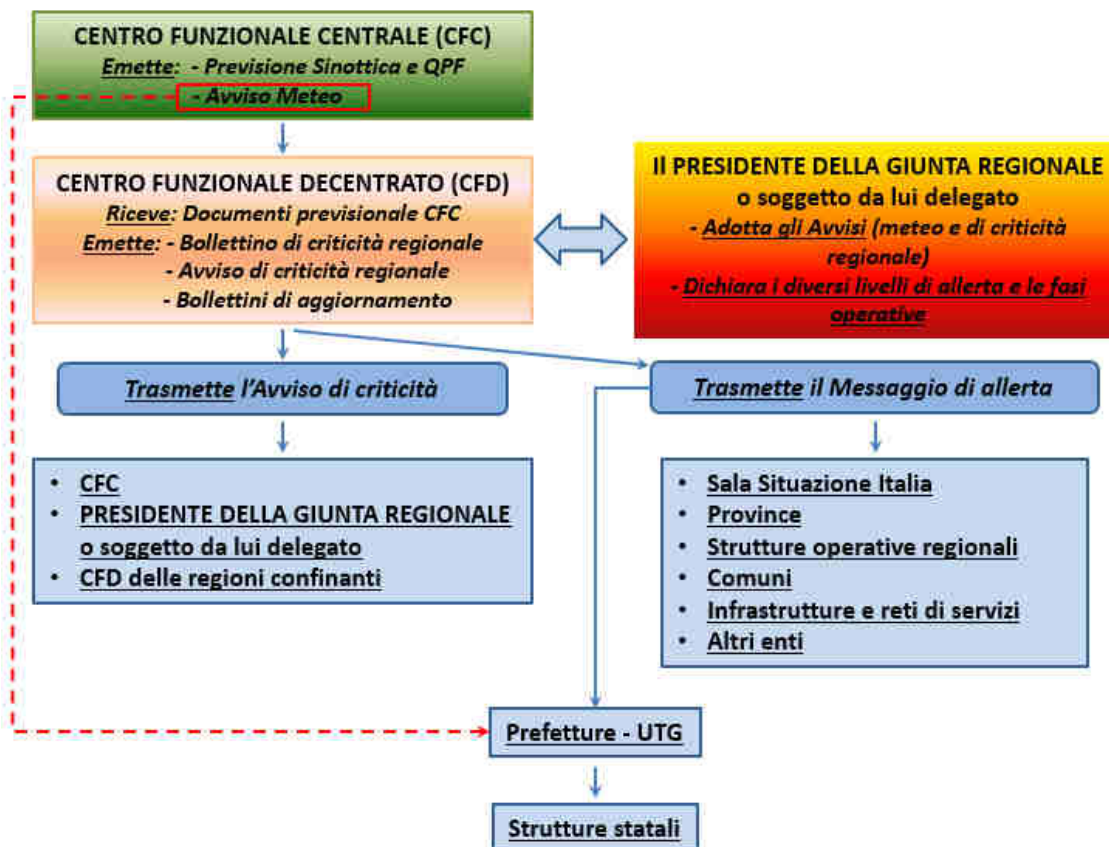


Figura 30. Principali attori e flussi informativi coinvolti nella fase di allertamento.

11.2.1.1.1 RESPONSABILE SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

Il Responsabile del Sistema di Allertamento Regionale, delegato del Presidente della Giunta Regionale, è il **Dirigente del Servizio di Protezione Civile**.

Il **Dirigente**, preso atto dei documenti previsionali emessi dal CFD (Bollettini di criticità regionali e Avvisi di criticità regionali) e dal DPC (Avviso di avverse condizioni meteorologiche), **dispone l'emissione e la diffusione del Messaggio di Allerta** (vedi Figura 40).

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.2.1.1.2 SALA OPERATIVA INTEGRATA REGIONALE (SOIR)

La SOIR svolge attività di coordinamento e di gestione dell'emergenza con riferimento a tutti i rischi che possono interessare il territorio regionale.

Con particolare riferimento al rischio idrogeologico ed idraulico, la SOIR:

- Assicura lo scambio di informazioni con tutte le strutture operative di protezione civile e con la Sala Situazioni Italia;
- Predisporre e diffonde il Messaggio di Allerta a seguito dell'emissione di un Bollettino di criticità regionale o di un Avviso di criticità regionale (da parte del CFD), ovvero di un Avviso di avverse condizioni meteorologiche (da parte del DPC);
- Riceve dal CFD gli aggiornamenti sulla situazione pluvio-idrometrica in atto, effettuati tramite la rete di monitoraggio in telemisura;
- Comunica al CFD ogni informazione pervenuta dal territorio durante l'evoluzione del fenomeno in atto;
- Comunica al CFD e al Dirigente del Servizio ogni segnalazione di criticità in atto sul territorio;
- In caso di emissione di un Messaggio di Allerta effettua un presidio H24 della struttura.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.2.1.1.3 CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)

Le attività del CFD si svolgono attraverso una **fase di previsione** e una **fase di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale**. A dette fasi si aggiunge quella di **analisi e studio nel tempo differito** che consiste in una descrizione meteo-pluvio-idrometrica dell'evento concluso, effettuata sulla base del confronto tra i dati storici disponibili, i riscontri strumentali e le eventuali comunicazioni pervenute dal territorio sugli effetti al suolo riscontrati nell'area interessata.

FASE DI PREVISIONE

Il CFD, nelle more della costituzione di un'autonoma Area Meteo, acquisisce quotidianamente i seguenti documenti previsionali elaborati dal DPC:

- a) Valutazione Meteo regionale;
- b) Previsione Sinottica sull'Italia;
- c) Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale;
- d) Se del caso, Avviso di avverse condizioni meteorologiche.

Sulla base di tali documenti previsionali, il CFD effettua una stima, **su scala di Zona di Allerta**, dei possibili effetti al suolo e valuta il **grado di criticità**, articolandolo su tre livelli:

- 1. Ordinaria ⇒ Codice Giallo.**

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

2. Moderata ⇨ **Codice Arancione.**

3. Elevata ⇨ **Codice Rosso.**

Le valutazioni definitive sono riepilogate nel **Bollettino di Criticità Regionale** per rischio idrogeologico ed idraulico che è pubblicato quotidianamente sul sito www.protezionecivile.puglia.it.

Nel caso di criticità non ordinarie, oltre che nel Bollettino, le valutazioni sono rappresentate nell'**Avviso di Criticità Regionale**.

I prodotti previsionali del CFD sono trasmessi al Dirigente del Servizio Protezione Civile che ne prende atto ai fini dell'allertamento.

FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Permette di comprendere, attraverso i dati rilevati dai sensori in tempo reale nonché tramite notizie non strumentali reperite localmente attraverso le attività dei Presidi Territoriali idrogeologici ed idraulici, se ciò che si sta prefigurando è in linea con quanto indicato nella previsione oppure se i fenomeni osservati possono far presupporre differenti condizioni (peggiori o migliori).

11.2.1.2 ZONE DI ALLERTA DELLA PUGLIA

Ai fini della valutazione degli scenari di rischio attesi, il territorio regionale è stato suddiviso in **nove Zone di Allerta**; le zone di allerta definiscono degli ambiti territoriali significativamente omogenei per tipologia e severità degli eventi attesi e caratterizzati da risposta meteorologica e/o idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza dei fenomeni meteorologici e/o idrologici (Direttiva PCM del 27/02/2004).

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

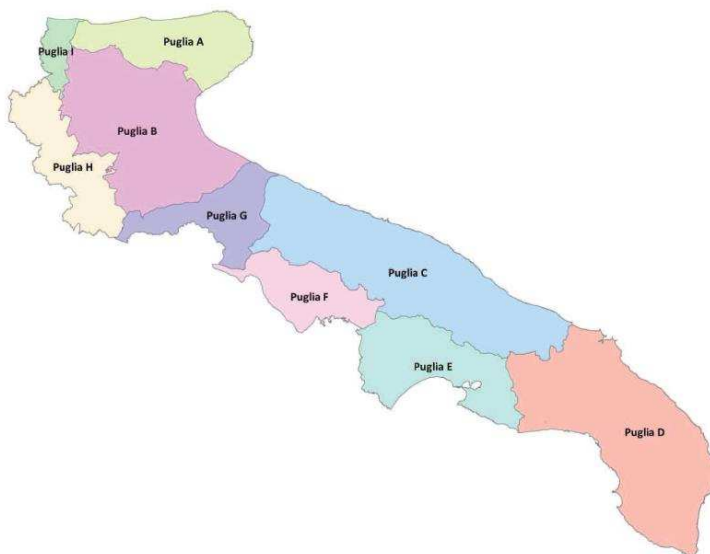


Figura 31. Zone di allerta della Puglia: rappresentazione geografica.

Nella Tabella 39 sono riportati gli identificativi e le denominazioni delle nove Zone di Allerta della Puglia, rappresentate geograficamente nella Figura 31.

Tabella 39. Zone di allerta della Puglia.

#	ID	DENOMINAZIONE	AREA
1	Puglia A	Gargano e Tremiti	1.507,8 Km ²
2	Puglia B	Tavoliere – bassi bacini del Candelaro, Cervaro e Carapelle	3.414,0 Km ²
3	Puglia C	Puglia Centrale Adriatica	4.165,6 Km ²
4	Puglia D	Salento	4.223,5 Km ²
5	Puglia E	Bacini del Lato e del Lenne	1.835,5 Km ²
6	Puglia F	Puglia Centrale Bradanica	1.153,5 Km ²
7	Puglia G	Basso Ofanto	1.202,2 Km ²
8	Puglia H	Sub-Appennino Dauno	1.442,2 Km ²
9	Puglia I	Basso Fortore	335,3 Km ²

Il territorio del comune di Neviano ricade nella Zona di Allerta denominata **Puglia D – Salento**.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Questa Zona di Allerta ha caratteristiche fisiche sostanzialmente riconducibili a due tipologie:

- Le rocce carsificabili più antiche, che permettono la percorrenza sotterranea delle acque entro le falde acquifere e
- Le rocce di copertura più recenti non carsificabili e poco permeabili, sulla cui superficie scorrono reticoli di brevi corsi d'acqua.

La combinazione dei fattori orografici e idro-geologici predispone la zona ad un rischio idrogeologico localizzato, soprattutto in corrispondenza di alcuni bacini endoreici recapitanti in inghiottitoi carsici. Per tali ragioni, la zona è stata definita a partire dalla cosiddetta "soglia Messapica", un'area che separa zone geo-morfologicamente e litologicamente differenti.



Figura 32. Comuni pugliesi appartenenti alla Zona di Allerta Puglia D – Salento.

11.2.1.3 SCENARI DI EVENTO, LIVELLI DI CRITICITÀ E STATI DI ALLERTA

Lo **scenario d'evento** rappresenta l'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento prefigurato, atteso e/o in atto. A ciascuno scenario è associabile un **livello di criticità** assegnato in funzione dell'impatto, in termini di danni e/o perdite, che l'evento è potenzialmente in grado di avere sulla popolazione e sui beni. In fase previsionale, le criticità sono articolate su quattro livelli cui corrispondono predefiniti **codici colore**:

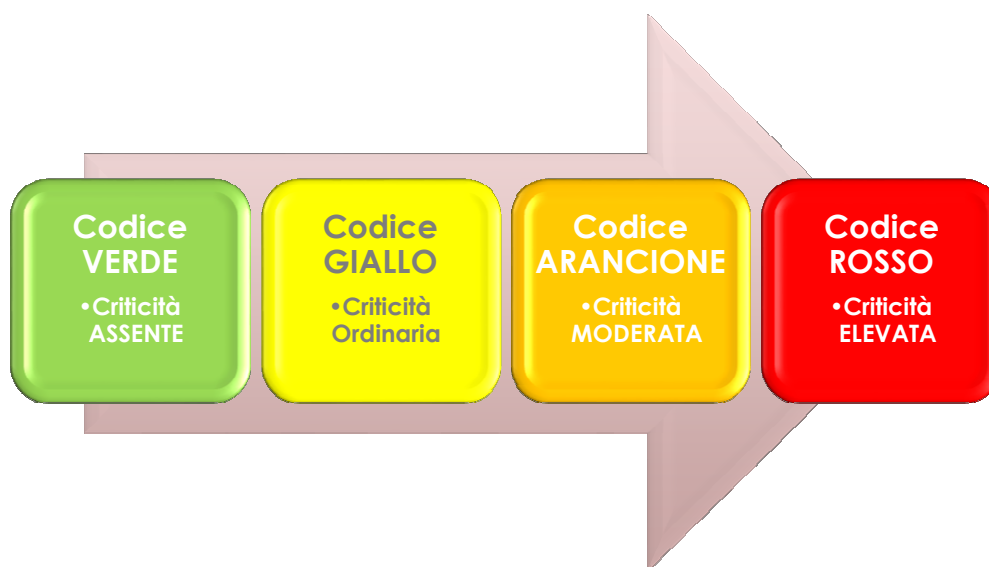


Figura 33. Livelli di criticità e relativi codici colore.

Tabella 40. Criticità Ordinaria – Codice Giallo.

CRITICITÀ ORDINARIA – CODICE GIALLO

È determinata da scenari idrogeologici **occasionali e localizzati**; il rischio associato a tali fenomeni è ritenuto comunemente ed usualmente accettabile dalle popolazioni ed è **fronteggiabile mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti con mezzi e risorse ordinari**.

Tali scenari sono generalmente innescati da:

- Precipitazioni localizzate e intense (temporali).
- Precipitazioni diffuse e poco intense, anche persistenti.

I temporali, caratterizzati da una rapida evoluzione temporale (dell'ordine della mezz'ora o anche meno) e da una limitata estensione spaziale (dell'ordine del Km²), **risultano scarsamente prevedibili**, sia in termini di intensità che in termini di localizzazione e tempistica. E' possibile prevedere le situazioni potenzialmente favorevoli all'innesco e circoscrivere l'area geografica e la fascia oraria in cui è maggiore la probabilità che si verifichino. **I fenomeni temporaleschi possono avere**

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

degli effetti altamente impattanti sul territorio, fino a causare l'incidentale perdita di vite umane.

Tabella 41. Criticità Moderata – Codice Arancione.

CRITICITÀ MODERATA – CODICE ARANCIONE

È determinata da eventi meteo-idrologici **diffusi, intensi e/o persistenti**, in grado di causare fenomeni di dissesto di entità tale che la **condizione di rischio associata richiede l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti.**

Tabella 42. Criticità Elevata – Codice Rosso.

CRITICITÀ ELEVATA – CODICE ROSSO

È determinata da eventi meteo-idrologici **diffusi, molto intensi e/o persistenti** che possono originare fenomeni di dissesto di gravità ed estensione tali da comportare **situazioni di rischio che devono essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari.**

Gli scenari di rischio che possono verificarsi al superamento delle soglie di attenzione corrispondenti ai diversi livelli di criticità sono riportati nella tabella seguente:

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Tabella 43. Scenari di evento per fenomeni idrogeologici e idraulici.

CRITICITÀ	FENOMENI METEO IDRO	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
ASSENTE O POCO PROBABILE	Assenti o localizzati	IDRO/GEO	<ul style="list-style-type: none"> Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta di massi) 	<ul style="list-style-type: none"> Danni puntuali e localizzati.
	Localizzati e intensi	GEO	<ul style="list-style-type: none"> Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide dentritiche o di fango. Possibili cadute massi. 	<ul style="list-style-type: none"> Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.
		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio. Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali. 	
Diffusi, non intensi, anche persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo. 	<ul style="list-style-type: none"> Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo. 	
ORDINARIA				

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. ▪ Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo. 	
MODERATA	Diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. ▪ Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. ▪ Possibili cadute massi in più punti del territorio. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. ▪ Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. ▪ Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. ▪ Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. ▪ Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. 	
ELEVATA	Diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. ▪ Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. ▪ Possibili cadute massi in più punti del territorio. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. ▪ Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi. ▪ Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. ▪ Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro. 	

Ai **livelli di criticità** decretati dal CFD vengono fatti corrispondere degli **stati di allerta** da parte del Servizio Protezione Civile nei **Messaggi di Allerta** così come sinteticamente rappresentato in Figura 39.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022



Figura 34. Livelli di criticità e corrispondenti stati di allerta.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.2.1.4 DOCUMENTI INFORMATIVI E MESSAGGI DI ALLERTA

Lo scopo dell'allertamento idrogeologico ed idraulico è quello di avisare in anticipo gli Enti e tutte le strutture operative che compongono il sistema di protezione civile regionale, in caso si verifichino fenomeni meteorologici avversi potenzialmente in grado di generare dissesti di varia entità. L'attività di informazione e di allertamento si esplica attraverso la pubblicazione di **Bollettini** e **Avvisi** per fenomeni previsti e/o in atto.

Il **Centro Funzionale Centrale (CFC)**, redige e pubblica quotidianamente sul sito <http://www.protezionecivile.gov.it/> i seguenti documenti previsionali:

- Documento di Valutazione Meteorologica Regionale per la Regione Puglia, contenente una stima delle quantità di precipitazione cumulate previste sulle varie Zone di vigilanza meteo in cui è suddiviso il territorio nazionale (45 zone) nel giorno di emissione e in quello seguente. Il documento è reso disponibile su un'area riservata Web entro le ore 11:00.
- Previsioni Meteorologiche a Scala Sinottica, contenente una previsione generale della situazione meteorologica su scala nazionale per la giornata in corso e per i due giorni a seguire (fino alle 72 ore a partire dalle 00:00 della giornata in corso). Il documento è reso disponibile tramite un'area Web riservata entro le ore 12:00.
- Bollettino di Vigilanza Meteorologica nazionale, reso disponibile entro le ore 15:00.
- Bollettino di Criticità Nazionale, reso disponibile entro le ore 16:00 e pubblicato in area Web riservata.
- Se del caso, un Avviso di avverse condizioni meteorologiche nazionale, trasmesso via Fax e reso disponibile in area Web riservata almeno 6 ore prima di possibili eventi intensi.

Sulla base di tali prodotti, il CFD procede alla valutazione dei diversi effetti al suolo, al fine della elaborazione e diffusione quotidiana di Bollettini di criticità e, se del caso, di Avvisi regionali relativi al rischio idrogeologico ed idraulico. In caso di presenza di criticità ordinaria, moderata o elevata segue l'emissione di un **Messaggio di Allerta**.

Il CFD emette quotidianamente, entro le ore 14:00, il Bollettino di Criticità Regionale nel quale è riportata, per ogni Zona di Allerta, la previsione degli effetti al suolo, **per la giornata in corso e le successive 24 ore**. Il Bollettino di Criticità Regionale è pubblicato quotidianamente in **area riservata** sul sito Web www.protezionecivile.puglia.it. Il Bollettino di Criticità Regionale rappresenta uno strumento fondamentale di supporto alle decisioni in quanto contiene un aggiornamento continuo degli scenari di evento attesi e/o in atto. **È fondamentale che il Servizio di protezione civile comunale prenda quotidianamente visione del Bollettino anche in considerazione dell'esistenza di situazioni di rischio con criticità ordinaria a valle delle quali non viene emesso un Messaggio di Allerta.**

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Se dalle valutazioni tecniche viene stimato **un livello di criticità almeno moderata** su una o più Zone di Allerta, **il CFD emette un Avviso di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale**. L'Avviso di Criticità riporta l'inizio e la fine del periodo di validità ed il livello di criticità valutato per ciascuna Zona di Allerta.

L'evoluzione nello spazio e nel tempo degli scenari di criticità viene seguita verificando in tempo reale il raggiungimento delle predeterminate soglie di criticità. Con una periodicità subordinata all'intensità dell'evento, ma in tutti i casi non superiore alle 12 ore, il CFD emette un **Bollettino di Aggiornamento Regionale** in corso di evento. Il Bollettino di Aggiornamento Regionale è trasmesso alla SOIR che, dopo aver interagito con i comuni e le strutture interessate, comunica al CFD le situazioni di criticità riscontrate dal territorio. **Il Bollettino di Aggiornamento viene pubblicato in area riservata sul sito www.protezionecivile.puglia.it.**

La Tabella 44 riassume l'elenco dei documenti informativi prodotti dal CFC e dal CFD.

Tabella 44. Documenti informativi del CFC e del CFD

ELABORATO DA	DOCUMENTO	FREQUENZA	PUBBLICAZIONE / DIFFUSIONE
CFC	<i>Valutazione Meteo Regionale</i>	Quotidiana (generalmente entro le ore 11:00)	Area riservata del CFC
	<i>Previsione Sinottica sull'Italia</i>	Quotidiana (generalmente entro le ore 12:00)	Area riservata del CFC
	<i>Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale</i>	Quotidiana (generalmente entro le ore 15:00)	Publicato sul sito www.protezionecivile.gov.it
	<i>Bollettino di Criticità Nazionale</i>	Quotidiana (generalmente entro le ore 16:00)	www.protezionecivile.gov.it
	<i>Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse</i>	Se del caso (almeno 6 ore prima di possibili eventi intensi)	Trasmesso via PEC dal DPC se la Regione è interessata – Area riservata del CFC
CFD	<i>Bollettino di Criticità Regionale</i>	Quotidiana, entro le ore 14:00	Publicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it in area riservata. Diffuso via PEC a SOIR e CFD confinanti
	<i>Avviso di Criticità Regionale</i>	In caso di previsione di eventi con criticità moderata o elevata	Diffuso via PEC a DPC e a SOIR e CFD confinanti

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

	Bollettino di Aggiornamento	In caso di eventi significativi, in funzione della disponibilità di dati dalla rete di monitoraggio	<p>Publicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it in area riservata.</p> <p>Diffuso via Email a SOIR</p>
	Messaggio di Allerta	In caso di Avvisi Meteo, Avvisi di criticità e Bollettini con ordinaria criticità	<p>Publicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it</p> <p>PEC/FAX e notificato via sms agli interessati</p>

A seguito della dichiarazione di uno stato di criticità almeno ordinaria su almeno una Zona di Allerta, o dell'emissione di un Avviso di Criticità Regionale da parte del CFD, il Dirigente del Servizio Protezione Civile regionale predispone la redazione e l'emissione di un **Messaggio di Allerta**. Esso contiene una descrizione sintetica del fenomeno meteorologico atteso, la dichiarazione del livello di criticità e del livello di allerta decretato, per Zona di Allerta, con indicazione dell'inizio e della fine della fase di allertamento.

In caso di PREALLERTA conseguente al solo Bollettino di ORDINARIA CRITICITA', i Messaggi di Allerta vengono pubblicati sul sito Web www.protezionecivile.puglia.it e inoltrati a mezzo Fax alle Prefetture – UTG interessate.

In caso di emissione di Avvisi (Meteo o di Criticità Regionale), i Messaggi di Allerta vengono pubblicati sul sito Web www.protezionecivile.puglia.it ed inoltrati a mezzo Fax a tutti i soggetti del sistema di allertamento.

All'emissione di un Messaggio di Allerta, i soggetti e gli Enti interessati ricevono un SMS di notifica dell'avvenuta pubblicazione del Messaggio sul sito Web.

11.2.2 PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni da compiere, operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, che consentono di affrontare un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e d'impatto sul territorio e sulla integrità della vita. Tali procedure consistono nell'individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, ed i Responsabili delle Funzioni di Supporto devono porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

Come già riportato nel § 11.2.1.2, la previsione degli scenari di criticità è effettuata a livello di Zona di Allerta, ovvero su un ambito territoriale molto esteso che include un numero molto elevato di Comuni. Pertanto, non potendo effettuare una previsione puntuale dello scenario meteo, **l'evoluzione sia spaziale che temporale dell'evento monitorato in tempo reale potrebbe risultare differente rispetto a quanto prefigurato e potrebbe quindi manifestarsi, localmente, con un livello di criticità superiore a quello formulato per l'intera Zona di Allerta.**

Tuttavia, sebbene la scala spaziale delle previsioni/valutazioni sia relativamente ampia, il Comune viene informato circa la possibilità che si verifichino eventi meteorologici avversi con **un anticipo di circa 24-48 ore; tale preavviso è sufficiente per consentire l'organizzazione del sistema locale di protezione civile** ai fini dell'attivazione delle azioni necessarie per fronteggiare l'evento prefigurato così come previsto nel Piano comunale di protezione civile.

Al ricevimento dell'Avviso di avverse condizioni meteorologiche o del Bollettino di Criticità Ordinaria (scaricato dal sito internet della Protezione Civile Regionale all'indirizzo www.protezionecivile.puglia.it) o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco dovrà attivare il proprio Presidio Operativo (cfr. § 10.1.4) dandone comunicazione alla Regione, alla Prefettura – UTG e alla Provincia ed avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.). Il Presidio Operativo coordinerà le attività di monitoraggio e controllo dei siti a rischio svolte dal Presidio Territoriale (cfr. § 10.1.5), anch'esso attivato dal Sindaco.

L'esito del monitoraggio e della sorveglianza sarà comunicato costantemente al Sindaco che, con l'eventuale aggravarsi della situazione, potrà attivare secondo le necessità tutte le altre Funzioni di Supporto del COC. Sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio, il Sindaco, se necessario, predisporrà le risorse necessarie per le eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

Più in particolare, la risposta del sistema di protezione civile comunale è articolata in **quattro fasi operative non necessariamente successive** denominate: **FASE DI PREALLERTA, FASE DI ATTENZIONE, FASE DI PREALLARME e FASE DI ALLARME**, rappresentate graficamente in Figura 40:

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

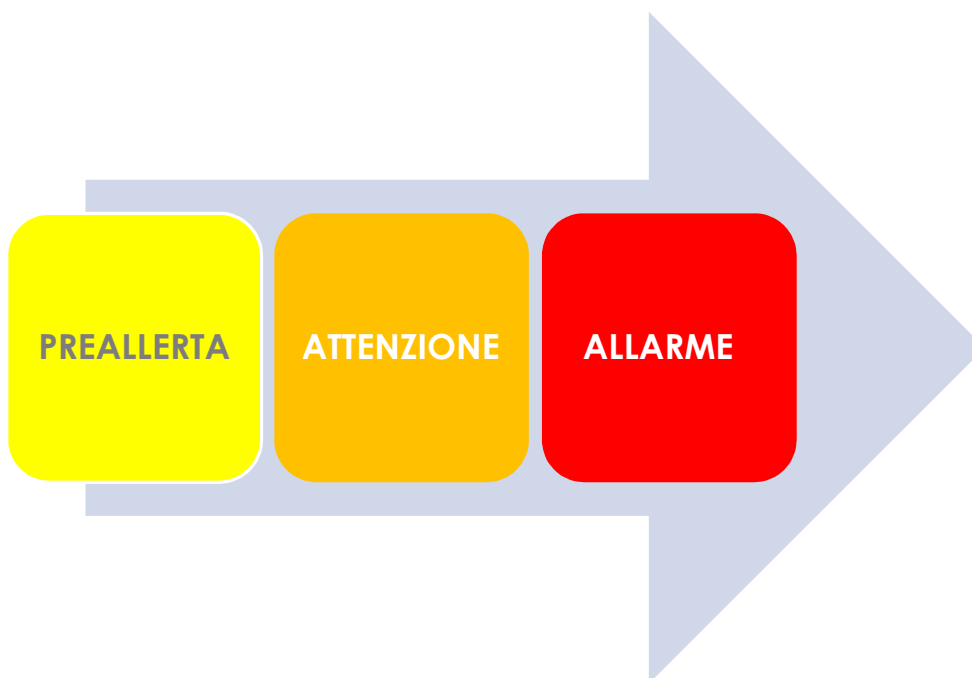


Figura 35. Le fasi operative della risposta del sistema di protezione civile comunale.

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva è disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale e/o dalla valutazione del Presidio Territoriale.

Le tabelle riportate di seguito descrivono in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco, il Responsabile del Servizio di Protezione Civile e i Responsabili delle Funzioni di Supporto devono perseguire per il raggiungimento degli obiettivi generali descritti nel Piano.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.2.2.1 FASE DI PREALLERTA

Tabella 45. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di PREALLERTA.

FASE DI PREALLERTA	
<i>Condizioni di attivazione:</i>	
<input type="checkbox"/> Bollettino con previsione di CRITICITÀ ORDINARIA – CODICE GIALLO, conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, con o senza Messaggio di Allerta.	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	Preso atto del Bollettino, Attiva la Fase di PREALLERTA e informa il Responsabile del Servizio di Protezione Civile .
Responsabile del Servizio di PC	<p>Verifica la reperibilità del personale (Polizia Locale, strutture tecniche, volontari, ...) preposto all'attività di presidio (Presidio Territoriale) dei punti critici sul territorio (sottovia-sottopassi allagabili, infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto, ...).</p> <p>Alle prime manifestazioni del fenomeno meteorologico previsto, attiva il Presidio Territoriale al fine di acquisire riscontri non strumentali nelle aree a rischio.</p> <p>Fornisce riscontro alla SOIR sulle eventuali criticità segnalate dal Presidio Territoriale.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.2.2.2 FASE DI ATTENZIONE

Tabella 46. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di ATTENZIONE.

FASE DI ATTENZIONE	
<i>Condizioni di attivazione:</i>	
<input type="checkbox"/> Messaggio di Allerta con previsione di CRITICITÀ MODERATA – CODICE ARANCIONE. <input type="checkbox"/> Evento in atto con CRITICITÀ ORDINARIA. <input type="checkbox"/> Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale.	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Preso atto del Messaggio di Allerta, Attiva il Presidio Operativo perché siano verificati i potenziali scenari di rischio in relazione all'evento previsto e ne dà comunicazione al Responsabile del Servizio di PC.</p> <p>Attiva il Presidio Territoriale per il monitoraggio a vista del territorio ed il sopralluogo nei siti che presentano maggiori criticità.</p> <p>Se del caso, attiva il COC.</p>
Responsabile del Servizio di PC	<p>Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax ed Email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.</p> <p>Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, il COM (se attivato), la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura comunale e delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità.</p> <p>Verifica la reperibilità del personale del Presidio Territoriale (Polizia Locale, strutture tecniche, volontari, ecc.) preposto all'attività di controllo dei punti critici sul territorio (sottovia-sottopassi allagabili, infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto, ecc.).</p> <p>Informa i Responsabili delle Funzioni di Supporto dell'attivazione della Fase di ATTENZIONE e ne verifica la reperibilità.</p> <p>Allerta il volontariato locale.</p> <p>Dispone il posizionamento della segnaletica stradale nei punti critici.</p> <p>Informa i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale.</p> <p>Fornisce riscontro alla SOIR e, se attivo, al CCS di tutte le criticità segnalate dal Presidio Territoriale.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

<i>Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione</i>	Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.
---	--

11.2.2.3 FASE DI ALLARME

Tabella 47. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di ALLARME.

FASE DI ALLARME	
<i>Condizioni di attivazione:</i>	
<input type="checkbox"/> Messaggio di Allerta con previsione di criticità ELEVATA – CODICE ROSSO. <input type="checkbox"/> Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale.	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
<i>Sindaco</i>	<p>Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con la convocazione delle altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie (la Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione è già attivata per il Presidio Operativo), sentito il Responsabile del Servizio di PC che assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa.</p> <p>Attiva il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, per il monitoraggio a vista nei punti critici.</p> <p>Partecipa alle attività del COM se è stato convocato.</p> <p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p>
<i>Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC</i>	<p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p> <p>Fornisce riscontro alla SOIR e, se attivo, al CCS di tutte le criticità segnalate dal Presidio Territoriale.</p>
<i>Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione</i>	<p>Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.</p> <p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal Piano di protezione civile, con particolare riferimento agli elementi a rischio.</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale.

Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti.

Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.

Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.

Verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.

Funzione F3.Volontariato

Allerta le associazioni di volontariato, individuate in fase di pianificazione, per l'assistenza alla popolazione in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario.

Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.

Predisporre e invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.

Da supporto alle richieste istituzionali con squadre operative e specializzate ed eventualmente predisporre le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.

Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi

Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.

Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.

Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Funzione F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica

Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.

Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.

Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

Verifica l'effettiva disponibilità dei servizi essenziali nelle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

<p>Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose</p>	<p>Si adopera per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.</p> <p>Individua, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso.</p> <p>Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</p> <p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p> <p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.</p>
<p>Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità</p>	<p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che devono essere evacuati.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</p>
<p>Funzione F8.Telecomunicazioni</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.</p> <p>Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.</p>
<p>Funzione F9.Assistenza alla Popolazione</p>	<p>Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel Piano.</p> <p>Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.</p>
<p>Funzione F10 - Informazione alla Popolazione</p>	<p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p>

11.2.2.4 FASE DI ALLARME

Tabella 48. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di ALLARME.

FASE DI ALLARME	
<p><i>Condizioni di attivazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Evento in atto con criticità ELEVATA. <input type="checkbox"/> Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale. 	
<p><i>Ruolo</i></p>	<p><i>Principali attività</i></p>
<p>Sindaco</p>	<p>Mantiene attivo (o attiva) il Centro Operativo Comunale (COC) e partecipa all'eventuale attività del COM fino alla dichiarazione di cessato allarme.</p> <p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'evolversi della situazione.</p> <p>Fornisce riscontro alla SOIR e al CCS di tutte le criticità segnalate dal Presidio Territoriale.</p> <p>Mantiene i contatti con COM e CCS rappresentando ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo ed entità.</p>
<p>Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC</p>	<p>Mantiene i contatti con le squadre componenti il Presidio Territoriale e ne dispone la dislocazione in area limitrofa all'evento ma sicura.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni in cooperazione con la Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose.</p> <p>Si accerta dell'avvenuta evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Intensifica le attività di presidio territoriale, assicurando il monitoraggio continuo delle aree a maggior rischio.</p>
<p>Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione</p>	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</p>
<p>Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Funzione F3.Volontariato	<p>Dispone dei volontari per il supporto alle attività della Polizia Municipale e delle altre strutture operative.</p> <p>Invia il volontariato nelle aree di accoglienza</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione.</p>
Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi	<p>Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</p> <p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.</p>
Funzione F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica	<p>Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p> <p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.</p> <p>Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p> <p>Si adopera per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.</p>
Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose	<p>Coordina il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.</p> <p>Impiega squadre miste di tecnici di vari enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate necessariamente in tempi brevi e che provvederanno altresì ad indicare gli interventi urgenti.</p> <p>Assicura la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria.</p>
Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p>
Funzione F8.Telecomunicazioni	<p>Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. settembre 2022

<p>Funzione F9.Assistenza alla Popolazione</p>	<p>Assicura le comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.</p> <p>Assicura il funzionamento del sistema di comunicazioni in allarme.</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata.</p> <p>Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p>
<p>Funzione F10.Informazione alla Popolazione</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p>

In caso di attivazione diretta della Fase di ALLARME per evento improvviso, il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

11.3 RISCHIO TROMBA D'ARIA

Come già esposto al § 9.2.3, le trombe d'aria costituiscono uno specifico rischio tra quelli legati ad **eventi naturali non prevedibili**; sono un fenomeno atmosferico causato dai violenti moti convettivi che si originano per la risalita rapida di aria umida e calda su aria più secca e fredda.

Questi moti mettono in rotazione l'aria con velocità oltre 150–200 km all'ora, generando, dalle nubi e dal suolo, due coni che si uniscono per i vertici formando una colonna in moto vorticoso, del diametro di qualche centinaio di metri.

La violenza del moto vorticoso e la notevole depressione che si crea tra l'interno e l'esterno della colonna d'aria sono all'origine dei gravi danni causati dalla tromba, che sul suo percorso abbatte alberi, scoperchia case e aspira letteralmente tutto quanto non sia saldamente vincolato al suolo. La sua forza, per fortuna, si esaurisce dopo poche decine di chilometri.

Il modello di intervento prevede le procedure operative per la sola **Fase di ALLARME**.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.3.1 PROCEDURE OPERATIVE

11.3.1.1 FASE DI ALLARME

Tabella 49. Rischio tromba d'aria. Procedure operative fase di ALLARME.

FASE DI ALLARME	
<p>Condizioni di attivazione:</p> <p><input type="checkbox"/> Evento in atto.</p>	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	<p>Dispone l'applicazione delle procedure della Fase di ALLARME.</p> <p>Attiva il COC, sentito il Responsabile del Servizio di PC che assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa.</p> <p>Informa la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione.</p>
Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p>
Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione	<p>Determina l'entità del danno e le priorità dei sopralluoghi per valutare i danni e l'agibilità di edifici pubblici, privati, infrastrutture e attività produttive.</p>
Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario qualora vi fossero persone e/o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.</p> <p>Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso di animali da evacuare, predisporre il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.</p>
Funzione F3.Volontariato	<p>Invia, secondo le richieste, squadre operative nei punti d'intervento utilizzando gli strumenti a sua disposizione per fronteggiare l'emergenza.</p> <p>Assiste cittadini e automobilisti in difficoltà con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ...) e, in caso di cittadini sfollati, predisporre le prime aree di attesa.</p>
Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi	<p>Predisporre l'attivazione dei materiali e dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni.</p> <p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento secondo i tempi stabiliti.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Funzione F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Si impegna al ripristino urgente delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, in caso di interruzione delle medesime.
Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose	Predisporre squadre per il censimento danni. Raccoglie i verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e/o animali sul suolo pubblico. Raccoglie le denunce di danni subiti da cose (automobili, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico.
Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità	Gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli operatori della Polizia Locale. Disloca pattuglie di Vigili Urbani nei punti strategici della città per evitare congestioni di traffico. Predisporre la rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche.
Funzione F8.Telecomunicazioni	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. Assicura le comunicazioni in emergenza con le squadre operative.
Funzione F9.Assistenza alla popolazione	Assicura il quotidiano fabbisogno di pasti caldi alle eventuali persone evacuate dalle proprie abitazioni e agli operatori di Protezione Civile. Provvede , se necessario, ai posti letto necessari per gli sfollati e per gli operatori di Protezione Civile.
Funzione F10.Informazione alla Popolazione	Fornisce , in collaborazione con i mass media locali, ai cittadini e agli automobilisti le informazioni circa l'entità e l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile. Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
F11.Segreteria e Gestione Dati	Filtra le telefonate e annota tutte le comunicazioni.

11.4 RISCHIO NEVE

Come già esposto al § 9.2.2, la neve sebbene talvolta abbondante, non è di per sé un fenomeno dannoso. Sporadicamente però, essa può provocare disagi al traffico automobilistico e problemi di isolamento ai cittadini residenti in masserie e case sparse nelle zone più periferiche, costringendo l'Amministrazione Comunale ad effettuare operazioni di sgombero delle strade e di ripristino della regolare e sicura circolazione stradale.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.4.1 PROCEDURE OPERATIVE

11.4.1.1 FASE DI ALLARME

Tabella 50. Rischio neve. Procedure operative della fase di ALLARME.

FASE DI ALLARME	
<i>Condizioni di attivazione:</i>	
<input type="checkbox"/> Avviso con previsione di criticità ELEVATA.	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	Attiva il COC , sentito il Responsabile del Servizio di Protezione Civile che assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa. Dispone l'applicazione delle procedure della Fase di PREALLARME. Informa la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione.
Responsabile del Servizio di Protezione Civile e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto . Attiva le ditte di fiducia , gli eventuali operai comunali reperibili ed i Responsabili delle Funzioni di Supporto.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.4.1.2 FASE DI ALLARME

Tabella 51. Rischio neve. Procedure operative della fase di ALLARME.

FASE DI ALLARME	
<p><i>Condizioni di attivazione:</i></p> <p><input type="checkbox"/> Evento in atto.</p>	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Dispone l'applicazione delle procedure della Fase di ALLARME.</p> <p>Informa il Prefetto.</p>
Responsabile del Servizio di Protezione Civile e Coordinatore della Sala Operativa del COC	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p>
Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione	<p>Attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per lo sgombero neve e ripristino della viabilità.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni in cooperazione con la Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose.</p> <p>Definisce le aree prioritarie per lo sgombero e ne dà comunicazione al Coordinatore del COC.</p>
Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Attiva un servizio di guardia medica per i diversamente abili gravi o per i soggetti che devono sottoporsi a sedute di emodialisi.</p> <p>Attiva la reperibilità delle farmacie locali e organizza un servizio di distribuzione di farmaci a domicilio.</p>
Funzione F3.Volontariato	<p>Coadiuvava le altre Funzioni in tutti i servizi richiesti.</p> <p>Organizza e gestisce gli eventuali soccorsi per portare conforto (bevande calde, coperte, ...) agli automobilisti e ai cittadini in difficoltà.</p> <p>Coopera con la Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità per cercare di risolvere le situazioni critiche per la circolazione dei veicoli e dei cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombero di marciapiedi dalla neve, ecc.).</p> <p>Invia il personale volontario per la consegna a domicilio dei farmaci e per il trasferimento dei diversamente abili, in raccordo con la Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Funzione F4.Materiali e Mezzi	<p>Predisporre l'attivazione dei materiali e dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni (ad esempio mezzi spargi sale).</p> <p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento secondo i tempi stabiliti.</p>
Funzione F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica	<p>Convoca i responsabili dei servizi essenziali presso i locali del COC per garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p>
Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose	<p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni.</p>
Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità	<p>Gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli operatori della Polizia Locale.</p> <p>Disloca pattuglie di Vigili Urbani ed eventualmente di Volontari nei punti strategici della città per evitare congestioni di traffico.</p> <p>Predisporre la rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche.</p>
Funzione F8.Telecomunicazioni	<p>Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Assicura le comunicazioni in emergenza con le squadre operative.</p>
Funzione F10.Informazione alla Popolazione	<p>Fornisce, in collaborazione con i mass media locali, ai cittadini e agli automobilisti le informazioni circa l'entità e l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p> <p>Organizza passaggi di volontari con megafoni nel caso di interruzione ad oltranza delle reti di comunicazione.</p>
Funzione F11.Segreteria e Gestione Dati	<p>Filtra le telefonate e annota tutte le comunicazioni.</p>

11.5 RISCHIO CROLLI DI EDIFICI

Come già esposto nel § 9.3, il crollo di un edificio solitamente si verifica senza possibilità di preannuncio e pertanto il Piano comunale di protezione civile riguarderà **solo la Fase di ALLARME** per interventi post-evento.

Di seguito sono riportate le procedure operative che dovranno essere effettuate dalla struttura operativa comunale in caso di evento, suddivise per Funzione di Supporto.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.5.1 PROCEDURE OPERATIVE

In caso di crollo, **il Servizio comunale di protezione civile si porrà come supporto logistico ed assistenziale all'organizzazione dei soccorsi coordinata dai Vigili del Fuoco di Lecce e dal 118 della ASL di Lecce** in quanto la gestione di questo tipo di interventi di soccorso richiede competenze tecniche specifiche.

11.5.1.1 FASE DI ALLARME

Tabella 52. Rischio crolli di edifici. Procedure operative fase di ALLARME.

FASE DI ALLARME	
<p><i>Condizioni di attivazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Segnalazione proveniente dai cittadini. In tal caso, l'operatore che riceve la chiamata o la segnalazione dovrà acquisire le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> ■ Nome e numero di telefono del cittadino segnalatore. ■ Località interessata dal crollo. ■ Se sono stati già avvisati i VV.F., il 118, le forze di polizia e se questi sono già sul posto. <input type="checkbox"/> Iniziativa diretta della struttura comunale di protezione civile. <p>In tutti i casi, dovranno essere immediatamente allertati il Sindaco e il Responsabile del Servizio di Protezione Civile.</p>	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Attiva il COC e convoca, oltre al Responsabile del Servizio di P.C., i responsabili delle seguenti funzioni di supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> F1. Tecnica e di Pianificazione. <input type="checkbox"/> F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria. <input type="checkbox"/> F3. Volontariato. <input type="checkbox"/> F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi. <input type="checkbox"/> F6. Censimento Danni a Persone e Cose. <input type="checkbox"/> F7. Strutture Operative Locali, Viabilità. <input type="checkbox"/> F9. Assistenza alla Popolazione. <input type="checkbox"/> F10. Informazione alla Popolazione.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

	<p>Ordina l'evacuazione della popolazione coinvolta e la messa in sicurezza dell'area interessata dai fenomeni di crollo, garantendo la vigilanza anti sciacallaggio.</p> <p>Si adopera per il ricovero della popolazione sfollata nelle aree di accoglienza con il supporto della Funzione F9. Assistenza alla Popolazione.</p> <p>Attiva e mantiene costantemente in funzione, presso la sede del COC, un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media, avvalendosi della Funzione F10. Informazione alla Popolazione.</p>
Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto attivate, in modo da assicurare l'assistenza alla popolazione coinvolta, la messa in sicurezza della zona interessata dal crollo e l'informazione alla popolazione.</p> <p>Attiva e mantiene i contatti con i VV.F., il 118 e la Prefettura – UTG, ed informa costantemente il Sindaco sulla situazione in atto.</p>
Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione	<p>Analizza lo scenario dell'evento, sulla base delle prime notizie e dei contatti mantenuti con i VV.F. e determina le priorità d'intervento sugli edifici coinvolti dai fenomeni di crollo.</p> <p>Ispeziona e verifica l'agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni in cooperazione con la Funzione F6. Censimento Danni a Persone e Cose.</p> <p>Individua la necessità di evacuare la popolazione coinvolta facendo diramare l'allarme dalla Funzione F7. Strutture Operative, Viabilità.</p>
Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p>
Funzione F3. Volontariato	<p>Si coordina con le altre Funzioni di Supporto per l'impiego dei volontari.</p> <p>Predispone e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

<p>Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi</p>	<p>Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</p> <p>Mobilita le ditte private preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento e registra l'ammontare e la tipologia delle spese sostenute dal Comune per gli incarichi alle stesse.</p>
<p>Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose</p>	<p>Predispone i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità.</p> <p>Assicura la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria.</p> <p>Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini.</p> <p>Contatta i professionisti ed organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi.</p>
<p>Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità</p>	<p>Supporta e coordina l'attività con le strutture operative (VVF, Polizia Locale, Carabinieri) coinvolte nell'emergenza.</p> <p>Agevola le ricerche delle persone e dei familiari di coloro che possono essere rimasti coinvolti nel crollo.</p> <p>Si raccorda con il responsabile della Funzione F3.Volontariato per l'organizzazione dei volontari.</p> <p>Mantiene in essere il servizio anti sciacallaggio per le aree e gli edifici evacuati ma non da abbattere, fino a cessate esigenze.</p>
<p>Funzione F9.Assistenza alla Popolazione</p>	<p>Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione con priorità ai soggetti più deboli come bambini, persone anziane e soggetti portatori di handicap.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e ne garantisce il trasporto verso le aree di accoglienza.</p> <p>Attiva il supporto ed il sostegno alle persone colpite in collaborazione con la Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p>
<p>Funzione F10.Informazione alla Popolazione</p>	<p>Cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, del supporto della Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evento e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Collabora con la Funzione F9.Assistenza alla Popolazione per indirizzare gli eventuali senza tetto verso le aree di accoglienza predisposte.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
--	--

11.6 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 26 marzo 2015, è stato dichiarato, nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre¹², lo stato di grave pericolosità per gli incendi per tutte le aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo della Regione Puglia. Chiunque avvisti un incendio che interessi o minacci le suddette aree comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, è tenuto a darne immediata comunicazione al Servizio comunale di protezione civile riferendo ogni utile elemento territoriale per la corretta localizzazione dell'evento.

11.6.1 OBBLIGHI PER IL COMUNE

Ai sensi della LR n. 18/2000, art. 16 e LR n. 7/2014 artt. 6 e 7, il Comune concorre alla lotta attiva agli incendi boschivi, per quanto di propria competenza.

L'Amministrazione comunale può avvalersi delle organizzazioni di volontariato di protezione civile nei termini di cui all'art. 16 LR n. 18 del 30/11/2000 e all'art. 18 della LR n. 7 del 10/03/2014 e a darne tempestiva ed esauriente comunicazione al Servizio Protezione Civile regionale. L'Amministrazione comunale deve comunicare tempestivamente al Servizio Protezione Civile regionale qualsiasi variazione riguardante la consistenza delle risorse disponibili per l'AIB 2015, i nominativi dei referenti di Protezione Civile e qualunque altro utile elemento considerato nel Piano comunale di emergenza riguardo la lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia (cfr. art. 13 del DPGR n. 180/2015).

Il Sindaco concorre alla campagna AIB secondo uno schema operativo che coinvolge prioritariamente i mezzi a propria disposizione, progressivamente quelli in dotazione alle Amministrazioni provinciali e successivamente le risorse strumentali del sistema regionale di lotta attiva agli incendi boschivi, coordinate dalla Sala Operativa Unificata Permanente della Regione (SOUP).

Entro il 15 giugno (cfr. art. 3 del DPGR n. 180/2015), il Comune, lungo gli assi viari di propria competenza (ivi compresi i tratturi) e con particolare riguardo nei tratti di attraversamento di aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo insistenti sul territorio o in prossimità di esse, deve provvedere alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile creando, di fatto, idonee fasce di protezione al fine di evitare che eventuali incendi si propaghino alle aree circostanti o confinanti.

Per l'eliminazione della vegetazione erbacea è consentito l'utilizzo anche di diserbanti purché di natura ecocompatibile. Il periodo scelto per l'intervento di pulizia o il diserbo dovrà essere tale da evitare il ricaccio delle specie erbacee durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi.

¹² Fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1 giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture operative.

11.6.2 DIVIETI SU AREE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

Durante il periodo di grave pericolosità di incendio, in tutte le aree della regione a rischio di incendio boschivo (art. 2 della L. 353/2000) e/o immediatamente ad esse adiacenti, è tassativamente vietato:

- Accendere fuochi di ogni genere.
- Far brillare mine o usare esplosivi.
- Usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli.
- Usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace.
- Tenere in esercizio fornaci, forni a legna, discariche pubbliche e private incontrollate.
- Fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio.
- Esercitare attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta, meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici.
- Transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate.
- Transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali, gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti.
- Abbandonare rifiuti nei boschi e in discariche abusive.

11.6.3 ATTIVITÀ AD ALTO RISCHIO ESPLOSIVO

I proprietari di attività commerciali insistenti o limitrofe alle aree rientranti nella definizione di cui all'art. 2 della L. 353/2000, ad alto rischio esplosivo e/o di infiammabilità (fabbriche di fuochi pirotecnici, depositi di carburanti, depositi/fabbriche di prodotti chimici e plastici, ecc.), entro il 1° Maggio devono comunicare al Comune l'ubicazione della propria sede e di quelle periferiche, i riferimenti e recapiti del responsabile dell'attività e della sicurezza (con reperibilità H24) e produrre copia del piano di emergenza antincendio valido anche per le aree esterne.

Il Comune dovrà trasmettere tali dati al Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, entro e non oltre il 15 Maggio, onde consentire una migliore azione delle attività della Sala Operativa Unificata Permanente.

Inoltre, lungo il perimetro delle aree a contatto con aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo su cui insistono polveriere e depositi di materiali ad alto rischio esplosivo e/o di infiammabilità, entro il 31 maggio, dovranno essere adottate tutte le misure di precauzione, compresa la realizzazione di apposite fasce di protezione della larghezza di almeno metri quindici prive di residui di vegetazione e di ogni altro tipo di materiale facilmente infiammabile, al fine di impedire l'innesco e la propagazione di eventuali incendi boschivi.

11.6.4 OBBLIGO DI REALIZZAZIONE DELLE FASCE PROTETTIVE

I proprietari, gli affittuari e i conduttori dei campi a coltura cerealicola a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura, devono prontamente e contestualmente realizzare perimetralmente e all'interno alla superficie coltivata una precesa o fascia protettiva sgombra da ogni residuo di vegetazione, per una larghezza continua e costante di almeno quindici metri e, comunque, tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree circostanti e/o confinanti.

La fascia protettiva a prescindere dalle operazioni di mietitrebbiatura deve essere comunque realizzata entro il 15 luglio (cfr. art. 6 del DPGR n. 180/2015).

11.6.5 DIVIETI PER LA BRUCIATURA DELLE STOPPIE E DEI RESIDUI VEGETALI

In osservanza dell'art. 7 del DPGR n. 180/2015, al fine di prevenire il verificarsi di danni al patrimonio pubblico e privato e per evitare procurati allarmi, è fatto divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglia e della vegetazione presente al termine di colture cerealicole e foraggere nonché dei residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio regionale nel periodo di validità del suddetto Decreto.

11.6.6 DIVIETO DI BRUCIATURA DELLA VEGETAZIONE SPONTANEA SU TERRENI INCOLTI E A RIPOSO

I proprietari, gli affittuari e i conduttori, a qualsiasi titolo, di terreni incolti in stato di abbandono o a riposo, insistenti sul territorio comunale, hanno il divieto assoluto di bruciare la vegetazione spontanea. Hanno inoltre l'obbligo di realizzare, entro e non oltre il 31 maggio (cfr. art. 8 del DPGR n. 180/2015), fasce protettive o precese di larghezza non inferiore a metri quindici lungo tutto il perimetro del proprio fondo, prive di residui di vegetazione, in modo da evitare che un eventuale incendio, attraversando il fondo, possa propagarsi alle aree circostanti e/o confinanti.

11.6.7 INTERVENTI DI PREVENZIONE NEGLI OLIVETI E NEI VIGNETI

I proprietari, gli affittuari e i conduttori degli uliveti e dei vigneti devono provvedere all'eliminazione dei rovi e della vegetazione infestante nonché dei residui colturali che possono essere causa di innesco e/o propagazione di incendi entro il 31 maggio (cfr. art. 9 del DPGR n. 180/2015).

Gli Organi di Polizia Giudiziaria e gli Enti competenti in materia di ambiente devono segnalare situazioni di non conformità previste dagli Standard per il mantenimento delle buone condizioni vegetative come previsto dalla DGR n. 1928 del 02 ottobre 2012.

11.6.8 PRESCRIZIONI GENERALI ED ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

E' fatto obbligo ai proprietari, conduttori, Enti pubblici e privati titolari della gestione, manutenzione e conservazione dei boschi, entro il 15 giugno (cfr. art. 10 del DPGR n. 180/2015), di eseguire il ripristino e la ripulitura, anche meccanica, dei viali parafuoco, in particolare lungo il confine con piste forestali, strade, autostrade, ferrovie, terreni seminativi, pascoli, incolti e cespugliati.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo di superfici boscate confinanti con colture cerealicole o di altro tipo, devono provvedere a proprie spese, a tenere costantemente riservata una fascia protettiva nella loro proprietà, larga almeno cinque metri, libera da specie erbacee, rovi e necromassa effettuando anche eventuali spalcatore e/o potature non oltre il terzo inferiore dell'altezza delle piante presenti lungo la fascia perimetrale del bosco.

Le suddette attività di prevenzione non sono assoggettate a procedimenti preventivi di autorizzazione. Il proprietario/conduttore è comunque obbligato a comunicare gli interventi, agli enti preposti, almeno 10 giorni prima dell'avvio dei lavori secondo il modello in allegato al presente Piano (cfr. § 14.2.13).

11.6.9 ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISTICHE

I proprietari, i gestori ed i conduttori di campeggi, villaggi turistici, centri residenziali, alberghi e strutture ricettive nonché di strutture antropiche (anche abitazioni e/o aziende agricole isolate) insistenti su aree urbane o rurali esposte al contatto con possibili fronti di fuoco, sono tenuti entro il 31 maggio (cfr. art. 11 del DPGR n. 180/2015) a realizzare una fascia di protezione della larghezza di almeno metri quindici, sgombra di erba secca, arbusti, residui di vegetazione e di ogni altro tipo di materiale facilmente infiammabile, lungo il perimetro del proprio insediamento.

Gli stessi dovranno adottare idonei sistemi di difesa antincendio nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e salvaguardia della pubblica incolumità, anche mediante dotazioni mobili provviste di cisterne e motopompe, opportunamente attrezzate su mezzi idonei, per eventuali interventi di spegnimento sui focolai che dovessero insorgere anche ai margini dei sopra citati insediamenti.

Dovranno inoltre predisporre apposita cartellonistica ben visibile indicante le vie di fuga e i punti di raccolta che dovranno essere mantenuti costantemente liberi e accessibili.

11.6.10 NORME TRANSITORIE

In deroga alle prescrizioni e divieti previsti dal DPGR n. 180/2015, potranno essere attuati interventi disposti dalla normativa vigente, per la gestione della lotta ai parassiti in quarantena, quali ad esempio la Xylella degli olivi.

11.6.11 SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Dipartimento della Protezione Civile, attraverso il **Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi**, entro le ore **16:00 di ogni giorno emana** uno specifico **Bollettino** contenente le **previsioni su scala nazionale delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi**.

Tali previsioni, rese accessibili alle Regioni e Province Autonome, Prefetture – UTG, Corpo Forestale e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sono destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale.

Il Bollettino contiene:

- Una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese.
- Una sintesi, organizzata per regioni, delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia.
- Una rappresentazione in forma grafica della mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (colore celeste), media (colore giallo), alta (colore rosso).

Ai tre livelli di pericolosità si possono far corrispondere tre diverse situazioni, così come riportato in Figura 41:



Figura 36. Situazioni corrispondenti ai tre livelli di pericolosità.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Le previsioni sono predisposte dal CFC non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia la previsione delle condizioni meteo attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità.

La Regione assicura che il Bollettino giornaliero o le informazioni in esso contenute siano adeguatamente ed opportunamente rese disponibili, anche attraverso le Prefetture – UTG, a:

- Province.
- Comandi Provinciali del CNVVF e del CFS.
- Comuni.
- Responsabili delle organizzazioni di volontariato, qualora coinvolte nel modello di intervento o nelle attività di vigilanza.

I livelli e le fasi di allertamento sono:

- NESSUNO
 - Alla previsione di una **pericolosità bassa** riportata dal Bollettino giornaliero.
- PREALLERTA
 - Si attiva **per tutta la durata del periodo della campagna AIB** (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri).
 - Si attiva, al di fuori di questo periodo, **alla previsione di una pericolosità media**, riportata dal Bollettino.
 - Si attiva al **verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale**.
- ATTENZIONE
 - Si attiva alla **previsione di una pericolosità alta** riportata dal Bollettino.
 - Si attiva **al verificarsi di un incendio boschivo** sul territorio comunale **che**, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS), **potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale"**.

PREALLARME

- Si attiva quando l'incendio boschivo in atto è **prossimo alla "fascia perimetrale"** e, secondo le valutazioni del DOS, **andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.**

□ ALLARME

- Si attiva con un **incendio in atto interno alla "fascia perimetrale"**.

Nella Figura 37 sono riassunte le Fasi di Allertamento previste per il rischio incendi boschivi e di interfaccia:



Figura 37. Fasi di allertamento rischio incendi boschivi e di interfaccia.

11.6.12 PROCEDURE OPERATIVE

A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa, il Sindaco provvederà ad attivare il Presidio Operativo (cfr. § 10.1.4 a pag. 110) al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione.

Nel caso in cui il DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) del Corpo Forestale ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture, egli fornirà immediata comunicazione alla Sala Operativa Unificata Permanente/Centro Operativo Regionale (SOUP/COR) che provvederà ad informare immediatamente il Sindaco.

Allo stesso modo, laddove un distaccamento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio, ne darà immediata comunicazione al Sindaco. Quest'ultimo provvederà ad attivare il COC e a stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio inviando una squadra comunale che possa garantire un continuo scambio di informazioni con il COC medesimo. Il Sindaco, ravvisata la gravità della situazione, provvederà ad informare immediatamente la Regione, la Prefettura – UTG e la Provincia, mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione.

La risposta del sistema di protezione civile comunale può essere articolata in **quattro fasi operative non necessariamente successive** denominate: **FASE DI PREALLERTA, FASE DI ATTENZIONE, FASE DI ALLARME e FASE DI ALLARME (evento in atto)**.

Le tabelle riportate di seguito descrivono in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi generali descritti nel Piano.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.6.12.1 FASE DI PREALLERTA

Tabella 53. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di PREALLERTA.

FASE DI PREALLERTA	
<p><i>Condizioni di attivazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Comunicazione, da parte della Prefettura – UTG, dell’inizio della campagna AIB. <input type="checkbox"/> Trasmissione, da parte della Prefettura – UTG, del Bollettino con previsione di pericolosità MEDIA elaborato dal CFC. <input type="checkbox"/> Incendio boschivo sul territorio comunale. 	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Attiva la Fase di PREALLERTA e informa il Responsabile del Servizio di PC</p> <p>Dispone, se necessario, l’attivazione del Presidio Operativo e del Presidio Territoriale.</p>
Responsabile del Servizio di PC	<p>Avvia le comunicazioni e mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi, con le strutture operative locali presenti sul territorio, i Vigili del fuoco, il Corpo Forestale (in caso di incendio boschivo in atto), la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione (SOUP).</p> <p>Verifica, in caso di incendio boschivo in atto al di fuori della fascia perimetrale, la reperibilità del Presidio Territoriale.</p> <p>Dispone ricognizioni sul territorio comunale con fini preventivi.</p> <p>Attiva eventuali misure preventive sul territorio (taglio sterpaglie, ecc.).</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.6.12.2 FASE DI ATTENZIONE

Tabella 54. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di ATTENZIONE.

FASE DI ATTENZIONE	
<p><i>Condizioni di attivazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Trasmissione, da parte della Prefettura – UTG, del Bollettino con previsione di pericolosità ALTA. <input type="checkbox"/> Possibile propagazione dell'incendio verso zone d'interfaccia (fascia perimetrale di 200 metri), come da valutazione del Direttore delle Opere di Spegnimento (DOS). 	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Attiva il Presidio Operativo, se non già fatto nella Fase di PREALLERTA, per il coordinamento delle attività del Presidio Territoriale.</p> <p>Attiva il Presidio Territoriale, se non già fatto nella Fase di PREALLERTA, per il monitoraggio a vista del territorio ed il sopralluogo nei siti che presentano maggiori criticità.</p>
Responsabile del Servizio di PC	<p>Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax ed Email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.</p> <p>Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura comunale e delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità.</p> <p>Informa i Responsabili delle Funzioni di Supporto dell'attivazione della Fase di ATTENZIONE e ne verifica la reperibilità.</p> <p>Allerta il volontariato locale.</p> <p>Dispone il posizionamento della segnaletica stradale nei punti critici.</p>
Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione	<p>Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.6.12.3 FASE DI ALLARME

Tabella 55. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di ALLARME.

FASE DI ALLARME	
<p><i>Condizioni di attivazione:</i></p> <p><input type="checkbox"/> Incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.</p>	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con la convocazione delle altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie (la Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione è già attivata per il Presidio Operativo).</p> <p>Attiva il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, per il monitoraggio a vista nei punti critici.</p>
Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p>
Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione	<p>Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.</p> <p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal Piano di protezione civile, con particolare riferimento agli elementi a rischio.</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.</p> <p>Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale.</p> <p>Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS – Direttore delle Operazioni di Spegnimento).</p> <p>Rinforza l'attività del Presidio Territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al Presidio Operativo sulla</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

	<p>direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.</p>
Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti.</p> <p>Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle zone a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</p>
Funzione F3.Volontariato	<p>Allerta le associazioni di volontariato, individuate in fase di pianificazione, per l'assistenza alla popolazione in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario.</p> <p>Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.</p> <p>Predisporre e invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.</p> <p>Da supporto alle richieste istituzionali con squadre operative e specializzate ed eventualmente predisporre le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.</p>
Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.</p>
Funzione F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica	<p>Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p> <p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.</p> <p>Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con la Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

	<p>ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.</p> <p>Si adopera per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.</p>
Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose	<p>Individua, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso.</p> <p>Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</p>
Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p> <p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che devono essere evacuati.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</p>
Funzione F8.Telecomunicazioni	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.</p> <p>Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</p>
Funzione F9.Assistenza alla Popolazione	<p>Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel Piano.</p> <p>Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

<p>Funzione F10. Informazione alla Popolazione</p>	<p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p>
---	--

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.6.12.4 FASE DI ALLARME

Tabella 56. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di ALLARME.

FASE DI ALLARME	
<p><i>Condizioni di attivazione:</i></p> <p><input type="checkbox"/> Incendio in atto interno alla fascia perimetrale.</p>	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
<p>Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC</p>	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p>
<p>Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione</p>	<p>Mantiene il contatto con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).</p> <p>Mantiene i contatti con le squadre componenti il Presidio Territoriale e ne dispone la dislocazione in area limitrofa all'evento ma sicura.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni in cooperazione con la Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose.</p> <p>Si accerta dell'avvenuta evacuazione delle aree a rischio.</p>
<p>Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, in cooperazione con la Funzione F3.Volontariato.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</p>
<p>Funzione F3.Volontariato</p>	<p>Dispone dei volontari per il supporto alle attività della Polizia Municipale e delle altre strutture operative.</p> <p>Invia il volontariato nelle aree di accoglienza</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi	<p>Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</p> <p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.</p>
Funzione F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica	<p>Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p> <p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.</p> <p>Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p> <p>Si adopera per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.</p>
Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose	<p>Coordina il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.</p> <p>Impiega squadre miste di tecnici di vari enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate necessariamente in tempi brevi e che provvederanno altresì ad indicare gli interventi urgenti.</p> <p>Assicura la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria.</p>
Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p>
Funzione F8.Telecomunicazioni	<p>Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Assicura le comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.</p> <p>Assicura il funzionamento del sistema di comunicazioni in allarme.</p>
Funzione F9.Assistenza alla Popolazione	<p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata.</p> <p>Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

	<p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p>
Funzione F10. Informazione alla Popolazione	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p>

In caso di attivazione diretta della Fase di ALLARME per evento improvviso, il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

11.7 RISCHIO SISMICO

I terremoti sono fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio e pertanto il Piano comunale di protezione civile riguarderà **solo la Fase di ALLARME** per interventi post-evento.

Al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità della scossa determinasse danni anche se di lieve entità, il **Sindaco**, il **Responsabile del Servizio di Protezione Civile** e tutti i **Responsabili delle Funzioni di Supporto** che compongono il COC, vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, **si devono recare automaticamente presso la Sala Operativa del COC.**

Di seguito sono riportate le procedure operative che dovranno essere effettuate dalla struttura operativa comunale in caso di evento, suddivise per Funzione di Supporto.

11.7.1 PROCEDURE OPERATIVE

11.7.1.1 FASE DI ALLARME

Tabella 57. Rischio sismico. Procedure operative fase di ALLARME.

FASE DI ALLARME	
<p><i>Condizioni di attivazione:</i></p> <p><input type="checkbox"/> Si verifica un evento sismico di intensità con magnitudo superiore a 4 o comunque tale da richiedere l'attivazione del sistema di protezione civile.</p>	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Attiva il COC e le strutture operative locali di Protezione Civile.</p> <p>Imposta la pianificazione dell'emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune.</p> <p>Ordina, in via cautelativa, la chiusura al transito delle strade con accesso ai ponti e/o ai cavalcavia finché non sarà verificata la loro agibilità.</p> <p>Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità, avvalendosi della Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose.</p> <p>Dispone le ricognizioni nelle zone maggiormente colpite da parte dei VV.F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi della Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità.</p> <p>Attiva le aree di emergenza, avvalendosi della Funzione F9.Assistenza alla Popolazione.</p> <p>Effettua, se necessario, la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nelle zone a rischio, avvalendosi della Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi.</p> <p>Attua la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.</p> <p>Dispone l'invio di squadre operative dei VV.F. per le operazioni di soccorso, avvalendosi della Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità.</p> <p>Coordina l'impiego delle forze di volontariato, avvalendosi della Funzione F3.Volontariato.</p> <p>Attiva e mantiene costantemente in funzione, presso la sede del COC, un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media, avvalendosi della Funzione F10.Informazione alla Popolazione.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

	<p>Prosegue nell'opera di monitoraggio mobilitando, se necessario, il personale e le ditte eventualmente convenzionate per gli interventi del caso, avvalendosi della Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione.</p> <p>Dispone le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate, avvalendosi della Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità.</p> <p>Provvede all'immediato censimento di eventuali morti e feriti, avvalendosi della Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e della Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose.</p> <p>Aggiorna le richieste, ed i conseguenti interventi di assistenza, di ordine pubblico, di traffico delle strade, avvalendosi della F6.Censimento Danni a Persone e Cose e della Funzione F9.Assistenza alla Popolazione.</p>
<p>Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC</p>	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e delle telecomunicazioni.</p> <p>Assicura il flusso continuo di informazioni verso il CCS, il COM (se attivo) e i COC dei comuni limitrofi.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p>
<p>Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione</p>	<p>Analizza lo scenario dell'evento, sulla base delle prime notizie e dei contatti mantenuti con le istituzioni scientifiche e gli enti specialistici e determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.</p> <p>Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici pubblici, iniziando da quelli più vulnerabili e più pericolosi.</p> <p>Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria.</p> <p>Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico chiedendo, se necessario, l'intervento della Prefettura – UTG.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni in cooperazione con la Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose.</p> <p>Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione F7.Strutture Operative, Viabilità.</p> <p>Mantiene contatti operativi con il personale tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

<p>Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario.</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, in cooperazione con la Funzione F3.Volontariato.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.</p>
<p>Funzione F3.Volontariato</p>	<p>Si coordina con le altre Funzioni di Supporto per l'impiego dei volontari.</p> <p>Predispone e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione.</p> <p>Accoglie i volontari giunti da fuori, ne registra le generalità e provvede al loro ricovero in coordinamento con la Funzione F9.Assistenza alla Popolazione.</p>
<p>Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi</p>	<p>Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</p> <p>Mobilita le ditte private preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento e registra l'ammontare e la tipologia delle spese sostenute dal Comune per gli incarichi alle stesse.</p> <p>Mantiene i rapporti con la Regione, la Prefettura – UTG e la Provincia per le richieste di materiali e coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti.</p> <p>Verifica lo stato del magazzino comunale ed aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli disponibili.</p>
<p>Funzione F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica</p>	<p>Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p> <p>Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p> <p>Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.</p> <p>Si adopera, in caso di danneggiamento degli edifici scolastici, per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

<p>Funzione F6.Censimento Danni a Persone e Cose</p>	<p>Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità.</p> <p>Predispone i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità.</p> <p>Assicura la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria.</p> <p>Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini.</p> <p>Contatta i professionisti ed organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi.</p> <p>Effettua il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.</p>
<p>Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità</p>	<p>Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VVF, Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate).</p> <p>Si raccorda con il responsabile della Funzione F3.Volontariato per l'organizzazione dei volontari.</p> <p>Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità.</p>
<p>Funzione F8.Telecomunicazioni</p>	<p>Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Assicura il funzionamento del sistema di comunicazioni in allarme.</p>
<p>Funzione F9.Assistenza alla Popolazione</p>	<p>Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.</p> <p>Agisce di concerto con la Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e con la Funzione F3.Volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.</p> <p>Opera di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzitutto le fasce più deboli della popolazione assistita.</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata.</p> <p>Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p> <p>Gestisce la mensa per la popolazione, gli operatori e i volontari.</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

	<p>Attiva il supporto ed il sostegno alle persone colpite in collaborazione con la Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e con la Funzione F3.Volontariato.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p> <p>Acquista, in collaborazione con la Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi, beni e servizi per la popolazione colpita.</p>
Funzione F10.Informazione alla Popolazione	<p>Cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi qualora ve ne fosse bisogno, del supporto della Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Collabora con la Funzione F9.Assistenza alla Popolazione per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e, successivamente, verso quelle di ricovero della popolazione.</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p>
Funzione F11.Segreteria e Gestione Dati	<p>Raccoglie tutte le richieste di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc. provenienti dalle varie Funzioni di Supporto e registra tutti i movimenti di uomini e mezzi.</p> <p>Svolge tutte le pratiche amministrative del caso annotando il susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC</p> <p>Filtra e smista le chiamate alle Funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.</p>

11.8 RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

Il rischio viabilità e trasporti, rientra tra quei fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio in quanto non è possibile prevederne in anticipo l'accadimento. In tal caso devono essere attivate tutte le azioni previste nella **Fase di ALLARME**, con priorità per quelle necessarie a garantire la salvaguardia delle persone e dei beni.

In particolare, nel caso in cui il mezzo coinvolto nell'incidente trasporti sostanze pericolose, il personale della Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, che giungerà per primo sul luogo dell'incidente, nel quale è coinvolto un mezzo pesante che trasporta sostanze pericolose, dovrà, con assoluta immediatezza, procedere ad attuare una cerchia di sicurezza intorno agli automezzi coinvolti.

Nel caso in cui si avvertissero effetti diretti sulla persona (effetti tossici, irritanti, nauseabondi, ma leodoranti, ecc.) o si notasse la condensazione in atmosfera di una nube tossica, la cintura di sicurezza dovrà essere molto più ampia, a seconda della situazione "in loco".

Il predetto personale giunto sul luogo dell'incidente, darà avviso del presumibile pericolo in atto alla propria sala operativa, che trasmetterà la segnalazione d'allarme immediatamente alla Prefettura.

Sovente, per fattori diversi, la sostanza trasportata risulta di difficile individuazione, perché derivante da fasi intermedie di produzione o prodotti misti. L'intervento dei Vigili del Fuoco, dell'ARPA e dell'ASL, avrà pertanto il compito prioritario di procedere con tempestività a tale indagine, in eventuale collegamento con la ditta mittente o destinataria del prodotto.

Tutto il personale che opererà nelle vicinanze dell'automezzo incidentato dovrà essere debitamente protetto con attrezzatura individuale in dotazione. Il traffico dovrà essere immediatamente dirottato su percorsi alternativi, mentre dovrà essere assicurata una direttrice viaria per l'afflusso ed il deflusso dei mezzi di soccorso.

Il primo presidio, con salvaguardia degli incroci più pericolosi e di rilevanza viabilistica, sarà effettuato dalla Polizia Locale; tale presidio potrà essere integrato con personale della stazione dei Carabinieri e da Volontari di Protezione Civile.

Di seguito sono riportate le procedure operative che dovranno essere effettuate dalla struttura operativa comunale in caso di evento, suddivise per Funzione di Supporto.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

11.8.1 PROCEDURE OPERATIVE

11.8.1.1 FASE DI ALLARME

Tabella 58. Rischio viabilità e trasporti. Procedure operative fase di ALLARME.

FASE DI ALLARME	
<p><i>Condizioni di attivazione:</i></p> <p><input type="checkbox"/> Al verificarsi dell'evento.</p>	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Attiva le strutture operative locali di Protezione Civile ed i componenti del COC</p> <p>Imposta la pianificazione dell'emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune.</p> <p>Dirige il COC e tiene i contatti con le varie autorità e con la direzione delle aziende coinvolte, sulla base dei dati a disposizione e dell'entità dell'evento.</p> <p>Coordina le Funzioni di Supporto e, dopo l'identificazione della sostanza versata, determina le priorità d'intervento.</p>
Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, la ASL, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del COC</p>
Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi da intossicazione in seguito all'evento.</p> <p>Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri.</p> <p>Controlla eventuali sintomi su animali presenti in zona.</p> <p>Verifica la presenza al suolo di eventuali sostanze inquinanti.</p>
Funzione F3.Volontariato	<p>Collabora con le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale per circoscrivere ed isolare l'area pericolosa, con uomini posizionati sul perimetro della medesima.</p> <p>Allestisce le aree di attesa.</p>
Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi	<p>Organizza l'arrivo di transenne, segnali stradali, automezzi utili alla rimozione di sostanze inquinanti presenti in loco e ogni altro tipo di materiale idoneo all'emergenza.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

	Fa confluire sul luogo colpito squadre di operatori nonché camion o mezzi di trasporto per eventuali movimenti d'uomini ed animali.
Funzione F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Coordina i rappresentanti degli Enti specifici, nel caso di interruzione della rete elettrica, idrica e gas, per il ripristino urgente delle erogazioni. Qualora un plesso scolastico fosse coinvolto da questo tipo di emergenza, farà sì che esso sia evacuato secondo le procedure previste nei piani interni dell'Amministrazione Scolastica. Di concerto con la Funzione F3.Volontariato , provvederà a portare soccorso alle persone coinvolte ed organizzerà trasporti urgenti per il rientro degli alunni presso le proprie abitazioni.
Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità	Mantiene i contatti con le strutture operative locali (VVF, Polizia Locale, Carabinieri). Organizza le deviazioni della circolazione nelle zone a rischio e predisporre percorsi alternativi per i veicoli.
Funzione F9.Assistenza alla Popolazione	Gestisce la mensa per la popolazione, gli operatori ed i volontari impegnati nell'emergenza. Attiva la raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e razionalizza l'uso e la distribuzione, in collaborazione con la Funzione di Supporto Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi .
Funzione F10.Informazione alla Popolazione	Tiene costantemente aggiornata la popolazione, anche attraverso comunicati stampa, sull'andamento della situazione e i vari comportamenti da tenere (autoprotezione, viabilità alternativa, ...), e comunica agli sfollati gli eventuali tempi di rientro nelle abitazioni. Collabora all'attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.
Funzione F11.Segreteria e Gestione Dati	Registra quanto accade nel diario d'emergenza.

Qualora l'entità dell'evento provocasse **danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture**, saranno convocate anche le seguenti Funzioni di Supporto per effettuare le perizie sugli immobili e la raccolta delle denunce di danno:

- F1.Tecnica e di Pianificazione.
- F6.Censimento Danni a Persone e Cose.

11.9 RISCHIO ACCIDENTALE

Come già esposto al § 9.9, in questa categoria rientrano diverse tipologie di **eventi occasionali non prevedibili**.

Il modello di intervento prevede le procedure operative per la sola **Fase di ALLARME**.

11.9.1 PROCEDURE OPERATIVE

11.9.1.1 FASE DI ALLARME

Tabella 59. Rischio accidentale. Procedure operative fase di ALLARME.

FASE DI ALLARME	
<p><i>Condizioni di attivazione:</i></p> <p><input type="checkbox"/> Evento in atto.</p>	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Dispone l'applicazione delle procedure della Fase di ALLARME.</p> <p>Attiva il COC, sentito il Responsabile del Servizio di PC che assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa.</p> <p>Informa la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione.</p>
Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto convocate, individuando le priorità di intervento di concerto con la Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p>
Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione	<p>Determina l'entità del danno e le priorità dei sopralluoghi per valutare i danni e l'agibilità di edifici pubblici, privati, infrastrutture e attività produttive.</p>
Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario qualora vi fossero persone e/o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.</p> <p>Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso di animali da evacuare, predisporre il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.</p>
Funzione F3.Volontariato	<p>Invia, secondo le richieste, squadre operative nei punti d'intervento utilizzando gli strumenti a sua disposizione per fronteggiare l'emergenza.</p>

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

	Assiste cittadini e automobilisti in difficoltà con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ...) e, in caso di cittadini sfollati, predispone le prime aree di attesa.
Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi	Predispone l'attivazione dei materiali e dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni. Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento secondo i tempi stabiliti.
Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Si impegna al ripristino urgente delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, in caso di interruzione delle medesime.
Funzione F6. Censimento Danni a Persone e Cose	Raccoglie le denunce di danni subiti da persone, cose, animali, edifici pubblici e privati, infrastrutture, ecc. per l'invio agli uffici competenti delle pratiche di indennizzo.
Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità	Gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli operatori della Polizia Locale. Organizza la rete viaria alternativa per il decongestionamento del traffico in prossimità del luogo dell'evento.
Funzione F8. Telecomunicazioni	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. Assicura le comunicazioni in emergenza con le squadre operative.
Funzione F9. Assistenza alla popolazione	Assicura il quotidiano fabbisogno di pasti caldi alle eventuali persone evacuate dalle proprie abitazioni e agli operatori di Protezione Civile. Provvede , se necessario, ai posti letto necessari per gli sfollati e per gli operatori di Protezione Civile.
Funzione F10. Informazione alla Popolazione	Fornisce , in collaborazione con i mass media locali, ai cittadini e agli automobilisti le informazioni circa l'entità e l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile. Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
F11. Segreteria e Gestione Dati	Filtra le telefonate e annota tutte le comunicazioni.

12 CONSIDERAZIONI FINALI

Come evidenziato nell'introduzione e sottolineato in vari punti del documento, l'aggiornamento del Piano di protezione civile è stato condotto applicando una serie di indicazioni metodologiche, specificate sostanzialmente nel "*Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile*" del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, e rispettando le indicazioni suggerite dalle "*Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile*" (D.G.R. 255/2005) e dalle "*Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico*" (D.G.R. 2181/2013).

Come ogni pianificazione, **il Piano non può e non deve essere considerato un punto di arrivo**. Esso è per sua natura uno strumento dinamico e, in quanto tale, **necessita di verifiche ed aggiornamenti periodici**. Per essere efficace, il Piano di protezione civile deve essere infatti aggiornato ogni qualvolta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfonditi in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi (risorse disponibili, Enti coinvolti, ecc.). Tale aggiornamento è necessario per poter gestire con efficacia ed immediatezza le situazioni di emergenza, disponendo di dati coerenti, completi e descrittivi della realtà esistente.

L'organizzazione di base per rendere efficaci tutte le parti di un Piano, passa attraverso **l'attuazione delle Funzioni di Supporto**. Il presente Piano, che indica le linee generali della risposta del sistema di protezione civile, è organizzato sulla base di 11 Funzioni di Supporto. I responsabili di ogni Funzione devono redigere, in collaborazione, il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure relativi alla propria Funzione comunicando i dati al Servizio di protezione civile del comune. Tale Servizio ha il compito, sulla base dei dati pervenuti, di aggiornare periodicamente il Piano e di comunicarlo alle Funzioni e agli Enti interessati.

Con riferimento al tema chiave dell'**informazione alla popolazione** (vedi § 10.4. Informazione alla popolazione e sistemi di allarme), il comune di Neviano, oltre ad aver individuato una Funzione di Supporto specificamente dedicata alla problematica (cfr. § 10.1.3.3.10), ha realizzato un **sito Web tematico della protezione civile comunale**. Attraverso tale sito si forniscono alla popolazione, in tempo di pace, tutte le informazioni relative ai rischi presenti sul territorio e alle disposizioni contenute nel presente Piano, al fine di prepararla ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza.

In chiusura del documento, appare opportuno effettuare qualche breve considerazione in merito ad alcuni elementi, programmati dall'Amministrazione Comunale che, appena attuati, attribuiranno completezza e piena operatività al piano.

Un punto importante riguarda la **sede del COC** che dovrebbe essere collocata in edificio antisismico, lontano dalle zone a rischio e facilmente accessibile dai soccorritori e da tutti i soggetti coinvolti nelle attività emergenziali. Come indicato nel § 10.1.3.1 – *Ubicazione (del COC)*, la sede principale del COC è situata presso il Comune di Neviano che è una struttura non verificata sismicamente

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

sebbene sia lontana dalle zone a rischio e facilmente accessibile in caso di emergenza. In caso di necessità, il COC può essere ospitato nella sede alternativa ubicata presso l'Istituto Comprensivo "S. Perini" di Viale San Paolo.. Allo scopo, si potranno utilizzare per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi (scuole, palestre, ecc.), purché opportunamente attrezzate con telefoni, fax, computer per consentire l'attività dei diversi soggetti che costituiscono il COC.

Per ottenere un efficace sistema di protezione civile in grado di rispondere alle emergenze prontamente tutti i giorni e in qualsiasi ora del giorno, il comune di Neviano, compatibilmente con le risorse a disposizione, valuterà l'attivazione di un **servizio di pronta reperibilità H24** con l'obiettivo di eliminare o comunque fronteggiare eventi che possano determinare situazioni di pericolo o pregiudicare in qualunque modo la garanzia della pubblica incolumità nonché di attivare all'occorrenza il sistema locale di protezione civile. Tale servizio dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:

- Ridondanza dei contatti.
- Possibilità per i soggetti reperibili di assumere alcune decisioni atte all'attivazione del sistema di protezione civile comunale.

Il Servizio dovrà ricoprire l'intero anno solare negli orari non coperti dall'ordinario servizio comunale ed entrare in funzione al termine dell'ordinario orario di lavoro.

Infine, per una efficace gestione delle emergenze, **tutte le aree di attesa, accoglienza ed ammassamento** individuate nel Piano **dovranno essere segnalate** con apposita cartellonistica e/o segnali in modo da favorirne l'immediata individuazione da parte della popolazione.

13 ACRONIMI E GLOSSARIO

AIB: Antincendio Boschivo.

APAT: Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici.

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di Protezione Civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita; i **centri di accoglienza** sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

ASL: Azienda Sanitaria Locale.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di Protezione Civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Avviso: documento emesso, se del caso, dal DPC o dalle Regioni atto a richiamare ulteriore e specifica attenzione relativamente a possibili eventi comunque segnalati nei Bollettini di vigilanza meteo e/o di criticità. Può riguardare eventi già previsti come particolarmente anomali o critici, oppure, eventi che, in modo non atteso, ma con tempi compatibili con le possibilità e l'efficacia delle attività di monitoraggio strumentale e di verifica degli effetti sul territorio, evolvono verso livelli di criticità superiore. Tale documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite ed adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Avviso di criticità regionale: documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato (se attivato) o Centro Funzionale Centrale (in base al principio di sussidiarietà), in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderata o elevata. L'avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni zona d'allerta. L'adozione dell'Avviso è di competenza del Presidente della Giunta Regionale o dal soggetto da lui a tal fine delegato sulla base della legislazione regionale in materia.

Avviso di condizioni meteo avverse (o Avviso meteo) regionale: documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato se attivato ed autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche, in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza a scala regionale.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Avviso di condizioni meteo avverse (o Avviso meteo) nazionale: documento emesso dal Dipartimento della protezione civile nel caso di più Avvisi meteo regionali e/o di eventi meteorologici stimati di riconosciuta rilevanza a scala sovra regionale. L'Avviso meteo nazionale è costituito quindi dall'integrazione degli Avvisi meteo regionali e dalle valutazioni effettuate dal Dipartimento stesso relativamente alle Regioni presso le quali il Centro Funzionale Decentrato non sia ancora stato attivato o non sia autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche.

Bollettino: documento emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale o Decentrato, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di fenomeni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo. Tale previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza, che, per alcune tipologie di fenomeni (es. temporali) permane, allo stato attuale delle conoscenze, significativa. Tale documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite ed adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale: bollettino emesso dal CFC che segnala i fenomeni meteorologici significativi previsti per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, più la tendenza attesa per il giorno successivo, su ogni zona di vigilanza meteorologica in cui è suddiviso il territorio italiano. Tale documento rappresenta i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile, cioè quelli di possibile impatto sul territorio (per il rischio idrogeologico o idraulico, o per situazioni riguardanti il traffico viario e marittimo) o sulla popolazione (in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici).

Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica nazionale: bollettino emesso dal CFC che segnala la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica ed idraulica mediamente attesi, per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, sulle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio italiano. Tale documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane e alluvioni) dovuti a forzanti meteorologiche, sulla base di scenari di evento predefiniti. Tale previsione è quindi da intendersi in senso probabilistico, come grado di probabilità del verificarsi di predefiniti scenari di rischio in un'area dell'ordine non inferiore a qualche decina di kmq.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

CC: Carabinieri.

CCS (Centro Coordinamento Soccorsi): rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del CCS consistono nell'individuazione

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei **Centri Operativi Misti (COM)**. Nell'ambito dell'attività svolta dal CCS si distinguono una "area strategia", nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "sala operativa" nella quale operano 14 funzioni di supporto dirette da altrettanti responsabili. È opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

Centro Assistenziale di Pronto Intervento (CAPI): In alcune provincie sono stati costituiti dei magazzini periferici del Ministero dell'Interno in cui sono accantonati i materiali di necessità immediata per le calamità come tende, vestiario, attrezzi per scavo e rimozione detriti; detti magazzini sono stati denominati Centri Assistenziali di Pronto Intervento.

Centro Funzionale per finalità di protezione civile (rete dei CF): rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi e decisionali, nonché delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali, o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale, presso il Dipartimento della protezione civile. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio nazionale della protezione civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle zone d'allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **CCS** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **COM** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **COC** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Operativo Aereo unificato (COAU): coordina l'impiego degli aeromobili comunque resi disponibili per il concorso aereo delle attività di Protezione Civile sia in ambito nazionale che all'estero. Coordina l'intervento dei mezzi aerei resi disponibili dall'amministrazione della difesa e delle politiche agricole e forestali per il concorso aereo alla lotta contro gli incendi boschivi. Nel caso di maxi urgenza, opera con propri rappresentanti presso il Ce.Si. Con il compito di richiedere e coordinare l'esecuzione di missioni aeree nel quadro della pianificazione dei trasporti di emergenza nonché la ricognizione ed il controllo delle aree disastrose.

COC (Centro Operativo Comunale): presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Centro Situazioni – (CeSi): è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di Protezione Civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

CF: Corpo Forestale.

CFC: Centro Funzionale Centrale.

CFR: Centro Funzionale Regionale.

CFS: Corpo Forestale dello Stato.

CIMA: Centro di ricerca Interuniversitario in Monitoraggio Ambientale.

CNVVF: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" – art. 2, legge 225/1992).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

COR: Centro Operativo Regionale.

CCP: Capitanerie di Porto.

CRI: Croce Rossa Italiana.

DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo): rappresenta l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile a livello nazionale in loco, secondo quanto stabilito da accordi internazionali. Tale organo viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile in seguito alla Dichiarazione dello Stato di Emergenza. La sede operativa della DI.COMA.C. deve essere ubicata in una struttura pubblica posta in posizione baricentrica rispetto alle zone di intervento. E' opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento.

DPC: Dipartimento della Protezione Civile.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori. Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, legge 225/1992).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

GdF: Guardia di Finanza.

IFFI: Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

INGV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Lineamenti della pianificazione: individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di criticità: scala, articolata su 3 livelli, che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale. Per il rischio idrogeologico ed idraulico sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata. La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Decentrato, se attivato o del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

Livelli di allerta: scala di allertamento del servizio nazionale della protezione civile, in caso di evento atteso o in corso che dispone l'attivazione della fase di prevenzione del rischio, e/o delle diverse fasi della gestione dell'emergenza. La relazione tra i livelli di criticità, valutati dal CF, ed i diversi livelli di

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

allerta è stabilita, univocamente ed autonomamente, dalle Regioni ed è adottata in apposite procedure sulla base delle valutazioni e dei dichiarati livelli di criticità; al Presidente della Regione compete l'allertamento del servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali. La relazione tra i livelli di criticità ed i livelli di allerta, le azioni di protezione civile da attivare devono essere dalle Regioni univocamente stabiliti ed ufficializzati in delibere di Giunta regionale, funzionalmente rappresentati e comunicati al Dipartimento.

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e l'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

OPCM: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

PAI: Piano di Assetto Idrogeologico.

PEC: Piano di Emergenza Comunale; è sinonimo di Piano comunale di protezione civile.

PEIMAF: Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti.

Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

PEVAC: Piano di Evacuazione.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Previsioni meteorologiche a scala sinottica ai fini della protezione civile: previsione di eventi meteorologici predisposta dal Gruppo tecnico meteo ed adottate dal Dipartimento sull'intero territorio nazionale, per le successive 72 ore, al fine di consentire alle aree di previsione meteorologica dei Centri Funzionali decentrati di produrre ed interpretare le proprie previsioni ad area limitata (a scala regionale e provinciale) e al Dipartimento di emettere un Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale.

Punto Medico Avanzato: luogo idoneo ad accogliere un centro medico provvisorio.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Presidio Territoriale: sono le squadre di controllo del territorio che assicurano le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificare l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, le si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi.

PS: Polizia di Stato.

Responsabile del Servizio di PC: Referente Operativo Comunale.

Rischio: è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio e ad una data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di Protezione Civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Role Playing: gioco in cui si simula uno scenario calamitoso.

Sala operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Servizio Emergenza Trasporti Prodotti Chimici (SET): è stato firmato negli ultimi anni un Protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile, la direzione generale di Protezione

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Civile e Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno e Federchimica per l'attivazione di Servizio di Emergenza Trasporti in caso di incidenti su strada e per ferrovia coinvolgenti prodotti chimici.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., CCS, COM e COC.

Soglia: è il valore del parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, legge 225/1992) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

UTG: Ufficio Territoriale del Governo.

Valore esposto: rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio.

Vie di Fuga: Percorso breve per raggiungere velocemente le aree di attesa.

Vie di Penetrazione: percorso automobilistico per il raggiungimento delle aree a rischio da parte dei mezzi di soccorso.

Vulnerabilità: è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. Può essere espressa anche sulla base di una scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio.

VVF: Vigili del Fuoco.

Zone di Allerta: ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici caratterizzati da risposta meteorologica, idrologica e nivologia omogenea in occasione dell'insorgenza del rischio. Sul territorio nazionale, sono identificate 133 zone di allerta, delimitate tenendo in considerazione le possibili tipologie di rischio presenti e l'evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti.

14 ALLEGATI

14.1 ELENCO DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Questo elenco deve essere compilato e custodito dalla persona responsabile dell'assistenza sociale del Comune o dall'eventuale altro responsabile/custode dell'informazione richiesta.

Il responsabile dovrà custodire i dati presso la struttura di appartenenza e li dovrà fornire in caso di emergenza per supportare il piano di intervento.

14.2 MODELLI DI AVVISI, DECRETI E ORDINANZE SINDACALI

14.2.1 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 1



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

In riferimento all'appello della Prefettura di Lecce del _____, diramato anche dai telegiornali locali nelle ultime ore, con il quale si evidenziano le avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Provincia di Lecce, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel nostro Comune, allo stato, sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero rilevati livelli di pericolosità per il nostro territorio, verrà applicato il "*Piano Comunale di Protezione Civile*".

Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del "*CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - COC*", verranno realizzati collegamenti dalla emittente locale _____, sulle frequenze _____.

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il "*Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC*" ai seguenti numeri: _____

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.2.2 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 2



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

In relazione alle avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone sia della Provincia di Lecce che del nostro territorio comunale e nonostante lo *"STATO DI ATTENZIONE"* adottato da parte del *"Centro Funzionale Regionale - CFR -"*, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel nostro Comune sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero osservati livelli di pericolosità per il nostro territorio e venissero dati avvisi di criticità da parte del precitato *"Centro Funzionale Regionale - CFR -"*, verrà applicato il *"Piano Comunale di Protezione Civile"*.

Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del *"Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC"*, verranno realizzati collegamenti dalla emittente locale _____, sulle frequenze _____.

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il *"Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC"* ai seguenti numeri: _____

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.2.3 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 3



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTENZIONE

A seguito delle avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Provincia di Lecce e del nostro territorio comunale, è stato adottato lo *“STATO DI ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA”* da parte del *“Centro Funzionale Regionale - CFR”*.

Il Sindaco, pertanto, in adempimento delle *“Procedure del Modello d’Intervento”*, previste dal *“Piano Comunale di Protezione Civile”*, ha disposto:

L’INIZIO DELLA FASE DI PREALLARME

Pertanto, si invitano tutti i cittadini residenti in questo Comune a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate, per conto del Sindaco, da pubbliche Autorità e Responsabili della *“Protezione Civile”*.

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potrebbero servire in caso di evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, medicinali indispensabili, ecc.).

Si raccomanda, inoltre, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il *“Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC”* ai seguenti numeri: _____

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.2.4 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 4



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTENZIONE

A seguito del peggioramento delle avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Provincia di Lecce e del nostro territorio comunale, il Sindaco, in adempimento delle "Procedure del Modello d'Intervento", previste dal "Piano Comunale di Protezione Civile", ha disposto:

L'INIZIO DELLA FASE DI ALLARME

Pertanto, si invitano pertanto tutti i cittadini residenti in questo Comune a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate, per conto del Sindaco, da pubbliche Autorità e Responsabili della "Protezione Civile".

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potrebbero servire in caso di evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, medicinali indispensabili, ecc.).

Si raccomanda, inoltre, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l'evacuazione preventiva per le abitazioni a rischio, le necessarie operazioni saranno precedute da un opportuno segnale di allarme diramato tramite _____ (megafoni, avvisi porta a porta, ecc.).

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il "Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC" ai seguenti numeri: _____

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.2.5 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 5



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTENZIONE

A seguito del peggioramento delle avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Provincia di Lecce e del nostro territorio comunale, con conseguente possibilità di superamento delle normali soglie idrometriche, il Sindaco, in adempimento delle "Procedure del Modello d'Intervento", previste dal "Piano Comunale di Protezione Civile", ha disposto:

L'ISTITUZIONE DEL DIVIETO DI SOSTA E L'INTERDIZIONE AL TRAFFICO ORDINARIO

(CON ESCLUSIONE DEI MEZZI PUBBLICI, DI SOCCORSO E DELLE AUTORITA')

Il divieto ha validità a partire dalle ore _____ del _____ e fino alle ore _____ del _____.

Pertanto, si invitano tutti i cittadini residenti a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che verranno date, per conto del Sindaco, da pubbliche Autorità e Responsabili della "Protezione Civile".

Si consiglia di provvedere allo spostamento degli eventuali mezzi in sosta vietata nei tempi indicati, al fine di evitare la rimozione coatta onerosa da parte della Ditta affidataria del servizio di rimozione.

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il "Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC" ai seguenti numeri: _____

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.2.6 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 6



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTENZIONE

A seguito del miglioramento delle condizioni meteorologiche e della cessazione della fase di criticità, il Sindaco, in adempimento delle *“Procedure del Modello d’Intervento”*, previste dal *“Piano Comunale di Protezione Civile”*, ha disposto:

LA CESSAZIONE DELLA FASE DI PREALLARME/ALLARME

Pertanto, si informa tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attività, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare ovvero contattare il *“Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC”* ai seguenti numeri: _____

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.2.7 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 7



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTENZIONE

A seguito dell'evento sismico che ha interessato diverse zone sia della Regione/Provincia e sia del nostro territorio comunale e tenuto conto della gravità degli effetti indotti dallo stesso, Il Sindaco, in adempimento delle "Procedure del Modello d'Intervento", previste dal "Piano Comunale di Protezione Civile", ha dichiarato lo:

STATO DI EMERGENZA

Pertanto, si invitano tutti i cittadini residenti sia nel centro abitato che nelle zone residenziali a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate, per conto del Sindaco, da pubbliche Autorità e Responsabili della "Protezione Civile".

Si consiglia di non abbandonare la casa se non strettamente necessario, tranne nei casi di insicurezza e/o inagibilità della stessa. Si raccomanda di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potrebbero servire in caso di evacuazione (*chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, medicinali indispensabili, ecc.*).

Si raccomanda, inoltre, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il "Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC" ai seguenti numeri: _____

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

14.2.8 DECRETO SINDACALE ISTITUTIVO DEL COC E NOMINARE ESPONSABILI FUNZIONI DI SUPPORTO



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

Decreto Sindacale n. ____/____

OGGETTO: DECRETO SINDACALE PER LA NOMINA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE – COSTITUZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO.

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

VISTO l'art. 1 del decreto ministeriale 28 maggio 1993 d'attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

VISTA la direttiva 11 maggio 1997 (Metodo Augustus) del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio e della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi presso il Ministero dell'Interno.

VISTO l'art. 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 in materia di autonomie locali.

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. ____ del _____ di approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

CONSIDERATO CHE

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Occorre provvedere, nel quadro della pianificazione di Protezione Civile del Comune, a disciplinare le attività di prevenzione e previsione dei rischi e la gestione delle emergenze.
- Il Comune si è dotato di una struttura comunale di protezione civile ed occorre avviare, già in situazione ordinaria, le procedure di organizzazione del complesso sistema dei soccorsi per l'emergenza ed in generale della Protezione Civile del Comune.
- Si rende necessario costituire il Centro Operativo Comunale – C.O.C., organismo straordinario per la gestione delle situazioni di emergenza, organizzato secondo le funzioni di supporto indicate dal Metodo Augustus, coadiuvate dalle funzioni Informazione alla Popolazione e Segreteria e Gestione Dati.
- Contestualmente si deve provvedere alla nomina del Responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale – Coordinatore del C.O.C. e dei Responsabili delle Funzioni di Supporto.

ATTESO CHE

- Il Centro Operativo Comunale – C.O.C. è attivato dal Sindaco, o da un suo delegato, in situazioni di emergenza.
- Il Centro Operativo Comunale – C.O.C. è presieduto dal Sindaco, o da un suo delegato, ed è composto dal Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile – Coordinatore del C.O.C. e dai Responsabili delle Funzioni di Supporto.
- Si devono costituire le seguenti n. 11 Funzioni di Supporto, necessarie a coadiuvare il Sindaco nella sua attività di Autorità Comunale di Protezione Civile:
 - Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione.
 - Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.
 - Funzione F3. Volontariato.
 - Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi.
 - Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica.
 - Funzione F6. Censimento Danni a Persone e Cose.
 - Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità.
 - Funzione F8. Telecomunicazioni.
 - Funzione F9. Assistenza alla Popolazione.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Funzione F10. Informazione alla Popolazione.
- Funzione F11. Segreteria e Gestione Dati.

Per tutto quanto precede,

DECRETA

1. Di costituire il Centro Operativo Comunale – C.O.C. da convocare in situazioni di emergenza.
2. Di nominare il _____ Responsabile Comunale del Servizio Protezione Civile, nonché Coordinatore del C.O.C.
3. Di nominare i sottoelencati Responsabili delle Funzioni di Supporto:

FUNZIONE DI SUPPORTO	RESPONSABILE
Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione.	
Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.	
Funzione F3. Volontariato.	
Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi.	
Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica.	
Funzione F6. Censimento Danni a Persone e Cose.	
Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità.	
Funzione F8. Telecomunicazioni.	
Funzione F9. Assistenza alla Popolazione.	
Funzione F10. Informazione alla Popolazione.	
Funzione F11. Segreteria e Gestione Dati	

4. Di riconoscere ai soggetti sopra citati l'esercizio di un Servizio di pubblica necessità, ai sensi dell'art. 359, comma 2 C.P.
5. Di stabilire che la sede operativa sarà in via _____ c/o _____.
6. Di stabilire, altresì, che qualora la precitata sede operativa non sia raggiungibile o utilizzabile, il coordinamento delle operazioni di soccorso potrà essere trasferito in via _____ c/o _____, ovvero presso altre strutture di pari funzionalità, ubicate nel territorio comunale.
7. Di notificare agli interessati il presente decreto.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.2.9 ORDINANZA DI CONVOCAZIONE URGENTE DEL COC



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

Decreto Sindacale n. ____ del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO che è stato dichiarato lo “Stato di Allerta” da parte del “Centro Funzionale Regionale - CFR”;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO il DPCM 27 Febbraio 2004;

TENUTO CONTO delle “*Procedute d’Emergenza*” previste dal “*Piano Comunale di Protezione Civile*”, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____;

Per tutto quanto precede,

ORDINA

la convocazione urgente del “*CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COC*”, con attivazione immediata delle “*Funzioni di Supporto*” che, contrassegnate da una X, sono di seguito indicate:

F1. Tecnica e di Pianificazione

[Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022](#)

F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- F3. Volontariato
- F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi
- F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica
- F6. Censimento Danni a Persone e Cose
- F7. Strutture Operative Locali, Viabilità
- F8. Telecomunicazioni
- F9. Assistenza alla Popolazione
- F10. Informazione alla Popolazione
- F11. Segreteria e Gestione Dati

La presente Ordinanza viene resa di pubblica ragione mediante affissione all'Albo Pretorio.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

14.2.10 SCHEDA DI SEGNALAZIONE CRITICITÀ



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
 Servizio Protezione Civile
 Centro Funzionale Decentrato



CRITICITA' SEGNALATE

COMUNE: _____ LOCALITA': _____ PROVINCIA: _____

EVENTO DEL: _____ ORA: _____ SEGNALAZIONE N. _____

TIPOLOGIA EVENTO: PIOGGIA TEMPORALE FULMINI VENTO FORTE NEVE GRANDINE ALTRO

EFFETTO AL SUOLO: ESONDAZIONI ALLAGAMENTI FRANA

AREA INTERESSATA: _____

ESPOSTI INTERESSATI			
	TIPOLOGIA	DANNO	ALTRO
VIABILITA' E TRASPORTI	ES: AUTOSTRADA, ANAS, FF.SS.	NESSUN DANNO <input type="checkbox"/>	
		INTERRUZIONI PARZIALI E TEMPORANEE <input type="checkbox"/>	
		INTERRUZIONE TOTALE <input type="checkbox"/>	
		ISOLAMENTO CENTRI ABITATI <input type="checkbox"/>	
		INFORMAZIONE NON DISPONIBILE <input type="checkbox"/>	
INFRASTRUTTURE / SERVIZI ESSENZIALI	ES: RETE TELEFONICA, OSPEDALI, ...	NESSUN DANNO <input type="checkbox"/>	
		INTERRUZIONI PARZIALI E TEMPORANEE <input type="checkbox"/>	
		INTERRUZIONE TOTALE <input type="checkbox"/>	
		ISOLAMENTO CENTRI ABITATI <input type="checkbox"/>	
		INFORMAZIONE NON DISPONIBILE <input type="checkbox"/>	

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

PO-		NON COINVOLTA	<input type="checkbox"/>	
-----	--	---------------	--------------------------	--

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

		EVACUATI	<input type="checkbox"/>	
		DISPERSI	<input type="checkbox"/>	
		VITTIME	<input type="checkbox"/>	
		INFORMAZIONE NON DISPONIBILE	<input type="checkbox"/>	

Compilatore scheda	Nome: _____ Cognome: _____ Tel. _____
--------------------	---------------------------------------

N.B. La scheda va compilata per ogni tipologia di esposto interessato dall'evento indicato ed inviata via Email all'indirizzo centrofunzionale@regione.puglia.it o via Fax al n. 0805802277

14.2.11 DIARIO DELLE CHIAMATE



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

Evento del ___/___/_____

OPERATORE	ORA	CONTATTO	OGGETTO

14.2.12 RAPPORTO SULLA SITUAZIONE



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

Evento del ____/____/____

TIPOLOGIA DI EVENTO:

- Pioggia
- Temporale
- Fulmini
- Vento forte/tromba d'aria
- Neve
- Grandine
- Altro _____

EFFETTO AL SUOLO:

- Esondazioni
- Frana
- Danneggiamento infrastrutture
- Danneggiamento edifici
- Altro _____

AREE INTERESSATE:

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

ESITO SOPRALLUOGO DEL ____/____/_____:

ATTIVITÀ SVOLTE:

Responsabile del Servizio di P.C.	<hr/> <hr/>
Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione	<hr/> <hr/>
Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<hr/> <hr/>
Funzione F3. Volontariato	<hr/> <hr/>
Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi	<hr/> <hr/>
Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica.	<hr/> <hr/>
Funzione F6. Censimento Danni a Persone e Cose	<hr/> <hr/>
Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità	<hr/> <hr/>
Funzione F8. Telecomunicazioni	<hr/> <hr/>
Funzione F9. Assistenza alla Popolazione	<hr/> <hr/>
Funzione F10. Informazione alla Popolazione	<hr/> <hr/>
Funzione F11. Segreteria e Gestione Dati	<hr/> <hr/>

14.2.13 COMUNICAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE DI INCENDI BOSCHIVI

Alla Regione Puglia – Servizio Foreste – Sezione Provinciale di _____

Al Settore Ambiente della Provincia di _____

Al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di _____

Eventuali:

per aree SIC/ZPS: Regione Puglia – Ufficio Parchi – Servizio Assetto del Territorio

per aree ricadenti in Parchi Nazionali o Regionali: rispettivi Enti Parco

DPGR N. _____ DEL _____

COMUNICAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI

Il sottoscritto _____ CF _____ telefono _____
 _____ Email _____ in qualità di _____
 _____ (proprietario, affittuario, rappresentante legale) nato a _____
 _____ il _____, residente a _____ in via _____

COMUNICA che il giorno _____ inizieranno gli interventi obbligatori per la prevenzione degli incendi boschivi, con le seguenti modalità:

- Sfalcio _____
- Diserbo _____
- Interventi meccanici _____
- Potatura / spalcatura _____

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

DICHIARA che gli interventi in oggetto riguardano la formazione boschiva, governata a _____ con specie prevalente _____ estesa
 ettari _____ localizzata nell'agro di
 _____ località _____ Fg.
 _____ P.lla/e _____, ed interesseranno una superficie di intervento di mq

Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) o Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) NO SI

La presente comunicazione è sottoscritta ai sensi ed agli effetti dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445; il firmatario è consapevole delle sanzioni penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci.

DATA _____

FIRMA _____

Ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 30.06.03 (Codice Privacy), il sottoscritto consente il trattamento dei dati personali da parte degli Enti in indirizzo unicamente per il completamento del procedimento amministrativo e delle attività di controllo.

Si allega:

Fotocopia del documento di identità n. _____ rilasciato da _____

14.2.14 MODULO DANNI SUBITI PER BENI PRIVATI



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

EVENTO CALAMITOSO _____ DEL __/__/__

DANNI BENI MOBILI ED IMMOBILI PRIVATI

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LE- GENDA (*)	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' DI MI- SURA	STIMA DANNO	NOTE

CODICI LEGENDA:

BENI MOBILI: ARREDI, AUTOVETTURE, SUPPELLETTILI, ...

BENI IMMOBILI: EDIFICI DISTRUTTI, EDIFICI RIPRISTINABILI, ...

(*) qualora si produca anche una cartografia da allegare al modulo danni riportare gli stessi codici con un numero progressivo (ad es: 1.1, 1.2, 1.3, ...).

Data: __/__/__

Firma dell'operatore: _____

Visto: IL SINDACO

14.2.15 MODULO DANNI SUBITI PER BENI PUBBLICI



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

EVENTO CALAMITOSO _____ DEL __/__/__

DANNI BENI MOBILI ED IMMOBILI PUBBLICI

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LE- GENDA (*)	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' DI MI- SURA	STIMA DANNO	NOTE

CODICI LEGENDA:

1. BENI MOBILI: ARREDI, AUTOVETTURE, SUPPELLETTILI, ...
2. BENI IMMOBILI: EDIFICI DISTRUTTI, EDIFICI RIPRISTINABILI, ...

(*) qualora si produca anche una cartografia da allegare al modulo danni riportare gli stessi codici con un numero progressivo (ad es: 1.1, 1.2, 1.3, ...).

Data: __/__/__

Firma dell'operatore: _____

Visto: IL SINDACO

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

14.2.16 MODULO DANNI SUBITI SETTORE INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO



COMUNE DI NEVIANO'
PROVINCIA DI LECCE

EVENTO CALAMITOSO _____ DEL __/__/__

DANNI SETTORE INDUSTRIA/COMMERCIO/ARTIGIANATOI

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE GENDA (*)	LE-	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' MISURA	DI	STIMA DANNO	NOTE

CODICI LEGENDA:

1. SCORTE
2. IMPIANTI: SOSTITUZIONE, REVISIONE
3. IMMOBILI: EDIFICI DISTRUTTI, EDIFICI RIPRISTINABILI, ...

(*) qualora si produca anche una cartografia da allegare al modulo danni riportare gli stessi codici con un numero progressivo (ad es: 1.1, 1.2, 1.3, ...).

Data: __/__/__

Firma dell'operatore: _____

Visto: IL SINDACO

14.2.17 MODULO DANNI SUBITI SETTORE AGRICOLTURA



COMUNE DI NEVIANO'
PROVINCIA DI LECCE

EVENTO CALAMITOSO _____ DEL __/__/__

DANNI SETTORE AGRICOLTURA

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LE- GENDA (*)	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' MISURA	DI	STIMA DANNO	NOTE

CODICI LEGENDA:

1. PRODUZIONI ERBACEE, ORTIVE ARBOREE E FRUTTICOLE, ERBACEE INDUSTRIALI, FORAGGIERE.
2. STRUTTURE AZIENDALI: TERRENI RIPRISTINABILI, FABBRICATI RURALI, STRADE PODERALI, PIANTE ARBOREE DA FRUTTO, SCORTE VIVE, SCORTE MORTE.
3. STRUTTURE INTERAZIENDALI: STRADE INTERPODALI, OP. DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, RETE IDRAULICA E IMPIANTI IRRIGUI AL SERV. DI PIU' AZIENDE.
4. STRUTTURE INTERAZIENDALI: OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA.

(*) qualora si produca anche una cartografia da allegare al modulo danni riportare gli stessi codici con un numero progressivo (ad es: 1.1, 1.2, 1.3, ...).

Data: __/__/__

Firma dell'operatore: _____

Visto: IL SINDACO

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

14.2.18 ORDINANZA DI EVACUAZIONE/SGOMBERO PREVENTIVO DI FABBRICATI



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento idrogeologico previsto si rende indifferibile ed urgente provvedere all'evacuazione/sgombero preventivo dei fabbricati e/o abitazioni siti nelle seguenti località:

LOCALITÀ	VIA	CIVICO	PROPRIETÀ

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 06 Febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO il "Piano Comunale di Protezione Civile", adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____;

Per tutto quanto precede,

ORDINA

L'immediata evacuazione/sgombero dei fabbricati e/o abitazioni siti nelle località suindicate.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

La Forza Pubblica è incaricata di provvedere alla esecuzione della presente ordinanza che, a cura del Comando di Polizia Locale, sarà immediatamente notificata agli interessati.

Si avverte che contro la presente Ordinanza, che viene resa di pubblica ragione mediante affissione all'Albo Pretorio, è ammesso ricorso, entro 60 giorni decorrenti dalla data della sua pubblicazione, al Tribunale Amministrativo Regionale nei termini e nei modi previsti dall'art. 2 e seguenti della legge 06 Dicembre 1971, n. 1034, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre, entro 120 giorni, nei termini e nei modi previsti dall'art. 8 e seguenti del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.2.19 ORDINANZA DI DEMOLIZIONE DI FABBRICATO N. 1



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi il giorno __/__/__, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino;

RAVVISATA l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino:

INDIRIZZO	PROPRIETARIO

VISTO il vigente Piano comunale di Protezione Civile;

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

VISTI gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____;

VISTI

- L'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;
- L'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – T.U.E.L.;
- L'articolo 15 della legge 24.2.1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati dei sopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di:

- Vigili del Fuoco;
- U.T.C.;
- Ditta Incaricata.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- Ricorso al TAR della Regione Puglia, entro 60 gg, ovvero
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.2.20 ORDINANZA DI DEMOLIZIONE DI FABBRICATO N. 2



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

VISTE

- la nota prot. n. ____ del __/__/__ del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecce;
- la relazione redatta in data __/__/__ dall' Ufficio Tecnico del Comune di San Pietro in Lama;

dalle quali risulta che presso l'immobile di proprietà del Sig. _____, nato a _____ (__) il __/__/__ ed ivi residente alla via _____ n. __, sito in via _____ n. __ e riportato nel N.C.E.U. al foglio __ particella __, è crollato _____ e vi è una situazione di immediato pericolo determinata dalla precaria condizione statica dell'immobile che compromette anche la sicurezza dei fabbricati attigui.

CONSIDERATO CHE nella relazione si propone, tra l'altro, l'adozione di un'ordinanza nei confronti del Sig. _____, proprietario dell'immobile parzialmente crollato, di provvedere:

- con decorrenza immediata e comunque entro e non oltre ____ giorni dalla data di notifica ad adottare tutti i provvedimenti necessari alla tutela della pubblica e privata incolumità (esecuzione opere di puntellamento e recinzione);
- entro e non oltre ____ giorni dalla data di notifica, alla esecuzione delle necessarie opere di demolizione o messa in sicurezza delle parti dell'immobile che non assicurano la stabilità.

Ad intervento ultimato, il proprietario dovrà verificare le condizioni di stabilità dell'immobile e produrre all' Ufficio Tecnico Comunale certificato di collaudo statico, rilasciato da tecnico abilitato all'e-

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

servizio della professione.

TENUTO CONTO che sul predetto immobile non sono garantite le condizioni di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

VISTO l'articolo 59 del vigente Regolamento Edilizio Comunale che obbliga i proprietari a provvedere alla manutenzione degli edifici in modo che tutte le loro parti mantengano costantemente i requisiti di stabilità e di sicurezza richiesti dalle norme vigenti;

VISTO l'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

RITENUTO CHE nel caso ricorrono le condizioni della contingenza e dell'urgenza al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e privata dei cittadini;

ORDINA

Al Sig. _____, nato a _____ () il ___/___/___ (C.F. _____), in qualità di proprietario dell'immobile di che trattasi, sito in via _____ n. __, riportato nel N.C.E.U. al foglio __ particella _____, a provvedere con decorrenza immediata e comunque:

- 1) entro e non oltre _____ giorni dalla data di notifica della presente ad adottare tutti i provvedimenti necessari alla tutela della pubblica e privata incolumità (esecuzione opere di puntellamento e recinzione);
- 2) entro e non oltre _____ giorni dalla data di notifica della presente alla esecuzione delle necessarie opere di demolizione e/o messa in sicurezza delle parti dell'immobile che non assicurano la stabilità.

Inoltre, ad intervento ultimato, il proprietario dovrà verificare le condizioni di stabilità dell'immobile e produrre all' Ufficio Tecnico Comunale certificato di collaudo statico, rilasciato da tecnico abilitato all'esercizio della professione.

Decorsi infruttuosamente i termini innanzi assegnati, gli accertamenti necessari e le opere suddette saranno eseguiti d'ufficio, con spesa a carico degli interessati, secondo le vigenti disposizioni di legge, avvertendo che l'inosservanza costituirà violazione all'articolo 650 del Codice Penale.

Il Comandante la Polizia Municipale e il Comandante della locale Stazione Carabinieri, cui la presente dovrà essere notificata, sono incaricati dell'accertamento della esecuzione della presente ordinanza.

Si avverte, inoltre che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso:

- entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, al Tribunale Amministrativo Regionale, nei termini e modi prescritti dall'articolo 2 e seguenti della Legge 6/12/1971 n. 1035 e s.m.i.;
- entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, al Presidente della Repubblica, nei termini e nei modi previsti dall'articolo 8 seguenti della D.P.R. 24/11/1971 n. 1199.

Dalla Sede Municipale lì, _____

IL SINDACO

14.2.21 ORDINANZA DI INAGIBILITÀ DEGLI EDIFICI



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

VISTO il rapporto dei VVF inviato a mezzo Fax in data __/__/__, con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____, n._____, a seguito della presenza di lesioni al tetto/solaio del pavimento del piano 1°/2°/3°, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che in data __/__/__ si è svolto un sopralluogo del personale dell'U.O.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

_____, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano _____, ad uso _____ in cui risiede il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da consentire l'uso;

DATO altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica;

VISTI gli artt. _____ del vigente Regolamento Edilizio;

VISTO l'art. 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

DICHIARA

La totale/parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____, via _____ al numero civico _____, di proprietà

dei Sigg.ri _____, residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

il non utilizzo di detti locali sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione;

DISPONE

- Che i proprietari summenzionati, procedano ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;
- Che copia della presente ordinanza sia notificata agli interessati nonché, per quanto di competenza, al Comando di P.M. ed all'Ufficio Tecnico Comunale del comune di San Pietro in Lama oltre, per conoscenza, alla Questura di Lecce ed alla Prefettura di Lecce, ciascuno per le proprie competenze.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- Ricorso al TAR della Regione Puglia, entro 60 gg, ovvero
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.2.22 ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI INAGIBILI N. 1



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO che, a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni inagibili, siti nelle seguenti località:

LOCALITÀ	VIA	CIVICO	PROPRIETÀ

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 06 Febbraio 1981, n. 66;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225;

VISTO il "Piano Comunale di Protezione Civile", adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____;

Per tutto quanto precede,

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

ORDINA

Lo sgombero immediato dei fabbricati e delle abitazioni inagibili sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente Ordinanza.

Si avverte che contro la presente Ordinanza, che viene resa di pubblica ragione mediante affissione all'Albo Pretorio, è ammesso ricorso, entro 60 giorni decorrenti dalla data della sua pubblicazione, al Tribunale Amministrativo Regionale nei termini e nei modi previsti dall'art. 2 e seguenti della legge 06 Dicembre 1971, n. 1034, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre, entro 120 giorni, nei termini e nei modi previsti dall'art. 8 e seguenti del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.2.23 ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI INAGIBILI N. 2



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

VISTE

la nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecce prot. n. ____ del __/__/__, acquisita agli atti comunali in pari data, dalla quale risulta che, a seguito del crollo parziale dell'abitazione ubicata in via _____ avvenuto in data __/__/__, si è ritenuto di _____;

la relazione redatta dall'Ufficio Tecnico del Comune di San Pietro in Lama in data __/__/__ dalle quali risulta che, a seguito dell'evento verificatosi e del sopralluogo effettuato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, è necessario emettere ordinanza di sgombero immediato al Sig. _____ nato a _____ () il __/__/__ ed ivi residente in via _____ n. __, ed ai coabitanti,

DATO ATTO della gravità della situazione accertata;

RITENUTO NECESSARIO

- provvedere immediatamente a inibire l'utilizzo della suddetta abitazione;
- inibire qualsiasi utilizzo anche in maniera occasionale dei locali del suddetto immobile, fatta eccezione per i tecnici e gli addetti incaricati delle necessarie opere di verifica e consolidamento statico;

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

ATTESO CHE, stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D. Lgs.vo 18.8.2000 n. 267;

ORDINA

Per le motivazioni di cui in premessa al Sig. _____ (codice fiscale: _____) nato il __/__/__ a _____ (__) ed ivi residente in via _____ n. __:

- 1) lo sgombero immediato unitamente al suo nucleo familiare dell'immobile occupato ubicato in via _____ n. __, adiacente al fabbricato parzialmente crollato il __/__/__ di proprietà del Sig. _____ ubicato in via _____ n. __;
- 2) il divieto immediato di utilizzo di tutti i locali del predetto immobile ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi l'alloggio in questione, nonché a chiunque altro, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza, nelle more delle determinazioni da prendersi in ordine agli interventi di carattere definitivo da porre in essere al fine della messa in sicurezza delle strutture.

La presente Ordinanza è trasmessa alla Polizia Municipale di Neviano, al Comando della locale Stazione dei Carabinieri e, per conoscenza, al Comando dei Vigili del Fuoco di Lecce ed alla Prefettura di Lecce.

Il Comandante della Polizia Municipale ed il Comandante della locale Stazione Carabinieri, sono incaricati dell'accertamento della esecuzione della presente ordinanza.

Si avverte, inoltre che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso:

- entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, al Tribunale Amministrativo Regionale, nei termini e modi prescritti dall'articolo 2 e seguenti della Legge 6/12/1971 n. 1035 e s.m.i;
- entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, al Presidente della Repubblica, nei termini e nei modi previsti dall'articolo 8 e segg. del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.2.24 ORDINANZA DI SGOMBERO MATERIALE DALLA VIABILITÀ STRADALE E PROV.LE



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. _____ DEL ___/___/___

IL SINDACO

CONSIDERATO che, a seguito dell'evento calamitoso del ___/___/___, occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

CHE si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012

VISTO l'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – TUEL

ORDINA

- Al Compartimento ANAS di _____ di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.S. n.° _____ nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta; per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'ANAS sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.
- Di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura/COM.

Dalla Casa Comunale lì, ___/___/___

IL SINDACO

14.2.25 ORDINANZA DI SGOMBERO MATERIALE DALLA VIABILITÀ STRADALE E PROV.LE (BIS)



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

CONSIDERATO che, a seguito dell'evento calamitoso del __/__/__, occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

CHE si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012

VISTO l'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – TUEL

ORDINA

- All'Amministrazione Provinciale di _____, Servizio Controllo e Manutenzione Strade, di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.P. n.° _____ nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta. Per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'Amministrazione Provinciale sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura/COM.

Dalla Casa Comunale lì, __/__/____

IL SINDACO

14.2.26 ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI ESERCIZI COMMERCIALI, ARTIGIANALI, INDUSTRIALI



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO che in data __/__/__ un evento sismico di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;

CHE presso _____ nel Comune di _____ è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;

CHE sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, Vigili del Fuoco);

CONSIDERATO che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico – logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del COC/COM;

CHE stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte e fornitori da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi di Protezione Civile;

CHE qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

PRESO ATTO che per svolgere le operazioni previste occorre provvedere reiteratamente ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento a prodotti farmaceutici, carburanti ed alimentari, nonché a noli e manutenzioni anche per la riparazione dei mezzi di soccorso;

RITENUTO che occorra pertanto provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali/artigianali/industriali che, per tipologia, collocazione e provata agibilità e/o sismo – resistenza possono ritenersi funzionali e determinanti per il successo delle operazioni di soccorso;

INDIVIDUATI negli esercizi, come di seguito indicati, le attività commerciali di vendita, distribuzione e assistenza che risultano essere di valido e necessario supporto tecnico - logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza:

- 1) Stazioni rifornimento carburanti _____
- 2) Gommisti _____
- 3) Elettrauto _____
- 4) Meccanici _____
- 5) Termosanitari _____
- 6) Edilizia - Mesticherie _____
- 7) Farmacie _____
- 8) Generi alimentari (*Media/Grande distribuzione*) _____
- 9) Altro _____

VISTO l'art. 15 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 1 del D.M. 28 Maggio 1993;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO il "Piano Comunale di Protezione Civile", adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____;

Per tutto quanto precede,

ORDINA

Ai titolari degli esercizi commerciali/artigianali/industriali, di seguito indicati, di garantire l'apertura delle rispettive attività con orario continuato H24 fino a nuova disposizione:

- 1) Stazioni rifornimento carburanti _____

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- 2) Gommisti _____
- 3) Elettrauto _____
- 4) Meccanici _____
- 5) Termosanitari _____
- 6) Edilizia - Mesticherie _____
- 7) Farmacie _____
- 8) Generi alimentari (*Media/Grande distribuzione*) _____
- 9) Altro _____

E' fatto obbligo ai titolari degli esercizi di cui sopra di fornire al sistema dei soccorsi coordinato dal COM di _____ ogni assistenza richiesta in termini di sostentamento e fornitura di generi alimentari, pasti caldi, etc. per garantire la sopravvivenza della popolazione colpita, senza soluzione di continuità e fino a nuovo ordine.

Il fornitore registrerà su apposito registro di contabilità i servizi ed i generi di conforto forniti, per la necessaria liquidazione che verrà disposta con provvedimento successivo;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____
COM / l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- Ricorso al TAR della Regione Puglia, entro 60 gg, ovvero
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale lì, __/__/____

IL SINDACO

14.2.27 ORDINANZA DI PRECETTAZIONE D'URGENZA DI ESERCIZI COMMERCIALI

COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO CHE in data __/__/__ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;

CHE presso _____ è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;

CHE sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, etc.);

PRESO ATTO CHE occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo – sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie, alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

CONSIDERATO CHE l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni terremotate, nonché la necessaria assistenza tecnico – logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;

CHE stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;

CHE qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi;

RITENUTO CHE occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi, e a tale scopo individuati a cura delle diverse Unità Operative Comunali e dei servizi di emergenza;

VISTI

- L'articolo 15 della legge 24 Febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;
- L'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- L'articolo 38 della legge 8.6.1990 n. 142;

ATTESO CHE l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i signori:

NOME E COGNOME	ESERCIZIO	LOCALITA'

Sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

- continuato per le ventiquattro ore
- diurno

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

notturno

dalle ore ____ alle ore ____ e dalle ore ____ alle ore ____

Fino a nuova disposizione.

- 2) Tale apertura potrà essere convertita – in caso di contestuale residenza in loco dei titolari – in una pronta reperibilità.
- 3) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi.
- 4) Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta vistato dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.
- 5) All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'ufficio Economato del Comune.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di Lecce.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.2.28 ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI MAESTRANZE



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. _____ DEL __/__/____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno __/__/____, si rende indifferibile ed urgente provvedere in modo tempestivo alle seguenti opere provvisionali:

Mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli altri Enti operanti sul territorio risultano sprovvisti:

CHE l'Impresa _____ di _____ ha a disposizione maestranze qualificate, prontamente reperibili ed idonee ad eseguire tempestivamente le opere di che trattasi;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

VISTO l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

ORDINA

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

al Signor _____, titolare dell'Impresa _____ di _____, di mettere a disposizione del comune di San Pietro in Lama per la durata presumibile di gg. _____ salvo ulteriore determinazione:

n.	Capo cantiere
n.	Palista
n.	Gruista
n.	Autista di camion
n.	Operaio qualificato
n.	Operaio specializzato
n.	

Al pagamento delle mercedi alle maestranze provvederà direttamente il Comune richiedente, previa nota giustificativa dell'Impresa vistata dal Responsabile dell'U.T.C. a seguito di Ordine di Servizio di interruzione dei lavori.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Lecce.

Si avverte che contro la presente Ordinanza, che viene resa di pubblica ragione mediante affissione all'Albo Pretorio, è ammesso ricorso, entro 60 giorni decorrenti dalla data della sua pubblicazione, al Tribunale Amministrativo Regionale nei termini e nei modi previsti dall'art. 2 e seguenti della legge 06 Dicembre 1971, n. 1034, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre, entro 120 giorni, nei termini e nei modi previsti dall'art. 8 e seguenti del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

14.2.29 ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI STAZIONI DI RIFORNIMENTO CARBURANTI



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO CHE in data __/__/__ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;

CHE presso _____ è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;

CHE sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (associazioni di volontariato, CRI, etc.);

CONSIDERATO CHE l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico – logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del COM;

CHE occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso;

CHE stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte fornitrici di carburanti da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessita e le richieste

degli organi della Protezione Civile;

RITENUTO CHE qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

luoghi;

RITENUTO DI provvedere pertanto a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali con stazioni di rifornimento carburanti, che per tipologia di esercizio e per collocazione possono ritenersi funzionali e determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi;

PRESO ATTO che occorre provvedere a rendere funzionale la macchina operativa e di permettere alla stessa il necessario tempestivo e continuativo funzionamento,

VISTI

- L'articolo 15 della legge 24 Febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;
- L'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- L'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – T.U.E.L.

ORDINA

- 1) I titolari dei seguenti impianti rifornimento carburanti ed esattamente i signori:

NOME	IMPIANTO	LOCALITA'

Sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi impianti di distribuzione con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione. Tale apertura potrà essere convertita – in caso di contestuale residenza in loco dei titolari – in una pronta reperibilità.

- 2) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento dei mezzi di soccorso, di servizio degli Enti impegnati e di Protezione Civile in generale.
- 3) Il gestore dovrà ricevere dal richiedente l'esibizione del numero di targa e il nome dell'Ente o Associazione di riferimento, e rilasciare copia di ricevuta del quantitativo erogato.
- 4) All'onere di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei relativi rimborsi per le spese di personale che si renderanno necessarie, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'ufficio _____.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

I1 Comando di Polizia Locale e incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia, entro 60 gg, ovvero;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di Lecce.

Dalla Casa Comunale, li __/__/____

IL SINDACO

14.2.30 ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MATERIALI PER IL
SOSTENTAMENTO DELLA POPOLAZIONE



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno
__/__/__, si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al
sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà/uso il seguente materiale:

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei Sigg.:

RITENUTO assolutamente necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'inter-
vento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente
provvedimento;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge
100/2012;

VISTO l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990. n. 142;

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

ORDINA

La requisizione in proprietà/uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il __/__/__ del seguente materiale:

di proprietà dei Sigg. _____

L'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento e il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di Lecce.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.2.31 ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi in data __/__/____ si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie;

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

MEZZO	PROPRIETARIO

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24.2.1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

VISTO l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

ATTESO che l'urgenza e tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) La requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;
- 2) L'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata cori successivo provvedimento.
- 3) La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Lecce.

Responsabile del procedimento e il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di Lecce.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.2.32 ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI LOCALI PER L'EMERGENZA



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data __/__/__, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare _____.

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

INDIRIZZO	PROPRIETA'	DESTINAZIONE

VISTI gli articoli n. _____, dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data __/__/__ in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del __/__/____, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune. Responsabile del procedimento e il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia tiene trasmessa al Sig. Prefetto di Lecce.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.2.33 ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI LOCALI PER ACCOGLIENZA FAMIGLIE



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO che a causa di un evento _____ verificatosi in data __/__/__ è stato ordinato lo sgombero di numerose abitazioni, per cui si rende indispensabile provvedere all'urgente ricovero delle famiglie rimaste senza tetto;

CONSIDERATO che a tale scopo sono stati individuati i seguenti locali idonei a soddisfare le provvisorie esigenze di ricovero per gli sgomberati:

VIA	CIVICO	PROPRIETARIO

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

VISTO l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

VISTA l'ordinanza sindacale n. _____ del / / ;

ATTESO CHE l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) La requisizione in uso, per la durata di gg. _____ in favore del precedente Comune, salvo proroga che potrà disporsi dalla competente Autorità, e previa notifica ai proprietari interessati, degli immobili sopra indicati alle seguenti condizioni:
- Il proprietario o detentore dovrà consegnare i locali sopra descritti il giorno successivo alla notifica della presente ordinanza, mediante consegna delle chiavi;
 - All'atto della consegna sarà redatto a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune il necessario verbale di descrizione e di consistenza dell'immobile requisito, con avvertenza che in caso di assenza del detentore si procederà a cura dell'ufficiale incaricato, alla presenza di due testimoni designati dal Sindaco;
 - Il verbale di descrizione sommaria dell'immobile sarà redatto in duplice originale, uno dei quali rimarrà depositato nella Segreteria del Comune ed un altro sarà consegnato al detentore;
 - L'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza che, in copia, viene trasmessa e comunicata immediatamente al Signor Prefetto di Lecce.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

14.2.34 ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE: RICORSO A SPECIALI FORME DI SMALTIMENTO RIFIUTI PER MOTIVI DI TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E DELL'AMBIENTE



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il comune di San Pietro in Lama il giorno __/__/__

CHE in conseguenza di ciò risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi, residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento stesso;

CONSIDERATA la estrema necessita di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico sanitario, per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della pubblica incolumità;

ATTESO che non esiste al momento soluzione tecnicamente e logisticamente migliore e alternativa – neanche in via provvisoria – allo smaltimento di detto materiale in tempi ragionevolmente accettabili per la pubblica incolumità, la tutela delle condizioni igienico sanitarie e per un compiuto e sicuro svolgersi delle attività di soccorso e di prima assistenza alla popolazione colpita;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere, come si è provveduto mediante Ordinanza sindacale n. _____ emessa in data odierna, occupare un'area in Località di superficie totale pari a circa mq. _____, da adibire allo stoccaggio provvisorio di detti detriti solidi in attesa di poterli conferire nelle discariche che la Regione (Provincia) metterà a disposizione;

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

VISTO l'articolo 32 della legge 23.12.1978 n. 833;

VISTO l'articolo 13 del D. L.vo n. 22 del 5.2.1997;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012

VISTO l'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – T.U.E.L.

ORDINA

- 1) Il ricorso temporaneo a forme speciali di smaltimento dei detriti solidi, conseguenti all'eccezionale evento sismico, che verranno attuate nel Comune di _____ con le seguenti modalità:
 - a. Carico di rifiuti nelle varie zone del Comune colpite dall'evento e trasporto degli stessi alla piazzola di stoccaggio provvisorio con l'utilizzo di operatori e mezzi che di volta in volta dovranno essere espressamente autorizzati dall'Ufficio Tecnico Comunale.
 - b. Stoccaggio dei rifiuti medesimi nella piazzola ubicata in Località _____, via _____ n. _____, meglio individuata catastalmente nell'Ordinanza sindacale n. _____ del _____, ai fini dei loro successivo smaltimento definitivo nelle discariche che verranno messe a disposizione dalla Regione (Provincia).
- 2) Quanto sopra con decorrenza immediata e sino alla completa rimozione di tutti i rifiuti conseguenti all'evento del _____ e comunque fino alla completa normalizzazione della situazione attualmente vigente.
- 3) Di provvedere, di concerto con la Azienda U.S.L. a garantire quotidianamente la protezione, la disinfezione e la disinfestazione dei siti di stoccaggio provvisorio mediante adeguate tecniche di intervento (sali di ammonio quaternario, calce, piretro, piretro idi e quant'altro suggerito dal competente servizio) sui materiali stoccati e sui siti medesimi.
- 4) L'U.T.C. e il Comando di Polizia Locale sono incaricati dell'esecuzione e della notifica della presente Ordinanza, copia della quale viene inviata al Prefetto di Lecce.
- 5) Che copia della presente Ordinanza venga trasmessa al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 13 dei D. vo 5.2.1997 n. 22 per quanto di competenza.

Dalla Casa Comunale li _____

IL SINDACO

14.2.35 ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno __/__/__
risulta pericolate il fabbricato posto in località _____ Via
_____ Proprietà
_____ prospiciente la pubblica strada;

RITENUTO che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

VISTO il Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

VISTO l'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – T.U.E.L.

ORDINA

La chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

DISPONE

CHE le strade suddette vengano all'uopo transennate a cura dell'U.T.C / Provincia / ANAS e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

La presente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di Lecce.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.2.36 ORDINANZA DI EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO CHE in data __/__/__ un evento _____ di grandissimi proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;

CHE in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;

CHE a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;

CHE esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza e in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

CHE ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTI

- L'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;
- L'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- L'articolo 38 comma 2 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di San Pietro in Lama di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di Comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del __/__/____.

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La Polizia Locale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al signor prefetto di Lecce.

Dalla Casa Comunale lì, _____

IL SINDACO

14.2.37 ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

RILEVATO che, in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data __/__/__, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza relativa alle arterie ed alle opere d'arte stradali interessate dall'evento sismico, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime,

CONSIDERATA l'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri registrati della rete stradale del territorio comunale, anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione bisognevole, nello stato di emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

PROPRIETARIO	DATI CATASTALI	SUPERFICIE DA OCCUPARE

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

VISTO il vigente piano comunale di Protezione Civile;

VISTI gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ relativamente all'evento verificatosi;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'articolo 38, comma 2, della legge n. 142/90;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

ATTESO CHE l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

l'occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del __/__/____ con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di occupazione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Lecce.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.2.38 ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI UNA PORZIONE
DI TERRENO DA ADIBIRE A PIAZZOLA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO
E DISCARICA



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ verificatosi nel
Comune in data __/__/____,

CHE in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi
residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali
detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico – sanitario per la pubblica
incolumità e per l'ambiente;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Pro-
tezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere
attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza – al reperimento di aree da adibire, mediante le
necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze
di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di re-
quisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

INDIVIDUATE nelle seguenti aree:

LOCALITA'	FOGLIO	MAPPALE	PROPRIETA'

Quelle idonee alla funzione di che trattasi;

VISTO l'articolo 38, comma 2 a) della legge 8.6.1990 n. 142 sulle Ordinanze contingibili ed urgenti;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di _____ salvo proroga, le seguenti aree:

AREA N.	FOGLIO	MAPPALE	SUP. (MQ)	PROPRIETA'
1				
2				
3				
4				
5				

Da adibire ad aree per stoccaggio e scarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesto;

- 2) Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- 3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

4) Di notificare il presente provvedimento

- Ai proprietari di tali aree:

Area n. 1	Sigg.
Area n. 2	Sigg.
Area n. 3	Sigg.
Area n. 4	Sigg.
Area n. 5	Sigg.

- Agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del Comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Lecce.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

14.2.39 ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE MEDIANTE TENDOPOLI



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il Comune in data __/__/____;

CHE, in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza – al reperimento di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree:

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

AREA N.	FOGLIO	MAPPALE	SUP. (MQ)	PROPRIETA'
1				
2				
3				
4				
5				

Quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359:

VISTO l'articolo 38, comma 2, della legge 8.6.1990 n. 142 sulle Ordinanze Sindacali;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) Che, per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengano occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

AREA N.	FOGLIO	MAPPALE	SUP. (MQ)	PROPRIETA'
1				
2				
3				
4				
5				

Da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- 2) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- 3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.
- 4) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1	Sigg.
Area n. 2	Sigg.
Area n. 3	Sigg.
Area n. 4	Sigg.
Area n. 5	Sigg.

- Agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del Comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Sig. Prefetto di Lecce.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.2.40 ORDINANZA DI SOSPENSIONE DELLA PRODUZIONE O VENDITA
DI ALIMENTI O BEVANDE



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento calamitoso che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche sanitarie;

VISTO il referto di analisi di prima istanza, pervenuto in data __/__/__ da parte del Responsabile del laboratorio di igiene pubblica della ASL, dal quale risulta che gli alimenti/bevande sotto indicati:

- _____
- _____
- _____
- _____

sono stati prodotti dalla Ditta _____ con stabilimento sito in questo Comune (loc. _____) e sono posti in vendita nei seguenti esercizi commerciali:

- _____
- _____
- _____
- _____

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

CONSIDERATO che dal referto risulta che i sopra indicati alimenti/bevande sono ritenuti pericolosi per la salute pubblica per i seguenti motivi:

- a) Sopravvenuta inidoneità degli stabilimenti a garantire l'apposito ciclo produttivo, secondo le norme igienico – sanitarie stabilite dalla legge;
- b) Carenze generalizzate della funzionalità degli impianti di conservazione e/o refrigerazione;
- c) Carenza delle condizioni igienico – sanitarie dei locali destinati alla vendita dei sopra elencati prodotti;
- d) Limitata percorrenza delle vie di comunicazione, causata dal dissesto della rete stradale, con conseguente impossibilità di garantire il tempestivo trasporto dei prodotti, soggetti a un rapido deterioramento;
- e) Altro _____;

VISTO il vigente Piano comunale di protezione civile;

VISTI:

- Gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data __/__/____;
- L'articolo 38, comma 2, della legge n. 142/90;
- L'articolo 4 del D.L. 18 giugno 1986, n. 282 (convertito in legge 7 agosto 1986, n. 462);
- L'articolo 32 della legge 23.12.1978 n. 833;
- L'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- L'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

Al Signor _____, in qualità di _____, la sospensione immediata della produzione e /o del commercio, in tutto il territorio comunale, dei seguenti prodotti:

- _____

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- _____
- _____
- _____

Sino a quando non perverranno i risultati delle analisi di revisione, a cessazione avvenuta dell'emergenza.

La presente ordinanza è resa pubblica con l'affissione all'albo pretorio per la durata di giorni _____ ovvero, considerata la grave situazione in atto, con ogni mezzo ritenuto idoneo a dare conoscenza del suo contenuto.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione, vigilanza, controllo ed esecuzione della presente Ordinanza.

Responsabile del procedimento è il Signor _____, presso l'Ufficio _____.

Gli interessati possono chiedere, entro 15 giorni dalla ricezione delle analisi di prima istanza, la revisione delle analisi, ai sensi dell'articolo 1 della legge 30.4.1962, n. 28.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.2.41 ORDINANZA DI TRASFERIMENTO FORZOSO DI FAMIGLIE



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. _____ DEL __/__/____

IL SINDACO

CONSIDERATO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno __/__/____ per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia;

CHE il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alla famiglia in parola;

CHE la famiglia stessa non ha a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- L'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- L'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66:
- L'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;
- L'articolo 38 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. _____ del __/__/____.

ORDINA

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- 1) Che la famiglia _____ trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in Loc. _____ di proprietà di _____.
- 2) La forza pubblica è incaricata della notifica e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Signor Prefetto di Lecce;

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.3 NORME DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

Le norme o misure di autoprotezione indicano i comportamenti corretti che il singolo cittadino deve tenere per prevenire o ridurre i danni che potrebbero derivare da generiche situazioni di rischio.

Nelle pagine seguenti si illustrano le norme di comportamento generali da attuare in situazione di emergenza, a prescindere dal livello di rischio specifico individuato sul territorio comunale. I contenuti sono tratti dalla DGR n. 2181/2013 con particolare riferimento ai rischi meteorologico, idrogeologico e idraulico e dalle pubblicazioni del Dipartimento della Protezione Civile (*“La protezione civile in famiglia”, 2005*).

14.3.1 RISCHIO METEOROLOGICO

Il rischio meteorologico è legato alla possibilità che eventi atmosferici di particolare intensità abbiano sul territorio un impatto tale da generare pericoli per l'incolumità della popolazione e danni ai beni, alle infrastrutture e alle attività. Tale tipologia di eventi comprende:

- Temporali, che si manifestano tipicamente con attività elettrica (fulminazioni) associata a precipitazione molto intensa (pioggia, grandine, neve), forti raffiche di vento e, talvolta, trombe d'aria.
- Nevicate abbondanti, anche a bassa quota.
- Anomalie termiche (ondate di calore nei mesi estivi, significative condizioni di freddo e gelate nei mesi invernali).
- Vento forte e mareggiate.

In generale, quando si intraprendono attività che potrebbero essere condizionate dai fenomeni meteorologici, è buona norma comportamentale informarsi circa:

- Le condizioni atmosferiche, attraverso i media locali, i Bollettini, le news pubblicate sui siti della protezione civile regionale e comunale.
- La viabilità stradale, prima e durante un viaggio in auto.
- In caso di rischio meteorologico, le più comuni misure di autoprotezione da attuare sono:
- Allontanarsi in luoghi riparati e sicuri appena si comprende che si avvicina un temporale, grazie all'osservazione delle condizioni del cielo (nubi cumuliformi, cielo cupo e minaccioso, lampi a breve distanza e tuoni).
- Se si è alla guida di automezzi o motoveicoli

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Viaggiare con prudenza e a velocità moderata, al fine di evitare sbandamenti dovuti alla riduzione di aderenza su manto stradale bagnato, innevato o ghiacciato o a causa delle raffiche di vento.
- Se necessario, soprattutto in caso di limitata visibilità, effettuare una sosta in attesa che la fase più intensa del fenomeno meteorologico in atto si attenui.

14.3.1.1 TEMPORALI E FULMINAZIONI

In caso di temporale

In generale, devi tener conto della rapidità con cui le nubi temporalesche si sviluppano e si accrescono, e conducono quindi il temporale a raggiungere il momento della sua massima intensità senza lasciare molto tempo a disposizione per guadagnare riparo.

Prima:

- Verifica le condizioni meteorologiche già nella fase di pianificazione di una attività all'aperto, come una scampagnata, una giornata di pesca, un'escursione o una via alpinistica, leggendo in anticipo i bollettini di previsione emessi dagli uffici meteorologici competenti, che fra le tante informazioni segnalano anche se la situazione sarà più o meno favorevole allo sviluppo di temporali nella zona e nella giornata che ti interessa.
- Ricordati che la localizzazione e la tempistica di questi fenomeni sono impossibili da determinare nel dettaglio con un sufficiente anticipo: il quadro generale tracciato dai bollettini di previsione, quindi, va sempre integrato con le osservazioni in tempo reale e a livello locale.

In ambiente esposto, mentre inizia a lampeggiare e/o a tuonare:

- Se vedi i lampi, specie nelle ore crepuscolari e notturne, anche a decine di chilometri di distanza, il temporale può essere ancora lontano. In questo caso allontanati velocemente.
- Se senti i tuoni, il temporale è a pochi chilometri, e quindi è ormai prossimo.

Al sopraggiungere di un temporale:

- Osserva costantemente le condizioni atmosferiche, in particolare poni attenzione all'eventuale presenza di segnali precursori dell'imminente arrivo di un temporale:
 - Se sono presenti in cielo nubi cumuliformi che iniziano ad acquisire sporgenze molto sviluppate verticalmente, nelle ore che seguono è meglio evitare ambienti aperti ed esposti.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Rivedi i programmi della tua giornata: in alcuni casi questa precauzione potrà – a posteriori – rivelarsi una cautela eccessiva, dato che un segnale precursore non fornisce la certezza assoluta dell'imminenza di un temporale, o magari quest'ultimo si svilupperà a qualche chilometro di distanza senza coinvolgere la località in cui ti trovi, ma non bisogna mai dimenticare che non c'è modo di prevedere con esattezza questa evoluzione, e quando il cielo dovesse tendere a scurirsi più decisamente, fino a presentare i classici connotati cupi e minacciosi che annunciano con certezza l'arrivo del temporale, a quel punto il tempo a disposizione per mettersi in sicurezza sarà molto poco, nella maggior parte dei casi insufficiente.

In caso di fulmini, associati ai temporali

Associati ai temporali, i fulmini rappresentano uno dei pericoli più temibili. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi esposti, specie in presenza dell'acqua, come le spiagge, i moli, i pontili, le piscine situate all'esterno. In realtà esiste un certo rischio connesso ai fulmini anche al chiuso. Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

All'aperto:

- Resta lontano da punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi: non cercare riparo dalla pioggia sotto questi ultimi, specie se d'alto fusto o comunque più elevati della vegetazione circostante.
- Evita il contatto con oggetti dotati di buona conduttività elettrica.
- Togliti di dosso oggetti metallici (anelli, collane, orecchini e monili che in genere possono causare bruciature).
- Resta lontano anche dai tralicci dell'alta tensione, attraverso i quali i fulmini – attirati dai cavi elettrici – rischiano di scaricarsi a terra.

E in particolare, se vieni sorpreso da un temporale:

In casa:

- Il rischio connesso ai fulmini è fortemente ridotto, segui comunque alcune semplici regole durante il temporale:
 - Evita di utilizzare tutte le apparecchiature connesse alla rete elettrica ed il telefono fisso.
 - Lascia spenti (meglio ancora staccando la spina), in particolare, televisore, computer ed elettrodomestici.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico.
- Evita il contatto con l'acqua (rimandare al termine del temporale operazioni come lavare i piatti o farsi la doccia, nella maggior parte dei casi basta pazientare una o due ore).
- Non sostare sotto tettoie e balconi, riparati invece all'interno dell'edificio mantenendoti a distanza da pareti, porte e finestre, assicurandoti che queste ultime siano chiuse.

Al mare:

- Evita qualsiasi contatto o vicinanza con l'acqua, che offre percorsi a bassa resistenza, e quindi privilegiati, alla diffusione delle cariche elettriche: il fulmine, infatti, può causare gravi danni anche per folgorazione indiretta, dovuta alla dispersione della scarica che si trasmette fino ad alcune decine di metri dal punto colpito direttamente.
- Esci immediatamente dall'acqua.
- Allontanati dalla riva, così come dal bordo di una piscina all'aperto.
- Liberati di ombrelli, ombrelloni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto appuntito di medie o grandi dimensioni.

In campeggio:

- Durante il temporale, è preferibile ripararsi in una struttura in muratura, come i servizi del camping.
- Se ti trovi all'interno di tende e ti è impossibile ripararti altrove:
 - Evita di toccare le strutture metalliche e le pareti della tenda.
 - Evita il contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (es. condizionatori); sarebbe comunque opportuno togliere l'alimentazione dalle apparecchiature elettriche.
 - Isolati dal terreno con qualsiasi materiale isolante a disposizione.

14.3.1.2 ROVESCII DI PIOGGIA E GRANDINE

All'aperto

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Per lo svolgimento di attività nelle vicinanze di un corso d'acqua (anche un semplice pic-nic) o per scegliere l'area per un campeggio:

- Scegli una zona a debita distanza dal letto del torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso, oltre che sufficientemente distante da pendii ripidi o poco stabili: intensi scrosci di pioggia potrebbero attivare improvvisi movimenti del terreno.

In ambiente urbano

Le criticità più tipiche sono legate all'incapacità della rete fognaria di smaltire quantità d'acqua considerevoli che cadono al suolo in tempi ristretti con conseguenti repentini allagamenti di strade. Per questo:

- Fai attenzione al passaggio in sottovia e sottopassi, c'è il rischio di trovarsi con il veicolo semi-sommerso o sommerso dall'acqua.
- Evita di recarti o soffermarti anche gli ambienti come scantinati, piani bassi, garage, sono a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia.

E in particolare se sei alla guida:

- Anche in assenza di allagamenti, l'asfalto reso improvvisamente viscido dalla pioggia rappresenta un insidioso pericolo per chi si trova alla guida di automezzi o motoveicoli, riducendo tanto la tenuta di strada quanto l'efficienza dell'impianto frenante;
- Limita la velocità o effettua una sosta, in attesa che la fase più intensa, che difficilmente dura più di mezz'ora, del temporale si attenui. È sufficiente pazientare brevemente in un'area di sosta. Durante la fase più intensa di un rovescio risulta infatti fortemente ridotta la visibilità.

In caso di grandine, valgono le avvertenze per la viabilità già viste per i rovesci di pioggia, riguardo alle conseguenze sullo stato scivoloso del manto stradale e sulle forti riduzioni di visibilità. La durata di una grandinata è tipicamente piuttosto breve.

14.3.1.3 NEVE E GELO

Se sono previste neviccate e gelate, è buona norma:

- Procurarsi l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo, sia per la tutela della persona (vestiario adeguato, scarponi da neve), sia per togliere la neve dai pressi della propria casa o dell'esercizio commerciale (pale per spalare, scorte di sale).
- Avere cura di attrezzare adeguatamente la propria auto, montando pneumatici da neve o portando a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido, controllare che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore, verificare lo stato della batteria e l'efficienza delle

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

spazzole dei tergicristalli, tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.

- Verificare la capacità di carico della copertura del proprio stabile così da evitare che l'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto possa provocare crolli.

Durante una nevicata non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote e, se si è costretti a prendere l'auto, attuare queste semplici regole di buon comportamento:

- Liberare interamente l'auto dalla neve.
- Tenere accese le luci per essere più visibili sulla strada.
- Mantenere una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate e prediligere l'uso del freno motore.
- Aumentare la distanza di sicurezza dal veicolo che precede.
- In salita, procedere senza mai arrestarsi, perché una volta fermi è difficile ripartire.
- Prestare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, potrebbero staccarsi dai tetti.

14.3.1.4 NEBBIA

In presenza, o in previsione, di nebbia, è opportuno evitare di mettersi al volante, o quantomeno valutare obiettivamente le effettive necessità di spostarsi in automobile; se puoi, rinunciare all'automobile e preferisci il treno.

In presenza di questo fenomeno meteorologico infatti la tua incolumità è condizionata non solo dal tuo comportamento, ma soprattutto da quello degli altri. La tecnologia propone dispositivi, alcuni ancora sperimentali, in grado di assisterti o di informarti durante la guida nella nebbia; se li utilizzi però non affidarti solo e interamente ad essi. Rimane il rischio di essere coinvolti in incidenti di chi non ne è provvisto, o di malfunzionamenti o mancate risposte del dispositivo per situazioni anomale.

Durante la guida è consigliato:

- Diminuisce la velocità, dal momento che anche oggetti normalmente ben visibili potrebbero apparire improvvisamente, all'ultimo momento, senza che tu abbia la possibilità di evitarli. Questo aspetto è ulteriormente peggiorato dalle condizioni del fondo stradale che, in caso di nebbia, è solitamente piuttosto viscido. Con la nebbia, inoltre, diventa molto più difficile anche la valutazione della differenza di velocità con il veicolo che ti precede.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Mantieni bassa la velocità come se incontrassi solo oggetti non in grado di emettere luce: devi poter percepire in tempo la presenza di un ostacolo e poter eventualmente arrestare il veicolo.
- Rispetta le indicazioni sui pannelli luminosi a messaggio variabile e sulla cartellonistica che trovi lungo la strada. In particolare osserva le limitazioni di velocità, variabili a seconda della visibilità disponibile.
- Aumenta la distanza di sicurezza. Nel caso seguissi un veicolo nella nebbia, non devi concentrarti solo sulla sua velocità e tentare di “stargli dietro” nella convinzione che chi ti precede abbia una visibilità migliore della tua. È sempre meglio tenere la velocità secondo le raccomandazioni riportate sui cartelli a messaggio variabile e soprattutto guidare in modo tale da sentirti sicuro. Se il veicolo che ti sta davanti sembra procedere ad una velocità che non ti mette a tuo agio, rallenta e guida come ti suggerisce la prudenza.
- In presenza di nebbia, anche di giorno, accendi gli anabbaglianti, i proiettori fendinebbia e le luci posteriori antinebbia, non gli abbaglianti.

Nella nebbia, la cosa più importante è vedere ed essere visti. Una luce potente e concentrata come quella degli abbaglianti è del tutto controproducente, dal momento che la nebbia la riflette creando una sorta di “muro luminoso” e riducendo ulteriormente la già di per sé ridotta visibilità.

I proiettori fendinebbia sono montati più in basso rispetto ai fari anabbaglianti e sono studiati per avere un'emissione molto contenuta verso l'alto, così da proiettare il proprio raggio luminoso verso il suolo, dove la nebbia è più rada o scompare. I fendinebbia anteriori sono ottimi per migliorare la visibilità della segnaletica orizzontale (le strisce divisorie della carreggiata o quelle laterali), ma possono essere insufficienti per visualizzare eventuali ostacoli presenti sulla strada, come ad esempio altri veicoli.

Per dare modo a chi ti segue di individuare il tuo veicolo, tieni sempre accese le luci posteriori antinebbia.

Concentra l'attenzione sulla strada e sulla guida. Nel percorrere un lungo tratto senza traffico in nebbia fitta, l'occhio - in mancanza di stimoli - tende a focalizzarsi su una distanza "di riposo" di circa tre metri: mantieni l'attenzione molto più avanti.

Evita il sorpasso nelle strade con carreggiata a doppio senso. Devi evitare di sorpassare altri veicoli quando guidi su strade a doppio senso di marcia sprovviste di spartitraffico centrale. Con la nebbia infatti un eventuale veicolo che giunge sulla carreggiata opposta è visibile solo a distanza ridotta.

Se hai bisogno di fermarti fallo fuori della carreggiata, rallentando gradualmente; attiva in ogni caso la segnalazione luminosa di pericolo (indicatori di direzione simultanei) e tieni accesi gli antinebbia posteriori. Se si tratta di una sosta di emergenza, segui le ulteriori precauzioni del caso.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Non viaggiare mai sulla striscia laterale della carreggiata. Il rischio di travolgere un altro mezzo come ad esempio un ciclomotore o un'auto in sosta è infatti molto elevato.

Rimani costantemente informato. Se viaggi lungo una via di grande comunicazione, oppure in autostrada, è buona norma tenere la radio sintonizzata sulle informazioni riguardanti il traffico. In questo modo è possibile venire a conoscenza di eventuali tratti interessati da ridotta visibilità oppure da code, e scegliere eventualmente un percorso alternativo.

14.3.1.5 VENTO FORTE E MAREGGIATE

All'aperto

- Evita le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola.
- Evita con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. L'infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti.
- Se ti trovi alla guida di un'automobile o di un motoveicolo presta particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta.
- Presta particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molto elevate.
- In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni.

In zona costiera

Sulle zone costiere, alla forte ventilazione è associato il rischio mareggiate, in particolare se il vento proviene perpendicolarmente rispetto alla costa. Per questo:

- Presta la massima cautela nell'avvicinarti al litorale o nel percorrere le strade costiere.
- Evita di sostare su queste ultime e a maggior ragione su moli e pontili.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Evita la balneazione e l'uso delle imbarcazioni e assicura preventivamente le barche e le strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali.

In casa

- Sistema e fissa opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

14.3.1.6 CRISI IDRICA

Per risparmiare acqua:

- Rifornisci i rubinetti di dispositivi frangi-getto che consentano di risparmiare l'acqua.
- Verifica che non ci siano perdite. Se, con tutti i rubinetti chiusi, il contatore gira, chiama una ditta specializzata che sia in grado di controllare eventuali guasti o perdite nella tubatura e nei sanitari.
- Non lasciar scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto, ma aprilo solo quando è necessario, ad esempio mentre si lavano i denti o durante la rasatura della barba.
- Non utilizzare l'acqua corrente per lavare frutta e verdura: è sufficiente lasciarle a bagno con un pizzico di bicarbonato.
- Quando è possibile, riutilizza l'acqua usata: l'acqua di cottura della pasta, ad esempio, per sgrassare le stoviglie, quella utilizzata per lavare frutta e verdura per innaffiare piante e fiori.
- Utilizza lavatrici o lavastoviglie, possibilmente nelle ore notturne, solo a pieno carico, e ricordati di inserire il programma economizzatore se la biancheria o le stoviglie da lavare sono poche.
- Utilizza i serbatoi a due portate, nei servizi igienici; consente di risparmiare circa il 60% dell'acqua attualmente usata con serbatoi a volumi fissi ed elevati.
- Preferisci la doccia al bagno: è più veloce e riduce di un terzo i consumi.
- Quando vai in ferie o ti assenti per lunghi periodi da casa, chiudi il rubinetto centrale dell'acqua.
- Non utilizzare acqua potabile per lavare automobili.

In caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua:

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Prima della sospensione, fai una scorta minima di acqua per bagno e cucina e rifornisciti di piatti, posate, bicchieri di plastica, ovatta e alcool denaturato.
- Spegni lo scaldabagno elettrico e riaccendilo dopo che è tornata la corrente per evitare danni alle resistenze di riscaldamento.
- Appena ripristinata l'erogazione dell'acqua, evita di usare lavatrice, lavastoviglie e scaldabagno fino al ritorno della normalità, perché potrebbero verificarsi fenomeni di acqua scura.

14.3.1.7 ONDATE DI CALORE

Le ondate di calore si verificano in estate al persistere di temperature al di sopra delle medie stagionali e di elevati tassi di umidità relativa.

Al di là del senso di disagio fisiologico comune a tutte le persone e gli animali, esistono fasce della popolazione a rischio per età, condizioni di salute, assunzione regolare di farmaci o attività lavorativa e/o sportiva svolte all'aperto.

Le norme di autoprotezione da attuare nei giorni in cui è previsto un rischio elevato da ondate di calore sono:

- Evitare di uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto se si è anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti.
- In casa, proteggersi dal calore del sole con tende o persiane, mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi e, se si usa un ventilatore, non indirizzarlo direttamente sul corpo.
- Consumare pasti leggeri, preferendo frutta e verdura.
- Bere molto evitando bevande alcoliche e caffeina.
- Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, evitando le fibre sintetiche. All'aperto, indossare un cappello.
- Se in casa c'è una persona malata, fare attenzione a non coprirlo troppo.

14.3.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

Il rischio idrogeologico e idraulico è legato a condizioni meteorologiche (forti piogge e temporali, grandinate e neviccate) i cui effetti al suolo (allagamenti, inondazioni e situazioni generali di dissesto del suolo) possono verificarsi anche nel tempo differito rispetto alla forzante meteorologica.

14.3.2.1 ESONDAZIONI E ALLUVIONI

In caso di condizioni che possano generare esondazioni e alluvioni, per ridurre il rischio per la persona e i suoi beni, è importante attuare alcune semplici azioni di autoprotezione.

Prima dell'evento:

- Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione, evitare di soggiornare e/o dormire a livelli inondabili.
- Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere o bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili.
- Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento.
- Evitare di trascorrere il tempo libero a svolgere attività nei pressi di corsi d'acqua.
- Scegliere come area di campeggio una zona a debita distanza dal letto di un torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso, oltre che sufficientemente distante da pendii ripidi o poco stabili.

Durante l'evento:

- Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti.
- Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e a raggiungere la propria abitazione e trasferirsi subito in ambiente sicuro e ai piani più alti senza usare l'ascensore.
- In casa, staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas e prestare attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati.
- Non bere acqua dal rubinetto di casa perché potrebbe essere inquinata.
- Gettare i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione.
- Prestare attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati, poiché i sistemi di scarico danneggiati costituiscono serie fonti di rischio.
- Se si è all'aperto, evitare di passare sotto scarpate naturali o artificiali.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Non ripararsi sotto alberi isolati ed evitare il contatto con le acque perché possono essere inquinate da petrolio, nafta o da acque di scarico o cariche elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate.
- Fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata perché il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un'automobile.

14.3.2.2 ALLAGAMENTI E FRANE

In caso di temporali o piogge intense, se si in aree a rischio allagamenti o frane/smottamenti, è buona norma:

- Evitare di soffermarsi in ambienti seminterrati come scantinati, piani bassi, garage e fare attenzione al passaggio con automezzi e motoveicoli in sottovia e sottopassi, perché ci si potrebbe trovare con il veicolo semisommerso o sommerso dall'acqua.
- Ponendosi in condizioni di sicurezza, osservare l'area nelle vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di variazioni del terreno, ricordando che anche piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi.
- Osservare i muri delle abitazioni, poiché prima delle frane sono visibili sulle costruzioni lesioni e fratture e alcuni muri tendono a ruotare o traslare.
- Allontanarsi dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nei quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.
- Se la frana viene verso di voi o è sotto, cercare di raggiungere un posto più elevato o stabile; se non è possibile scappare, rannicchiarsi il più possibile su se stessi e proteggersi la testa; fare attenzione a pietre o altri oggetti che, rimbalzando, potrebbero colpirvi.
- Nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto ma verificare se vi sia un interruttore generale fuori dall'abitazione e chiuderlo.

14.3.3 INCENDIO BOSCHIVO

Per evitare un incendio:

- Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca.
- Non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate.
- Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento.
- Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba.
- Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile.
- Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

Quando l'incendio è in corso:

- Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al 1515 per dare l'allarme. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio.
- Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga.
- Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo.
- Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro.
- L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

14.3.4 INCENDIO DOMESTICO

Si riportano di seguito alcune buone pratiche da adottarsi in caso di incendio domestico:

- Se possibile, cerca di uscire o portati in un luogo sicuro. In questo modo eviterai di respirare fumo e di rimanere coinvolto nell'incendio.
- Se il fumo è nella stanza, filtra l'aria attraverso un panno, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento. A livello del pavimento l'aria è più respirabile.
- Se il fuoco è fuori dalla porta cerca di sigillare, con stracci possibilmente bagnati, ogni fessura. Eviti di fare entrare il fumo e permetti alla porta di contenere l'incendio.
- Se abiti in un condominio ricorda che in caso di incendio non devi mai usare l'ascensore. L'ascensore potrebbe rimanere bloccato ed intrappolarti al suo interno.
- In luoghi affollati, dirigi verso le uscite di sicurezza più vicine, senza spingere o gridare. Le uscite sono realizzate per l'evacuazione rapida di tutte le persone.
- Se avverti un malessere, contatta immediatamente il 118. Puoi esserti intossicato respirando i fumi o altre sostanze presenti nell'ambiente.
- Prenditi cura delle persone non autosufficienti e, se puoi, aiutale a mettersi al sicuro. Potrebbero non rendersi conto del pericolo.
- Accedi ai locali interessati dall'incendio solamente dopo che questi sono stati raffreddati e ventilati. È indispensabile una abbondante ventilazione per almeno alcune ore.
- Prima di rientrare nell'appartamento consultati con i vigili del fuoco. Potrebbero esserci ancora situazioni di potenziale pericolo.
- I prodotti alimentari che sono venuti in contatto con calore o fumo da incendio non sono più da ritenersi commestibili. Potrebbero essere stati alterati e contaminati.

14.3.5 INCIDENTE INDUSTRIALE

Se abiti in una zona con stabilimenti industriali informati dal sindaco del tuo comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente.

In caso di incidente industriale:

- Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il Piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce anche indicazioni relative alle modalità di allontanamento e ai luoghi di raccolta.
- Segui le indicazioni contenute nelle schede di informazione alla popolazione distribuite dal sindaco per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento.
- Rifugiati in un luogo chiuso per ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche emesse dallo stabilimento.
- Chiudi porte e finestre proteggendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno.
- Presta attenzione alle informazioni date dalle autorità attraverso impianti megafonici, altri mezzi ed eventuali segnali: possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione.
- Fino al cessato allarme, tieniti informato con la radio, la tv, il sito Web della protezione civile comunale, per seguire le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto.

Al cessato allarme:

- Aera gli ambienti e resta sintonizzato sulle radio locali per seguire l'evoluzione del post-emergenza.

14.3.6 TERREMOTO

14.3.6.1 COSA SAPERE

L'Italia è un Paese sismico.

Negli ultimi mille anni, circa 3000 terremoti hanno provocato danni più o meno gravi. Quasi 300 di questi (con una magnitudo superiore a 5.5) hanno avuto effetti distruttivi e addirittura uno ogni dieci anni ha avuto effetti catastrofici, con un'energia paragonabile al terremoto dell'Aquila del 2009. Tutti i comuni italiani possono subire danni da terremoti, ma i terremoti più forti si concentrano in alcune aree ben precise: nell'Italia Nord-Orientale (Friuli Venezia Giulia e Veneto), nella Liguria Occidentale, nell'Appennino Settentrionale (dalla Garfagnana al Riminese), e soprattutto lungo tutto l'Appennino Centrale e Meridionale, in Calabria e in Sicilia Orientale. Anche tu vivi in una zona pericolosa, dove in passato già si sono verificati terremoti o se ne sono avvertiti gli effetti. E ciò potrà accadere ancora in futuro.

Cosa succede a un edificio?

Una scossa sismica provoca oscillazioni, più o meno forti, che scuotono in vario modo gli edifici. Le oscillazioni più dannose sono quelle orizzontali. Gli edifici più antichi e quelli non progettati per resistere al terremoto possono non sopportare tali oscillazioni, e dunque rappresentare un pericolo per le persone. È il crollo delle case che uccide, non il terremoto. Oggi, tutti i nuovi edifici devono essere costruiti rispettando le normative sismiche.

Anche il prossimo terremoto farà danni?

Dipende soprattutto dalla forza del terremoto (se ne verificano migliaia ogni anno, la maggior parte di modesta energia) e dalla vulnerabilità degli edifici. Nella zona in cui vivi già in passato i terremoti hanno provocato danni a cose e persone. È possibile quindi che il prossimo forte terremoto faccia danni: per questo è importante informarsi, fare prevenzione ed essere preparati a un'eventuale scossa di terremoto.

Quando avverrà il prossimo terremoto?

Nessuno può saperlo, perché potrebbe verificarsi in qualsiasi momento. Sui terremoti sappiamo molte cose, ma non è ancora possibile prevedere con certezza quando, con quale forza e precisamente dove si verificheranno. Sappiamo bene, però, quali sono le zone più pericolose e cosa possiamo aspettarci da una scossa: essere preparati è il modo migliore per prevenire e ridurre le conseguenze di un terremoto.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Gli effetti di un terremoto sono gli stessi ovunque?

A parità di distanza dall'epicentro, l'intensità dello scuotimento provocato dal terremoto dipende dalle condizioni del territorio, in particolare dal tipo di terreno e dalla forma del paesaggio. In genere, lo scuotimento è maggiore nelle zone in cui i terreni sono soffici, minore sui terreni rigidi come la roccia; anche la posizione ha effetti sull'intensità dello scuotimento, che è maggiore sulla cima dei rilievi e lungo i bordi delle scarpate.

In quale zona vivi

L'Italia è un Paese interamente sismico, ma il suo territorio è classificato in zone a diversa pericolosità. Chi costruisce o modifica la struttura della casa è tenuto a rispettare le norme sismiche della propria zona, per proteggere la vita di chi ci abita. Per conoscere la zona sismica in cui vivi e quali sono le norme da rispettare, rivolgiti agli uffici competenti della tua Regione o del tuo Comune.

La sicurezza della tua casa

È importante sapere quando e come è stata costruita la tua casa, su quale tipo di terreno, con quali materiali. E soprattutto se è stata successivamente modificata rispettando le norme sismiche. Se hai qualche dubbio o se vuoi saperne di più, puoi rivolgerti all'ufficio tecnico del tuo Comune oppure a un tecnico di fiducia.

14.3.6.2 COSA FARE PRIMA

Con il consiglio di un tecnico:

- A volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico di fiducia.

Da solo, fin da subito:

- Allontana mobili pesanti da letti o divani.
- Fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti; appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete.
- Metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con del nastro biadesivo.
- In cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce.
- Individua i punti sicuri dell'abitazione, dove ripararti in caso di terremoto: i vani delle porte, gli angoli delle pareti, sotto il tavolo o il letto.
- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, e assicurati che ognuno sappia dove sono.
- Informati se esiste e cosa prevede il Piano di protezione civile del tuo Comune: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti in caso di emergenza.
- Elimina tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari.

14.3.6.3 SE ARRIVA IL TERREMOTO

Durante un terremoto:

- Se sei in un luogo chiuso, mettili sotto una trave, nel vano di una porta o vicino a una parete portante.
- Stai attento alle cose che cadendo potrebbero colpirti (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti ecc.).
- Fai attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi.
- Meglio evitare l'ascensore: si può bloccare.
- Fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.
- Se sei all'aperto, allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.

Dopo un terremoto:

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi.
- Esci con prudenza, indossando le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti.
- Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato.
- Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile del tuo Comune.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono.
- Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

14.3.7 BLACK OUT

Come comportarsi durante un black out:

- Tieni sempre in efficienza una torcia elettrica ed una radio a pile. La torcia elettrica permette di muoversi mentre la radio serve a ottenere informazioni e aggiornamenti sull'emergenza in corso.
- Evita di utilizzare gli ascensori. C'è il pericolo di rimanere bloccati all'interno.
- Se rimani bloccato, evita di uscire a tutti i costi dall'ascensore. Le cabine degli ascensori non sono a tenuta stagna e quindi non manca l'aria.
- Fa attenzione all'uso di candele e altre fonti di illuminazione come lampade a gas, a petrolio, ecc. La fiamma libera a contatto con materiali infiammabili può dare origine ad un incendio.
- Evita di aprire inutilmente congelatori e frigoriferi. Gli alimenti contenuti possono alterarsi e divenire pericolosi per la salute.
- Evita di usare il telefono se non per le emergenze. È bene evitare di sovraccaricare le linee telefoniche quando sono utili ai soccorsi.
- Al ritorno della corrente, non riattivare tutti assieme gli apparecchi elettrici di casa per non sovraccaricare la linea elettrica.
- Se sei per strada, presta attenzione agli incroci semaforici. In caso di semaforo spento alcuni automobilisti effettuano manovre scorrette o impreviste.

14.3.8 RISCHIO SANITARIO ED ASSISTENZA IN EMERGENZA A PERSONE DISABILI

14.3.8.1 EPIDEMIE E PANDEMIE INFLUENZALI

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale.

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di tutto il mondo.

Cosa fare per prevenire:

- Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia e, in caso di sviluppo di sintomi influenzali, sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

Come comportarsi in caso di influenza o pandemia influenzale:

- Consulta il tuo medico di base o il dipartimento di prevenzione della tua Asl. Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia.
- Informati se rientri nelle categorie a rischio per cui è consigliata la vaccinazione: alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus.
- Ricorri alla vaccinazione solo dopo avere consultato il tuo medico o la tua Asl. La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata.
- Consulta i siti Web e segui i comunicati ufficiali delle istituzioni. Per essere aggiornato correttamente sulla situazione.
- Segui scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie, perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza.
- Se presenti i sintomi rivolgiti subito al medico. Una pronta diagnosi aiuta la tua guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri.
- Pratica una corretta igiene personale e degli ambienti domestici e di vita. Per ridurre il rischio di contagio.
- Se hai una persona malata in casa, evita la condivisione di oggetti personali. Per evitare il contagio.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

14.3.8.2 DARE ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia:

- Esamina i piani di emergenza – comunali, scolastici, luogo di lavoro – prestando attenzione agli aspetti che possono essere cruciali per il soccorso alle persone disabili per non avere incertezze nel gestire la tua situazione.
- Informati sulla dislocazione delle principali barriere architettoniche presenti nella tua zona come scale, gradini, strettoie, barriere percettive. Sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione.
- Provedi ad installare segnali di allarme – acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. – che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza.
- Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo.

Durante l'emergenza:

- Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili.
- Se la persona da soccorrere è in grado di muoversi autonomamente anche se con limitazioni ed ausili, se puoi accompagnarla, senza trasportarla, proteggendola dalla calca e da chi potrebbe spingerla o travolgerla.

14.3.8.3 SOCCORRERE UN DISABILE MOTORIO

- Se la persona può allontanarsi mediante l'uso di una sedia a rotelle, assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli in questo modo: posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° e affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano.
- Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro.
- Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare, non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni, ma usa come punti di presa il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino e dell'anca).

14.3.8.4 SOCCORRERE UN DISABILE SENSORIALE

Persone con disabilità dell'udito:

- Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso.
- Quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore.
- Parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale.
- Scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare.
- Mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo.
- Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerti alle stesse precauzioni.

Persone con disabilità della vista:

- Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta.
- Spiega la reale situazione di pericolo.
- Evita di alternare una terza persona nella conversazione.
- Descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere.
- Guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro.

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

- Annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento.
- Se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano.
- Non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia.

In caso di presenza di persona non vedente con cane guida:

- Non accarezzare o offrire cibo al cane senza permesso del padrone.
- Se il cane porta la “guida” (imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida.
- Assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone.
- Se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la “guida”.

14.3.8.5 SOCCORRERE UN DISABILE COGNITIVO

Ricorda che persone con disabilità di apprendimento:

- Potrebbero avere difficoltà nell’eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici.
- In situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:

- Accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo.
- Accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale.
- Fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive.
- Usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili.
- Cerca di interpretare le eventuali reazioni.
- Di fronte a comportamenti aggressivi dà la precedenza alla salvaguardia dell’incolumità fisica della persona.
- Ricorri all’intervento coercitivo se questo costituisce l’unica soluzione possibile.



14.3.9 PERICOLO DI CROLLO O CROLLO DI EDIFICI

In caso di pericolo di crollo o di crollo di un edificio è opportuno seguire i comportamenti elencati di seguito:



- Ripararsi nei luoghi sicuri della casa come architravi, muri portanti, angoli di pareti, lontano da porte a vetri o finestre (pericolo di schegge e detriti).
- Chiudere i rubinetti del gas, l'interruttore della corrente elettrica e spegnere qualsiasi fiamma libera.
- Uscire dall'edificio solo in caso di diretta minaccia di crollo evitando l'uso degli ascensori.
- Se si è coinvolti nel crollo, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe provocare il crollo di parti dell'edificio peggiorando la situazione.
- Se non è possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare, risparmiare fiato ed eventualmente chiamare i soccorsi.
- Se non si è coinvolti nel crollo e non si può portare soccorso alle altre persone, abbandonare con calma l'edificio, evitando movimenti che possono provocare vibrazioni e quindi ulteriori crolli.
- Segnalare ai soccorritori le chiamate di soccorso di cui si abbia conoscenza.
- Allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta indicati dai soccorritori.

14.4 TABELLE DEI PRINCIPALI PARAMETRI METEOROLOGICI

Tabella 61. Temperature medie normali.

 REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale 																											
LECCE																											
latitudine 40° 21' 29,86" N														longitudine 18° 10' 3,00" E													
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno		
	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	
1926	13,2	3,7	15,9	5,3	16,2	5,4	20,7	9,2	24,2	11,6	28,3	15,5	29,9	17,4	29,1	17,5	29,3	17,4	24,6	14,1	21,8	13,4	14,5	5,5	22,3	11,3	
1927	13,9	3,4	13,4	1,9	18,4	6,3	21,4	8,7	26,2	13,2	33,1	18,0	34,5	20,5	33,5	19,9	29,3	18,2	22,4	13,4	19,4	11,3	14,5	6,5	23,3	11,8	
1928	12,8	4,3	12,9	3,9	15,7	6,1	21,2	10,0	23,9	12,3	33,2	15,6	36,9	21,2	37,2	21,0	30,9	18,9	22,8	13,9	18,7	10,7	10,0	3,4	23,3	11,8	
1929	11,5	3,0	11,3	0,1	15,1	3,9	19,1	7,3	25,1	13,3	29,9	17,5	31,4	19,6	31,6	19,9	29,0	15,2	22,8	13,3	19,3	10,2	15,0	5,2	21,8	10,7	
1930	14,7	4,5	14,0	4,8	16,8	6,4	19,9	8,2	23,8	11,8	30,1	17,0	32,5	19,0	30,9	17,7	28,9	15,8	22,9	12,9	19,3	7,9	15,6	6,2	22,5	11,0	
1931	14,0	4,5	13,9	4,2	17,0	6,7	17,9	6,7	25,0	12,6	31,6	18,5	33,0	20,4	33,5	19,3	26,0	15,2	21,4	11,4	17,5	8,1	13,4	3,9	22,0	11,0	
1932	13,7	4,1	10,7	0,4	14,9	5,6	18,5	8,0	24,0	12,0	27,8	14,6	31,6	18,5	31,6	20,8	29,9	18,3	26,7	15,9	19,0	9,9	17,0	7,9	22,1	11,3	
1933	14,3	4,7	14,1	4,6	15,4	4,0	19,5	8,9	23,3	12,3	26,3	15,0	29,5	21,2	29,0	21,0	25,9	17,7	23,3	16,6	20,0	13,5	13,5	9,0	21,2	12,4	
1934	12,8	6,6	11,8	4,2	16,0	9,2	19,2	11,6	23,6	14,3	26,5	16,9	30,2	19,2	31,4	19,4	26,9	17,5	22,0	13,2	19,0	12,3	16,0	8,0	21,3	12,7	
1935	10,6	2,7	14,0	4,6	13,9	5,5	20,3	8,6	24,2	12,7	30,2	17,5	32,0	19,6	31,1	19,2	27,8	17,4	25,3	16,0	18,8	11,3	15,8	8,1	22,0	11,9	
1936	16,3	8,4	13,8	7,0	17,3	8,9	20,5	11,5	22,7	13,7	27,3	16,9	32,3	21,3	29,7	20,3	27,7	17,7	19,7	12,4	17,0	10,1	13,6	7,0	21,5	12,9	
1937	12,9	5,8	15,1	7,8	17,6	10,3	18,9	10,3	24,4	14,0	31,2	20,3	31,1	20,7	30,9	20,6	26,8	18,1	22,4	15,0	17,8	11,4	13,1	7,0	21,9	13,4	
1938	11,1	5,1	11,3	5,5	15,5	7,0	16,2	8,3	22,1	13,3	29,5	18,5	31,5	21,2	30,2	20,8	25,9	17,0	22,0	14,6	17,0	10,3	13,1	8,5	20,5	12,5	
1939	14,0	7,7	13,3	7,2	12,1	5,3	20,1	10,9	21,7	13,2	26,7	17,6	32,8	21,2	30,6	20,8	26,1	18,6	22,7	15,1	16,9	10,9	12,8	7,5	20,8	13,0	
1940	10,7	5,9	12,7	6,5	14,4	6,7	17,3	9,8	21,7	13,6	25,8	16,8	29,8	19,6	27,8	18,9	26,8	17,6	23,0	15,9	17,8	12,0	10,1	5,2	19,8	12,4	
1941	12,8	7,0	14,0	8,0	16,1	7,6	18,5	10,1	21,4	13,0	27,5	17,7	30,5	20,4	31,4	20,5	23,1	15,2	20,6	13,7	16,1	10,2	11,0	4,8	20,3	12,4	
1942	8,7	3,0	11,7	6,9	14,9	9,3	19,0	10,8	25,3	14,8	28,8	18,7	30,9	20,3	29,9	20,9	29,7	19,9	22,6	15,2	15,8	9,6	14,8	9,5	21,0	13,2	
1943	10,6	4,8	13,5	6,9	14,8	8,6	19,8	10,3	23,7	14,4	27,9	17,5	31,5	20,9	33,2	22,3	30,5	20,7	23,1	16,4	17,7	11,5	14,8	9,2	21,8	13,6	
1944	12,1	5,6	11,3	4,9	11,8	5,3	19,4	11,0	23,1	13,4	29,0	18,0	31,0	20,4	31,1	21,7	28,1	19,0	21,4	14,5	16,6	10,1	13,4	7,6	20,7	12,6	
1945	9,8	3,7	11,7	4,8	15,1	6,9	20,2	11,0	27,3	16,5	30,7	19,8	33,7	22,2	32,4	22,0	27,1	17,9	20,2	12,0	16,2	10,6	12,9	6,9	21,4	12,9	
1946	10,9	6,1	9,6	5,6	15,3	7,9	20,2	11,0	24,8	14,7	29,2	18,2	32,9	21,9	34,6	22,3	30,6	19,5	21,5	14,0	16,8	9,2	12,4	9,8	21,6	13,4	
1947	9,2	6,2	13,7	11,0	18,3	12,7	20,8	10,8	25,6	14,3	29,0	17,5	31,5	20,4	31,7	20,4	27,2	17,5	21,4	11,9	18,3	9,1	12,6	5,9	21,6	13,1	
1948	14,4	7,8	11,9	5,7	15,5	6,4	18,5	10,4	23,5	14,6	25,6	15,1	28,6	18,3	30,6	20,0	26,8	17,5	23,2	15,8	17,2	10,6	12,6	4,2	20,7	12,2	
1949	12,2	6,1	12,6	4,4	12,1	4,7	19,9	9,1	24,4	14,8	26,5	17,2	29,4	18,4	29,4	18,6	26,9	18,2	22,4	14,9	17,4	12,1	15,7	7,6	20,7	12,2	
1950	12,4	4,7	14,2	5,9	16,3	7,8	19,7	11,0	24,3	14,6	29,7	19,2	33,1	22,4	31,8	21,0	28,5	17,8	22,8	13,9	17,5	9,9	15,0	8,9	22,1	13,1	
1951	13,2	6,3	14,5	7,8	16,0	8,5	19,0	9,5	24,2	13,8	28,3	18,2	30,1	20,0	30,6	20,3	27,1	19,1	20,3	12,4	18,2	10,2	14,1	6,5	21,3	12,7	
1952	12,5	4,5	11,7	4,4	14,9	6,3	21,6	11,5	24,2	13,4	30,1	19,7	31,5	22,1	32,3	22,3	28,2	19,8	22,0	13,7	15,4	9,1	14,5	9,2	21,6	13,0	
1953	11,1	5,0	12,3	4,2	14,3	4,7	20,2	10,4	23,0	14,1	28,3	18,2	31,1	21,7	29,6	21,4	27,7	18,0	22,0	15,6	16,0	8,8	13,7	6,8	20,8	12,4	
1954	10,9	3,9	11,7	5,0	15,9	9,2	17,7	9,3	21,7	12,8	28,4	18,7	31,0	20,2	29,1	20,9	28,6	18,5	21,7	13,0	15,9	10,3	13,9	7,6	20,5	12,5	
1955	14,3	8,4	15,0	8,2	14,7	7,2	15,7	7,6	24,9	14,5	28,0	17,9	30,6	20,6	28,2	19,8	24,2	17,3	21,9	14,1	17,1	11,4	15,7	8,9	20,9	13,0	
1956	12,7	5,5	9,5	2,7	12,2	4,8	17,9	8,9	22,7	13,5	26,1	16,2	30,8	20,2	32,5	21,1	27,2	17,8	21,2	12,3	16,9	9,6	12,6	5,3	20,2	11,5	
1957	12,0	5,3	15,1	7,4	15,9	7,0	19,3	10,5	21,8	13,0	30,9	19,9	31,5	21,0	>>	>>	26,6	17,1	22,0	15,0	17,7	11,2	11,8	5,8	>>	>>	
1958	12,3	5,4	15,1	6,9	14,2	7,1	16,3	8,5	25,9	14,6	29,0	18,7	30,9	20,5	32,3	22,2	26,5	16,8	22,7	13,7	17,8	11,9	14,8	8,5	21,5	12,9	
1960	13,7	7,6	15,1	7,9	15,9	9,4	19,0	10,8	23,7	14,7	29,2	18,8	29,9	19,5	32,7	21,2	26,5	17,7	24,0	16,2	19,5	11,9	15,4	9,5	22,1	13,8	
1961	12,6	6,7	13,3	5,0	16,8	8,1	22,6	12,9	24,7	14,9	28,7	19,0	31,4	21,0	30,5	19,8	29,4	17,8	23,5	14,9	19,1	12,3	14,2	7,6	22,2	13,3	
1962	13,6	7,6	12,3	4,9	14,5	7,5	20,5	11,4	26,2	15,1	27,9	18,6	31,7	21,1	33,1	22,2	28,5	18,4	23,0	16,1	17,9	11,2	13,0	6,8	21,9	13,4	
1963	10,6	5,5	12,9	5,8	14,8	6,9	19,9	11,0	23,0	13,4	29,4	18,9	31,3	21,9	32,6	21,3	28,1	18,7	21,3	14,2	20,1	12,7	15,4	9,5	21,6	13,3	
1964	11,8	5,0	13,6	6,5	16,4	9,8	19,9	11,0	24,1	15,1	29,2	19,7	29,2	20,4	30,0	20,5	26,5	17,5	21,7	14,3	16,8	10,8	14,0	8,3	21,1	13,2	
1965	12,3	6,7	10,1	4,2	15,5	7,8	18,6	10,2	23,3	13,9	26,6	16,8	30,0	20,5	27,2	19,3	25,5	18,0	21,7	14,2	19,2	12,0	15,8	9,8	20,5	12,8	
1966	12,7	6,9	16,6	9,6	15,2	8,8	19,9	12,3	22,8	14,4	28,0	18,5	28,9	19,8	29,6	21,5	26,1	18,5	23,7	16,9	16,9	10,9	14,2	8,6	21,2	13,9	
1967	12,7	6,8	13,7	7,5	16,7	9,5	17,4	10,7	23,1	14,1	25,3	16,3	29,0	20,7	29,6	20,9	26,3	18,5	23,2	16,1	19,7	12,8	15,0	9,0	21,0	13,6	
1968	12,3	5,9	15,4	9,8	16,3	9,0	21,3	12,7	25,4	16,9	25,8	17,9	28,8	20,4	27,3	18,9	26,3	17,9	22,2	15,0	18,2	12,4	12,9	7,5	21,0	13,7	
1969	13,1	7,6	15,0	8,7	15,8	9,9	19,3	11,0	25,4	16,2	25,7	17,6	27,5	19,3	28,8	19,9	25,9	18,9	21,6	14,8	18,0	12,9	13,3	8,2	20,9	13,8	
1970	14,2	9,1	14,0	7,7	15,6	9,3	19,3	11,5	21,7	13,6	27,5	18,9	28,8	20,4	29,7	21,3	26,6	19,2	20,8	14,7	17,9	11,8	15,2	10,0	20,9	14,0	
1971	14,7	10,3	12,9	7,1	13,9	8,4	19,5	13,1	24,0	16,1	26,8	18,5	27,1	19,8	29,3	21,9	22,4	16,9	18,8	13,6	16,7	11,1	14,0	9,6	20,0	13,9	
1972	13,9	10,7	14,7	11,1	17,0	11,4	19,2	13,5	22,2	15,0	27,1	19,1	27,3	20,2	26,5	19,7	22,5	17,3	17,6	12,6	16,5	12,3	13,6	10,3	19,8	14,4	
1973	13,3	10,3	13,2	9,5	13,5	9,8	16,5	11,4	23,9	>>	26,0	18,4	28,1	>>	27,8	20,1	28,4	19,7	22,4	15,3	17,4	8,4	14,1	7,5	20,4	>>	
1974	>>	>>	>>	8,1	>>	8,5	17,6	10,0	>>	>>	>>	>>	>&														

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022



<div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;">  <div style="text-align: center;"> <p>REGIONE PUGLIA</p> <p>SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE</p> <p><i>Centro Funzionale Regionale</i></p> <p>LECCE</p> </div>  </div>																											
latitudine 40° 21' 29,86" N														longitudine 18° 10' 3,00" E													
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno		
	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	
1988	16,2	11,5	14,6	9,0	13,3	7,4	16,7	10,1	22,1	14,9	26,2	18,8	30,6	22,6	>>	>>	25,1	18,7	22,6	16,1	16,8	11,2	15,1	10,0	>>	>>	
1989	15,1	8,8	14,9	7,9	16,0	8,8	18,5	11,4	>>	>>	>>	>>	28,4	>>	25,8	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	13,4	8,0	>>	>>	
1990	12,8	6,6	>>	>>	16,9	9,3	17,6	10,9	22,0	14,7	25,9	17,9	28,4	20,3	27,6	19,8	25,0	17,6	>>	>>	>>	>>	13,8	8,7	>>	>>	
1991	13,4	7,2	13,6	8,2	17,1	11,7	16,8	11,0	19,7	12,2	26,6	17,6	27,3	19,9	27,4	20,0	26,0	18,5	20,8	15,0	17,6	11,8	11,8	6,4	19,8	13,3	
1992	13,5	7,4	12,9	6,3	14,3	8,3	17,6	11,5	23,2	14,5	24,6	17,4	26,7	19,6	29,8	21,8	25,8	18,7	23,2	17,9	19,7	13,1	14,5	8,8	20,5	13,8	
1993	13,3	7,5	12,5	6,9	14,8	8,3	19,1	11,8	23,1	15,7	26,8	18,4	28,1	20,0	29,2	20,7	25,3	17,9	22,5	16,7	16,6	11,9	16,0	10,7	20,6	13,9	
1994	>>	>>	14,2	9,3	17,5	10,4	18,4	12,5	23,8	15,8	26,4	18,5	31,3	23,9	32,9	24,5	29,5	21,9	23,1	16,1	20,4	14,3	12,9	6,7	>>	>>	
1995	11,5	6,2	14,3	7,7	13,4	6,7	16,3	8,9	21,2	13,7	25,2	17,8	31,5	21,7	28,8	20,1	25,2	16,4	22,5	12,5	15,4	7,8	15,3	9,2	20,1	12,4	
1996	13,3	6,7	12,4	4,7	13,9	6,4	19,1	10,4	24,8	15,6	29,1	19,5	31,5	21,3	31,5	21,7	25,1	16,3	21,7	13,9	19,3	12,2	15,4	8,8	21,4	13,1	
1997	15,0	8,4	15,6	6,3	16,9	8,0	16,4	7,0	25,1	14,2	30,7	19,7	31,4	20,9	30,4	20,9	28,2	18,5	21,9	13,4	18,2	11,8	14,8	7,3	22,1	13,0	
1998	14,4	6,9	15,9	7,3	14,5	5,1	20,8	11,0	24,0	15,3	31,4	20,0	32,5	20,8	32,5	22,3	26,5	17,2	22,1	13,8	15,5	7,7	11,1	4,0	21,8	12,6	
1999	12,2	4,2	11,7	2,4	15,6	6,5	19,2	9,9	25,0	14,7	29,2	18,6	30,2	19,9	33,1	21,7	27,3	18,2	23,6	14,6	17,3	9,2	14,5	7,1	21,6	12,3	
2000	11,1	1,8	12,6	4,4	15,6	5,9	21,1	11,1	26,9	15,8	30,2	19,1	32,4	20,3	32,6	20,7	28,0	18,7	22,1	15,0	19,5	11,8	15,8	8,2	22,3	12,7	
2001	15,6	8,4	15,1	6,5	20,3	11,3	18,7	9,1	25,3	15,4	28,9	17,8	32,2	21,2	32,9	21,9	27,7	17,2	25,0	15,3	18,1	10,8	11,5	4,2	22,6	13,3	
2002	12,6	3,9	16,8	8,6	17,6	9,6	19,5	10,9	24,7	14,8	30,0	19,2	31,8	21,9	30,7	21,1	25,7	16,6	22,6	13,2	19,7	12,1	14,9	8,2	22,2	13,3	
2003	15,0	7,8	11,1	2,6	16,0	6,0	18,9	9,7	27,1	15,5	32,5	21,6	33,7	22,4	34,2	22,6	26,8	17,3	22,7	14,1	18,8	12,2	14,8	7,4	22,6	13,3	
2004	12,8	5,7	14,5	6,5	15,8	7,8	19,7	11,4	22,5	12,5	28,4	18,3	31,4	20,9	31,0	20,9	27,3	17,8	25,2	16,7	18,1	9,5	15,9	9,1	21,9	13,1	
2005	12,8	4,9	12,6	4,0	16,3	7,3	19,2	9,6	25,5	15,3	28,7	18,5	32,4	21,6	30,6	20,3	27,1	18,9	21,5	14,0	17,9	9,7	14,0	7,0	21,6	12,6	
2006	12,3	4,6	13,8	6,8	15,9	7,9	20,3	10,7	25,6	14,3	29,1	17,9	31,2	21,8	31,5	20,5	27,6	18,6	23,8	15,9	18,3	8,2	15,5	7,7	22,1	12,9	
2007	15,8	7,1	15,7	8,2	17,9	9,4	20,9	10,7	25,8	16,0	31,1	19,9	33,4	21,5	32,3	22,1	25,9	16,6	20,9	13,4	16,4	9,4	13,2	6,1	22,4	13,4	
2008	14,1	6,6	14,2	5,7	17,7	9,0	19,8	11,5	25,1	14,9	29,1	19,3	31,9	22,1	32,3	21,6	26,1	16,9	23,0	14,0	19,1	11,0	14,2	7,8	22,2	13,4	
MEDIE	12,8	6,1	13,3	6,2	15,5	7,8	18,9	10,3	23,6	14,1	28,0	17,9	30,6	20,4	30,6	20,6	26,8	17,8	22,1	14,4	17,7	10,8	14,0	7,5	21,3	12,8	
sdie norm		9,5		9,7		11,7		14,6		18,8		23,0		25,5		25,6		22,3		18,3		14,2		10,8		17,1	
2009	13,9	6,7	12,3	4,7	15,4	7,0	20,3	11,7	26,0	15,4	29,0	17,5	31,7	19,8	32,8	21,6	28,3	19,2	21,5	12,6	18,0	10,1	15,2	8,0	22,0	12,8	

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Tabella 62. Valori estremi delle temperature.

REGIONE PUGLIA																										
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE																										
Centro Funzionale Regionale																										
LECCE																										
latitudine 40° 21' 29,86" N										longitudine 18° 10' 3,00" E																
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Giorni	
	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min
1926	16,9	-2,0	18,3	1,5	22,0	-1,2	27,3	3,0	27,8	7,0	34,0	10,2	36,0	12,8	34,0	13,0	33,6	11,0	28,7	3,0	26,0	6,5	18,8	0,0	27-lug	12-gen
1927	17,0	-3,2	19,0	-3,0	22,5	2,0	27,8	4,0	31,0	7,0	38,0	13,8	39,5	17,5	40,0	15,0	34,9	13,4	27,5	8,0	23,0	0,8	19,5	-5,5	9-ago	19-dic
1928	>>	>>	>>	>>	19,5	1,0	24,0	5,2	29,3	5,2	41,5	10,2	>>	>>	17,9	>>	>>	15,0	35,2	9,0	22,5	1,4	18,0	-1,0	>>	>>
1929	16,6	0,0	17,6	-4,0	19,0	-2,0	27,8	0,0	30,2	8,0	35,0	11,2	41,2	15,2	37,0	16,0	>>	>>	27,0	8,0	24,5	5,0	20,8	-0,5	>>	4-feb
1930	18,5	-0,5	17,0	-2,5	22,8	-1,0	26,8	4,0	30,5	7,5	35,5	15,0	39,8	14,0	36,5	14,5	34,2	13,0	27,0	4,8	22,8	4,0	21,0	3,2	31-lug	14-mar
1931	19,0	-2,2	18,2	0,5	23,2	-3,0	22,8	1,0	31,0	9,0	39,0	13,2	39,5	16,2	39,9	14,0	34,0	6,8	26,0	4,5	22,5	2,0	18,5	-1,0	8-ago	4-mar
1932	18,8	0,0	15,2	-6,0	20,8	-2,2	24,0	2,5	29,8	7,0	33,0	11,0	34,0	15,0	36,0	>>	37,0	15,0	34,0	9,2	22,0	5,2	20,0	1,0	12-set	27-feb
1933	17,0	1,0	18,0	-1,0	20,6	-1,0	23,2	4,4	28,2	9,2	34,0	11,7	39,6	14,7	35,2	16,0	32,2	10,6	27,7	10,5	25,8	9,0	18,0	2,5	16-lug	27-feb
1934	16,4	2,0	16,8	0,0	21,4	5,6	26,1	7,0	30,2	10,9	31,3	13,7	41,4	16,0	36,3	15,7	33,2	14,7	27,8	7,8	23,1	5,7	19,0	4,2	23-lug	1-feb
1935	14,5	-2,6	18,5	0,0	19,3	-0,4	27,2	1,0	31,3	3,7	37,3	12,5	39,5	15,3	36,0	15,2	35,2	11,5	31,5	7,3	23,3	7,2	18,6	2,2	21-lug	20-gen
1936	19,5	4,5	19,1	0,2	20,3	5,7	25,6	6,5	27,8	10,2	34,3	11,0	36,7	18,3	33,0	17,0	33,9	14,2	25,0	4,8	21,6	4,4	17,2	2,0	29-lug	14-feb
1937	17,3	1,4	18,0	3,7	19,8	3,0	22,4	6,7	31,7	9,5	35,8	15,9	35,5	17,4	37,0	17,2	31,8	14,9	28,3	9,9	23,2	4,4	19,0	0,3	14-ago	24-dic
1938	16,7	-1,2	15,5	1,3	19,5	4,1	22,5	5,3	26,6	8,3	35,6	13,4	38,5	16,7	34,6	14,3	31,2	13,5	26,8	7,5	19,8	6,0	18,5	2,0	9-lug	5-gen
1939	17,7	1,8	17,3	2,1	17,0	-0,7	24,0	7,0	27,3	9,5	33,6	13,9	42,8	16,8	40,2	18,0	32,0	12,5	29,3	8,5	22,1	5,9	18,2	0,2	22-lug	15-mar
1940	15,8	0,4	16,6	-1,5	21,0	-1,2	24,7	4,8	28,5	10,4	32,3	13,3	35,3	15,3	35,6	13,6	29,0	15,2	29,0	8,7	21,3	7,0	16,5	0,6	11-ago	16-feb
1941	17,0	0,6	16,8	2,3	22,0	3,7	26,0	3,1	30,5	7,0	33,0	14,7	38,1	14,4	37,0	17,0	28,6	11,7	25,4	6,8	21,0	4,6	14,9	-3,0	27-lug	30-dic
1942	13,2	-2,8	15,1	-0,1	18,9	6,9	22,9	6,4	31,2	6,5	34,9	14,5	36,5	15,1	34,4	18,0	33,6	16,1	28,6	10,3	24,1	4,6	18,2	5,7	12-lug	24-gen
1943	14,6	0,5	16,5	3,5	18,0	2,6	29,0	3,5	28,6	8,8	32,7	13,5	38,4	15,1	37,6	18,4	34,1	15,5	28,8	11,0	21,1	5,1	18,8	3,0	22-lug	10-gen
1944	15,5	1,7	15,5	0,1	15,0	2,6	23,5	3,8	28,1	7,4	35,9	13,8	34,5	16,5	37,5	18,5	36,5	12,7	26,7	9,4	21,5	1,9	17,6	1,4	18-ago	14-feb
1945	14,0	-2,0	16,9	0,3	20,6	1,0	24,1	8,4	35,0	8,6	36,1	14,5	42,0	16,1	41,0	18,2	35,9	11,7	24,0	7,2	23,6	4,8	16,1	1,7	30-lug	30-gen
1946	14,9	2,4	17,5	0,8	21,0	4,0	25,0	5,9	27,2	11,1	34,8	14,9	38,0	19,2	39,7	17,0	39,0	16,5	28,4	9,3	22,2	6,3	15,1	6,1	>>	>>
1947	15,4	-0,1	17,5	6,8	21,5	8,2	28,6	6,7	30,1	11,1	35,1	12,4	38,5	16,7	36,4	18,0	30,5	14,9	27,0	5,5	22,1	5,0	19,0	-1,1	10-lug	19-dic
1948	17,0	3,9	17,2	2,5	20,2	3,0	24,0	6,0	27,5	11,0	32,5	11,9	35,0	11,0	37,4	16,5	29,1	13,5	26,5	10,0	22,4	1,0	16,1	0,0	>>	>>
1949	16,1	1,0	17,7	0,0	17,5	-2,1	26,5	4,5	30,6	11,2	33,0	14,0	35,0	14,4	36,2	12,5	33,2	13,0	29,4	10,2	19,1	6,8	19,9	1,0	3-ago	5-mar
1950	16,4	1,0	17,5	0,1	21,5	3,9	28,0	6,4	35,4	10,5	35,4	15,3	38,5	17,7	36,6	17,0	34,1	13,4	25,6	8,9	19,9	4,4	18,1	0,9	6-lug	1-feb
1951	16,5	0,4	16,7	4,0	22,0	3,0	23,0	6,1	32,5	10,1	33,0	15,0	35,0	17,9	40,0	17,4	31,1	13,0	24,0	9,0	22,0	3,3	17,1	1,6	>>	>>
1952	17,0	0,4	16,1	-0,5	25,5	-1,0	27,5	6,1	30,0	8,0	38,0	15,0	35,4	18,4	37,9	18,5	32,1	13,2	29,3	8,2	21,1	4,0	18,1	2,0	19-giu	10-mar
1953	15,5	1,0	17,3	0,0	19,8	-0,5	25,1	7,0	29,0	7,1	33,5	11,4	36,0	17,1	35,0	17,5	33,1	12,6	27,4	9,8	20,0	1,1	17,2	1,0	9-lug	14-mar
1954	16,1	-2,0	15,1	0,1	20,1	3,9	23,4	5,1	27,3	8,9	34,1	16,9	38,9	15,9	34,9	17,5	33,5	12,9	25,1	9,1	23,1	3,5	18,1	1,6	29-lug	26-gen
1955	18,9	1,9	20,1	1,8	24,0	-0,3	21,1	2,0	29,1	8,7	34,4	13,8	>>	>>	>>	>>	29,1	12,0	27,0	8,4	22,5	4,7	20,8	2,9	>>	5-mar
1956	17,6	-0,8	17,1	-3,1	18,9	-4,1	24,1	-0,1	30,6	8,3	31,7	10,6	35,6	16,0	38,3	17,7	35,6	12,9	29,0	6,1	21,6	3,7	16,1	0,3	19-ago	11-mar
1957	15,1	1,2	19,1	4,7	22,3	0,7	26,9	6,8	29,6	5,1	38,9	14,9	37,3	15,9	>>	>>	32,0	12,4	27,8	9,9	22,4	1,3	17,9	-3,2	>>	1-dic
1958	16,4	1,9	19,6	0,9	19,5	1,9	22,8	1,8	34,2	7,7	33,8	13,9	36,6	16,9	36,3	19,8	30,6	12,3	28,8	6,8	28,9	7,8	19,2	1,8	3-lug	21-feb
1960	18,1	2,4	21,1	-0,9	21,2	5,8	23,0	8,1	30,2	8,0	33,1	14,9	35,2	14,8	38,4	19,4	33,8	12,6	28,8	10,0	26,3	8,0	21,1	3,9	8-ago	4-feb
1961	16,8	1,1	16,8	1,0	21,6	3,0	26,4	8,0	32,5	10,2	35,8	14,3	35,6	18,4	37,3	15,1	34,9	13,2	31,1	10,3	25,8	3,1	19,2	-2,8	11-ago	17-dic
1962	17,6	1,7	18,2	0,2	21,7	0,1	28,0	7,8	34,6	10,6	34,0	11,8	38,9	17,2	37,6	15,7	36,7	10,9	27,6	12,9	21,9	3,7	18,6	2,2	29-lug	17-mar
1963	18,1	-1,3	16,8	0,1	21,4	-2,2	23,8	6,7	29,9	10,5	36,1	13,8	37,4	18,9	41,3	16,7	36,9	14,7	26,3	7,8	24,4	5,0	20,5	4,7	15-ago	2-mar
1964	14,4	0,8	19,0	-0,9	21,2	4,2	23,7	7,6	28,1	10,2	34,8	16,1	34,0	14,9	33,7	16,8	33,6	14,9	27,8	9,9	20,7	5,6	17,7	1,6	22-giu	9-feb
1965	16,6	1,9	14,1	1,1	20,8	2,5	22,1	5,6	29,9	8,8	31,2	10,6	37,2	16,9	33,9	14,7	30,6	13,7	25,9	9,3	24,8	4,8	19,1	4,9	26-lug	20-feb
1966	17,9	2,0	19,3	5,7	19,3	3,8	23,7	6,6	29,1	11,7	34,4	13,2	33,6	16,4	35,2	18,0	29,7	16,6	27,1	11,9	21,2	5,9	18,0	4,1	6-ago	7-gen
1967	15,8	2,9	19,2	1,4	20,8	6,1	23,2	6,1	29,8	10,7	30,8	10,0	35,0	15,9	34,3	17,3	29,7	16,1	27,7	12,8	23,1	6,1	19,0	2,3	26-lug	12-feb
1968	16,7	-0,2	18,9	3,2	26,7	4,2	26,1	9,2	30,3	13,6	29,6	14,2	37,6	15,1	33,4	15,6	32,0	13,7	25,6	9,8	22,9	7,8	17,3	3,8	12-lug	13-gen
1969	16,4	4,8	18,9	2,1	19,6	5,3	26,1	6,2	31,9	12,4	30,2	12,8	31,6	14,7	34,9	17,2	29,1	16,6	26,1	11,4	22,1	5,8	17,4	5,1	16-ago	12-feb
1970	17,3	4,6	18,1	1,4	22,3	3,6	26,7	6,4	28,2	8,1	33,1	12,6	34,9	15,9	36,9	18,1	32,8	12,4	24,9	10,1	21,1	8,1	19,8	4,9	9-ago	16-feb
1971	17,1	7,1	16,5	3,2	18,2	3,9	24,8	10,1	28,6	13,1	32,6	15,8	34,9	14,9	34,1	19,8	27,7	11,1	22,1	7,9	20,1	5,0	16,2	6,9	18-lug	6-feb
1972	15,3	7,9	18,4	6,7	20,7	8,7	23,1	11,4	28,1	11,1	31,1	15,6	32,1	17,1	32,1	15,9	26,3	13,1	22,4	6,9	20,2	7,4	17,6	7,7	10-lug	17-feb
1973	16,2	6,8	16,2	5,9	16,9	5,6	20,1	9,2	31,3	>>	31,4	14,1	37,2	>>	34,3	16,5	34,2	14,3	28,3	7,1	22,0	0,9	17,7	-0,2	18-lug	1-dic
1974	>>	>>	>>	3,1	>>	5,1	24,7	6,0	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	33,8	12,0	25,3	6,0	20,1	3,4	17,7	1,0	>>	>>
1975	17,9	0,1	16,2	-1,3	23,2	1,9	>>	>>	>>	10,1	33,4	11,8	39,3	>>	>>	>>	>>	>>	31,8	9,3	>>					

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022



 REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale LECCE 																										
latitudine 40° 21' 29,86" N													longitudine 18° 10' 3,00" E													
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Giorni	
	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min
1995	17,0	2,0	20,2	3,8	17,8	2,6	22,0	4,7	27,0	9,0	30,0	14,5	36,0	17,4	35,5	15,0	30,7	11,3	26,5	6,0	21,0	1,0	20,7	3,0	3-lug	6-nov
1996	18,0	-1,2	18,0	-1,5	20,0	-2,0	26,0	4,8	29,4	11,7	33,0	14,9	37,4	16,4	35,6	18,5	28,6	11,0	25,2	5,3	23,4	6,2	19,3	3,0	7-lug	4-mar
1997	23,0	2,8	21,3	0,0	23,3	2,3	21,6	2,8	35,0	8,7	37,3	10,3	40,0	17,0	34,5	17,2	34,9	13,0	28,4	5,6	23,0	6,8	17,3	1,1	5-lug	3-feb
1998	18,8	1,0	19,2	2,2	20,3	-2,0	25,0	5,0	28,5	12,2	38,3	15,0	42,0	15,8	37,3	17,0	32,0	12,0	27,7	6,8	22,9	0,6	17,1	-2,3	2-lug	25-dic
1999	17,0	-0,2	16,5	-1,9	19,8	1,0	27,2	6,0	30,9	11,4	36,1	13,2	35,3	15,5	41,8	18,9	32,4	13,6	28,2	10,0	22,7	2,0	18,1	0,5	10-ago	17-feb
2000	18,5	-1,8	17,8	-1,0	22,0	0,2	26,8	5,0	31,0	11,4	36,1	14,9	41,9	15,1	39,0	18,0	35,0	14,7	27,0	9,6	23,7	5,0	19,0	1,5	4-lug	29-gen
2001	18,3	2,5	19,1	1,5	28,9	6,4	25,4	3,4	35,1	11,5	35,0	11,4	38,7	17,2	38,5	18,1	33,0	12,2	31,2	9,1	24,3	2,6	17,0	-1,5	7-lug	20-dic
2002	17,2	-1,1	20,8	3,5	22,9	3,1	22,6	4,4	28,7	10,6	35,5	14,0	37,7	18,0	35,4	17,9	29,7	8,6	26,1	6,8	22,9	4,2	17,5	-0,1	24-lug	6-gen
2003	19,6	2,6	17,0	-0,6	21,3	1,6	25,5	-0,8	32,5	12,5	37,0	18,0	39,3	17,9	38,3	19,7	32,4	14,7	29,3	8,0	23,4	7,0	19,0	1,5	23-lug	9-apr
2004	19,6	0,9	19,5	-0,3	22,6	2,1	23,4	7,8	28,6	7,2	34,9	13,7	38,7	17,5	36,6	16,5	31,8	12,2	28,7	13,6	25,4	0,8	20,0	3,4	9-lug	13-feb
2005	16,0	1,0	17,5	-1,1	21,4	0,3	23,9	3,2	30,8	10,7	36,9	11,8	39,0	17,2	38,7	14,3	31,9	15,2	26,1	6,5	22,2	2,3	18,1	0,0	31-lug	10-feb
2006	16,6	-1,1	19,5	0,1	22,6	1,1	25,6	6,3	34,8	9,3	38,2	12,6	35,5	17,8	38,5	16,5	33,2	13,5	28,7	7,8	21,8	4,3	20,4	2,5	20-ago	26-gen
2007	22,0	2,1	18,9	1,8	21,0	5,2	25,9	6,6	31,6	12,8	41,7	13,6	43,3	16,3	40,5	18,9	33,8	11,7	28,8	6,3	20,0	4,6	17,7	-0,7	24-lug	15-dic
2008	19,2	-0,4	18,9	0,5	21,4	4,7	25,1	7,1	35,4	10,5	33,3	15,6	37,4	17,5	39,6	18,5	37,9	11,0	26,0	9,6	26,2	2,0	19,3	0,0	15-ago	3-gen
2009	17,5	0,9	17,7	0,0	21,2	2,9	24,8	8,3	33,4	9,3	36,6	13,8	41,1	16,7	37,5	19,4	34,3	14,5	28,4	5,9	22,2	5,1	20,9	-0,6	24-lug	21-dic
2010																										

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Tabella 63. Piogge medie mensili.



ANNO		latitudine 40° 21' 29,86" N												longitudine 18° 10' 3,00" E													
		Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno	
mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi
1921	98	8	25	5	38	6	55	4	33	5	127	9	0	0	14	4	141	7	20	4	127	13	175	12	853	77	
1922	54	11	56	9	50	6	32	6	34	2	23	1	5	1	1	23	4	53	7	24	6	30	5	385	59		
1923	110	12	75	7	71	9	83	5	2	1	10	1	0	0	82	2	61	3	43	5	131	10	110	13	778	68	
1924	109	13	53	11	43	7	42	7	9	1	10	2	9	1	24	3	3	1	115	8	215	13	56	5	688	72	
1925	6	3	77	8	47	4	52	8	48	7	9	2	2	1	0	0	78	4	84	5	125	11	38	8	566	61	
1926	58	7	35	6	2	39	5	45	6	30	3	8	4	41	5	8	1	20	2	17	4	81	6	56	14	409	59
1927	67	8	12	6	57	5	8	4	81	4	7	2	0	0	24	2	13	1	168	9	45	4	145	17	627	62	
1928	47	6	45	4	125	13	6	2	16	4	0	0	0	0	0	0	6	3	97	6	61	7	41	5	444	50	
1929	71	13	102	9	63	5	23	5	18	3	21	2	4	1	39	5	22	3	46	7	123	7	87	10	619	70	
1930	119	10	134	11	37	5	30	3	13	5	80	5	9	1	2	1	53	6	49	7	41	4	200	14	767	72	
1931	113	10	139	14	19	7	151	14	32	4	10	2	0	0	0	0	38	5	15	3	141	11	104	10	762	80	
1932	57	4	35	6	137	12	142	8	12	6	19	2	0	0	7	1	23	2	44	4	117	9	82	7	675	61	
1933	152	12	93	8	13	4	27	5	39	6	70	4	3	2	49	4	49	4	49	7	124	10	161	20	829	86	
1934	26	6	69	5	68	4	70	6	28	5	32	3	4	2	2	1	48	3	99	7	109	8	108	9	663	59	
1935	82	15	62	10	51	7	4	2	12	2	12	4	26	2	6	2	31	2	61	6	147	9	75	14	569	75	
1936	53	6	89	9	38	8	26	5	153	10	21	2	3	1	3	1	11	1	83	7	62	4	69	6	611	60	
1937	33	8	102	6	41	4	57	11	18	7	11	2	11	2	22	2	57	9	49	8	112	11	153	15	666	85	
1938	99	7	34	6	18	4	66	8	40	9	7	1	0	0	77	6	3	2	85	9	66	5	134	16	629	73	
1939	53	8	30	3	101	14	31	4	40	8	23	3	0	0	25	2	169	8	101	9	68	9	108	12	749	80	
1940	90	15	25	6	27	5	59	8	74	9	67	9	8	1	21	2	8	2	83	9	87	6	95	14	644	86	
1941	91	15	35	9	7	3	74	7	45	8	26	3	5	1	23	1	117	6	34	7	98	11	27	8	582	79	
1942	89	18	183	14	66	11	28	3	3	1	35	5	7	1	0	0	2	1	72	4	68	9	31	3	584	70	
1943	54	11	37	5	63	7	30	4	5	4	9	1	0	0	0	0	2	1	45	9	132	11	52	8	429	61	
1944	36	5	104	7	138	15	28	6	12	5	0	0	0	0	1	23	2	37	5	214	12	13	2	135	9	747	69
1945	145	22	11	3	9	2	12	2	14	1	1	1	2	0	0	0	39	6	40	4	236	13	108	15	617	69	
1946	98	13	4	2	58	6	17	3	18	4	0	0	0	0	0	0	0	85	6	66	8	141	16	488	58		
1947	57	14	54	6	8	4	28	4	21	4	0	0	0	0	25	2	48	4	33	4	60	7	104	12	438	61	
1948	67	9	64	7	1	0	53	8	17	7	34	5	21	2	4	1	25	3	82	6	82	8	64	4	514	60	
1949	52	9	0	0	160	17	17	2	11	2	34	2	1	1	12	2	69	6	207	9	174	14	21	3	758	67	
1950	72	11	41	4	74	5	44	5	98	4	48	1	0	0	80	4	41	4	147	3	53	8	96	12	794	61	
1951	143	12	81	7	57	8	19	5	40	5	14	1	62	2	52	4	128	9	198	14	65	7	55	7	914	81	
1952	118	10	43	9	60	6	11	2	17	5	5	1	26	3	0	0	28	4	21	5	152	15	71	9	552	69	
1953	64	8	15	6	7	2	18	6	82	8	27	4	29	2	30	2	17	4	103	13	73	6	108	7	573	68	
1954	146	14	181	14	105	12	47	9	84	11	16	3	0	0	0	0	17	3	113	6	177	19	67	6	953	97	
1955	103	11	53	6	74	6	72	7	0	0	29	2	20	2	70	5	130	11	123	8	73	11	4	1	751	70	
1956	51	8	266	20	79	11	38	7	54	3	37	6	1	0	2	1	34	2	40	5	124	11	101	10	827	84	
1957	118	11	4	1	70	5	10	3	37	7	0	0	0	1	1	36	3	19	4	162	10	84	8	130	13	671	66
1958	63	9	2	1	66	10	53	10	60	5	66	2	0	0	2	1	35	3	59	4	287	14	51	8	744	67	
1959	34	9	0	0	46	4	115	8	56	8	24	7	14	2	25	4	110	6	34	6	124	13	58	8	640	75	
1960	67	8	111	10	141	11	116	10	47	7	34	1	45	5	0	0	54	7	81	6	155	7	161	14	1012	86	
1961	57	13	16	5	16	2	24	2	47	5	9	2	6	2	27	1	0	0	88	6	62	9	55	10	407	57	
1962	25	5	29	8	181	13	62	7	20	2	8	3	6	2	0	0	42	6	98	6	124	13	105	13	700	72	
1963	42	9	88	16	72	12	39	7	70	6	47	8	35	2	24	3	40	6	188	10	29	2	96	3	770	84	
1964	34	4	33	7	71	9	30	4	16	4	118	7	25	2	23	2	36	4	126	13	195	11	67	13	774	80	
1965	46	8	36	7	50	5	65	9	11	3	6	1	0	0	6	2	30	5	7	2	33	8	102	7	392	57	
1966	95	15	28	4	80	11	12	3	65	10	2	1	40	5	0	0	87	5	76	12	73	8	89	12	647	86	
1967	74	10	28	4	51	5	69	11	1	0	46	3	24	3	7	1	31	3	41	2	36	6	123	12	531	60	
1968	80	10	30	7	27	6	8	3	80	5	103	10	0	0	59	3	5	1	19	3	203	8	173	15	787	71	
1969	63	8	77	11	138	14	41	4	9	2	36	4	23	3	71	3	158	9	59	4	15	2	129	17	819	81	
1970	73	10	31	8	57	6	5	2	36	6	29	2	16	2	10	2	158	5	175	6	11	1	47	7	648	57	
1971	54	11	92	9	70	11	10	4	6	1	12	2	14	3	0	0	178	10	9	2	30	5	30	6	505	64	
1972	277	15	62	12	47	4	53	8	17	2	2	1	83	6	89	5	118	9	108	12	10	2	99	7	965	83	
1973	72	10	61	11	130	15	25	8	6	2	20	3	0	0	60	5	61	6	47	5	30	3	62	8	574	76	
1974	128	9	73	11	70	7	102	12	14	5	6	2	4	1	48	6	53	5	144	9	59	7	84	8	785	82	
1975	9	3	95	9	62	6	10	3	27	3	7	2	7	2	47	5	2	1	90	5	103	9	49	5	508	56	
1976	59	3	84	6	59	6	99	11	36	5	30	3	72	5	62	6	57	2	114	10	248	15	47	10	967	82	
1977	95	5	60	4	10	2	36	5	14	3	17	2	0	0	15	2	50	4	19	2	21	5	51	8	388	47	
1978	79	12	84	12	55	9	70	9	39	7	0	0	0	0	4	1	45	8	72	4	17	5	44	8	509	75	
1979	51	8	86	10	30	4	58	8	3	1	72	5	20	2	50	5	127	6	71	6	293	15	45	7	906	77	
1980	98	12	51	6	177	14	39	3	64	9	9	2	2	1	31	3	4	2	143	8	109	9	89	10	816	79	
1981	52	9	96	11	17	4	24	3	17	3	7	1	5	1	33	3	16	2	76	5	66	9	78	12	533	64	
1982	13	4	121	11	136	11	36	6	35	1	18	2	11	2	79	5	46	3	88	11	120	8	148	11	851	75	
1983	7	3	35	8	34	3	33																				

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022



 <div style="text-align: center;"> REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE <i>Centro Funzionale Regionale</i> LECCE </div> 																										
latitudine 40° 21' 29,86" N												longitudine 18° 10' 3,00" E														
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno	
	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi	mm	giorni piovosi
1989	46	2	4	1	6	1	43	5	24	5	59	7	21	3	2	0	49	4	48	6	35	10	23	5	360	49
1990	16	2	10	3	10	3	26	5	14	3	1	0	0	0	13	3	7	2	45	6	212	10	91	13	445	50
1991	16	6	46	6	52	6	124	15	6	2	9	2	36	5	0	0	32	3	43	9	31	5	23	5	418	64
1992	19	2	3	1	26	4	71	9	15	3	6	3	42	4	0	0	17	3	49	2	15	4	68	8	331	43
1993	63	4	28	5	113	10	36	6	40	4	3	1	1	0	0	0	21	5	121	4	142	17	67	7	635	63
1994	135	9	67	9	35	1	64	8	41	>>	17	3	3	2	4	1	9	1	11	3	35	6	62	6	483	>>
1995	73	9	16	5	79	9	70	5	14	2	0	0	19	4	133	14	92	8	6	1	143	15	193	15	838	87
1996	178	13	160	11	135	11	83	7	70	7	8	2	0	0	75	5	179	11	326	9	30	8	120	11	1364	95
1997	92	7	31	2	34	5	95	9	1	0	12	3	3	1	18	1	47	3	157	10	104	11	57	8	651	60
1998	102	9	66	5	28	6	36	4	72	6	4	2	5	2	34	2	32	4	57	8	222	11	98	12	756	71
1999	62	9	15	4	45	5	95	8	2	1	47	4	44	3	89	3	108	8	121	4	147	9	100	8	875	66
2000	14	5	57	6	35	3	46	6	22	3	8	2	3	1	0	0	22	1	140	11	93	9	57	3	497	50
MEDIE	74	9	61	7	63	7	47	6	32	4	23	3	13	2	25	2	50	4	84	7	100	9	85	9	655	69
2001	104	11	4	1	56	5	76	10	21	2	9	3	2	1	14	3	6	2	26	3	37	7	66	12	421	60
2002	50	7	3	1	89	5	115	6	79	11	19	3	104	6	46	3	99	10	71	9	38	3	247	15	959	79
2003	116	12	16	5	11	4	51	6	17	3	21	3	0	0	13	2	99	5	111	12	89	8	76	12	620	72
2004	59	8	35	6	115	11	56	8	32	6	85	6	110	2	20	2	28	5	49	5	203	8	88	11	879	78
2005	53	9	41	6	78	8	17	5	39	4	1	0	13	2	18	6	66	9	98	5	99	9	111	13	635	76
2006	22	5	59	10	69	9	29	8	40	5	39	6	34	3	38	5	53	5	2	0	12	3	46	5	442	64
2007	11	4	47	7	88	9	73	5	13	4	24	5	0	0	0	0	52	6	57	8	89	8	53	9	506	65
2008	29	7	16	4	62	9	22	5	28	3	23	2	8	1	0	0	83	8	40	3	110	10	216	15	636	67
2009	189	17	31	7	90	11	100	10	6	2	86	7	16	1	9	1	34	5	138	10	120	4	101	16	920	91

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Tabella 64. Precipitazioni di massima intensità e breve durata.



 REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale LECCE 													
latitudine 40° 21' 29,86" N							longitudine 18° 10' 3,00" E						
ANNO	Max intensità			1 ORA		3 ORE		6 ORE		12 ORE		24 ORE	
	mm	data	minuti	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data
1930	>>	>>	>>	43,0	28-gen	60,0	28-gen	64,0	28-gen	>>	>>	>>	>>
1932	>>	>>	>>	29,2	15-ott	29,2	15-ott	38,0	14-apr	55,0	14-apr	90,0	13-apr
1933	>>	>>	>>	27,0	2-set	40,0	12-giu	43,4	12-giu	52,4	23-nov	41,8	23-nov
1934	>>	>>	>>	27,0	7-nov	56,2	7-nov	56,4	7-nov	56,8	7-nov	57,0	7-nov
1935	>>	>>	>>	26,0	22-nov	33,0	22-nov	39,0	22-nov	69,0	22-nov	88,4	21-nov
1936	>>	>>	>>	20,2	22-mag	20,4	22-mag	24,4	4-feb	48,0	4-feb	54,0	4-feb
1937	>>	>>	>>	24,2	1-ott	38,6	14-feb	52,0	14-feb	64,6	14-feb	72,0	14-feb
1938	>>	>>	>>	38,0	9-ago	38,0	9-ago	38,0	9-ago	40,4	20-gen	59,8	20-gen
1939	>>	>>	>>	32,8	6-set	46,6	6-set	48,0	6-set	59,8	7-set	65,6	6-set
1940	>>	>>	>>	31,8	21-ott	38,2	21-ott	39,0	21-ott	39,2	21-ott	39,2	21-ott
1941	>>	>>	>>	22,6	31-ago	44,6	31-ago	44,8	31-ago	64,6	31-ago	87,2	31-ago
1942	36,2	6-feb	30	40,4	6-feb	45,8	6-feb	45,8	6-feb	45,8	6-feb	56,4	12-ago
1943	14,0	6-nov	30	20,0	6-nov	31,0	6-nov	39,8	6-nov	42,2	6-nov	79,6	5-nov
1944	16,2	17-set	30	17,4	27-ott	32,4	30-set	33,6	30-set	51,6	30-set	64,0	30-set
1949	18,0	10-ott	30	33,0	10-ott	59,0	10-ott	65,4	10-ott	104,6	10-ott	120,0	10-ott
1951	22,0	28-set	20	28,8	28-set	31,4	28-set	37,0	19-set	45,8	18-set	49,6	28-set
1953	10,4	28-ago	5	28,2	18-ott	29,4	18-ott	29,6	18-ott	37,8	21-dic	42,8	20-dic
1954	10,0	17-feb	10	18,2	17-feb	27,2	17-feb	34,4	17-feb	45,0	27-gen	64,0	16-feb
1955	20,4	29-giu	15	35,2	7-gen	43,0	7-ott	47,2	7-ott	48,8	7-ott	50,8	7-ott
1957	13,4	8-mar	20	23,6	8-mar	28,4	3-ott	40,0	3-ott	41,8	3-ott	53,8	2-ott
1958	23,2	14-giu	15	36,2	14-giu	51,8	14-giu	51,8	14-giu	52,0	14-giu	74,2	11-nov
1960	14,2	21-ott	10	36,0	10-nov	41,8	10-nov	44,6	10-nov	48,8	10-nov	54,8	8-mar
1961	17,2	18-ago	10	25,2	18-ago	31,0	8-ott	41,4	8-ott	46,6	7-ott	47,4	7-ott
1962	22,6	15-ott	10	22,8	15-ott	35,8	11-mar	56,0	11-mar	60,0	11-mar	60,8	11-mar
1963	20,8	8-ott	10	25,6	19-lug	26,8	9-ott	46,6	9-ott	50,4	3-ott	76,6	8-ott
1964	15,2	5-ott	15	36,0	18-giu	70,8	18-giu	71,4	18-giu	79,2	12-nov	123,8	11-nov
1965	6,4	12-apr	5	14,4	12-apr	21,2	12-apr	21,2	12-apr	22,2	12-apr	46,8	11-dic
1966	18,6	23-lug	20	20,2	10-mag	24,6	10-mag	24,6	10-mag	26,6	26-gen	36,0	19-set
1967	20,0	12-giu	20	22,0	12-giu	24,0	30-nov	34,4	20-nov	42,6	30-nov	71,8	30-nov
1968	20,4	3-nov	15	40,2	3-nov	81,0	3-nov	82,4	3-nov	84,0	3-nov	100,2	3-nov
1969	32,4	15-set	40	38,0	15-set	41,8	11-set	47,8	11-set	52,0	11-set	62,8	11-set
1970	>>	>>	>>	60,0	18-set	71,4	17-set	83,0	18-set	96,8	17-set	140,4	17-set
1971	27,0	16-set	40	49,0	3-set	58,6	3-set	86,2	2-set	91,6	2-set	92,4	2-set
1972	30,0	8-gen	45	34,8	8-gen	54,0	8-gen	54,2	8-gen	63,8	8-gen	82,4	8-gen
1973	34,0	27-set	35	34,4	27-set	43,2	27-set	43,2	27-set	43,6	27-set	44,4	27-set
1974	23,0	30-set	25	37,0	30-set	69,4	30-set	74,0	30-set	78,2	30-set	78,2	30-set
1975	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	42,0	20-feb	45,6	20-feb
1976	23,0	1-set	30	46,0	1-set	53,6	1-set	53,6	1-set	53,6	1-set	61,2	18-nov
1977	11,6	18-set	30	11,6	18-set	28,2	12-gen	49,8	12-gen	51,0	12-gen	51,0	12-gen
1979	48,8	23-set	30	58,0	23-set	108,4	23-set	110,0	23-set	110,2	23-set	110,2	23-set
1980	15,0	24-ago	10	25,0	9-ott	45,0	9-nov	55,0	9-nov	57,2	9-nov	63,0	15-mar
1981	45,4	13-lug	20	48,2	13-lug	48,2	13-lug	48,2	13-lug	48,2	13-lug	48,2	13-lug
1982	>>	>>	>>	17,2	12-giu	22,6	23-dic	29,6	23-dic	40,6	28-nov	62,4	28-nov
1983	>>	>>	>>	24,4	19-ago	26,2	8-dic	40,0	8-dic	70,0	8-dic	103,6	8-dic
1985	12,0	22-ott	5	24,0	22-ott	52,4	22-ott	55,2	22-ott	71,4	22-ott	81,4	21-ott
1986	12,2	9-mag	6	28,0	6-gen	39,4	6-feb	53,6	6-feb	55,8	6-feb	60,6	5-feb
1987	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	67,4	15-nov	77,2	15-nov
1988	>>	>>	>>	38,0	17-set	55,0	17-set	61,8	17-set	66,2	17-set	69,2	17-set
1989	>>	>>	>>	26,8	26-set	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1991	7,8	9-ott	5	16,0	9-ott	19,8	9-mar	24,8	9-mar	27,4	6-apr	31,6	6-apr
1992	5,0	21-mag	5	13,0	10-apr	21,4	14-ott	32,8	14-ott	35,4	14-ott	45,4	31-dic
1993	9,4	3-ott	5										
	15,4	3-ott	15										
	25,0	3-ott	30	37,0	3-ott	68,4	3-ott	68,4	3-ott	82,6	3-ott	84,4	3-ott
1994	12,4	27-mar	30	19,0	27-mar	30,4	27-mar	34,6	27-mar	36,0	20-gen	37,0	20-gen
1995	20,0	19-ago	15	41,4	6-set	47,6	6-set	47,8	6-set	47,8	6-set	47,8	6-set
	31,0	19-ago	30										
1996	23,0	12-set	15	47,0	8-ott	102,4	8-ott	120,2	8-ott	159,4	8-ott	160,0	8-ott
	40,0	8-ott	30										

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022



 REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale LECCE 													
latitudine 40° 21' 29,86" N				longitudine 18° 10' 3,00" E									
ANNO	Max intensità			1 ORA		3 ORE		6 ORE		12 ORE		24 ORE	
	mm	data	minuti	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data
1997	5,6	24-ott	5	19,6	10-gen	34,6	10-gen	42,0	10-gen	53,2	10-gen	62,2	10-gen
	14,8	19-ago	15										
	15,0	19-ago	30										
1998	9,0	12-set	5	24,2	21-ago	26,8	18-mag	36,4	22-nov	51,8	22-nov	64,4	22-nov
	18,0	21-ago	15										
	23,6	21-ago	30										
1999	15,6	21-ott	5	89,8	21-ott	98,2	21-ott	98,2	21-ott	98,2	21-ott	98,2	21-ott
	33,4	21-ott	15										
	63,4	21-ott	30										
2000	5,8	7-ott	5	23,0	7-ott	25,8	7-ott	30,0	31-dic	37,2	31-dic	48,0	31-dic
	12,2	7-ott	15										
	18,8	7-ott	30										
2001	3,6	29-gen	5	12,0	30-mar	22,0	30-mar	26,8	30-mar	36,2	30-mar	39,6	30-mar
	6,4	5-gen	15										
	7,4	5-gen	30										
2002	11,2	19-lug	5	34,4	29-ago	36,4	12-apr	52,0	12-apr	56,0	12-apr	65,2	10-mar
	24,0	19-lug	15										
	31,8	29-ago	30										
2003	8,2	29-set	5	28,6	29-set	47,4	29-set	51,6	29-set	51,6	29-set	62,2	14-ott
	15,0	29-set	15										
	24,0	29-set	30										
2004	10,6	26-lug	5	65,2	26-lug	103,2	26-lug	107,4	26-lug	107,4	26-lug	111,8	13-nov
	24,8	26-lug	15										
	38,4	26-lug	30										
2005	7,4	5-ott	5	34,2	30-mar	38,8	30-mar	42,2	23-nov	48,4	22-nov	52,0	22-nov
	13,4	30-mar	15										
	26,0	30-mar	30										
2006	5,6	8-lug	5	28,4	8-lug	30,2	8-lug	30,2	8-lug	30,2	8-lug	30,2	8-lug
	14,0	8-lug	15										
	22,6	8-lug	30										
2007	4,4	1-nov	5	20,6	4-apr	33,6	4-apr	40,8	4-apr	47,0	4-apr	53,6	3-apr
	9,8	1-nov	15										
	15,2	4-apr	30										
2008	6,2	15-nov	5	17,8	8-giu	22,2	3-dic	35,0	3-dic	51,8	3-dic	78,2	3-dic
	13,2	13-nov	15										
	16,8	8-giu	30										
2009	10,6	21-giu	5	50,0	21-giu	54,0	21-giu	54,6	21-giu	64,4	6-nov	78,4	6-nov
	21,8	21-giu	15										
	40,8	21-giu	30										
2010			5										
			15										

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

Tabella 65. Massime precipitazioni dell'anno per periodi di più giorni consecutivi.

 REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale LECCE 															
latitudine 40° 21' 29,86" N															
longitudine 18° 10' 3,00" E															
GIORNI	1			2			3			4			5		
ANNO	mm	il	mm	dal	al	mm	dal	al	mm	dal	al	mm	dal	al	
1921	65,4	28-set	106,2	28-set	29-set	73,7	9-apr	11-apr	76,2	17-gen	20-gen	78,4	16-gen	20-gen	
			81,0	3-dic	4-dic	119,0	28-set	30-set	79,3	9-giu	12-giu	79,3	9-giu	13-giu	
						81,0	3-dic	5-dic	124,5	28-set	1-ott	125,5	27-set	1-ott	
									100,5	3-dic	6-dic	115,5	3-dic	7-dic	
1923	52,0	8-set	81,5	26-ago	27-ago	81,5	26-ago	28-ago	81,5	26-ago	29-ago	81,5	26-ago	30-ago	
						70,7	13-dic	15-dic							
1924	49,7	6-ott	76,8	9-nov	10-nov	88,8	9-nov	11-nov	88,8	9-nov	12-nov	134,3	9-nov	13-nov	
	50,1	9-nov	65,8	13-nov	14-nov	84,1	13-nov	15-nov	84,1	13-nov	16-nov				
1925	53,6	28-set	65,0	28-set	29-set	>>	>>	>>	>>	>>	>>	89,8	28-set	2-ott	
	53,8	26-ott													
1927	81,2	3-ott	62,8	12-mag	13-mag	124,0	1-ott	3-ott	78,2	10-mag	13-mag	78,2	10-mag	14-mag	
			110,8	2-ott	3-ott				135,6	30-set	3-ott	135,6	30-set	4-ott	
1928	65,0	8-ott	89,2	7-ott	8-ott	70,6	15-mar	17-mar	92,2	7-ott	10-ott	76,6	14-mar	18-mar	
						92,2	7-ott	9-ott				94,0	5-ott	9-ott	
1929	49,2	19-nov	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	
1930	68,6	21-gen	80,4	28-gen	29-gen	85,6	28-gen	30-gen	90,8	27-gen	30-gen	101,4	29-gen	2-feb	
	59,3	19-apr	86,8	20-dic	21-dic	72,7	19-giu	21-giu	78,2	19-giu	22-giu	79,4	18-giu	22-giu	
	50,4	20-dic				98,2	20-dic	22-dic	118,2	20-dic	23-dic	128,0	20-dic	24-dic	
1931	52,8	11-dic	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	
1932	56,8	14-apr	92,8	3-mar	4-mar	104,4	2-mar	4-mar	106,8	1-mar	4-mar	115,6	2-mar	6-mar	
	56,0	15-apr	112,8	14-apr	15-apr	112,8	14-apr	16-apr	115,0	14-giu	17-giu	115,2	14-apr	18-apr	
	59,4	13-nov	85,0	12-nov	13-nov	94,0	12-nov	14-nov	94,0	12-nov	15-nov	95,2	10-nov	14-nov	
			64,6	3-dic	4-dic	66,4	3-dic	5-dic							
1933	67,8	24-nov	81,2	24-nov	25-nov	81,6	23-nov	25-nov	87,4	24-nov	27-nov	95,0	21-nov	25-nov	
1934	56,4	7-nov	63,2	8-ott	9-ott	72,4	8-ott	10-ott	>>	>>	>>	>>	>>	>>	
1935	>>	>>	89,0	22-nov	23-nov	89,0	22-nov	24-nov	89,0	22-nov	25-nov	103,0	22-nov	26-nov	
1936	52,2	16-nov	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	
1937			72,0	14-feb	15-feb	75,6	13-feb	15-feb	75,6	13-feb	16-feb	>>	>>	>>	
1938	49,8	10-ago	66,2	21-gen	22-gen	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	
1939	61,4	8-set	109,8	7-set	8-set	109,8	7-set	9-set	110,0	7-set	10-set	110,0	7-set	11-set	
1941	65,2	1-set	88,2	31-ago	1-set	88,4	21-ago	23-ago	88,4	31-ago	3-set	88,4	31-ago	4-set	
1943			79,6	6-nov	7-nov	79,6	6-nov	8-nov	85,0	6-nov	9-nov	85,0	6-nov	10-nov	
1944	64,0	1-ott	79,0	1-ott	2-ott	80,6	1-ott	3-ott	86,8	29-set	2-ott	88,4	29-set	3-ott	
	51,0	27-ott	64,4	22-dic	23-dic										
1945	57,6	23-nov	83,2	22-nov	23-nov	96,4	21-nov	23-nov	115,0	22-nov	25-nov	128,2	21-nov	25-nov	
1946	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	76,0	20-dic	23-dic	78,6	19-dic	23-dic	
1949	77,2	21-mar	83,6	21-mar	22-mar	86,0	21-mar	23-mar	86,8	21-mar	24-mar	86,8	21-mar	25-mar	
	111,6	11-ott	129,2	10-ott	11-ott	140,4	9-ott	11-ott	143,8	8-ott	11-ott	144,4	8-ott	12-ott	
	49,2	5-nov	88,4	5-nov	6-nov	91,8	4-nov	6-nov	98,8	5-nov	8-nov	102,2	4-nov	8-nov	
1950	90,0	30-ott	139,3	30-ott	31-ott	139,5	29-ott	31-ott	77,4	14-ago	17-ago	77,4	14-ago	18-ago	
	49,3	31-ott							139,5	29-ott	1-nov	139,5	29-ott	2-nov	
1951	47,0	19-set	51,4	5-ott	6-ott	61,4	31-gen	2-feb	76,8	30-gen	2-feb	86,8	29-gen	2-feb	
1952	64,8	18-nov	81,4	17-nov	18-nov	81,8	16-nov	18-nov	87,2	15-nov	18-nov	103,1	17-nov	21-nov	
1953	38,4	22-dic	64,2	21-dic	22-dic	80,4	20-dic	22-dic	86,0	19-dic	22-dic	86,0	19-dic	22-dic	
1954	49,0	18-feb	76,6	17-feb	18-feb	96,4	16-feb	18-feb	103,6	16-feb	19-feb	103,6	16-feb	19-feb	
1956	60,0	13-feb	92,6	3-feb	4-feb	93,3	2-feb	4-feb	96,3	1-feb	4-feb	96,6	30-gen	4-feb	
1957	37,2	4-ott	54,2	3-ott	4-ott	54,2	3-ott	4-ott	86,2	4-ott	7-ott	103,2	3-ott	7-ott	
1958	57,6	15-giu	74,4	12-nov	13-nov	107,2	7-nov	9-nov	139,8	7-nov	10-nov	148,2	9-nov	13-nov	
1959	72,8	6-set	76,6	6-set	7-set	76,6	6-set	7-set	79,0	4-set	7-set	80,8	3-set	7-set	
1960	41,8	10-nov	63,4	8-mar	9-mar	81,0	8-feb	10-feb	89,6	7-feb	10-feb	90,6	6-feb	10-feb	
1961	46,0	8-ott	47,4	8-ott	9-ott	54,8	6-ott	8-ott	73,6	5-ott	8-ott	79,6	4-ott	8-ott	
1962	60,0	12-mar	68,0	15-mar	16-mar	68,8	14-mar	16-mar	109,8	12-mar	15-mar	129,4	12-mar	16-mar	
1963	75,2	9-ott	95,0	9-ott	10-ott	126,2	9-ott	11-ott	126,2	9-ott	11-ott	126,2	9-ott	11-ott	

Piano comunale di protezione civile | ed. Settembre 2022

 REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale LECCE 															
latitudine 40° 21' 29,86" N							longitudine 18° 10' 3,00" E								
GIORNI	1			2			3			4			5		
ANNO	mm	il	mm	dal	al	mm	dal	al	mm	dal	al	mm	dal	al	
1964	71,4	19-giu	128,4	12-nov	13-nov	130,0	12-nov	14-nov	131,8	10-nov	13-nov	134,6	9-nov	13-nov	
1965	42,2	12-dic	51,4	11-dic	12-dic	51,8	11-dic	13-dic	51,8	11-dic	13-dic	51,8	11-dic	13-dic	
1966	31,4	20-set	54,8	19-set	20-set	79,6	18-set	20-set	79,6	18-set	20-set	79,6	18-set	20-set	
1967	64,2	1-dic	71,8	30-nov	1-dic	77,8	30-nov	2-dic	84,2	30-nov	3-dic	89,2	29-nov	3-dic	
1968	87,2	4-nov	124,2	4-nov	5-nov	137,4	4-nov	6-nov	139,8	4-nov	7-nov	139,8	4-nov	7-nov	
1969	59,2	12-set	73,6	11-set	12-set	73,8	11-set	13-set	81,2	9-set	12-set	103,0	12-set	16-set	
1970	112,2	18-ott	142,0	17-ott	18-ott	142,0	17-ott	18-ott	142,0	17-ott	18-ott	142,0	17-ott	18-ott	
1971	59,0	3-set	93,0	2-set	3-set	103,8	1-set	3-set	103,8	1-set	3-set	103,8	1-set	3-set	
1972	82,2	8-gen	82,6	8-gen	9-gen	83,6	8-gen	10-gen	92,4	5-gen	8-gen	93,0	4-gen	8-gen	
1973	43,2	27-set	46,4	30-mar	31-mar	54,4	29-mar	31-mar	67,4	28-mar	31-mar	68,6	28-mar	1-apr	
1974	78,2	1-ott	78,2	1-ott		78,2	1-ott		78,2	1-ott		78,4	27-set	1-ott	
1975	38,2	21-feb	45,6	21-feb	22-feb	45,6	21-feb	22-feb	55,4	18-feb	21-feb	66,6	17-feb	21-feb	
1976	61,2	19-nov	87,6	19-nov	20-nov	103,6	18-nov	20-nov	103,8	18-nov	21-nov	108,2	18-nov	22-nov	
1977	51,0	13-gen	51,0	13-gen		51,8	11-gen	13-gen	52,2	13-gen	16-gen	52,6	13-gen	17-gen	
1979	102,4	23-set	110,2	23-set	24-set	110,2	23-set	24-set	110,2	23-set	24-set	110,2	23-set	24-set	
1980	57,6	10-nov	69,8	15-mar	16-mar	82,8	15-mar	17-mar	83,8	14-mar	17-mar	85,2	15-mar	19-mar	
1981	48,2	14-lug	48,2	14-lug		48,2	14-lug		48,2	14-lug		48,2	14-lug		
1982	53,6	10-ago	75,0	28-nov	29-nov	83,0	28-nov	30-nov	105,0	28-nov	1-dic	125,6	28-nov	2-dic	
1983	57,8	8-dic	103,6	8-dic	9-dic	103,6	8-dic	9-dic	103,6	8-dic	9-dic	103,6	8-dic	9-dic	
1984	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	59,2	13-nov	16-nov	59,6	13-nov	17-nov	
1985	78,2	22-ott	99,6	22-ott	23-ott	120,0	22-ott	24-ott	122,6	21-ott	24-ott	122,6	21-ott	24-ott	
1986	54,8	7-feb	75,6	7-feb	8-feb	82,4	6-feb	8-feb	89,0	7-feb	10-feb	95,8	6-feb	10-feb	
1987	77,2	16-nov	77,8	16-nov	17-nov	78,2	16-nov	18-nov	78,2	16-nov	18-nov	134,8	12-nov	16-nov	
1988	56,6	17-set	69,4	17-set	18-set	74,4	16-set	18-set	76,8	16-set	19-set	76,8	16-set	19-set	
1989	38,6	23-gen	44,2	23-gen	24-gen	44,2	23-gen	24-gen	44,4	21-gen	24-gen	44,6	27-set	1-ott	
1990	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	110,0	15-nov	18-nov	110,0	15-nov	18-nov	
1991	26,6	10-mar	32,2	10-mar	11-mar	35,0	25-apr	27-apr	37,2	24-apr	27-apr	39,4	24-apr	28-apr	
1992	35,6	15-ott	36,0	15-ott	16-ott	38,2	10-apr	102/4/92	40,0	9-apr	12-apr	41,4	8-apr	12-apr	
1993	68,8	3-ott	85,0	3-ott	4-ott	85,2	3-ott	5-ott	85,2	3-ott	5-ott	85,2	3-ott	5-ott	
1994	36,8	21-gen	45,4	21-gen	22-gen	61,2	19-gen	21-gen	69,8	19-gen	22-gen	72,2	18-gen	22-gen	
1995	47,8	7-set	69,2	18-dic	19-dic	85,4	17-dic	19-dic	87,0	17-dic	20-dic	87,0	17-dic		
1996	159,6	9-ott	162,6	9-ott	10-ott	164,0	7-ott	9-ott	192,0	6-ott	9-ott	241,8	5-ott	9-ott	
1997	61,0	11-gen	69,8	11-gen	12-gen	75,4	10-gen	12-gen	82,6	22-ott	25-ott	86,8	8-gen	12-gen	
1998	61,2	23-nov	110,0	23-nov	24-nov	120,4	22-nov	24-nov	121,8	22-nov	25-nov	154,6	20-nov	24-nov	
1999	98,2	22-ott	98,2	22-ott		136,6	30-ago	1-set	146,0	29-ago	1-set	145,8	28-ago	1-set	
2000	31,4	28-dic	45,6	4-ott	5-ott	66,8	3-ott	5-ott	87,8	3-ott	6-ott	96,4	4-ott	8-ott	
2001	39,6	31-mar	39,6	31-mar		43,0	31-mar	2-apr	43,0	31-mar		51,0	1-gen	5-gen	
2002	64,6	11-mar	78,2	10-mar	11-mar	78,8	9-mar	11-mar	102,0	4-dic	7-dic	119,2	2-dic	6-dic	
2003	62,0	15-ott	64,0	14-ott	15-ott	64,2	13-ott	15-ott	70,4	15-ott	18-ott	85,8	15-ott	19-ott	
2004	111,6	13-nov	136,2	13-nov	14-nov	144,6	12-nov	14-nov	152,6	11-nov	14-nov	160,8	10-nov	14-nov	
2005	42,2	23-nov	59,6	10-dic	11-dic	69,8	10-dic	12-dic	71,4	10-dic	13-dic	75,6	10-dic	14-dic	
2006	30,2	8-lug	38,2	26-set	27-set	49,6	26-set	28-set	49,6	26-set		49,8	26-set	30-set	
2007	52,8	4-apr	55,8	4-apr	5-apr	57,4	3-apr	5-apr	57,6	3-apr	6-apr	62,8	31-mar	4-apr	
2008	73,2	3-dic	106,6	2-dic	3-dic	106,8	1-dic	3-dic	118,8	30-nov	3-dic	119,0	29-nov	3-dic	
2009	72,8	6-nov	99,4	6-nov	7-nov	99,6	6-nov	8-nov	101,2	6-nov	9-nov	115,4	3-nov	7-nov	

15 GRANDI EVENTI CHE RICHIEDONO L'ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Il Sindaco, nell'ottica della mutevole concezione della struttura di Protezione Civile in ambito nazionale e nei principi del presente regolamento, potrà attivarsi altresì in occasione di manifestazioni che comportino notevole affluenza di pubblico per garantire l'assistenza necessaria al regolare svolgimento delle manifestazioni e nello specifico sarà :

- redatto apposito piano di prevenzione e previsione
- attivato il C.O.C. e le Funzioni riguardo soprattutto la Sanità, l'Assistenza Sociale, l'Assistenza Veterinaria, il Volontariato e le strutture operative e di viabilità contingibili con l'evento.

Gli eventi in cui si attiverà il C.O.C. sono:

- Carnevale Salentino dell'Infanzia;
- Straseclì, gara podistica a livello regionale;
- Festa S. Antonio da Padova – 13 giugno;
- Festa S. Antonio da Padova, fine luglio;

- Sagra della carne di cavallo;
- Duathlon, gara a livello nazionale.

16 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento alla legislazione vigente in materia di Protezione Civile sia regionale, nazionale e comunitaria.